GIORNALE DEL FRIULI
Messaggero Veneto

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE MARTEDÌ 6 MAGGIO 2025

€ 1,70 ANNO 80 - N° 106 | DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE 33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290 | TEL. (Centralino) 0432/5271 | www.messaggeroveneto.it | POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 CONVERTITO IN LEGGE 27/02/2004 N. 46 ART. 1 C. 1 DCB UDINE

La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

Venti di ripresa sull'acciaio Camilla Benedetti: «Innoviamo»

DELLE CASE / PAGINA 14



Prestipay a quota 326 milioni Spinta sulla digitalizzazione

/ PAGINA 15



LA REGIONE AVVIA NUOVI ACCORDI. PRONTO L'AVVISO PUBBLICO PER COMUNI, ASP E TITOLARI DI SERVIZI AUTORIZZATI

Case di riposo, entrano i privati

L'assessore Riccardi: «Necessità di posti letto per non autosufficienti»

L'obiettivo è potenziare e migliorare i servizi residenziali per anziani non autosufficienti attraverso accordi di parternariato pubblico-privato. Alla base degli accordi ci sono i soggetti privati, pronti a investire e ad assumersi il rischio della gestione delle 170 realtà del Friuli Venezia Giulia, comprese le 101 convenzionate. Case di riposo dove, molto spesso, trovano spazio pure le Rsa. All'interno delle strutture gli obiettivi da raggiungere e il relativo controllo continueranno a essere definiti dagli enti pubblici. **PELLIZZARI** / PAGINA 2

BALLICO / PAGINA 3

Aziende sanitarie, risultati raggiunti Premi ai direttori

LE CRISI INTERNAZIONALI

NETANYAHU ALL'OFFENSIVA

Israele pronto a invadere Gaza Cinquanta bombe sullo Yemen

Nella notte tra domenica e lunedì il governo israeliano ha approvato la preannunciata grande offensiva a Gaza contro Hamas. Poi, ieri sera, i caccia israeliani hanno risposto al missile lanciato il giorno prima dagli Houthi che ha bucato i sistemi di difesa colpendo l'aeroporto di Tel Aviv: 50 bombe hanno distrutto il porto di Hodeida, nello Yemen. Lo scalo marittimo dove arrivavano le armi inviate dall'Iran. Con un avvertimento: «Raid massiccio, non sarà l'ultimo». **LOGOZZO** / PAGINA 6

IN CRONACA

I SINDACATI A OVARO

Operaio morto sul lavoro «Fermiamoci per i funerali»



/ PAGINA 25

IL COMMENTO

MARCO ZATTERIN

LA LEZIONE CHE L'EUROPA NON IMPARA

Ecco un altro leader che vede il cielo solo nella sua stanza e pensa che, nella tormenta globale che stiamo attraversando, ci si possa salvare da soli. George Simion ha vinto il primo turno delle presidenziali romene promettendo di «ripristinare l'identità nazionale», ma anche giurando di opporsi ai tecnocrati, dichiarandosi contrario all'integrazione europea e agli aiuti all'Ucraina, nonché nemico dei migranti e di ogni attivismo civico. Non bastasse, ha decorato il suo sovranismo con la rivendicazione di lembi di Moldova e di Ucraina che vorrebbe riconquistare. Il suo modello è Donald Trump, e gli abbondanti consensi raccolti devono far riflettere.

Gli sbagli evidenti dei governi europei nel gestire la cosa comune, coi loro velenosi egoismi locali, stanno plasmando un nuovo elettorato. / PAGINA 8

MEROI-BENET CON LO SLOVACCO HAMOR. È LA PRIMA SALITA DALLA PARETE OVEST DEL KABRU TRA NEPAL E INDIA



Nives e Romano aprono una nuova via per gli Ottomila

Romano Benet e Nives Meroi in tenda. Prosegue la loro spedizione dopo 15 giorni di neve e forti venti **LUNAZZI** / PAGINA 13

SULL'A28 DIREZIONE PORDENONE

Contromano in autostrada Fermato dopo 17 chilometri

In piena notte ha percorso contromano per ben 17 chilometri un tratto dell'autostrada A28 Portogruaro-Conegliano. Poi l'ha fermato la polizia stradale. / PAGINA 24

A TORVISCOSA

Aggredito per aver detto a un giovane di spostarsi

È stato aggredito da un gruppo di ragazzi stranieri per aver chiesto a uno di loro, addossato alla sua macchina parcheggiata, di spostarsi. **ARTICO** / PAGINA 32

VICINO/LONTANO

Caracciolo narra le sfide del cosmo

NICOLÒ MENNITI-IPPOLITO

Tra pochi giorni sarà in libreria e in edicola il nuovo numero di "Limes" e Lucio Caracciolo, direttore della più nota rivista di geopolitica italiana, sarà a Udine protagonista di due incontri di "vicino/lontano", il festival che ormai da vent'anni analizza le trasformazioni del mondo globalizzato. / PAGINA 36

49 ANNI FA LA PRIMA SCOSSA

Il Friuli ricorda il terremoto

A 49 anni dal devastante terremoto che il 6 maggio 1976 sconvolse il Friuli, le comunità di Gemona e Venzone si preparano a commemorare le vittime e a celebrare la resilienza di un popolo che, piegato dal dolore, trovò la forza di rialzarsi. Oggi a Venzone, cuore simbolico della rinascita friulana, le commemorazioni prenderanno il via alle 18. **PALLUELLO E ZAMARIAN** / PAGINE 26 E 27

Sanità in Friuli Venezia Giulia

STRUTTURE PER NON AUTOSUFFICIENTI	ASUGI	ASUFC	ASFO	TOTALE
Autorizzate in totale	85	55	30	170
Per autosufficienti	6	9	8	23
Convenzionate	42	41	18	101
Posti letto totali autorizzati	4.072	4.959	2.457	11.488
Posti letto convenzionati	2.563	3.613	1.852	8.001



Natura giuridica	Strutture	Posti letto per autosufficienti	Posti letto per non autosufficienti	TOTALE	Di cui convenzionati
Pubblica Asp	25	308	3.306	3.614	3.155
Pubblica comunale	25	188	1.615	1.803	1.483
Pubblica Azienda sanitaria	1	-	146	146	146
Privata sociale	25	362	698	1.060	611
Privata ente religioso	14	129	870	999	805
Privata di mercato	80	83	3.783	3.866	1.801
TOTALE REGIONALE	170	1.070	10.418	11.488	8.001

Fonte: Regione Friuli Venezia Giulia

Case di riposo Il piano per i privati

L'obiettivo è migliorare i servizi offerti nelle 170 realtà presenti in regione
Il controllo resterà nelle mani degli enti pubblici, Comuni o aziende sanitarie

Giacomina Pellizzari

L'obiettivo è potenziare e migliorare i servizi residenziali per anziani non autosufficienti attraverso accordi di partenariato pubblico-privato. Alla base degli accordi ci sono i soggetti privati pronti a investire e ad assumersi il rischio della gestione delle 170 realtà presenti in Friuli Venezia Giulia, comprese le 101 convenzionate. Si tratta per lo più di case di riposo dove, molto spesso, trovano spazio pure le Residenze sanitarie assistenziali (Rsa). All'interno delle strutture gli obiettivi da raggiungere e il relativo controllo continueranno a essere definiti dagli enti pubblici, dai Comuni e dalle Aziende di servizio alla persona (Asp). Il patto si formalizzerà con il rilascio di una concessione alla cui scadenza l'ente pubblico si riapproprierà del patrimonio e della sua gestione. Lo prevede la legge regionale 12/2024 e, ieri pomeriggio, a Udine, nell'auditorium dell'ospedale Santa Maria della Misericordia, la Regione ha avviato la consultazione preliminare con i sindaci e gli operatori per pubblicare, a breve, l'avviso pubblico. La nuova modalità di gestione si inserisce in un contesto caratterizzata da 11.488 posti letto, di cui 8 mila convenzionati, 5 mila 500 dei quali sono pubblici. Un sistema che, a fronte dell'invecchiamento della popolazione e dell'elevata domanda di assistenza anche da parte di pazienti affetti da malattie neurodegenerative, lascia intravvedere «elementi di insostenibilità». Lo fa notare l'assessore regionale alla Sanità, Riccardo Riccardi, a cui i sindaci indirizzano continue richieste di fondi. Senza contare che nonostante l'abbattimento delle rette garantito dalla Regione con uno stanziamento passato, in pochi anni, da 70 a 100 milioni di euro, molte famiglie non ce la fanno a pagare circa 2 mila euro al mese per ricevere il servizio.

LA NORMA

Quello di ieri è stato il primo passo di un percorso a tappe che dopo la raccolta delle manifestazioni di interesse prevede la mappatura delle risorse e la sottoscrizione del patto di partenariato pubblico privato (Ppp). L'Iter è stato definito dalla legge 12/2024 approvata a larga maggioranza dal Consiglio regionale. L'articolo 8 detta le regole dando la possibilità ai Comuni di sottoscrivere contratti di lunga durata con i privati. Tecnicamente, le forme di partenariato saranno definite da concessioni, contratti di leasing e di disponibilità attraverso la creazione di società miste pubblico-private. I Comuni mantengono il controllo sul raggiungimento degli obiettivi, mentre il rischio operativo resta in capo ai privati che devono apportare un contributo economico significativo. Le singole operazioni potranno contare anche su un cofinanziamento pubblico, fino al 50 per cento della spesa, per la riqualificazione degli edifici o per la nuova edificazione degli immobili esistenti. In futuro, però, lo stesso modello sarà adottato anche per costruire nuove strutture per anziani non autosufficienti.

> Lo stanziamento messo a disposizione per l'abbattimento delle rette è passato in pochi anni da 70 a 100 milioni di euro

> Molte famiglie non riescono a sostenere la spesa di circa 2 mila euro al mese nelle strutture di assistenza

GLI OBIETTIVI

Attraverso la stipula di contratti di partenariato pubblico-privato la Regione si propone di ottimizzazione le risorse pubbliche destinate alla gestione dei servizi residenziali per anziani non autosufficienti, migliorare la qualità costruttiva e funzionale degli

RICCARDO RICCARDI

Le cooperative



L'assessore regionale alla Salute Riccardo Riccardi, per sgomberare il campo da eventuali critiche sulla privatizzazione dei servizi, sottolinea che, al momento, «nelle strutture pubbliche tutti i sevizi vengono appaltati alle cooperative, mentre nel privato sono garantiti da personale dipendente. Siamo in presenza – insiste l'assessore – di un sistema fragile e pericoloso che produce inappropriatezza».

L'ITER

Percorso a tappe



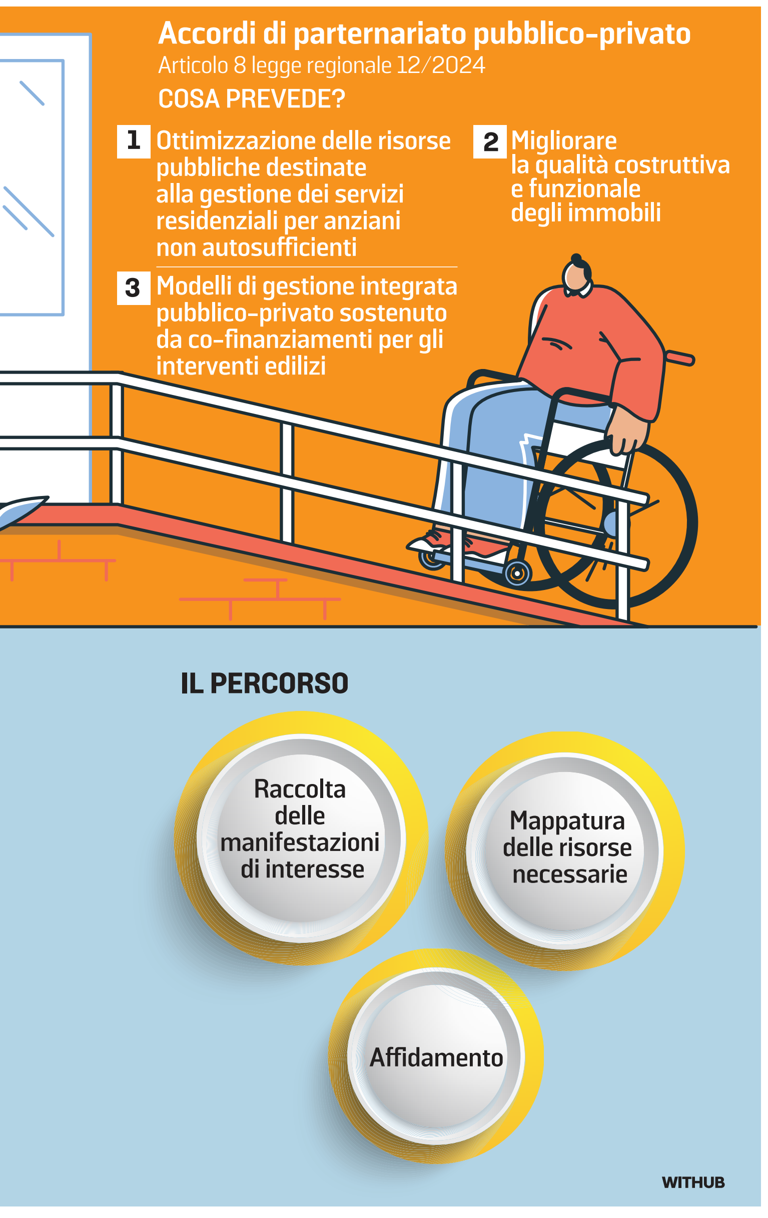
Quello di ieri è stato il primo passo di un percorso a tappe che dopo la raccolta delle manifestazioni di interesse prevede la mappatura delle risorse e la sottoscrizione del patto di partenariato pubblico privato. L'Iter è stato definito dalla legge 12/2024 approvata a larga maggioranza dal Consiglio regionale. L'articolo 8 detta le regole dando la possibilità ai Comuni di sottoscrivere contratti di lunga durata con i privati.

LA RIORGANIZZAZIONE

Il modello



L'assessore ha colto un certo interesse verso il nuovo modello di gestione pubblico-privato. Lo stesso interesse, ha sottolineato Riccardi, «credo lo abbia colto il consiglio regionale quando ha approvato la norma che è quella con cui stiamo cercando di riorganizzare gli ospedali di Latisana e di Spilimbergo». L'ipotesi di lavoro dovrà tenere conto di condizioni diverse tra Comuni capoluogo, con solidità amministrativa e bacini ampi, e piccoli Comuni.



Si punta anche a incrementare la qualità costruttiva e funzionale degli immobili che ospitano anziani

L'incontro è servito a illustrare il partenariato agli amministratori e operatori dei centri per non autosufficienti

immobili e assicurare modelli di gestione integrata pubblico-privato sostenuti da co-finanziamenti per gli interventi edilizi. Tra le criticità presenti Riccardi cita «la mancanza di risposte di assistenza primaria che porta agli accessi nei Pronto soccorso. Siamo in presenza – continua l'assessore – di un sistema vetusto dal punto di vista delle strutture pubbliche». Tutte queste criticità sono emerse durante la pandemia, tant'è che, in molti casi, per garantire i servizi nelle case di riposo sono dovute intervenire le Aziende sanitarie. L'assessore, per sgomberare il campo da eventuali critiche sulla privatizzazione dei servizi, sottolinea che, al momento, «nelle strutture pubbliche tutti i sevizi vengono appaltati alle cooperative, mentre nel privato sono garantiti da personale dipendente. Siamo in presenza – insiste l'assessore – di un sistema fragile e pericoloso che produce inappropriatezza». Senza contare «l'assenza del gradino tra cure domiciliari e la non autosufficienza che costringe ad accogliere nelle strutture anche pazienti con lievi non autosufficienze o autosufficienti. Abbiamo un sistema che riconosce il problema, ma davanti a esigenze diverse non vuole cambiare» aggiunge l'assessore nel ricordare che gli stili di vita, compreso quelli abitativi, sono già cambiati. «In questa regione – prosegue Riccardi – parliamo solo di ospedali e non sappiamo che gli ospedali, rispetto alle strutture, hanno un terzo dei posti per la non autosufficienza».

IL CONFRONTO

Nel corso del confronto con gli amministratori comunali e gli operatori delle strutture per non autosufficienti, l'assessore ha colto un certo interesse verso il nuovo modello di gestione pubblico-privato. «Lo stesso interesse – sottolinea Riccardi – credo lo abbia colto pure il consiglio regionale quando ha approvato la norma che, ricordo, è la stessa con cui stiamo cercando di riorganizzare gli ospedali di Latisana e Spilimbergo». Quella analizzata ieri, ha concluso l'assessore, «è un'ipotesi di lavoro che dovrà tenere conto di storie e condizioni diverse tra Comuni capoluogo, con solidità amministrativa e bacini allargati e piccoli Comuni magari in aree montane o periferiche». I contratti di partenariato possono essere stipulati solo da enti qualificati secondo l'articolo 63 del Codice dei contratti pubblici, iscritti nell'elenco tenuto dall'Autorità nazionale anticorruzione (Anac). —

La quota integrativa può arrivare al 20% del lordo annuo dei manager
Tutti hanno superato gli 80 punti su 100. In giunta l'ok ai premi 2022

Obiettivi raggiunti: 25-27 mila euro in più ai direttori generali di Aziende, Burlo e Cro

Marco Ballico

I direttori generali della sanità regionale percepiranno tra i 25 e i 27 mila euro aggiuntivi ciascuno per l'attività 2022, quando ancora il Covid era un problema da risolvere. Si tratta della quota integrativa che vale fino al 20% del trattamento economico lordo annuale per i manager delle Aziende e degli Irccs del Friuli Venezia Giulia.

LA DELIBERA

Il dettaglio è contenuto in una delibera della giunta regionale approvata nella seduta della scorsa settimana su proposta dell'assessore alla Salute Riccardo Riccardi, conseguente alla trasmissione da parte di Arcs alla direzione centrale dei documenti istruttori relativi al livello di raggiungimento degli obiettivi individuati per quell'anno. Obiettivi in larga parte conseguiti dai dg, posto che tutti superano quota 80 punti su un massimo possibile di 100.

I PUNTEGGI

Il punteggio migliore è quello assegnato alla direzione del Cro di Aviano (90), lì dove all'epoca era alla guida Francesca Tosolini. Seguono l'Arcs (90), che il 10 maggio 2022 vide il cambio della guardia tra Giuseppe Tonutti e Joseph Polimeni; il Burlo (89,44), tre anni fa diretto da Stefano Dorbolò; Asugi (86,25), e quindi Antonio Poggiana; AsFo (82,73), che il 10 maggio avviò la direzione Tonutti dopo quella di Polimeni; AsuFc (81,50), con Denis Caporale.

L'INTEGRATIVO

I risultati sono la somma dei punteggi assegnati per ognuno degli obiettivi indicati in una delibera di giunta di quel periodo contenente anche i criteri di valutazione per la corresponsione dell'integrativo, che può arrivare appunto a valere il 20% dell'onnicomprensivo lordo dei dg. Il riferimento, in questo caso, è una delibera di giunta dell'aprile 2019, in cui si stabiliscono gli importi degli stipendi. Posto come criterio il numero degli assistiti (maggiore o minore alle 300 mila persone) e dei posti letto (maggiore o minore a 650, unico parametro per gli Irccs), si stabiliscono due fasce: la A (per i dg di Arcs, AsuFc, Asugi e AsFo) da 154.937 euro lordi e la B (per i dg di Burlo e Cro) da 140.000.



FRANCESCA TOSOLINI
DIRETTRICE GENERALE OGGI DEL BURLO GAROFOLO

All'epoca Tosolini era alla guida del Centro di riferimento oncologico: per lei il dato più alto con 90



JOSEPH POLIMENI
NEL 2022 L'AVVICENDAMENTO CON TONUTTI ARCS-ASFO

Per i vertici di AsuFc, Asugi e AsFo valutazione massima sul rispetto dei tempi di pagamento, male sulle liste d'attesa

LE CIFRE

Gli assegni individuali? La delibera della scorsa settimana non li precisa, ma, se i 100 punti corrispondono al tetto del 20%, si viaggia per tutti tra i 25 mila e i 27 mila euro. Il calcolo più complicato è quello che riguarda Tonutti e Polimeni, che si scambiarono le scrivanie di Arcs e AsFo. La cifra finale, dunque, andrà determinata sulla base non solo del punteggio assegnato, ma anche in relazione al periodo di svolgimento dell'incarico.

I PUNTEGGI

In un allegato alla delibera è possibile approfondire le performance sui diversi obiettivi di partenza. Per i direttori di AsuFc, Asugi e AsFo c'è il punteggio massimo nel rispetto dei tempi di pagamento (30 su 30) e nell'attenzione agli obblighi previsti sugli investimenti Pnrr (10 su 10), mentre si zoppica sul tema delle liste d'attesa. Alla direzione di AsuFc vengono attribuiti 0,24 punti su 5 nell'erogazioni di ricoveri ospedalieri per interventi sia oncologici che non oncologici e 0,09 su 5 sulle prestazioni ambulatoriali con priorità B. A quella di Asugi, sugli stessi due indicatori, arrivano 1,59 e 0,98 punti, a quella di AsFo 0,36 e 0,18.

BURLO E CRO

Va meglio, invece, quanto all'utilizzo delle risorse pubbliche stanziate proprio per il recupero delle code in sanità: AsuFc conquista 4,44 punti su 5, AsFo 4,33, Asugi 4,10. Su questo fronte Burlo e Cro non sbagliano un colpo e salgono a 5 punti. E così sulla riduzione della spesa per acquisti di dispositivi medici (esclusi quelli destinati a Covid 19): 10 su 10 in entrambi gli Irccs. Riscontro basso, al contrario, sull'erogazione delle prestazioni ambulatoriali con priorità B sia a Trieste (1,94 su 5) che ad Aviano (0,36 su 5). Al Cro vanno poi 10 punti su 10 per l'avvio della procedure per la protonterapia.

ARCS

Infine, l'Agenzia di coordinamento viene premiata per i tempi di pagamento (30 su 30), la predisposizione di una proposta di provvedimento generale di programmazione dell'assistenza territoriale (15 su 15), di un piano di rete oncologica (10 su 10) e di uno di emergenza urgenza (10 su 10). Ma non ci sono punti, su 10 disponibili, sul piano di rete senologica, trasmesso in ritardo alla direzione centrale.

OBIETTIVI 2025

In un'altra delibera, la giunta Fedriga, confermando l'integrativo massimo al 20% del compenso annuale, ha fissato per i dg gli obiettivi 2025. Rimangono determinanti le azioni mirate a ridurre le liste d'attesa, l'attuazione del Pnrr (dall'assistenza domiciliare alle Case della Comunità), l'appropriatezza ed efficacia dell'attività chirurgica. La grande novità sono i target per l'attuazione del piano oncologico: per AsuFc e Asugi peserà 21 punti, per AsFo 20 su 100. —

DENIS CAPORALE

Il target Cdc



Nel 2022 Denis Caporale, subentrato nel maggio 2021 a Massimo Braganti, era al secondo anno di lavoro da dg dell'AsuFc. Il punteggio attribuito da Arcs sugli obiettivi raggiunti quell'anno è di 81,50/100 (che valgono circa 25.200 euro). Per quanto riguarda il lavoro 2025, ai moloch liste d'attesa e piano oncologico si aggiungono, tra l'altro, i 14 punti per l'attivazione di tre Case della Comunità a Udine, Cividale e Gemona.

ANTONIO POGGIANA

Il numero 116117



Antonio Poggiana, dg di Asugi, nel 2022 ha totalizzato 86,25 punti su 100 e si vede assegnare un integrativo attorno ai 26.700 euro. Quanto agli obiettivi 2025, oltre ai 21 punti da conquistare sui diversi target per l'attuazione del piano oncologico, la direzione di Asugi ne somma 38 alle diverse voci sulle liste d'attesa. Non mancano 10 punti per l'attivazione del numero unico 116117 per le cure mediche non urgenti.

GIUSEPPE TONUTTI

Il cambio



Giuseppe Tonutti è stato dg di Arcs fino al 9 maggio 2022 e dal giorno successivo dg di AsFo. Due Aziende con punteggi di valutazione diversi per quell'anno (90 Arcs, 82,73 AsFo) e dunque con un calcolo più complesso per l'integrativo (tra i 26 mila e i 27 mila euro). Per il riconfermato direttore dell'Azienda Friuli Occidentale, il 2025 è anche l'anno in cui attivare le due Case della Comunità di Maniago e Sacile (14 punti).

Verso l'elezione del nuovo Papa

Conto alla rovescia per il conclave «Un Papa di unità nel mondo diviso»

Quasi finiti i preparativi in vista dell'avvio delle votazioni
Ieri due congregazioni per permettere un ampio confronto



Fausto Gasparroni / ROMA

Un papa «pastore che guardi all'unità della chiesa». È l'identikit del prossimo Pontefice, secondo le speranze di uno dei 133 cardinali che voteranno nell'imminente conclave, tutti già a Roma dove saranno alloggiati tra la residenza di Casa Santa Marta e l'adiacente Santa Marta vecchia. Il direttore della Sala stampa vaticana, Matteo Bruni, ha informato che nel pomeriggio di sabato 3 maggio il cardinale camerlengo Kevin Farrell ha proceduto al sorteggio delle stanze per i 133 porporati: dei 135 attuali elettori restano fuori per malattia lo spagnolo Antonio Canizares Llovera e il kenyano John Njue.

CONTO ALLA ROVESCIA

La grande attesa verso l'elezione di chi prenderà il posto di Francesco, insomma, sta per giungere al traguardo. I lavori nella Cappella Sistina - che da domani pomeriggio ospiterà le votazioni - sono in via di completamento e così a Santa Marta e Santa Marta Vecchia. Chi tra gli elettori volesse, potrà trasferirsi anche stamattina negli alloggi assegnati: dovrà farlo comunque entro domani mattina, prima della messa «Pro eligendo Pontifice».

La Sistina è stata anche messa in sicurezza dalla Gendarmeria vaticana. E gli officiali e addetti al Conclave giurano «segreto assoluto», pena la scomunica. Ieri, inoltre, due sono state le congregazioni generali, mattina e pomeriggio, per dare più tempo ai cardinali di confrontarsi tra loro, esprimere pareri e richieste, giudizi sullo stato della Chiesa e del mondo, delineare quella che vorrebbero come figura del nuovo Pontefice, individuare candidati da appoggiare ed eventuali alleanze. C'è un po' il nodo degli ultimi ritardatari, che ancora non si sono fatti conoscere né hanno conosciuto i confratelli, ma i residui scampoli di confronto - l'ultima congregazione generale, la dodicesima, si terrà stamattina - più i «tempi morti» fino all'ingresso in Sistina, serviranno anche a questo.

Ieri mattina, all'ingresso della decima congregazione, non

I porporati hanno sottolineato la natura missionaria della Chiesa del futuro

si è sottratto ai cronisti un elettore tra gli ultimi ad approdare a Roma, quasi in extremis, il cardinale indonesiano Ignatius Suharyo Hardjoatmodjo, arcivescovo della capitale Giacarta nonché ordinario militare del Paese asiatico. «Sono arrivato ieri», ha ammesso, assicurando che mercoledì pomeriggio entrerà in conclave «con cuore aperto». Il nuovo Pontefice sarà sulla linea di Bergoglio? «Non lo so - si schermisce -, dipenderà dallo Spirito Santo». «Speriamo che il nuovo Papa arrivi in tre-quattro giorni», è quanto ha auspicato il cardinale iracheno Raphael Sako, patriarca caldeo di Baghdad. Secondo il cardinale Jean-Paul Vesco, di origine francese ma arcivescovo di Algeri, invece, «non c'è fretta per la fumata bianca, abbiamo il tempo: l'importante è avere un buon Papa». Per Vesco il futuro Pontefice dovrà essere «un pastore, una voce per il mondo, per la pace». E potrebbe essere un francese? «Anche un algerino», ha replicato sorridendo.

SPERANZA E ATTESA

Nella congregazione di ieri mattina, 179 cardinali presenti di cui 132 elettori, ci sono stati 26 interventi, toccando temi centrali per la vita e la missione della Chiesa. Si è riflettuto sul diritto canonico e sul ruolo dello Stato della Città del Vaticano, ma soprattutto si è sottolineata la natura missionaria della Chiesa: «una Chiesa che non si deve ripiegare su sé stessa, ma accompagnare ogni uomo e ogni donna verso l'esperienza viva del mistero di Dio». Posto in evidenza il ruolo fondamentale della Caritas, «chiamata non solo a soccorrere, ma a difendere i poveri, testimoniando la giustizia del Vangelo». Si è parlato anche del profilo del futuro Papa: «una figura che deve essere presente, vicina, capace di fare da ponte e guida, di favorire l'accesso alla comunione a un'umanità disorientata e segnata dalla crisi dell'ordine mondiale». —

Le tappe del conclave

Mercoledì 7 Maggio

Ore 10:00
Messa solenne ***"Pro Eligendo Romano Pontifice"*** nella Basilica di San Pietro
- Celebrata dal cardinale decano Giovanni Battista Re
- Invocazione dello Spirito Santo per guidare l'elezione del nuovo Papa

Ore 16:15
I 133 cardinali elettori si ritrovano nella Cappella Paolina
- Inizio della processione verso la Cappella Sistina, cantando le ***Litanie dei Santi***
- I cardinali indossano le vesti liturgiche previste dal proprio rito

Ore 16:30 circa
Pronuncia del celebre "***Extra omnes***"
Tutti i non autorizzati escono dalla Sistina
I cardinali ascoltano la catechesi del cardinale Cantalamessa
Segue il giuramento e il canto del Veni Creator Spiritus

Presiede il conclave il cardinale Pietro Parolin
- Verifica se si può iniziare subito la votazione
- Prima votazione già nel pomeriggio
- Attesa la ***prima fumata***

ANSA

IL CERIMONIALE

Una messa pro eligendo, poi l'ingresso nella Sistina

Il decano Giovanni Battista Re officerà il rito a San Pietro poi partirà la processione dalla Cappella Paolina e infine sarà pronunciato l'«extra omnes»

CITTÀ DEL VATICANO

«Extra omnes», fuori tutti. Sarà questa storica formula in latino a segnare l'inizio del conclave mercoledì 7 maggio. Sarà il Maestro delle cerimonie, monsignor Diego Ravelli, a decretare la chiusura a chiave, «cum clave», della Cappella Sistina. A partire dal quel momento i 133 cardinali elettori, ovvero tutti i porporati con meno di ottanta anni, saranno isolati dal resto del mondo fino alla scelta del nuovo Papa.

I riti cominceranno la mattina alle 10 con la messa, nella basilica di San Pietro, «Pro Eligendo Romano Pontifice», per l'elezione del Romano Pontefice, che sarà presieduta dal cardinale decano Giovanni Battista Re. Una celebrazione in cui il decano pregherà con queste parole: «Tutta la Chiesa, unita a noi nella preghiera, invoca costantemente la grazia dello Spirito Santo, perché sia eletto da noi un degno Pastore di tutto il gregge di Cristo». L'ingresso nella Cappella dipinta da Michelangelo avverrà nel pomeriggio. Alle 16.15 i porporati si ritroveranno nella Cappella



La messa Pro Eligendo Romano Pontifice del 2013

Paolina, alla Prima Loggia del Palazzo Apostolico Vaticano, da dove partirà la processione. I cardinali di rito latino indosseranno la veste rossa con la fascia, il rocchetto, la mozzetta, la croce pettorale con cordone rosso e oro, l'anello, lo zucchetto e la berretta; i cardinali delle Chiese orientali indosseranno l'abito corale previsto dal proprio rito. Dalla Cappella Paolina, cantando le Litanie dei Santi, i cardinali elettori si dirigeranno in processione verso la Cappella Sistina dove, dopo il canto del Veni Creator, l'invocazione allo Spirito Santo - è lui secondo la tradizione cattolica a scegliere il nuovo Papa - pronunceranno il giuramento prescritto. Quindi, intorno alle 16.30, sarà il momento dell'extra omnes. —

Verso l'elezione del nuovo Papa


L'entrata dei cardinali nella Cappella Sistina nello scorso conclave

PRONTO IL PIANO

Quattromila gli agenti per la sicurezza

L'area di San Pietro sorvegliata speciale con un doppio step di controlli, sistemi antidrone e misure modulabili in base all'evolversi della situazione. È pronto il piano di sicurezza in vista del conclave e dell'elezione del nuovo Papa. Saranno oltre quattromila le donne e gli uomini delle forze dell'ordine che verranno impiegate per la cerimonia di intronizzazione del nuovo pontefice quando confluiranno nell'area del Vaticano migliaia di fedeli.

Il dispositivo per la «fase2» scatterà da domani alle 7 per l'avvio del conclave. Ci sarà una perimetrazione di via Conciliazione, di via di porta Angelica e piazza del Sant'Ufficio con un doppio step di controlli ai più esterni varchi di prefiltraggio e poi ai «check point» permanenti attivi lungo le due ali del colonnato della piazza. Massima attenzione non solo all'area del Vaticano, ma anche alle altre tre basiliche giubilari e, in particolare, a Santa Maria Maggiore.

LE POSIZIONI DEI CARDINALI

Si definisce la scacchiera degli schieramenti Ma occhio agli outsider



Alcuni cardinali fanno ingresso in Vaticano ANSA

La presenza di tante diverse personalità rende difficile delineare le posizioni ed è più sfocato lo schema classico progressiti-conservatori

Nina Fabrizio / CITTÀ DEL VATICANO

La Chiesa «non è un Parlamento, né un raduno politico, ma una convocazione nello Spirito». Così parlava Francesco con parole profetiche nei confronti del conclave che avrebbe eletto il suo successore. Mai come questa volta, infatti, con così tante porpore a ritrovarsi in Sistina e con la tentazione di ragionare secondo schemi politici, quel vecchio adagio del posizionamento progressisti-moderati-conservatori, viene messo in discussione da uno scenario magmatico: ci sono porporati che appena si conoscono e si riuniscono di ora in ora in circoli e conciliaboli dell'ultimo momento, a volte secondo aree geografiche (ad esempio quella dell'ex Commonwealth che va dalla Gran Bretagna alle isola Tonga, passando per il Sudafrica); oppure cardinali che si coagulano attorno a king maker come l'americano Timothy Dolan (un po' appannato a questo giro ma pur sempre forte del filo diretto con Donald Trump) o attorno a movimenti stessi come quello della Comunità di Sant'Egidio (in diversi convenuti a Roma per l'elezione hanno fatto visita a mons. Vincenzo Paglia).

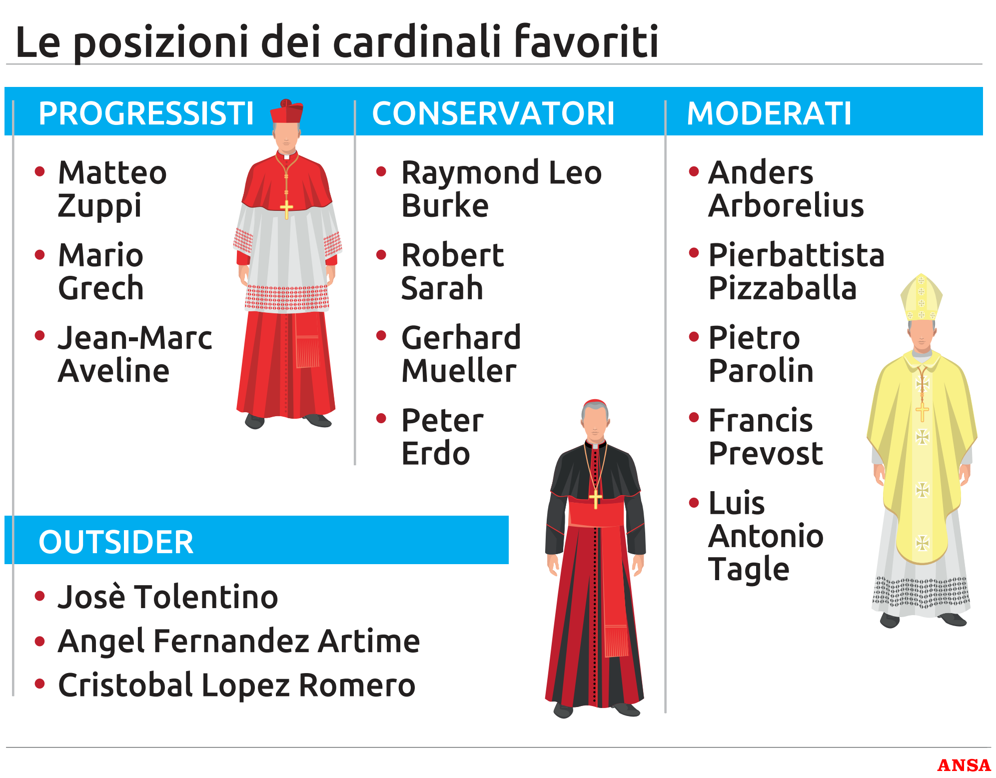
In molti si stanno conoscendo solo adesso fra circoli e conciliaboli

GEOGRAFIA MOBILE

In questa geografia mobile della Sistina emergono persino profili di papabili dell'ultimo minuto che potrebbero beneficiare del mancato raggiungimento del quorum da parte dei candidati forti in partenza.

POSIZIONI DIVERSE

Nella Cappella Sistina saranno in 133 ad esprimere il loro voto, espressione di correnti e pensieri differenti anche se per l'80%o nominati da Francesco (108 creati da lui, 20 da Benedetto XVI, tenuto conto dei due assenti, e 5 da Giovanni Paolo II). Resta il fatto che una pattuglia a lui avversaria e di stampo decisamente più tradizionalista e conservatrice, si è già delineata. L'americano Raymond Leo Burke, suo fiero oppositore, si è visto spesso entrare alle congregazioni a braccetto con il guineano Robert Sarah, protagonista anche lui di uno scontro con Bergoglio in chiave pro Ratzinger. A questo fronte potrebbero unirsi molti africani (alzarono compatti le barricate contro il documento Fiducia supplicans sulle benedizioni alle unioni gay). Una pattuglia che sarebbe in rimonta dopo gli attacchi anche sorprendenti lanciati nelle Congregazioni alle riforme di Francesco, ad esempio da un king maker (del partito romano) come il cardinale non elettore Beniamino Stella. È anche vero che nelle ultime ore questo fronte si sarebbe detto pronto a mollare i nomi più divisivi come il tedesco Gerhard Mueller, a favore di nomi di compromesso come il Patriarca di Gerusalemme Pierbattista Pizzaballa, il cardinale di Budapest, Peter Erdo, quello di Colombo, Albert Malcom Ranjit e l'olandese Willem Jacobus Eijk. Sul fronte progressista, quello più in sintonia con l'approccio pastorale di Francesco, rimane senz'altro il cardinale Matteo Zuppi. —



Le crisi internazionali

Israele pronto all'invasione di Gaza «Sfollare i palestinesi verso sud»

Netanyahu risponde al missile degli Houthi sull'aeroporto di Tel Aviv: 50 bombe distruggono il porto yemenita di Hodeida

Silvana Lo Gozzo / TEL AVIV

Nella notte tra domenica e lunedì il governo israeliano ha approvato la preannunciata grande offensiva a Gaza contro Hamas. Poi, ieri sera a stretto giro i caccia israeliani hanno risposto al missile lanciato il giorno prima dagli Houthi che ha bucato i sistemi di difesa colpendo l'aeroporto di Tel Aviv: 50 bombe hanno distrutto il porto di Hodeida, nello Yemen. Lo scalo marittimo dove arrivavano le armi inviate dall'Iran. Con un avvertimento: «Raid massiccio, non sarà l'ultimo. I giochi sono finiti», ha minacciato una fonte della

Monta la rabbia delle famiglie degli ostaggi. Proteste davanti alla Knesset

sicurezza israeliana, confermando che pure gli Usa hanno preso parte all'operazione.

L'ANNUNCIO

La giornata si era aperta con la dichiarazione di un funzionario rimasto anonimo, ma «molto vicino all'esecutivo di Gerusalemme», che ha gettato nel panico i familiari degli ostaggi: il piano per Gaza elaborato dai generali dell'Idf prevede la «conquista della Striscia» e il mantenimento del territorio catturato. Frase rimbalzata nei titoli dei principali media di Israele (anti-Netanyahu e anti-governo). La tensione, già alta nel Paese, è salita alle stelle. Le famiglie hanno raggiunto la Knesset per protestare e chiedere ai riservisti di rifiutarsi di combattere. A mezzogiorno gli alti gradi dell'esercito hanno ritenuto necessario fornire all'opinione pubblica chiarimenti sui contenuti del piano parlando con Yedioth ahronoth, il giornale più letto del Paese. «Il programma per l'espansione dell'operazione a Gaza è ampio ma comunque limitato: esclude esplicitamente le aree dove si ritiene che ci possa essere presenza di ostaggi. Non abbiamo intenzione di entrare in quelle zone», hanno spiegato gli ufficiali. «La nuova fase includerà soprattutto il passaggio da incursioni a una presa di controllo di porzioni di territorio (ma non dell'intera Striscia), bonifiche dei tunnel, di cui solo un quarto è stato finora neutralizzato», hanno detto. L'offensiva però non inizierà immediatamente: l'esercito aspetterà che si concluda il viaggio del presidente americano Donald Trump nei Paesi del Golfo, dal 13 al 16 di maggio.

Una finestra temporale per l'ultimatum di Israele a Hamas: un accordo sulla tregua e la liberazione degli ostaggi nei prossimi dieci giorni, altrimenti si scatenerà l'operazione «Carri di Gedeone» (figura biblica nota per aver guidato un piccolo esercito israelita contro un nemico numericamente superiore, riuscendo a sconfiggerlo). Ma prima di tutto, l'operazione comporta che l'intera popolazione del nord di Gaza e del centro venga evacuata in massa nel sud, tra il corridoio Morag e il Filadelfia dove saranno realizzate strutture per accoglierli. Successivamente Israele introdurrà aiuti umanitari nella Striscia, sarà attuato un piano umanitario che distinguerà chiaramente tra Hamas e civili, la distribuzione avverrà attraverso società private, probabilmente americane.

GLI AIUTI

«Li aiuteremo ad avere il cibo. Sono affamati», ha confermato il presidente Trump puntando il dito su Hamas che «li tratta molto male». Il capo di stato maggiore Eyal Zamir ha chiarito che non si tornerà ai livelli precedenti di circa 650 camion al giorno, ma verranno forniti solo beni essenziali sotto stretto controllo. E ha ribadito che l'Idf non prenderà parte alla distribuzione, come già concordato con Netanyahu. Il primo ministro è intervenuto solo nel pomeriggio, con un breve video: «Lanceremo un'operazione massiccia a Gaza. Per sconfiggere Hamas e liberare gli ostaggi. Ci sarà uno spostamento della popolazione per proteggerla. Questa volta l'esercito non entrerà e uscirà da Gaza come in passato, le forze di riserva saranno mobilitate per rimanere nel territorio occupato», ha affermato. Nei giorni scorsi, e a ridosso della riunione di gabinetto Zamir ha avvertito il premier e i ministri dei rischi: «Israele potrebbe perdere gli ostaggi se lancia un'operazione su larga scala nella Striscia», ha messo in chiaro. —

Sarà attuato un piano umanitario che distinguerà tra Hamas e civili



Un ragazzo palestinese fa volare un aquilone vicino alle tende piantate sulle macerie di un edificio a Gaza City ANSA/AFP

IN GERMANIA

Al via il nuovo governo Merz «Sentiranno la nostra voce»

Oggi Merz sarà eletto dal Bundestag. «Mettersi subito al lavoro». Il nuovo esecutivo avrà 18 ministri, tra cui 8 donne. Pistorius confermato alla Difesa

BERLINO

Il governo tedesco è pronto e adesso tutti i nomi sono ufficiali. Nella squadra dei socialdemocratici ci sono diversi visi nuovi e una conferma tanto prevedibile quanto importante: il ministro della Difesa sarà l'uscente Boris Pistorius. L'uomo che non è riuscito a strappare il timone ad Olaf Scholz, ricandidatosi alla partita per la cancelleria a febbraio finita con una clamorosa sconfitta. E l'unico reduce del cosiddetto «Semaforo», l'esecutivo rosso-verde-giallo naufragato in anticipo in Germania, a causa dell'uscita dei Liberali.



Il cancelliere Friedrich Merz ANSA

Un profilo apprezzatissimo, nella Repubblica federale, dove per mesi è stato il politico dai consensi personali più alti, e un sostenitore dell'appoggio a Kiev. La squadra inizierà a lavorare subito e la Germania sarà di nuovo in grado di «far sentire la sua voce, in Europa e nel mondo», ha assicurato Friedrich Merz, che sarà eletto cancelliere oggi al Bundestag. Il nuovo governo avrà 18 ministri, uno più del precedente, fra cui otto donne, e tre delegati in quota est. L'età media si alza (53,1 rispetto a 50,4), nonostante la scelta di Klingbeil di puntare su diversi under quaranta, lasciando fuori pezzi grossi come l'ex ministro del Lavoro Hubertus Heil e la sua copresidente Saskia Esken, ultimamente molto avversata nel partito. Entreranno invece l'ex presidente del Bundestag Baerbel Bas, nuova ministra del Lavoro, l'ex giudice Stafenie Hubig, 56 anni, ministra della Giustizia, Verena Hubertz, 36, andrà all'Edilizia, Carsten Schneider, vicepresidente del gruppo parlamentare dell'Spd avrà l'Ambiente. Reem Alabali Radovan, 35 anni, sarà ministra dello Sviluppo, Elisabeth Kaiser, ministro di Stato e delegato a Migrazione Rifugiati e Integrazione e Natalie Pawik, 32 anni, ministro di Stato con delega alla Germania dell'Est. «Questo Paese vuole un governo che si metta subito al lavoro ed è quello che abbiamo intenzione di fare - ha detto Merz prima della firma pubblica del patto di coalizione -. Abbiamo una squadra che ha forza e competenze, determinata ad implementare i piani e fare in modo che le cose in Germania vadano bene. Mi rivolgo ai nostri concittadini: avrete un governo che con riforme e investimenti porterà con decisione di nuovo avanti il Paese. Un governo affidabile, che prende sul serio le preoccupazioni della gente. E un governo la cui voce sarà sentita in Europa e nel mondo». —

Nella squadra dei socialdemocratici ci sono molti volti nuovi



Il presidente degli Stati Uniti Donald Trump parla con i media a bordo dell'Air Force One ANSA/AFP

Trump ora riapre Alcatraz e mette dazi ai film stranieri

Il tycoon preannuncia tariffe del 100%, ma Hollywood è sorpresa e non contenta
Poi ordina la ristrutturazione del famigerato carcere «per i criminali più spietati»

Claudio Salvalaggio / WASHINGTON

Dazi anche sui film stranieri per difendere Hollywood in nome della «sicurezza nazionale» e riapertura del famigerato carcere di Alcatraz per «i criminali più spietati e violenti d'America».

LE DECISIONI

Sono i due ultimi affondi di Donald Trump nella sua guerra commerciale e nella sua crociata «law and order», focalizzata in particolare contro gli immigrati clandestini. Per quest'ultimi aveva già riciclato Guantanamo, la prigione creata sull'isola di Cuba per i terroristi sospettati di coinvolgimento nell'attacco dell'11 settembre, l'unica che supera Alcatraz come esempio di punizione crudele e disumana. Ma The Rock (La Roccia), come è conosciuto il penitenziario in cima a un'isola di due kmq nella baia di San Francisco, ha una storia da brividi più lunga nell'immaginario collettivo, dopo che è stato immortalato in celebri film come «Fuga da Alcatraz» e appunto «The Rock». «È un'idea che ho avuto, è un simbolo di legge e ordine», ha spiegato il presidente ai reporter a b + ordo dell'Air Force One, ordinando poi al dipartimento di Giustizia e ad altre agenzie «di allargare e ricostruire Alcatraz». Certo, ci vorrà del tempo per ristrutturare e riaprire il carcere a prova di evasione, chiuso nel 1963, dove fu rinchiuso anche Al Capone dal 1934 al 1939 per evasione fiscale. Basta comunque evocare il suo nome per mostrare i muscoli contro la criminalità e presentarsi come il paladino della sicurezza. The Donald intanto ha promesso «dazi del 100% su tutti i film che arrivano nel nostro Paese e che sono prodotti in Paesi stranieri», autorizzando il dipartimento al Commercio e il rappresentante per il commercio Usa ad avviare l'iter «immediatamente». Un assist che il segretario al Commercio ha

Sono i suoi due ultimi affondi in merito alla guerra commerciale e contro i migranti

colto al volo: «Ci stiamo lavorando», ha risposto subito Howard Lutnick, mentre un consigliere del governatore dem della California Gavin Newsom ha ammonito che Trump «non ha alcuna autorità per imporre tariffe in base all'International Economic Emergency Powers Act». Il tycoon ha spiegato così la mossa su Truth: «La nostra industria cinematografica sta morendo molto velocemente. Altri Paesi stanno offrendo ogni sorta di incentivi per attirare i nostri registi e studi cinematografici lontano dagli Usa. Hol-

Non è ancora chiaro se le gabelle varranno anche per i contenuti trasmessi su Netflix

lywood e molte altre aree degli Stati Uniti sono devastate». A suo avviso «questo è uno sforzo concertato da parte di altre nazioni e, quindi, una minaccia per la sicurezza nazionale. È, oltre a tutto il resto, un'operazione di comunicazione e propaganda!». Il presidente invece vuole film «made in America, again!», e per questo aveva nominato anche tre star come suoi inviati speciali: Jon Voight, Mel Gibson e Sylvester Stallone.

LA MINACCIA

La minaccia di dazi ha colto di sorpresa gli Studios e suscitato timori nei vari Paesi dove da anni Hollywood, attratta da incentivi fiscali, delocalizza le produzioni per abbassare i costi troppo alti della California: Canada, Gran Bretagna, Australia, Nuova Zelanda, ma anche Italia, Germania, Ungheria. I dettagli tuttavia non sono chiari, alimentando il caos che di solito accompagna gli annunci di Trump. Nel suo post infatti non ha specificato se i dazi si applicheranno alle società di produzione americane che producono film all'estero. Non è chiaro inoltre se la gabella interessa anche i film nei servizi streaming, come Netflix, oltre a quelli proiettati al cinema, né come saranno calcolati. Il fondatore della catena di cinema europea Vue, Timothy Richards, ha chiesto come Trump definirebbe un film statunitense: «È la provenienza dei soldi? La sceneggiatura, il regista, gli attori, dove è stato girato?». Sono le stesse domande che si fanno i dirigenti degli Studios. —

LA MOSSA DI OTB

Renzo Rosso valuta rincari del 9 per cento negli States

Marcella Merlo / MILANO

Il gruppo Otb di Renzo Rosso sta considerando di alzare i prezzi dei suoi marchi, da Diesel a Jil Sander, Maison Margiela e Marni, negli Stati Uniti se saranno confermati i dazi di Donald Trump che rischiano di comprimere i margini, già messi a dura prova dal rallentamento degli acquisti. L'idea di quotarsi in Borsa in ogni caso resta d'attualità ma senza fretta.

Dopo aver tentato di aggiungere Versace fra i suoi brand il gruppo da 1, 7 miliardi di ricavi, fondato e presieduto da Rosso, non smette poi di pensare alle acquisizioni in Italia e all'estero, ma tiene le carte coperte. Ha da fare i conti con una situazione che non mostra segnali di ripresa da 18 mesi. Non tanto tuttavia da impedire di continuare a investire in sostenibilità e a finanziare le attività della Otb Foundation, alla quale è destinata una percentuale dell'utile operativo.

Anche se quest'ultimo cala sono garantite le risorse per permettere di continuare ad appoggiare come nel 2024 380 progetti con un impatto sulla vita 380. 000 persone nel mondo.

Una panoramica su questi temi è stata fatta alla presentazione del bilancio di sostenibilità di Otb, che l'anno scorso ha tagliato le emissioni totali del 31% rispetto al 2023 e ha portato al 100% l'utilizzo di energia da fonti rinnovabili in Europa e Nord America nei siti gestiti direttamente. Nel frattempo c'è da capire cosa fare coi dazi. «Stiamo valutando negli Usa un possibile incremento dei prezzi dell'8/9% per mantenere i margini» , ha indicato Ubaldo Minelli, ad di Otb. —

LA GUERRA IN UCRAINA

Da Mosca segnale per gli Usa «Serve un vertice con Putin»

Ma al momento «non c'è nulla di concreto». Intanto l'inquilino della Casa Bianca parla con il presidente Erdogan: « Il conflitto deve finire ora»

MOSCA

Il Cremlino lancia un segnale a Donald Trump, giudicando «necessario» un mincontro tra il presidente americano e quello russo Vladimir Putin, ma ammettendo anche che al momento «non c'è niente di concreto». Mentre l'inquilino della Casa Bianca, dopo aver parlato al telefono con il presidente turco Recep Tayyip Erdogan, è tornato ad affermare che il conflitto russo-ucraino deve finire «ora».

Il vertice russo-americano «deve essere preparato in modo appropriato», ha detto il portavoce di Putin, Dmitry Peskov, facendo comunque capire che l'incontro non è in programma in Arabia Saudita, come ipotizzato in precedenza da alcuni media, perché il presidente russo non prevede un viaggio a Riad nei giorni in cui sarà presente Trump, a metà maggio. Sulla stessa linea le dichiarazioni di Trump, sulla via del ritorno a Washington dal fine settimana in Florida. «Non lo so, non ci abbiamo pensato», ha risposto a una domanda su un possibile vertice in Arabia Saudita. Ma poi ha fatto sapere che i colloqui con Mosca proseguono. Qualche ora dopo ha parlato al telefono con Erdogan, il cui governo, ormai tre anni fa, è stato finora l'unico capace di far sedere allo stesso tavolo negoziatori russi e ucraini dopo l'inizio delle ostilità. «Non vedo l'ora di collaborare con il presidente Erdogan per porre fine alla ridicola, ma mortale, guerra tra Russia e Ucraina, ORA!», ha scritto Trump su Truth. È intanto arrivata a Kiev la nuova incaricata d'affari Usa, Julie Davis, in sostituzione dell'ambasciatrice Bridget Brink, rimossa ad aprile per motivi mai resi noti ufficialmente. Ma il Financial Times aveva parlato di dissidi con Washington sulla linea adottata in Ucraina. —



Aerei sorvolano il Cremlino durante le prove per la parata militare ANSA

Le elezioni presidenziali

Romania, si dimette il premier europeista

Il voto manda in crisi il governo Ciolacu. Dopo il primo turno sarà ballottaggio tra il populista Simion e il sindaco di Bucarest Dan

Stefano Giantin / BELGRADO

Un trionfo che, se confermato al ballottaggio, potrebbe causare enormi sommovimenti politici, in un Paese chiave per l'Ue e per la Nato. E che sta comunque già provocando un terremoto politico, come confermato dalle dimissioni del primo ministro europeista Marcel Ciolacu. In Romania vince il primo turno delle elezioni presidenziali George Simion, leader del partito nazionalista Alleanza per l'unione dei romeni (Aur). Sulla base del 99% delle schede scrutinate, Simion si è aggiudicato il 40,5% dei consensi, un dato superiore rispetto a sondaggi della vigilia ed exit poll, che avevano attribuito al numero uno dell'Aur tra il 30-33% e quasi il triplo dei voti rispetto al primo turno, poi annullato, del novembre scorso.

I risultati ufficiali sono andati ben oltre e hanno inoltre svelato chi sarà lo sfidante di Simion al secondo turno, in agenda il 18 maggio, passo necessario perché nessun candidato ha ottenuto la maggioranza assoluta. L'antagonista risponde al nome di Nicusor Dan, sindaco di Bucarest, europeista di centrodestra, che ha corso da indipendente e convinto il 20,9% dell'elettorato con una campagna all'insegna di promesse contro la corruzione «per una Romania onesta».

Dan ha superato per un soffio Crin Antonescu, sostenuto dalla coalizione di governo, fermatosi al 20,3%: uno smacco non da poco per i partiti che sostengono l'esecutivo. Tale esito potrebbe essere dovuto anche ai voti confluiti sull'ex premier socialdemocratico Victor Ponta, che ha raggranellato un discreto 13,2%, quasi tre punti in più rispetto alle previsioni dei sondaggisti. Voti che, tuttavia, non sono serviti a Ponta per salire sul podio e potrebbero invece aver danneggiato Antonescu.

Al secondo turno Simion ha tutte le carte per ripetere il trionfo registrato al primo. Di certo, «abbiamo fatto insieme la storia» già col voto di domenica, ha detto il favorito ai suoi sostenitori in un video celebrativo della vittoria. Simion ha vinto presentandosi anche come una sorta di Trump romeno, in difesa di interessi nazionali, patria e famiglia, sostenendo di voler essere un «Maga president». Propugna anche altre politiche, come quella della critica ai «burocrati non eletti» di Bruxelles e soprattutto del no all'invio di aiuti all'Ucraina – anche se si dice anti-Putin – due fronti che potrebbero allontanare Bucarest dalla Ue e dalla Nato.

Lo si vedrà in caso di vittoria al secondo turno, mentre la Romania sperimenta una nuova fase di destabilizzazione, che ha avuto l'acme sempre ieri, con il premier pro-Ue Ciolacu ad annunciare ieri di volersi dimettere, perché il voto di domenica e il flop del cavallo governativo Antonescu hanno dimostrato che la maggioranza non ha più «legittimità». —

DALL'ITALIA

Il vicepremier Salvini: sul processo democratico nessuno deve intervenire

«Spero diventi presidente e che nessuno torni a intervenire su un processo democratico in un paese Ue». Lo ha detto il vicepremier leghista Salvini, secondo cui «hanno annullato le elezioni a urne aperte, arrestato il candidato presidente, le hanno provate tutte: gli hacker russi, TikTok, Putin, la Nato. Quello che accade in Francia ai danni di Le Pen o che si paventa in Germania ai danni dell'Afd è tutto fuorché democratico».

Analisi del politologo Taranu: «Grande responsabilità dei socialdemocratici che guidano il Paese»
L'impatto sull'Ucraina: «In caso di vittoria il neopresidente si opporrà agli aiuti di Bruxelles a Kiev»

«Un successo inaspettato spinto da destra e protesta»

L'INTERVISTA

Doveva essere una vittoria sicura, con massimo il 30% di consensi. È stato invece un trionfo, con uno slancio oltre il 40%, per George Simion, leader del partito nazionalista Aur, che ha fatto man bassa al primo turno delle presidenziali in Romania. Era prevedibile? «Nessuno se lo aspettava», ma la cosa certa è che si tratta in gran parte di un «voto di protesta» nell'ambito di una deriva a destra del Paese. Lo spiega al *Piccolo* l'autorevole politologo romeno Andrei Taranu, professore e uno dei nomi più noti della rispettata Scuola nazionale di studi politici e amministrativi (Snspa).

Come leggere i risultati del primo round delle presidenziali?

«Si tratta di un risultato molto interessante. Nessuno si attendeva che Simion avrebbe conquistato un tal numero di voti, questo è il primo punto. Tutti pensavano a un 30%, 33% al massimo, ma non al 40%, che è quanto hanno raccolto insieme il secondo e il terzo arrivato, Nicosur Dan e Crin Antonescu. Sarà molto complicato per Dan battere Simion al ballottaggio. Nella storia della Romania, non abbiamo mai avuto una tale differenza di consensi tra primo e secondo candidato».

E qual è il secondo punto?

«Il secondo fatto che mi colpisce è il gran numero di voti che Ponta ha conquistato. Probabilmente ha preso metà dei voti da Antonescu e ciò getta grande responsabilità sul Partito socialdemocratico, che è il più importante e quello che esprime il premier (dimessosi poi in serata, *ndr*). Ciò porterà a una ri-trasformazione del governo e metterà la coalizione in difficoltà, a prescindere da una vittoria di Simion o Dan».



Supporter del candidato Simion festeggiano l'esito del voto a Bucarest

Come spiegare il trionfo di Simion? Spira un vento di destra in Romania? O è un voto di protesta?

«Entrambe le cose. Una parte dei voti, in particolare dall'estero, sono stati di destra ed estrema destra. Simion si è ispirato all'ideologia di Trump, ma non solo. Prospettando una coalizione a difesa della famiglia tradizionale contro i matrimoni Lgbt, contro la Ue e così via, ha guardato a Polonia, Ungheria, Italia, elaborando un'ideologia molto vicina al concetto di "*Make Europe Great Again*". In Romania è emerso però anche un voto di protesta contro i partiti al potere, in primis quello socialdemocratico e i liberali, che probabilmente da ora dovranno cambiare radicalmente oppure scompariranno. Sarà molto dura per loro reinventarsi agli occhi dei romeni».

Che impatto può aver avuto nell'exploit di Simion la cancellazione delle presidenziali del 2024 e l'esclusione di Georgescu?

«Probabilmente, per una parte dell'elettorato. Cosa interessante però è che Simion è riuscito a mantenere tutti i voti conquistati a novembre, a prendere i voti di Calin Georgescu e pure altri 400 mila consensi da altri elettori. Politicamente parlando, Simion ha fatto un gran lavoro, attraverso una campagna inedita. In precedenza, era molto presente, nelle strade a incontrare persone. Questa volta ha lanciato solo messaggi video registrati, via TikTok, non porta a porta. E l'approccio ha vinto».

Se Simion dovesse prevalere anche al ballottaggio e diventare presidente, è possibile immaginare un cambio di rotta della Romania nei rapporti con Ue e Nato?

«Cambi drammatici no, probabilmente prenderà consigli dal vostro premier, Giorgia Meloni, a cui è abbastanza vicino. Ma ci sono differenze tra Simion e Meloni sull'approccio al problema dell'Ucraina. Non so cosa farà ora, ma le dichiarazioni di Simion sono state tutte contro Zelensky, l'Ucraina, contro gli aiuti dell'Europa al popolo ucraino. Da questo punto di vista, ci potrebbero essere dei cambiamenti: al veto dell'Ungheria e della Slovacchia al Consiglio europeo si aggiungerà forse anche quello della Romania». — ST.G.

IL COMMENTO

LA LEZIONE CHE L'EUROPA NON IMPARA

MARCO ZATTERIN

Ecco un altro leader che vede il cielo solo nella sua stanza e pensa che, nella tormenta globale che stiamo attraversando, ci si possa salvare da soli. George Simion ha vinto il primo turno delle presidenziali romene promettendo di «ripristinare l'identità nazionale», ma anche giurando di opporsi ai tecnocrati, dichiarandosi contrario all'integrazione europea e agli aiuti all'Ucraina, nonché nemico dei migranti e di ogni attivismo civico. Non bastasse, ha decorato il suo sovranismo con la rivendicazione di lembi di Moldova e di Ucraina che vorrebbe riconquistare. Il suo modello è Donald Trump, e gli abbondanti consensi raccolti devono far riflettere.

Gli sbagli evidenti dei governi europei nel gestire la cosa comune, coi loro velenosi egoismi locali, stanno plasmando un nuovo elettorato pronto a tutto pur di cambiare, anche ad abbracciare la retorica più distante da sé, cioè il concetto Maga, la pozione presunta magica che vuole rendere l'America grande di nuovo coi dazi e la limitazione dei diritti. È uno slogan che non porta ancora risultati a Washington; ed è davvero arduo che possa farlo a Bucarest o dalle nostre parti.

I sistemi aperti hanno compreso che la chiusura trumpista non è la soluzione per i malfunzionamenti di un pianeta interconnesso. La reazione canadese è stata veemente, gli elettori hanno detto "no" all'annessione statunitense e alle barriere commerciali. In Australia le urne hanno premiato Anthony Albanese, padre pugliese e madre di origini irlandesi, laburista, sostenitore delle «opportunità per tutti e della gentilezza verso chi è nel bisogno». Sono due Stati relativamente giovani, consapevoli di dover essere inclusivi e dialoganti per continuare a crescere. Davanti ai colpi di testa di Donald il Volubile, hanno optato per una linea solidale di progresso sociale che insiste nel porgere la mano al resto del mondo.

Una quota crescente dei cittadini del Vecchio continente non pensa che sia questa la strada. L'ultranazionalista Simion blandisce un Paese dove un terzo della popolazione è a rischio-povertà e il 20% degli attivi vive all'estero. Ha convinto chi è in difficoltà che è colpa della corruzione interna e della burocrazia europea, contestando un'alleanza che versa a Bucarest 80 miliardi a fondo perduto ogni settennato. Ha trovato terra fertile perché l'Unione delle promesse non coincide con quella dei fatti, e la principale differenza nasce dalla limitata disponibilità dei Ventisette a fare le cose insieme, nonché dalla diffusa disposizione a comunitarizzare le sconfitte e nazionalizzare le vittorie. È il peso del passato. Ora la Romania può diventare un'altra Ungheria e somigliare alla Slovacchia (e alla Serbia), ma anche alla Bulgaria e a pezzi di Germania, Polonia e di Italia.

Davanti ai drammi della Storia occorrerebbe prioritariamente concentrarsi sul trasferimento della moralità dalla sfera personale a quella collettiva, lavorare sul benessere comune al netto dei colpi di coda di un quotidiano che sa oscillare tra il tragico e il comico. Convincersi che il patto europeo va aggiustato, non gettato alle ortiche sovraniste ed esposto ai venti della guerra di Putin. La cronaca ricomincia domani quando il neocancelliere tedesco Merz andrà in visita da Macron. Vuole rimettere in moto il motore franco-germanico. L'errore sarebbe limitarsi nuovamente solo a quello, quando invece è il tempo di allargare le intese ripartendo dal mercato e dalle sue libertà. L'Europa deve essere di tutti e con tutti, oppure non sarà. —

Verso le consultazioni

La maggioranza indica l'astensione Polemica sui referendum di giugno

Il vicepremier e leader di Fi Tajani: «Scelta politica». FdI e Lega concordi. Le opposizioni: «Vergogna»

Alessandra Chini / ROMA

La maggioranza si schiera sull'astensione in vista dei referendum dell'8 e 9 giugno. Un «astensionismo politico», lo definisce il vicepremier Antonio Tajani visto che «non condividiamo la proposta referendaria». Essendoci il quorum, e diversamente dalle elezioni politiche, ragiona il ministro, «non andare a votare è una scelta politica, non di disinteresse nei confronti degli argomenti». Si tratta della stessa indicazione che, secondo quanto viene riferito, sarebbe stata data da Fratelli d'Italia, in un dossier di approfondimento in materia per i parlamentari. E la linea della non partecipazione al voto, secondo fonti leghiste, è quella scelta anche dal partito di Salvini.

Ma l'invito di andare al mare anziché alle urne fa gridare allo scandalo le opposizioni e i comitati referendari. Un invito «vergognoso e illiberale», lo definisce il segretario di +Europa, Riccardo Magi, promotore del referendum sulla cittadinanza. Per il segretario della Cgil Maurizio Landini, promotore di quelli sul lavoro, è una scelta «grave e pericolosa». «Tanto più – aggiunge – dopo che il presidente della Repubblica ha ricordato come il voto e la partecipazione politica siano l'essenza della nostra democrazia». Parole alle quali replica il presidente della commissione Affari Costituzionali del Senato, Alberto Balboni (FdI) che invita il leader sindacale a prendere «lezioni di diritto costituzionale» argomentando che nella Carta «si prevede che sia pienamente legittima la scelta dell'astensione».

La destra «getta la maschera» senza «avere il coraggio di criticare nel merito i quesiti anziché affossarli con la mancata partecipazione», dice dal Pd Marco Sarracino mentre la segretaria dem Elly Schlein torna a chiamare alla partecipazione. «Quando i politici, addirittura i responsabili del governo – attacca Giuseppe Conte – invitano i cittadini a non votare, significa che vogliono aggravare le condizioni già malmesse dalla nostra democrazia». Da Avs con Nicola Fratoianni arriva un «contro appello» agli elettori del centrodestra: «Non ascoltateli».



Il vicepremier e ministro degli Affari esteri, Antonio Tajani, durante gli Stati generali dello sport, ieri a Roma

Certo è che con la maggioranza compatta sulla non partecipazione al voto è chiaro che l'ipotesi del raggiungimento del 50% più uno dei votanti sembra piuttosto complicata. «Ho l'impressione che il quorum non si farà neanche con il binocolo», diceva nei giorni scorsi il leader di Iv, Matteo Renzi, che, pure contrario ai quesiti sul jobs act, ha invitato ad andare a votare no sul lavoro e fatto sapere che voterà sì a quello sulla cittadinanza. Nella maggioranza, invece, a non seguire la linea dell'astensione è Noi Moderati, che però preannuncia 5 no. Si tratta, dice Maurizio Lupi, di proposte sul lavoro «fatte con il paraocchi ideologico» mentre sulla cittadinanza «riteniamo che 10 anni siano un tempo ragionevole per ottenerla» per cui «voteremo convintamente 5 no». La partita del quorum è complicata anche dalla data: l'8 e il 9 giugno in corrispondenza del secondo turno delle amministrative. Motivo per cui Pd ed M5s negli emendamenti depositati al decreto in materia in discussione alla Camera provano a riproporre l'abbinamento al primo turno. Intanto, dopo che i referendari hanno protestato davanti alla Rai vestiti da fantasmi per chiedere più copertura mediatica, arriva un richiamo dell'Agcom. L'Autorità ha invitato «tutte le emittenti a dedicare un adeguato spazio informativo sulle questioni sottoposte a voto popolare». —

Il ministro leghista non intende più aspettare: nei prossimi giorni il testo sarà sottoposto al Consiglio dei ministri
Nel documento di oltre 60 pagine un dossier sull'alimentazione: dalle mense scolastiche alla tutela dei consumatori





Il ministro per gli affari regionali e le autonomie, Roberto Calderoli. A destra il palazzo sede della Corte costituzionale a Roma

Autonomia, mossa di Calderoli: disegno di legge sui Lep pronto

IL RETROSCENA

CARLO BERTINI

Tre mesi di attesa sono tanti per tutti e per un tipo irrequieto come Roberto Calderoli sono troppi: è da febbraio che il ministro delle regioni vorrebbe far approvare la legge che recepisce le richieste della Consulta per far ripartire l'iter dell'Autonomia differenziata. Quindi, come diceva Totò, se «ogni limite ha la sua pazienza», quella di Calderoli rispetto alle lungaggini del "deep state" romano, si è ormai esaurita: malgrado i ritardi di alcuni dicasteri nel dare un parere preventivo, la prossima settimana (se non venerdì prossimo) il ministro leghista farà trovare sul tavolo ovale del consiglio dei ministri venticinque cartelline con l'intestazione "Disegno di legge recante delega al Governo per la determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni".

Un testo già messo nero su bianco in una bozza, che i tecnici stanno ultimando con aggiunte e correzioni dell'ultim'ora: oltre sessanta pagine, divise in una dozzina di capitoli e quaranta articoli, su una gran mole di funzioni legate a varie materie: Lavoro, Istruzione, Ricerca Scientifica/Innovazione, Alimentazione, Ordinamento Sportivo, Governo del Territorio, Porti e Aeroporti civili, Grandi reti di trasporto e Navigazione, Comunicazione, Produzione, Distribuzione e Trasporto di Energia, Beni Culturali, Ambiente e Contrasto ai Cambiamenti climatici. Molte le citazioni a piè di pagina della sentenza della Consulta di fine 2024, da cui «l'Autonomia è stata smontata a pezzi», per dirla con le opposizioni. Citazioni che fanno capire come il governo voglia dimostrarsi ligio per non essere colto in fallo. Tranne per l'assenza di disposizioni a creare quel fondo perequativo che la Consulta ha indicato come essenziale per attuare l'Autonomia. Così come pare disatteso il consiglio di non procedere subito con il trasferimento di materie teoricamente non soggette a standard uniformi: in quanto anche in queste, faceva notare la Consulta, possono annidarsi diritti civili e sociali da garantire in egual misura a tutti i cittadini. Suggerimento considerato non stringente dal ministro. Sbloccato l'impasse con i piani alti della Protezione civile, Calderoli intende far marciare le trattative con Veneto, Piemonte, Liguria e Lombardia su questa prima materia da devolvere.

Per quel che riguarda invece i famosi Lep, andranno tutti fissati con una serie di decreti delegati che passeranno al vaglio delle commissioni parlamentari e poi dell'aula. Il testo è costruito sulla base del lavoro istruttorio della commissione Cassese sui Lep, quindi può vantare un pedigree autorevole: anche se già nel 2023 alcuni giuristi abbandonarono i lavori perché, come scrissero Giuliano Amato, Franco Gallo, Alessandro Pajno e Franco Bassanini nella lettera di dimissioni, l'Autonomia differenziata resta un percorso indeterminato finché non sono stati determinati tutti i LEP in relazione ai loro costi standard. E allo stesso tempo potrebbe creare tensioni l'inserimento di funzioni da devolvere su Energia, Trasporti, Porti e Aeroporti e Ambiente, visti i rilievi della Corte sulle ragioni di sussidiarietà in tali materie.

Molto capillare comunque l'elenco di funzioni da regolare: si va dai "principi per la determinazione dei Lep per la tutela della biodiversità" a quelli per la "tutela della qualità delle acque", dalla "promozione di attività culturali", agli "standard urbanistici". Un maxi dossier è l'Alimentazione, con 25 sottocapitoli, dalla sicurezza alimentare alle mense scolastiche, dalla distribuzione alla tutela dei consumatori, fino alla qualità alimentare. Insomma, il Parlamento avrà da lavorare: e prima che i Lep diventino legge forse si farà in tempo a svolgere nuove elezioni... —

Friuli Venezia Giulia

PRIMA E SECONDA COMMISSIONE

Doppia presidenza bis per Fratelli d'Italia in Consiglio regionale

Eletti Maurmair e Balloch con 29 preferenze ciascuno
La provocazione: c'è chi ha votato per il generale Vannacci

Piero Tallandini

Cambiano le presidenze di due Commissioni in Consiglio regionale. Markus Maurmair di Fratelli d'Italia è il nuovo presidente della I Commissione permanente, con competenze in materia di finanze, demanio e patrimonio. Maurmair, presidente uscente della II Commissione, ha ricevuto ieri 29 preferenze e subentra così ad Alessandro Basso, neoeletto sindaco di Pordenone.

Sempre ieri alla presidenza della II Commissione (competenze su attività produttive e turismo) è stato eletto un altro esponente di Fratelli d'Italia, Stefano Balloch, che ha ottenuto lo stesso numero di preferenze, 29. Una curiosità: nell'ambito della votazione per la presidenza della II Commissione c'è chi ha votato per l'ex generale dell'Esercito e attuale eurodeputato della Lega Roberto Vannacci. Scheda nulla, ovviamente. Ma si è trattato di un voto espresso dalla maggioranza o dall'opposizione? Balloch non ha dubbi: «Sia io che Maurmair abbiamo ricevuto gli stessi voti, che sono quelli espressione della maggioranza. Quindi non può che essere stato un esponente dell'opposizione a scrivere il nome di Vannacci sulla scheda – è il commento di Balloch –. Uno scherzo, insomma. Poi, ovvio che essendo il voto segreto non ne possiamo avere certezza assoluta».

Tornando all'Aula, Maurmair ha sottolineato di essersi «aggiornato con Basso rispetto alle attività della I Commissione». Balloch nel prendere la parola dopo l'elezione ha ringraziato il predecessore «per il lavoro svolto con equilibrio e competenza» e i colleghi consiglieri «per la fiducia nell'eleggermi». «È un compito importante – ha proseguito – assumere l'eredità del lavoro che tutto il Consiglio ha svolto in questa Commissione per settori strategici. Il 2025 si è aperto con sfide decisive e importanti risorse finanziate dalla Regione con la legge di Stabilità che ha confermato l'impegno concreto verso imprese, commercio, turismo, agricoltura».



I DUE PRESIDENTI
DI FRATELLI D'ITALIA, STEFANO BALLOCH E MARKUS MAURMAIR

Omnibus: dibattito in Aula sugli incentivi per gli insediamenti industriali

Per quanto riguarda il dibattito, all'ordine del giorno c'era l'esame delle parti di competenza inserite nel disegno di legge 47 Omnibus. La seduta della II Commissione è stata incentrata in particolare sull'estensione degli incentivi agli insediamenti industriali inserita nel disegno di legge, che ha innescato le critiche dell'opposizione a cominciare dai dem Francesco Martines («in passato ogni Comune si faceva la sua piccola zona industriale») e Massimiliano Pozzo che ha chiesto chiarimenti sulla discrezionalità dei Consorzi nell'accettare le domande dei Comuni. Secondo Furio Honsell (Open) «ci sono già troppi insediamenti in aree agricole e residenziali» mentre per il capogruppo del Patto Massimo Moretuzzo è auspicabile «utilizzare preferibilmente le aree dismesse». «A monte ci dovrà essere comunque un'intesa tra il Comune interessato e il Consorzio industriale del suo territorio» ha chiarito l'assessore alle Attività produttive Sergio Emidio Bini. —

L'ASSEMBLEA IN VISTA DEL RINNOVO

Fp Cgil, più di 200 in lizza per le Rsu del comparto unico

Saranno più di 200 i candidati della Fp Cgil in lizza nelle elezioni per il rinnovo delle Rappresentanze sindacali unitarie in Friuli Venezia Giulia per quanto riguarda il comparto unico che si terranno dal 12 al 14 maggio (il 15 lo scrutinio), dopo che a metà aprile hanno già votato i lavoratori della sanità e delle amministrazioni statali.

Ieri si è svolta a Trieste nella sede della Regione in corso Cavour l'assemblea regionale dei lavoratori del comparto unico proprio in vista dell'imminente appuntamento elettorale per le Rsu, alla presenza anche di Michele Vannini della segreteria nazionale. Un'occasione per presentare ai lavoratori i candidati della Fp Cgil e per tornare sui temi di più stringente attualità, come i referendum su lavoro e cittadinanza in programma l'8 e il 9 giugno e soprattutto la trattativa sul rinnovo contrattuale del comparto unico per il triennio 2022-24. «Il costo della vita è aumentato quasi del 15% nel triennio – ha sottolineato Orietta Olivo, segretaria regionale della Fp Cgil –, ma le risorse previste attualmente dal datore di lavoro corrispondono appena al 6% del monte salari. Si tratterebbe insomma di una riduzione programmata degli stipendi e di una pesante perdita di potere d'acquisto. Per noi è inaccettabile».

La segretaria regionale ribadisce di considerare fondamentale la proposta della Fp Cgil di creare «una dotazione organica unica in Friuli Venezia Giulia che comprenda tutti i circa 14 mila dipendenti che lavorano nell'amministrazione regionale, nei Comuni, nelle Comunità, risolvendo all'origine il problema delle differenze attuali fra i dipendenti su quattordicesima, salario aggiuntivo e fondo sociale». «Formalmente ci sarebbe già un comparto unico dal '98 – ha continuato Olivo –, ma in realtà ci sono ancora troppe differenze tra chi lavora in Regione e i dipendenti degli altri enti locali. Oggi sempre più lavoratori comunali decidono di fare il concorso per entrare in Regione, attirati da salari più alti e welfare aziendale. È ovvio che istituire la dotazione organica unica richiederebbe un impegno economico notevole, ma solo così si riuscirebbe a evitare il depauperamento degli organici municipali e la fuga verso la Regione». «Per noi queste elezioni saranno un appuntamento molto importante – ha aggiunto –. Crediamo fortemente nella partecipazione e tra i candidati ci sono tante persone che si propongono per la prima volta. Sarà l'occasione per far entrare forze fresche e idee nuove». —



Orietta Olivo, segretaria regionale della Fp Cgil

P.T.

CASO RESINOVICH: IL TECNICO CHE SI OCCUPÒ DEL CADAVERE SI È PRESENTATO SPONTANEAMENTE AGLI INQUIRENTI E VERRÀ SENTITO DAL PM

«Lilly, la frattura potrebbe essere opera mia»

Un preparatore anatomico ipotizza che la lesione alla vertebra rilevata dal team di Cattaneo sia stata fatta in sede di autopsia

Laura Tonero

«Potrei aver procurato io quella frattura alla vertebra della signora Liliana Resinovich». Il preparatore anatomico che l'11 gennaio 2022, nella sala anatomica dell'obitorio di via Costalunga, prese parte all'esame autoptico sul corpo di Liliana, nei giorni scorsi si è presentato spontaneamente dagli inquirenti. A breve verrà ascoltato direttamente dal pubblico ministero Ilaria Iozzi, che dirige le indagini sulla morte della 63enne triestina trovata cadavere il 5 gennaio 2022.

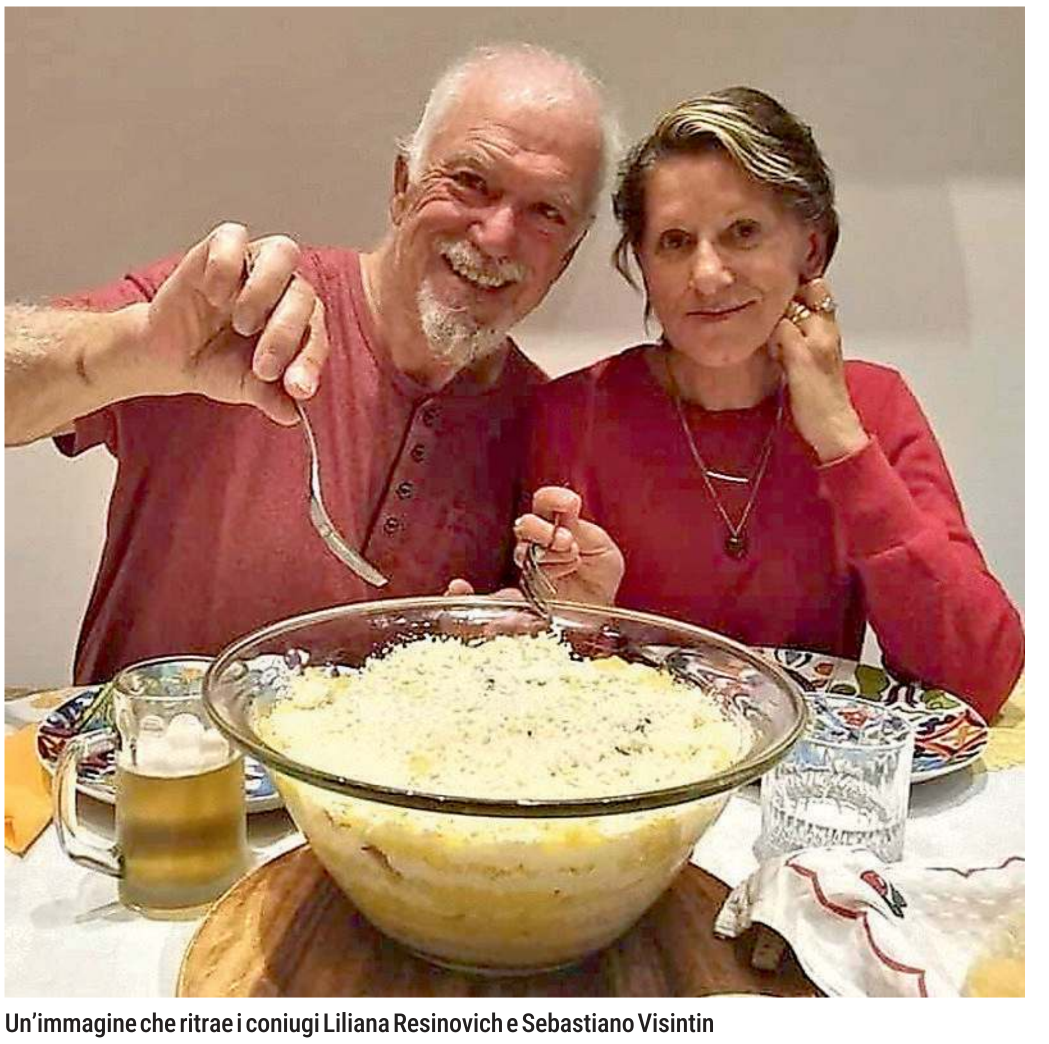
Il tecnico, un giovane triestino, non esclude che alcune manovre che ha eseguito sul cadavere possano aver procurato quella lesione alla faccetta superiore sinistra della vertebra toracica T2, rinvenuta nel corso della seconda autopsia eseguita sui resti della donna, quella che la Procura ha affidato al team dell'antropologa forense Cristina Cattaneo.

Quella del preparatore anatomico, o tecnico di sala settoria, è la figura che lavora a supporto dei medici legali o degli anatomopatologi. Assiste gli esami e svolge attività preparatorie anche dei cadaveri e di follow-up.

Nelle ultime settimane quella frattura trovata sulla vertebra di Lilly è stata al centro di un confronto tra i medici legali di parte coinvolti nel caso. Con la difesa di Sebastiano Visintin, il marito di Liliana indagato per l'omicidio della moglie, che non esclude quella frattura sia stata procurata da una movimentazione del cadavere nel momento del ritrovamento, e i consulenti dei famiIiari che invece ritengono che questo non sia possibile. Il preparatore anatomico deve aver ripensato quindi al giorno dell'autopsia, trovando compatibili i movimenti fatti fare al cadavere con quella frattura. Da questo, evidentemente, il suo farsi avanti con gli inquirenti. Sia chiaro, i consulenti della Procura nelle loro conclusioni parlando di «complesso lesivo eteroinferto presente sul corpo della donna», che assieme ad altri fattori «convergono a delineare uno scenario in cui solo una dinamica omicidiaria estrinsecatasi a mezzo di soffocazione esterna diretta trova concreta motivazione tecnica». Non ruota tutto intorno a quella frattura quindi, ma ha un peso. Quella frattura non era stata rilevata nel corso della Tac eseguita l'8 gennaio 2022, due giorni prima dell'autopsia. Un errore di valutazione oppure la lesione è stata procurata in sede di autopsia, ovvero dopo la Tac? Il team di Cattaneo rilevandola sui resti ossei, nell'interpretarla rilava come «dopo il ritrovamento del corpo non risultano esservi state manovre post-mortali tali da poter giustificare l'insorgenza della suddetta frattura».

L'operatore aveva preso parte all'esame autoptico dell'11 gennaio 2022

Indipendentemente dal peso che verrà dato ora alle parole del tecnico – non ci è noto se abbia anche della documentazione a supporto – quello che emerge è che la relazione del team Cattaneo invece di mettere un punto fermo, almeno sotto l'aspetto medico-legale, sta alimentando altri dubbi. E non è escluso che questo caso dopo oltre tre anni riservi altri colpi di scena. —


Un'immagine che ritrae i coniugi Liliana Resinovich e Sebastiano Visintin

L'INCHIESTA

La 'ndrangheta infiltrata nelle curve di San Siro Sette persone arrestate

MILANO

Le infiltrazioni della 'ndrangheta nei business delle curve di San Siro, in particolare della Nord interista con tanto di faida interna e omicidi, ma anche i rapporti tra i capi ultrà e la dirigenza del club nerazzurro. Elementi inquietanti venuti a galla col maxi blitz di settembre e che riemergono ora, con dettagli e approfondimenti, in un altro filone dell'inchiesta con sette arresti per usura, estorsioni e false fatture, in alcuni casi con l'aggravante di aver agevolato la cosca della famiglia Bellocco. Nella nuova tranche, sempre coordinata dai pm Paolo Storari e Sara Ombra della Procura diretta da Marcello Viola, sono state ricostruite le estorsioni sulla gestione dei parcheggi dello stadio, ossia il pizzo per «garantire una sorta di tranquillità ambientale» ed evitare che le auto andassero «a fuoco». Ma anche «prestiti di natura usuraia» e il tentativo di estromettere dalla gestione della sua società di merchandising Andrea Beretta, ormai ex leader della Nord e collaboratore di giustizia. E che prima aveva rischiato di essere ammazzato e poi ha ucciso, a settembre, Antonio Bellocco, rampollo dell'omonima cosca e pure lui nel direttivo della curva, arrivato a Milano grazie a Marco Ferdico, altro capo ultrà e in carcere da oltre sette mesi.

Ai domiciliari è finito Mauro Russo, ex esponente della curva nerazzurra ed ex socio di Paolo Maldini e Christian Vieri (estranei alle indagini). A Russo viene contestata – assieme a Beretta, a Giuseppe Caminiti, legato alla'ndrangheta e già in carcere, e in origine con Vittorio Boiocchi, storico vertice della Nord ucciso nel 2022 su mandato di Beretta – di aver estorto per due anni 4mila euro al mese all'imprenditore dei parking di San Siro, Gherardo Zaccagni. Tra gli episodi, poi, quel prestito da quasi 400mila euro a tassi d'usura fino al 400% a un imprenditore comasco del settore televisivo, il cui racconto fatto di minacce e paura è agli atti. Tra i presunti strozzini proprio Antonio Bellocco e alcuni suoi uomini come Giuseppe Orecchio, Filippo Monardo e Davide Scarfone, finiti in carcere. Ordinanza di custodia in carcere anche per Francesco Intagliata, ultrà interista già detenuto dal maxi blitz e stavolta per un'acquisizione, fallita, del Fanfulla, storica squadra di Lodi. In carcere pure Domenico Sità, tra coloro che avrebbero tentato di costringere Beretta a cedere la sua "cn69 curva nord". Indagato anche il fratello di Antonio, Berto Bellocco. Ai domiciliari, infine, per fatture false per 203mila euro, Carmelo Montalto, uomo di Bellocco. —

PER I GIUDICI SI È TRATTATO DI UN «FATTO TENUE»

«Sei un ciccione» al compagno Tutti prosciolti gli alunni bulli

I tre studenti erano imputati in una vicenda di stalking e persecuzioni. Il pm minorile aveva fatto richiesta di non luogo a procedere

FIRENZE

Sospesi dalla scuola, denunciati alla giustizia minorile, indagati dalla polizia postale, che li ha perquisiti e sottoposti a interrogatori. Ora, però, sono tutti prosciolti i tre presunti bulli di un istituto tecnico di Firenze - 15-16enni all'epoca dei fatti, l'anno scolastico 2021-2022 - imputati in una vicenda di stalking e persecuzioni verso un compagno, il più bravo della classe.

Secondo gli investigatori il compagno di classe era diventato il loro bersaglio preferito. Subiva offese per l'aspetto fisico («ciccione», «balena»), lo disturbavano con lancio di pallini di carta e altro durante le interrogazioni, lo avevano costretto a isolarsi dagli altri e a farsi accompagnare dai genitori all'andata e al ritorno da scuola. Una chat, in particolare, è parsa agli investigatori della polizia postale fatta apposta per deriderlo, con fotomontaggi, sticker e video. Lo chiamavano anche «pomodoro», con dileggio, perché quando lo provocavano si arrabbiava e diventava tutto rosso in volto. Tuttavia la vicenda è poi stata ridimensionata nello sviluppo del procedimento penale tanto che il pm minorile ha fatto richiesta di sentenza di non luogo a procedere. Il gup - nel tribunale dei minori c'è un collegio, con un magistrato togato e due onorari esperti - l'ha accolta.

Le motivazioni fra 90 giorni. Il dispositivo della sentenza anticipa che i tre accusati delle angherie al compagno di classe vengono prosciolti per tenuità, irrilevanza del fatto, e perché comunque si sarebbe trattato di episodi occasionali. Il collegio ha recepito la richiesta del pubblico ministero che ha chiesto il non luogo a procedere proprio valutando l'irrilevanza del fatto considerando che «l'ulteriore corso del procedimento pregiudica le esigenze educative del minorenne». —

FOCUS SU AGENDE E PRESCRIZIONI

Liste d'attesa da smaltire Accordo Lombardia-Nas

Controlli mirati sul territorio, monitoraggio del rispetto dei tempi per visite specialistiche, ricoveri ed esami diagnostici e verifica delle agende di prenotazione delle strutture. In Lombardia anche i Nas vigileranno sulla situazione delle liste d'attesa attraverso un protocollo, il primo in Italia di questo tipo, sottoscritto tra la Regione e il Comando dei Carabinieri per la Tutela della Salute. L'obiettivo, ha spiegato il governatore Attilio Fontana, è «capire le ragioni per cui noi continuiamo ad aumentare l'offerta e l'erogazione di prestazioni ma nonostante ciò le liste d'attesa non si abbattono» a fronte di «un impegno disumano».

Per questo i controlli saranno gestiti anche dai Nas, che in particolare vigileranno sui tempi e sull'apertura delle agende degli erogatori pubblici e privati che «non sempre vengono utilizzate in modo corretto». —

IN SALENTO

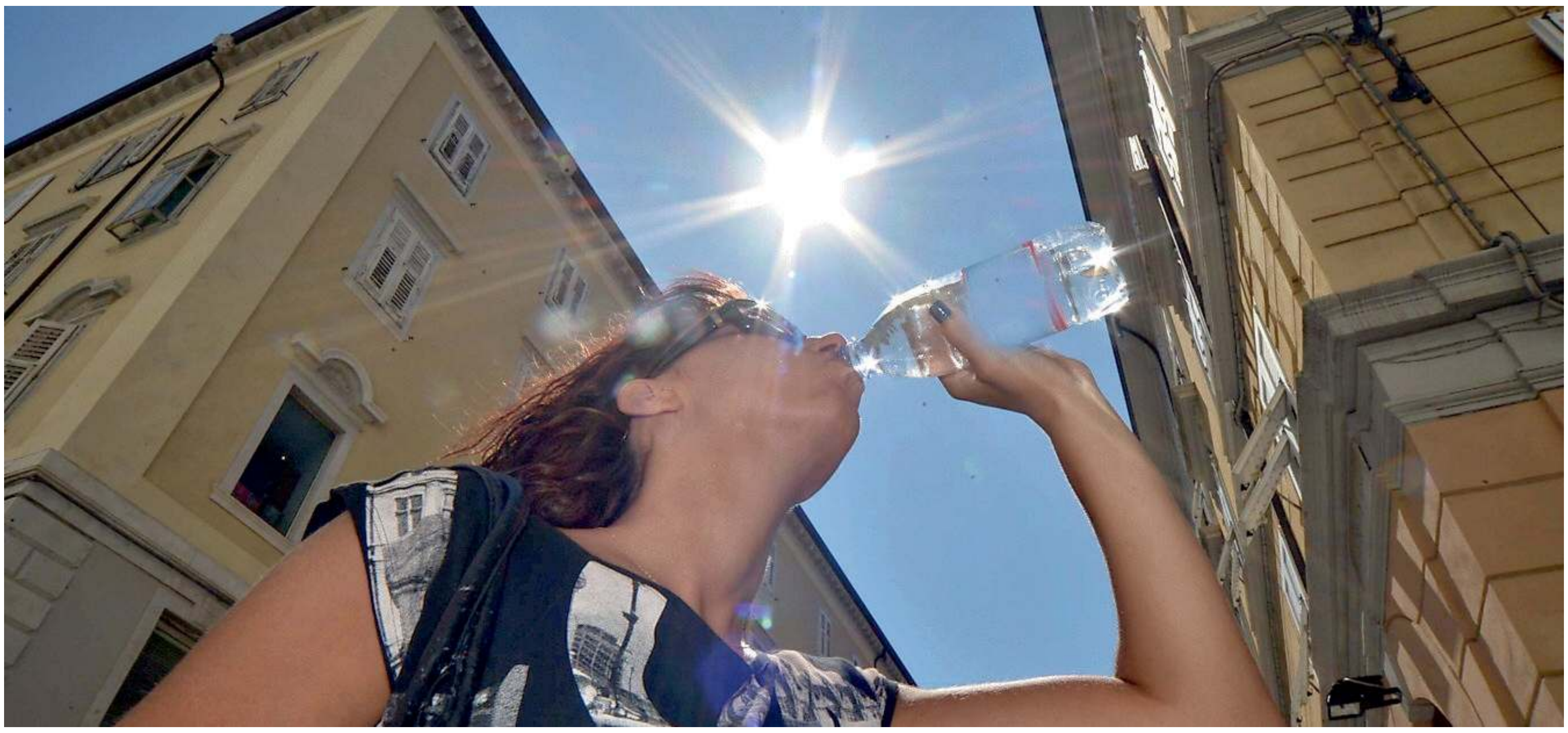
Crolla una palazzina feriti quattro operai

Una palazzina è crollata ieri nel Salento travolgendo quattro operai impegnati nei lavori di ristrutturazione. Nonostante traumi e choc, sono tutti salvi. L'ennesimo incidente sul lavoro è avvenuto a Magliano, una frazione di Carmiano, a pochi chilometri da Lecce.

Erano le 11.30 quando il soffitto in pietra leccese della casa indipendente, con le volte a stella alte sei metri, è crollato come fosse di carta trascinandosi appresso le pareti laterali. Due operai erano sul terrazzo, altri due all'interno dell'abitazione.

Immediato il soccorso del 118 e dei vigili del fuoco, che hanno tratto in salvo i quattro lavoratori, tra cui anche il titolare dell'impresa edile, tutti trasportati in ospedale per essere sottoposti ad accertamenti. La procura ha aperto un'inchiesta per crollo colposo a carico di ignoti. —

Friuli Venezia Giulia



Sul portale web di Arpa Fvg i cittadini possono ora visualizzare in tempo reale l’indice Uv del proprio comune

Proteggersi dai raggi Uv con un clic sul telefonino

Da oggi disponibili sul sito di Arpa le previsioni sull’esposizione agli ultravioletti
L’accuratezza viene garantita dall’impiego di dati satellitari e geolocalizzazione

Giulia Basso

Un nuovo strumento di prevenzione sanitaria è disponibile da ieri sul portale web di Arpa Fvg. La piattaforma consente ai cittadini di visualizzare in tempo reale l’indice Uv del proprio comune, offrendo dati essenziali per programmare in sicurezza le attività all’aperto.

«Il nuovo servizio per la stima del rischio di esposizione ai raggi ultravioletti, basato su dati satellitari e georeferenziato, rappresenta un contributo prezioso per tutti coloro che vivono, lavorano o trascorrono il proprio tempo all’aperto nella nostra regione», ha sottolineato, presentando il servizio, l’assessore all’Ambiente Fabio Scoccimarro.

Il sistema utilizza dati satellitari per fornire previsioni accurate dell’indice Uv su scala comunale, con aggiornamenti per il giorno corrente e i due successivi. La funzionalità di geolocalizzazione permette di accedere rapidamente alle informazioni relative alla propria posizione.

«Abbiamo sviluppato l’indice tenendo conto delle metodiche impiegate a livello mondiale: in questo modo sarà di semplice fruizione anche per i turisti – ha spiegato Fulvio Stel, direttore tecnico-scientifico di Arpa Fvg –. Sappiamo che il 10% delle radiazioni solari sono di tipo ultravioletto e possono avere effetti importanti sulla pelle. L’indice riporta il valore massimo due ore prima e due dopo il mezzogiorno, puntando a sensibilizzare le persone perché prendano contromisure in base allo stile di vita e alle caratteristiche della pelle».

Il progetto nasce dalla collaborazione tra Arpa e la Direzione centrale Salute, nel quadro del Piano regionale della prevenzione, con focus sul rapporto tra ambiente e salute. È l’ultimo passo di una cooperazione consolidata, che aveva in precedenza portato allo sviluppo del protocollo per la previsione delle ondate di calore e all’elaborazione dell’indice di disagio bioclimatico di Thom, utili per allertare persone fragili e datori di lavoro sull’arrivo di giornate particolarmente calde e umide.

L’assessore alla Salute Riccardo Riccardi ha evidenziato la preoccupante situazione epidemiologica sul fronte dei tumori della pelle, che rende il servizio ancor più rilevante per i corregionali: «In Friuli Venezia Giulia l’incidenza dei carcinomi della pelle e dei melanomi cutanei è più elevata rispetto al resto del Paese: 39 casi ogni 100 mila abitanti per gli uomini, contro una media di 22 casi al Nord Italia, e 31 per le donne, a fronte di una media nazionale di 18. Il nostro compito è avviare politiche che aumentino la consapevolezza collettiva rispetto a un fenomeno che non va sottovalutato».



FABIO SCOCCIMARRO
ASSESSORE REGIONALE ALLA DIFESA DELL’AMBIENTE

«La stima del rischio è un importante contributo per tutti quelli che vivono, lavorano e passano tempo all’aperto»

Il servizio è disponibile all’indirizzo www.meteo.fvg.it/uv.php. «Conoscendo l’indice Uv possiamo determinare le migliori misure di prevenzione – dice Barbara Alessandrini della Direzione centrale salute –. Se l’indice è superiore a 8, è importante cercare l’ombra, utilizzare indumenti protettivi e occhiali. Ricordiamo che le scottature solari nei primi anni di vita sono un fattore di rischio per l’insorgenza del melanoma in età adulta. I bambini vanno quindi iperprotetti dal sole, considerando che gli effetti sono cumulativi». Le raccomandazioni dell’Organizzazione mondiale della sanità, ha ricordato Alessandrini, sottolineano come sia fondamentale conoscere l’indice Uv di un’area per proteggersi adeguatamente dai raggi solari, soprattutto durante la stagione estiva.

A partire dalla prossima settimana, ha annunciato Scoccimarro, la Regione avvierà anche il potenziamento stagionale del monitoraggio dei dati sulla qualità delle acque di balneazione. —

L’INDICE

Le radiazioni



L’indice Uv misura l’intensità della radiazione ultravioletta su una scala da 0 a 11+ per aiutare a evitare danni alla pelle non protetta. Per valori tra 1 e 2, l’esposizione è sicura; tra 3 e 7, è necessario cercare l’ombra nelle ore centrali della giornata, indossare un cappello, utilizzare creme solari e coprirsi con indumenti leggeri. Per valori superiori a 8, le precauzioni devono essere massime: evitare completamente l’esposizione nelle ore centrali, assicurarsi di stare all’ombra e utilizzare protezioni rigorose per pelle e occhi.

SALUTE

La prevenzione



La nostra regione detiene il primato nazionale per incidenza di tumori cutanei. I dati 2024 del Registro tumori regionale mostrano 39 casi di melanoma ogni 100 mila uomini e 31 ogni 100 mila donne, contro le medie nazionali di 22 e 18. L’incidenza elevata è legata a più fattori: il fototipo chiaro della popolazione, predisposizioni genetiche, ma soprattutto comportamenti a rischio. Gli esperti stimano che fino al 95% dei carcinomi cutanei e il 70-95% dei melanomi nelle popolazioni chiare siano causati dall’esposizione al sole, rendendo fondamentale la prevenzione.

La spedizione in Nepal





Il bivacco in tenda lungo la parete che sale allo Yalung Peak nel tentativo del 2024 (FOTO PETER HÁMOR)**, Romano Benet e Nives Meroi il 2 aprile partiti dall'aeroporto di Lubiana e Meroi sulle Alpi Giulie Slovene** (FOTO BENET)

I friulani e lo slovacco Hámor puntano allo Yalung Peak (7.590 metri)
«Risultato straordinario, dopo due settimane di forti nevicate e venti»

Gli alpinisti Meroi e Benet aprono una nuova via per la cima del Kabru dal versante nepalese

MELANIA LUNAZZI

L'affiatata cordata internazionale composta da Nives Meroi, Romano Benet e dallo slovacco Peter Hámor, che si trovano nel gruppo del Kangchenjunga al confine tra Nepal e Sikkim, per tentare per la seconda volta una nuova via di salita sul versante sud dello Yalung Peak (7.590 metri), ha appena effettuato una nuova ascensione sul massiccio del Kabru (7.412 metri). La notizia è emersa ieri dai social di Hámor con le seguenti parole: «Dopo circa due settimane di cattivo tempo, neve pesante e forti venti, domenica 4 maggio è stato ottenuto uno straordinario risultato. Nives, Romano e Peter hanno salito con successo una nuova via che raggiunge la cima del Kabru attraverso la parete ovest. Nessuno aveva prima tentato di raggiungere questa cima dal versante nepalese, un versante che è rimasto vergine fino ad ora. Tutti i membri della spedizione sono ora in salvo al campo base».

Anche se gli alpinisti tarvisiani, marito e moglie, partiti dall'Italia il 2 aprile scorso, non hanno più dato, come è nei loro costumi, alcuna notizia dopo il 5 aprile, qualcosa era già filtrato nei giorni scorsi dal loro compagno di cordata, che invece comunica appena può scarne, ma essenziali informazioni, tramite telefono satellitare, alla moglie che a sua volta le pubblica sui suoi canali. Il 30 aprile Hámor ha infatti informato che il trio, dopo aver completato tutti i permessi ed essersi mosso da Katmandu verso il Nepal orientale, era arrivato in un settimana di marcia alla base della parete occidentale del Kabru, dove, a quota 5.780 metri ha stabilito il campo base come da programma. L'idea degli alpinisti era poi quella di effettuare un periodo di acclimamento sulla parete ovest del Kabru, sul massiccio del quale, per la precisione sulla cima meridionale del Kabru IV (7.318 metri), nel 2023 hanno già tracciato una nuova via insieme, Diamonds on the soles of the shoes. Poi avrebbero ritentato, se nel frattempo non hanno cambiato i programmi, la scalata vera e propria allo Yalung Peak. Sempre il 30 aprile Hámor aveva aggiunto in un secondo messaggio un'altra informazione preziosa, in cui dichiarava che dopo aver trascorso dieci giorni al campo base, i tre hanno effettuato un tentativo di salita, quello che doveva essere di acclimamento al Kabru, ma si sono dovuti ritirare a 6.000 metri di altitudine a causa dei fortissimi venti. «Auspicabilmente – continuava Hámor nel secondo messaggio del 30 aprile – in un paio di giorni le condizioni della parete miglioreranno, tutto quello che deve cadere (neve e ghiaccio) cadrà e potremo di nuovo provare la via». E così hanno fatto, ma sempre sul Kabru e non, come alcune notizie internazionali lasciavano ipotizzare con il beneficio del dubbio, sullo Yalung Peak.

> I tre stanno tentando per la seconda volta di salire il versante sud del massiccio del Kangchenjunga

> Hanno un'unica tenda per dormire sospesi a circa 2.500 metri fra neve, roccia e ghiaccio

La via sullo Yalung Peak lungo la quale nel tentativo del 2024 erano stati costretti a ritirarsi per condizioni troppo pericolose, li doveva anche quest'anno portare ad affrontare in stile alpino, portandosi dietro un'unica tendina dove avrebbero dormito in tre sospesi tra neve, roccia e ghiaccio, circa 2.500 metri di dislivello, su pareti con una media di 60 gradi di pendenza. Lungo questa lunghezza totale gli alpinisti prevedevano di sostare due notti, con due campi in due punti intermedi, più una terza, con un terzo campo, nei pressi della vetta.

Nel programma di massima, una volta completata l'ascensione, l'idea era quella di scendere attraverso un altro itinerario sulla parete Sud del Kangbachen (7.902 metri), dove nel 2019 avevano cercato una via di salita ma furono costretti a ritirarsi per la presenza di minacciosi seracchi, insuperabili senza l'uso di scalette. A questo punto, con la nuova via appena aperta sul Kabru, risultato comunque eccezionale, non è ancora chiaro se lo Yalung Peak sia ancora nei progetti dei tre alpinisti. In ogni caso nel ricco paniere dei due tarvisiani e di Hámor c'è già un grandissimo risultato. Il rientro in Italia di Nives e Romano è programmato entro la fine del mese di maggio. —

ECONOMIA

L'industria del Nord Est

L'INTERVISTA

MAURA DELLE CASE

L'acciaieria del gruppo Danieli sarà da oggi all'8 maggio alla fiera di Rho per Made in Steel
È stata premiata tra le prime 500 imprese italiane più innovative: l'unica del suo settore

Acciaio, venti di ripresa Benedetti: «L'incertezza occasione per innovare»

«Il 2025 si è aperto con segnali incoraggianti che alimentano aspettative di ripresa. Tuttavia, l'andamento risulta fortemente influenzato dal settore di appartenenza e dai mercati di riferimento, caratterizzati da un'elevata variabilità e da un contesto di persistente incertezza che ritengo non debba però essere interpretata esclusivamente come un limite: rappresenta, al contrario, un'opportunità strategica per promuovere il rinnovamento, ripensare i modelli organizzativi e incrementare l'efficienza e la competitività delle imprese in uno scenario economico sempre più dinamico e complesso».

A dirlo, commentando l'andamento del settore dell'acciaio, la presidente di Abs, Camilla Benedetti, alla vigilia dell'inaugurazione di Made in Steel, l'evento internazionale dedicato alla filiera siderurgica al via oggi a Milano, alla fiera di Rho. Un'occasione per tastare una volta in più il polso al comparto e presentare le ultime novità, nel caso di Abs in materia di acciai speciali, frutto di un importante lavoro di innovazione che è valso alla società di Buttrio un posto al sole tra le 500 imprese italiane più innovative. Nella classifica, stilata da Statista per il Corriere della Sera, Abs si è infatti posizionata al 26° posto assoluto, grazie a un modello industriale che punta sulla trasformazione digitale, la sostenibilità ambientale e la ricerca di nuovi acciai speciali ad alto valore aggiunto.

Un risultato che è figlio di investimenti di rilievo. Numeri alla mano. Nel 2024, la divisione steel making del gruppo Danieli ha destinato 41 milioni di euro, pari al 54,3% dell'Ebitda, a iniziative di innovazione di processo e tecnologie di produzione, 8,7 milioni (nel corso dell'ultimo triennio) alla ricerca e sviluppo per l'innovazione di prodotto.



Camilla Benedetti

Entro il 2029 la società programma 800 milioni di investimenti



Il laminatoio di Abs a Cargnacco, in comune di Pozzuolo del Friuli

Ne abbiamo parlato con Camilla Benedetti, presidente di Abs, alla vigilia dell'inaugurazione di Made in Steel.

Presidente Benedetti, Abs è stata riconosciuta tra le aziende italiane più innovative. Un risultato raro per un'acciaieria. Che valore ha per voi?

«È un riconoscimento che ci gratifica profondamente. Siamo l'unica acciaieria presente in classifica e questo dimostra che anche un'industria storicamente considerata "pesante" può essere terreno fertile per l'innovazione. È un risultato che valorizza gli sforzi di tutta l'organizzazione, che oggi conta su 1.595 persone totali di cui 1.351 a Udine».

Il vostro approccio è trasversale: si lavora su nuovi prodotti, ma anche su processi e competenze...

«Nel 2024 abbiamo avviato circa 80 progetti innovativi, con un forte focus sul digitale, sull'intelligenza artificiale applicata alla produzione, sulla cybersecurity e sulla gestione avanzata dei dati. Ma innovare per noi significa anche sviluppare acciai con nuove caratteristiche, più leggeri, più resistenti, più sostenibili. E qui entra in gioco il nostro centro di eccellenza, l'Acm – Centre Métallurgique di Metz, che sta lavorando su oltre 50 progetti di medio lungo termine. Le attività di innovazione sono condotte da una squadra multidisciplinare composta da oltre 110 ingegneri meccanici e dei materiali, in collaborazione con centri accademici internazionali».

Uno dei fronti sui quali siete concentrati, in termini di innovazione, è quello della transizione energetica. A che punto siete?

«È una sfida che viviamo ogni giorno. Tanto per rendere l'idea: Abs consuma quanto l'intero Friuli Venezia Giulia. Abbiamo installato 5,5 MWp di fotovoltaico che puntiamo a raddoppiare e in breve partiranno i lavori per il nuovo impianto Hybrid Digital Green Plant a Cargnacco, il nostro terzo forno che ci consentirà un ulteriore passo avanti: un impianto a basse emissioni dove automazione, sostenibilità e intelligenza artificiale convivono in un ecosistema produttivo avanzato».

Quando entrerà in funzione?

«I lavori per il nuovo impianto partiranno entro l'anno e saranno completati per il 2027. Grazie al nuovo forno e al revamping dei due esistenti, per un valore di 800 milioni di investimenti entro il 2029, passeremo da 1,6 a 2,1 milioni di tonnellate annue d'acciaio prodotto. Un'evoluzione in termini di volumi, ma anche di organizzazione. La logica sarà "zero man on the floor". Di più: avremo una sola sala di controllo centrale che coordinerà produzione, qualità e manutenzione».

Come sta andando per Abs il 2025?

«Dopo un secondo semestre del 2024 (chiuso con 501 milioni di ricavi e con una perdita netta di 24,6 milioni) che ha visto Abs soffrire di un mix sfavorevole tra prezzi e costi di produzione, con un impatto economico fortemente negativo della componente energetica, i primi mesi del 2025 sono in crescita. All'inizio dell'anno c'è stata un'impennata degli ordini, probabilmente legata a un restocking, i prezzi e i margini sono in lieve miglioramento, grazie alla riduzione del costo dell'energia per effetto del decreto Energy Release, che porterà, nel 2025, il costo del MWh attorno al valore medio europeo di 65 euro rispetto ai 120 euro della bolletta in Italia, e a un innalzamento delle quote CO2 compensabili a favore delle società. Il combinato di queste misure sta riportando Abs ad una marginalità migliore che proietta a un risultato nuovamente in utile per il primo semestre 2025».

Timori per i dazi?

«Non al momento: il nostro prodotto non è attualmente soggetto a dazi e in ogni caso l'export diretto negli Usa è marginale, si attesta al 2%, ma non dimentichiamo che noi vendiamo molto alla Germania, che poi esporta negli Stati Uniti».—

INFOCAMERE

In Fvg alta densità dei contratti di rete

UDINE

Dalla loro introduzione, 15 anni fa, i contratti di rete sono cresciuti in modo costante. A dirlo è l'edizione 2024 dell'Osservatorio a cura di InfoCamere, RetImpresa e Venice School of Management dell'Università Ca' Foscari Venezia A fine anno se ne contavano 9.630 (+8,1%) per un totale di circa 50.298 imprese coinvolte (6,5%), distribuite su tutto il territorio nazionale

Le reti d'impresa in Italia sono prevalentemente di piccole dimensioni: il 54% conta meno di cinque membri. A livello di distribuzione geografica, la densità di imprese retiste è più alta in Friuli Venezia Giulia, dove sono 250 le imprese coinvolte nelle reti ogni 10 mila registrate.—

LA SOCIETÀ DEL GRUPPO CASSA CENTRALE

Prestipay a quota 326 milioni Spinta sulla digitalizzazione

L'assemblea dei soci ha approvato il bilancio 2024: utile di 6,7 milioni di euro L'ad Massarutto: mercato in evoluzione, noi abbiamo consolidato la crescita

UDINE

Volumi complessivi per 326 milioni di euro, patrimonio netto pari a 45 milioni, utile di 6,7 milioni. Contratti digitalizzati paperless al 95% con un risparmio di oltre 2.100 kg di CO_2 equivalenti e avviata con successo la distribuzione del prodotto di cessione del quinto dello stipendio a brand "Prestipay five". Prestipay Spa, che fa parte del gruppo Cassa Centrale e ha la sede legale e operativa a Udine, ha dato il via libera al bilancio 2024, nella continuità del percorso di crescita al fianco delle banche affiliate, puntando su innovazione ed espansione in nuovi segmenti di mercato.

Dal punto di vista gestionale, la produzione ha superato i 326 milioni, registrando un incremento significativo rispetto al 2023. «Questo risultato - si legge in una nota della società - conferma la solidità del modello operativo e l'efficienza della capacità industriale che,



PAOLO MASSARUTTO
AMMINISTRATORE DELEGATO E DIRETTORE GENERALE PRESTIPAY

grazie a un presidio dei flussi e dei processi, è stata in grado di rispondere con prontezza ed efficacia alle evoluzioni del mercato. La società ha ampliato la propria offerta, arricchendo la gamma dei prodotti distribuiti attraverso i diversi canali e avviando l'erogazione di finanziamenti tramite cessione del quinto. In relazione ai canali di distribuzione, si registra il graduale consolidamento delle richieste di finanziamento pervenute attraverso il canale diretto online e un consistente incremento del numero di operazioni gestite in tutti i canali presidiati».

Soddisfatti i vertici del gruppo. «Gli eccellenti risultati raggiunti dalla società a 4 anni dalla sua costituzione – ha dichiarato il presidente Diego Ballardini – testimoniano la solidità del modello di servizio sviluppato da Prestipay a supporto delle banche del gruppo e del canale online, nonché la validità delle scelte strategiche adottate dalla governance». L'obiettivo di Prestipay infatti è perseguire con la propria roadmap di crescita, focalizzandosi sull'investimento nel capitale umano e nello sviluppo delle competenze aziendali, per garantire una crescita sostenibile e rispondere in modo sempre più efficace alle esigenze delle banche e della clientela.

«Il 2024 rappresenta un ulteriore, decisivo consolidamento nel nostro percorso di crescita – ha detto il manager friulano Paolo Massarutto, ad e dg di Prestipay – . In un contesto di mercato in costante evoluzione e crescente complessità, abbiamo affrontato con successo le sfide del settore, sostenendo con investimenti mirati, l'evoluzione tecnologica e digitale dei nostri processi e prodotti, e al contempo abbiamo mantenuto salda una visione strategica orientata alla creazione di valore a lungo termine per tutti i nostri stakeholder, promuovendo l'espansione in nuovi segmenti di mercato e ampliando la nostra gamma di prodotti e servizi. Un passo decisivo in questa direzione è stato il successo riscontrato con l'avvio della distribuzione diretta del prodotto di cessione del quinto che segna una ulteriore milestone nel nostro processo di diversificazione strategica». —

IL PIANO INDUSTRIALE 2025-27

Finanziamenti Iccrea a famiglie e aziende per 1,3 miliardi di euro

ROMA

Il Cda di Iccrea Banca ha esaminato e approvato il bilancio di esercizio e il consolidato di gruppo al 31 dicembre 2024. In particolare, nel 2024 le 4 Bcc Iccrea con sede in Friuli Venezia Giulia (CrediFriuli, Banca di Udine, Pordenonese Monsile e Venezia Giulia, oltre a Banca della Marca che opera in regione) hanno contribuito al benessere del territorio con erogazioni liberali pari a 3,4 milioni di euro. Il Cda ha approvato anche l'aggiornamento del piano industriale 2025-2027. L'estensione del piano consente di riallineare i target del gruppo in considerazione sia del raggiungimento in anticipo a fine 2024 dei principali obiettivi, sia della variazione degli scenari economici e finanziari. Il piano 2025-2027 mantiene le direttrici di sviluppo e crescita del gruppo previste nel precedente, confermandone l'evoluzione verso la crescita, con un ulteriore miglioramento degli indicatori della qualità del credito, lo sviluppo e la digitalizzazione del modello di servizio e la promozione di un'offerta commerciale sempre più responsabile e inclusivo a beneficio delle economie dei territori.

Il gruppo Iccrea comprende 5 Bcc operative in Friuli Venezia Giulia con 88 sportelli. In tre anni, attraverso l'azione delle Banche di credito cooperativo, il gruppo prevede di erogare in Friuli Venezia Giulia nuovi finanziamenti a famiglie e imprese per oltre 1,3 miliardi di euro. Nel 2027 il prodotto bancario si attesterà a 10,3 miliardi, con finanziamenti lordi alla clientela pari a 3,18 miliardi, raccolta diretta di 4,25 miliardi e raccolta indiretta di 2,94 miliardi (+22%). In Friuli Venezia Giulia i comuni dove sono presenti filiali di istituti bancari sono 147: le Bcc di Iccrea sono presenti in 62 comuni e in 12 di questi rappresentano l'unica presenza bancaria, a testimonianza del forte radicamento sul territorio e del servizio diffuso a tutte le comunità. —

LA STARTUP

Brainyware, soluzioni di AI per piccole e medie imprese

UDINE

Aiutare le imprese italiane ad adottare l'intelligenza artificiale in modo sicuro e sostenibile. È il core business di Brainyware, startup friulana fondata nel 2024 da tre esperti del settore tech – Alberto Adorini, Davide Cuttini e Ivan Prez – che ha sviluppato una soluzione di "private AI" pensata per garantire riservatezza dei dati, personalizzazione e un costo fisso accessibile, anche per le Pmi.

Nei primi sei mesi di attività, la società – nata a giugno 2024, con sede operativa a Udine, una presenza a Milano e 17 dipendenti – ha raccolto ordini per oltre 600 mila euro. Un avvio che ha portato anche alla chiusura di un primo round di finanziamento, del valore di 1,3 milioni, con l'ingresso nel capitale di due realtà strategiche: il Gruppo Seac, attivo nei servizi digitali per oltre 22 mila Pmi clienti, e Fabrick, operatore internazionale specializzato nell'embedded finance. L'investimento rafforza le basi industriali della giovane impresa e ne accelera il percorso di crescita.

Il punto di forza della tecnologia Brainyware è l'installazione "on-premise" di un motore AI basato su un algoritmo proprietario, che viene addestrato esclusivamente sui dati interni dell'azienda cliente. Una scelta che consente di mantenere il pieno controllo delle informazioni e che risponde alle esigenze di settori sensibili come sanità, finanza, pubblica amministrazione e industria. Il tutto con un abbonamento mensile fisso a partire da 500 euro che rende la soluzione accessibile anche alle piccole e medie imprese, che spesso rinunciano all'AI per timori legati a costi imprevedibili o alla tutela dei dati.



Da sinistra, Davide Cuttini, Alberto Adorini e Ivan Prez

«Siamo partiti con l'obiettivo di portare alle imprese di qualsiasi tipologia una soluzione in grado di abbattere le barriere che limitano l'adozione di AI generativa – dichiara il co-founder e Ceo di Brainyware, Alberto Adorini –.Non è accettabile che in Italia solo l'8,20% (dati Eurostat) delle imprese utilizzi l'AI , contro una percentuale dei Paesi nordici che supera il 25%. È un gap che va colmato rapidamente se non vogliamo che incida sulla competitività del Paese».

L'azienda guarda ora all'espansione su scala europea, anche in linea con le opportunità aperte dal nuovo AI Act e dai fondi Ue per l'innovazione. L'obiettivo è triplicare la dimensione operativa nei prossimi mesi, restando radicata in Friuli, ma con una visione sempre più internazionale. —

IL RISIKO BANCARIO

Nozze UniCredit-Banco Bpm Si apre una settimana decisiva

Giorgio Barbieri

È iniziata una settimana decisiva per il riassetto del sistema bancario italiano, con i riflettori puntati prima di tutto su UniCredit. È stato infatti convocato per domenica il Cda dell'istituto di piazza Gae Aulenti per approvare i conti del primo trimestre. Con questa mossa, la banca guidata da Andrea Orcel chiuderà la stagione delle trimestrali delle big italiane del credito: tutte le altre renderanno noti i propri risultati tra oggi e venerdì.

Ma sul tavolo del Cda di UniCredit potrebbero non esserci solamente i numeri: il vero nodo resta l'Offerta pubblica di scambio (Ops) lanciata su Banco Bpm. Un'operazione finita da settimane sotto la lente del governo e che potrebbe subire uno stop. Secondo indiscrezioni riportate ieri da la Stampa, le rigide condizioni imposte dall'esecutivo attraverso il meccanismo del golden power stanno rendendo infatti l'operazione sempre meno conveniente per UniCredit, spingendo il vertice della banca milanese a valutare un possibile dietrofront. E proprio ieri è emerso che il governo Meloni sia deciso a non fare sconti alla banca guidata da Orcel. Secondo Bloomberg Palazzo Chigi non avrebbe infatti intenzione di facilitare l'operazione e, di conseguenza, sarebbe improbabile una riduzione



ANDREA ORCEL
AMMINISTRATORE DELEGATO DI UNICREDIT

delle restrizioni decise lo scorso aprile. Una circostanza che indurrebbe UniCredit a valutare il ritiro dell'offerta anche se ad oggi nessuna decisione è stata presa.

Andrea Orcel potrebbe decidere di rinunciare all'aggregazione con Banco Bpm per concentrarsi su altri importanti dossier aperti, come quello su Commerzbank. Anche su questo fronte, però, i venti contrari non mancano: l'interesse verso l'istituto tedesco potrebbe incontrare l'opposizione del governo di Berlino, replicando in Germania quanto sta accadendo in Italia.

«Ci sembra il caso che dicano se l'offerta va avanti o se si ferma», ha dichiarato l'amministratore delegato Giuseppe Castagna durante l'ultima assemblea degli azionisti del Banco Bpm. Ancora più diretto il presidente Massimo Tononi: «L'incertezza sulle decisioni di UniCredit dura da settimane e inizia a essere poco apprezzabile e poco ragionevole».

Nel frattempo vanno avanti le altre due grandi operazioni: l'Ops di Mps su Mediobanca e la parallela Ops di Piazzetta Cuccia su Banca Generali. Un'operazione, quest'ultima, che domani il cda del Leone potrebbe iniziare a esaminare, come confermato dal presidente Andrea Sironi, per stabilire il percorso di valutazione che verrà intrapreso. Ma l'Ops su Banca Generali ha trovato ieri anche l'apprezzamento dell'Ad di Banca Mediolanum, Massimo Doris, che l'ha definita «una bella operazione, con un senso industriale molto chiaro».

Doris ha anche svelato di essersi sentito telefonicamente con Alberto Nagel, amministratore delegato di Mediobanca, per discutere i dettagli dell'operazione. Tuttavia, ha precisato che ogni decisione sarà valutata in modo collegiale. A questo proposito, Banca Mediolanum ha annunciato la convocazione di due Cda ad hoc – uno per Mediolanum e uno per Mediolanum Vita – per stabilire la posizione da adottare in vista dell'assemblea di Mediobanca. —

L'AGITAZIONE

Sciopero dei treni oggi dalle 9 alle 17 Ferrovie avverte «Cancellazioni»

Il tavolo al ministero non porta soluzioni né precettazioni Sindacati sul piede di guerra per il rinnovo del contratto



Alfonso Abagnale / ROMA

Disagi in arrivo oggi per chi viaggia in treno per lo sciopero nazionale di otto ore nelle ferrovie. Mentre è stato cancellato lo stop di quattro ore previsto per venerdì prossimo nel settore aereo.

Dalle 9 alle 17 incrocerà le braccia il personale del Gruppo Fs, servizi ferroviari, gestore dell'infrastruttura ferroviaria e di varie società da parte di quasi tutti i sindacati di categoria: Filt-Cgil, Fit-Cisl, Uiltrasporti, Ugl ferrovieri, Fast-Confsal, Orsa. Nella protesta non è coinvolto il personale di Italo, spiegano fonti sindacali. Fs avverte che lo sciopero potrebbe avere «impatti sulla circolazione ferroviaria e comportare cancellazioni totali e parziali» di Frecce, Intercity e treni del Regionale di Trenitalia. Il Gruppo invita, quindi, i viaggiatori a informarsi sui vari canali prima di recarsi in stazione.

IL PRESSING

Le sigle sindacali premono per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro della mobilità attività ferroviarie e per il rinnovo del contratto aziendale del Gruppo Fs, entrambi scaduti il 31 dicembre 2023. Alla stazione di Napoli Centrale si terrà anche un sit in dei lavoratori dalle 10 alle 14. Sulla vicenda è in-


Il vicepremier Matteo Salvini

tervenuto il vicepremier e ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Matteo Salvini. «Sul rinnovo dei contratti conto che le aziende si avvicinino alle richieste e che maggio non sia un mese con uno sciopero al giorno», ha detto il ministro, a margine di un convegno sulla sicurezza del Trasporto ferroviario a Milano, sottolineando che «il diritto allo sciopero è sacrosanto, ma fare nei trasporti quasi uno sciopero al giorno non aiuta lavoratrici e lavoratori che utilizzano il trasporto pubblico». Per cui «mi auguro che il diritto allo sciopero venga esercitato nel rispetto di tutti i lavoratori», ha aggiunto Salvini.

L'INCONTRO

E con l'obiettivo di trovare un'intesa, si è svolto al Mit un tavolo tra parti datoriali e sindacati. «Da parte nostra già da domani (oggi, ndr) a fine sciopero siamo disponibili per una trattativa no-stop ma riteniamo urgente e imprescindibile dare una risposta in termini di salario, normativa e welfare ai circa 100 mila lavoratori e lavoratrici a cui si applicano i due contratti», hanno spiegato Filt Cgil, Fit-Cisl e Uiltrasporti al termine dell'incontro, specificando che non c'è stato nessun invito da parte del Ministero a revocare lo sciopero di domani. Inoltre «abbiamo anche chiesto ai rappresentanti del Mit di lavorare sul tema delle aggressioni per adottare misure di contrasto ancora più severe e quindi più efficaci», hanno aggiunto. Salvini ha spiegato che nel settore ferroviario «stiamo mettendo uomini, soldi e con il Dl Sicurezza più possibilità di intervento alle Forze dell'ordine». —

PRIMO TRIMESTRE 2025

Ita Airways ricavi in aumento del 15%

ROMA

Nel primo trimestre 2025 Ita Airways ha aumentato ancora i ricavi arrivando a «circa 600 milioni», in crescita del 15% sullo stesso periodo 2024. È quanto si legge in una nota della compagnia. I passeggeri trasportati nel periodo sono stati 3,7 milioni (+1%) per un load factor dell'81%, in miglioramento di 4 punti percentuali. I voli atterrati entro 15 minuti dall'orario previsto sono stati l'87,9%, quelli effettuati rispetto a quelli previsti sono stati il 99,6%. «I risultati del 2024 con ricavi a 3,1 miliardi di euro, testimoniano che l'azienda ha lavorato bene e prosegue il suo percorso virtuoso iniziato nel 2021 – ha dichiarato il presidente Sandro Pappalardo – . Continuiamo a impegnarci al massimo per rendere il Paese orgoglioso della nostra compagnia». Nel 2024, spiega la società, è proseguita la crescita della flotta di Ita Airways: sono entrati in flotta 26 nuovi aeromobili per arrivare, con la contemporanea uscita di aeromobili di vecchia generazione, a 99 aerei. —

IL MERCATO AZIONARIO DEL 5-5-2025

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
3						
3D Systems Corp	1,742	-1,69	1,75	1,75	-44,36	-
A						
A2A	2,234	0,40	2,228	2,24	3,83	6.968,71
Abb Ltd	47,88	-	47,5	47,5	-13,12	-
Abitare in	3,25	-1,52	3,23	3,38	-21,21	88,22
Acea	20,66	-0,29	20,44	20,72	10,89	4.392,75
Acinque	2,06	-	2,04	2,1	1,49	406,32
Adidas	207,5	0,34	208	209,3	-17,08	-
Adler Group	0,249	-	0,266	0,266	-35,07	-
Adobe	338,05	0,88	334,25	338,95	-21,21	-
Advanced Micro Devic	88,84	2,08	86,38	89,21	-27,10	-
Aedes	0,17	-	0,17	0,17	3,69	5,45
Aeffe	0,605	1,68	0,591	0,61	-30,96	64,01
Aena Sme	230	-	226,6	226,6	-3,35	-
Aeroporto di Bologna	8,3	-0,24	8,26	8,36	11,51	298,46
Aerovironment Inc	139,85	1,64	140,05	140,05	7,62	-
Ageas	55,85	0,90	55,7	55,9	19,88	-
Ahold Kon .	36,4	-	36,44	36,44	15,19	-
Air France-Klm	8,316	2,79	7,958	8,446	-2,42	-
Airbnb	112,16	2,79	108,52	109,44	-18,55	-
Airbus Group	158,38	2,31	155,64	159	-0,19	-
Albemarle	51,61	-2,71	53,14	53,14	5,56	-
Alerion Cleanpwr	15,2	-5,47	15,18	15,9	-0,05	872,71
Alkemy	-	-	-	-	-	-
Allianz	375,9	1,81	369,8	376	24,80	-
Alnylam Pharmaceuticals Inc	236,5	-	230	230	0,00	-
Alphabet Classe A	145,14	0,44	142,98	145,7	-21,55	-
Alphabet Classe C	146,72	0,45	144,56	147,02	-21,35	-
Altea Green Power	7,44	4,06	7,16	7,45	13,18	131,01
Altria Group	52,56	0,40	52,22	52,64	4,50	-
Amazon	165,52	-0,68	163,4	0	-21,30	-
American Airlines Group	9,537	2,86	9,757	9,757	-45,62	-
American Express	247,25	2,17	241,6	246,95	-17,62	-
Amgen	245,65	0,33	247,4	247,4	-0,52	-
Amplifon	17,45	0,11	17,41	17,795	-30,13	3.930,23
Analog Devices	173,9	-	176,46	176,46	-21,34	-
Anheuser-Busch	58,32	-	58,08	58,34	19,45	-
Anima Holding	6,06	1,59	5,97	6,065	-9,69	1.941,77
Antares Vision	3,52	0,28	3,505	3,56	13,38	249,84
Apple	175,8	-2,89	175	180,6	-25,50	-
Applied Materials	137,42	0,47	135	136,36	-13,77	-
Applovin Corp	268,45	1,84	265,8	265,8	9,04	-
Aquafil	1,308	-1,21	1,308	1,324	-8,84	95,52
Arista Networks	80,2	-0,05	79,44	80,24	18,90	-
Ariston Holding	4,19	1,60	4,07	4,224	17,96	509,24
Ascopiave	3,05	-7,29	3,035	3,145	19,63	771,12
Asml	606,8	-0,43	603,3	609,3	-11,22	-
Ast Spacemobile Inc	22	-	23	23	0,00	-
At&T	24,225	-0,45	24,1	24,1	13,10	-
Atlassian Corp	187,74	-	183,74	183,74	0,00	-
Autostrade M.	2,8	-0,71	2,775	2,82	8,60	12,34
Autozone	3309	-	3303	3303	-0,19	-
Avio	20	-4,76	19,76	21,3	46,18	537,84
Axa	41,42	-2,95	40,26	41,42	23,91	-
Azimut H.	25,42	1,44	25,04	25,42	3,99	3.563,12
B						
B&C Speakers	15,3	-0,97	15,15	15,6	-8,86	168,68
B. Cucinelli	102,9	0,59	102,4	103,4	-4,22	6.887,15
B. Desio	7,65	1,19	7,29	7,81	13,60	1.021,47
B. Generali	54,75	2,91	53,45	54,9	18,47	6.211,27
B. Ifis	22,8	1,24	22,4	22,82	5,88	1.205,05
B. Profilo	0,1825	-	0,1805	0,185	-2,00	123,67
B.Co Santander	6,372	1,03	6,359	6,402	44,24	101.560,47
B.F.	4,39	-	4,39	4,39	0,72	1.147,79
B.P. Sondrio	11,31	0,35	11,155	11,375	37,50	5.061,20
Banca Mediolanum	13,56	0,52	13,4	13,61	16,49	9.953,42
Banca Sistema	1,624	-0,85	1,61	1,642	30,18	131,29
Banco BPM	9,95	-0,44	9,862	9,978	27,77	15.092,73
Banco De Sabadell	2,541	-	2,523	2,551	36,27	-
Bank Of America	36,48	1,29	35,91	35,98	-15,47	-
Basf	42,49	-3,93	42,2	42,76	4,39	-
BasicNet	7,59	0,66	7,52	7,73	-5,21	402,92
Bastogi	0,632	-5,95	0,614	0,686	34,67	81,07
Bayer	24,185	1,28	23,87	24,38	24,96	-
Bbva	12,41	2,18	12,25	12,385	32,43	39.122,09
Becton, Dickinson And Company	149,35	1,70	146,85	150,45	-29,31	-
Beewize	0,423	-0,70	0,419	0,423	-22,91	4,80
Berkshire Hathaway	456,45	-3,73	443,2	468,2	8,62	-
Bestbe Holding	0,16	-2,85	0,16	0,173	-55,42	0,81
BFF Bank	8,42	1,14	8,29	8,42	-8,36	1.578,00
Bialetti	0,453	-	0,452	0,454	92,07	69,97
Biesse	6,97	-1,13	6,94	7,07	-3,75	194,53
Borgosesia	0,56	-1,41	0,558	0,56	-3,65	26,63
Bper Banca	7,358	0,60	7,23	7,376	19,46	10.308,95
Brembo	8,35	-0,06	8,275	8,41	-8,11	2.793,79
Brioschi	0,0606	-0,66	0,059	0,061	5,33	47,35
Bristol-Myers Squibb	43,85	-0,27	44,285	44,285	-23,49	-
Broadcom	178,24	-0,97	176,66	179,04	-22,76	-
Buzzi	47,16	-0,92	46,86	47,42	33,12	9.129,48
C						
Cairo Comm.	2,855	-	2,845	2,87	17,78	385,69
Caixabank	6,864	-	6,86	6,866	33,81	-
Caltagirone	7,36	-0,54	7,32	7,42	13,88	884,90
Caltagirone Ed.	1,8	0,84	1,775	1,81	28,43	222,14
Campari	5,946	-0,83	5,91	5,998	-1,26	7.344,93
Carel Industries	18,54	-0,64	18,44	18,76	-0,50	2.070,82
Carl Zeiss Meditec	60,55	-	60,6	60,6	31,24	-
Caterpillar	287	1,59	282,5	289,5	-20,77	-
Ceconomy	3,175	-	3,185	3,19	27,31	-
Cellularline	2,56	0,79	2,53	2,61	8,59	54,93
Cembre	51,2	2,40	49,9	51,4	20,15	843,45
Cementir Hldg.	14,86	-0,27	14,76	15	39,38	2.340,59
Centene	53,43	-	52,81	53,33	-5,27	-
Centrale Latte Italia	3,14	-0,63	3,08	3,14	15,66	44,00
Chevron	120	-0,71	120,5	121,18	-14,48	-
Chubb Ltd	254	-	252	258	0,00	-
Cir	0,592	1,20	0,577	0,592	-2,93	816,75
Cisco Systems	52,47	-	52,44	52,44	-9,11	-
Citigroup	62,52	5,84	61,83	62,21	-14,22	-
Class	0,0738	-1,07	0,0704	0,0754	-11,42	23,86
Cleveland-Cliffs	7,808	0,08	7,771	7,842	-16,79	-
Cnh Industrial	11,04	1,10	10,76	11,12	0,45	14.607,83
Coeur Mining	4,791	3,14	4,705	4,705	-11,76	-
Coinbase Global	176,2	-2,62	176	179,06	-25,57	-
Colgate-Palmolive	80,06	0,78	79,27	80	-8,16	-
Comer Industries	29,6	-	29,3	29,8	-5,07	852,30
Commerzbank	24,12	2,29	23,95	24,25	51,61	-
Conocophillips	78,35	-	80,14	80,14	-15,26	-
Constellation Brands	165,65	-	168,5	168,5	-23,39	-
Continental	70,26	0,31	70,2	70,66	8,03	-
Costco Wholesale	892,9	0,22	884,5	889,6	-0,61	-
Credem	12,38	0,81	12,2	12,38	13,10	4.175,00
Credit Agricole	16,56	0,24	16,62	16,63	24,33	-
Crowdstrike Hold	396,75	2,40	385,9	395,55	14,48	-
Csp Int.	0,275	-1,08	0,27	0,277	-11,93	11,10
Cy4Gate	4,1	6,49	3,89	4,1	-21,21	91,64
D						
Daimler Truck Hd	35,09	-	34,43	35	-8,01	-
Daimlerchrysler	53,87	1,16	53,17	54,12	-2,08	-
D'Amico	3,058	-8,66	3,058	3,178	-16,33	417,63
Danaher	176,24	0,67	174,7	176,62	-21,64	-
Danieli	32,5	0,62	32,25	33	33,62	1.315,56
Danieli r nc	25,44	0,47	25,12	25,6	30,77	1.009,29
Datadog Inc	93,71	0,80	92,28	92,28	9,34	-
Datalogic	4,45	-	4,405	4,465	-13,91	256,87
De' Longhi	27,9	0,65	27,7	28,14	-7,99	4.203,81
Dexelance	8,5	6,52	8,08	8,6	-10,45	215,06
Diasorin	100,7	1,72	99,44	100,8	0,25	5.582,72
Digital Bros	12,54	2,62	11,98	12,64	5,52	171,52
Digital Value	23,45	-2,29	22,85	24,5	-10,33	229,75
doValue	1,824	0,11	1,814	1,848	27,37	349,26
Duke Energy Corp	106,84	-	106,96	106,96	0,00	-
E						
E.On .	15,535	0,78	15,515	15,515	37,70	-
E.P.H.	0,102	50,00	0,102	0,102	-46,87	0,28
Eckert & Ziegler	60,4	0,42	61	61	31,78	-
Edison r nc	1,838	0,77	1,82	1,838	-1,36	199,12
Eems	0,1361	-2,09	0,1361	0,1387	-25,52	1,57
El.En	9,105	0,89	8,99	9,105	-22,50	720,66
Eli Lilly & Company	724,3	0,01	718,2	730	-3,61	-
Elica	1,36	2,26	1,305	1,365	-22,58	82,62
Emak	0,856	8,35	0,793	0,864	-11,01	129,64
Enav	4	1,37	3,944	4	-3,62	2.132,12
Endesa	26,34	0,53	26,29	26,46	32,29	-
Enel	7,72	0,57	7,633	7,726	11,19	77.779,17
Enervit	3,32	1,22	3,32	3,32	1,82	58,53
Eni	12,574	-0,65	12,402	12,658	-2,95	39.845,44
Equita Group	4,425	1,72	4,355	4,44	6,59	227,64
Erg	18,03	0,22	18	18,15	-8,68	2.702,27
Esprinet	5,03	-9,04	4,98	5,13	26,51	275,29
Essilorluxottica	257,5	0,04	256,1	258,5	9,25	-
Estee Lauder Companies	51,4	-	51,6	52,6	-27,61	-
Eukedos	0,76	-	0,76	0,76	-4,95	17,51
Eurocommercial Prop.	25,85	1,37	25,85	25,85	13,08	1.400,26
EuroGroup Laminations	2,494	0,65	2,48	0	-10,03	234,66
Eurotech	0,767	0,26	0,766	0,777	-0,98	27,06
Evolution Ab	62,88	0,74	63,4	63,4	25,95	-
Evotec	7,464	0,76	7,58	7,58	-6,90	-
Exelon	40,615	-	40,555	40,555	13,29	-
Expedia Group	147,12	-	140,9	140,9	-20,59	-
Exxon Mobil	91,41	-1,75	91,49	93,05	-8,87	-
F						
Facebook	527,6	0,46	518	530,5	-9,63	-
Faurecia	6,994	-1,24	6,992	0	-17,21	-
Fedex	193,22	-	190,98	192,8	-31,35	-
Ferrari	410,3	0,05	407,2	411,8	-0,94	79.174,68
Ferretti	2,614	-1,13	2,602	2,642	-6,88	885,52
Fidia	0,0037	-	0,0036	0,0037	-91,86	1,43
Fiera Milano	5,19	-0,76	5,16	5,23	16,20	373,79
Fila	11,7	0,86	11,56	11,74	11,91	495,17
Fincantieri	12,1	1,94	11,82	12,2	70,75	3.790,08
Fine Foods & Ph.Ntm	7,44	3,05	7,22	7,46	-4,00	157,77
FinecoBank	18,29	1,36	18,055	18,29	6,88	10.965,84
First Solar	109,28	-3,34	112,92	114,14	-33,34	-
Five9 Inc	23,08	-	22	22	0,00	-
FNM	0,401	-0,25	0,398	0,404	-8,24	173,75
Ford Motor	8,98	-0,92	9,067	9,067	-3,67	-
Freeport-Mcmoran	33,125	0,75	32,565	32,94	-13,13	-
Fresenius	42,48	0,38	42,02	42,41	31,45	-
Freshpet Inc	69,5	-	64,26	64,26	0,00	-
G						
Gabetti Prop. S.	0,62	7,64	0,582	0,632	3,12	34,64
Gamestop Corp	23,29	-2,94	23,305	24,045	-21,26	-
Garofalo Health Care	5,22	-1,14	5,21	5,33	-2,60	478,68
Gasplus	3,35	-0,30	3,32	3,38	11,03	149,37
Gaz De France	18,185	0,64	17,93	18,26	19,55	-
Gefran	8,84	-3,28	8,62	9	0,04	132,40
Gen Digital	22,4	-4,27	21,6	22,4	-16,43	-
General Dynamics	241,15	-	241,3	241,3	-5,27	-
General Electric	184,4	1,32	183,8	184	10,32	-
General Motors	40,215	1,17	39,91	40,325	-22,51	-
Generalfinance	14,7	-1,67	14,6	14,85	19,14	189,18
Generali	33,64	3,22	32,6	33,64	19,11	50.984,71
Geox	0,3885	4,30	0,3725	0,39	-31,48	95,88
Giglio Group	0,34	-5,03	0,326	0,357	-2,70	9,40
Gilead Sciences	90,51	-0,75	90,76	90,83	1,37	-
Globalfoundries	31,75	-	32,18	32,18	0,00	-
Goldman Sachs Group	499	0,42	494	498,95	-9,65	-
GPI	9,75	2,63	9,4	9,8	-10,41	272,42
Grandi Viaggi	1,505	-2,59	1,485	1,57	40,07	74,19
GVS	4,37	-	4,305	4,42	-10,40	827,10
H						
Hera	4,19	0,53	4,148	4,19	21,43	6.192,00
I						
Iberdrola	15,92	1,27	15,895	15,995	18,66	-
Ibm	219,4	1,93	217,1	219,9	0,42	-
Igd - Siiq	3,03	-0,33	2,98	3,08	23,95	339,26
Illimity bank	3,562	0,34	3,47	3,59	6,50	298,22
Immsi	0,5	-1,19	0,4945	0,503	-3,83	171,04
Incyte	55,2	1,25	55,38	55,38	-16,84	-
Indel B	19,4	0,78	19,05	19,5	-15,32	110,71
Inditex	47,82	-	49,15	49,15	-4,72	-
Industrie De Nora	6,63	1,92	6,505	6,685	-14,37	332,82
Infineon Technologie	30,15	0,30	29,94	30,37	-5,90	-
Ing Groep	18,182	-0,32	17,986	18,188	19,66	-
Intel	18,012	-0,92	17,91	18,184	-6,38	-
Intercos	13,22	-2,07	13,12	13,6	-3,47	1.291,00
International Consolidated Air	3,293	-	3,304	3,304	-13,88	-
Interpump	32,14	1,58	31,5	32,14	-26,45	3.415,43
Intesa Sanpaolo	4,801	0,98	4,74	4,802	22,95	84.629,75
Investor Ab Class B	26,41	-	26,48	26,48	0,55	-
Inwit	10,68	0,38	10,67	10,79	8,53	9.910,75
Irce	1,99	-	1,96	1,99	-0,59	55,77
Iren	2,534	0,64	2,508	2,536	30,81	3.261,84
It Way	1,085	-1,36	1,055	1,095	-0,68	11,54
Italgas	7,21	0,70	7,165	7,245	32,60	5.818,26
Italian Exhibition Gr.	7,6	0,53	7,4	7,6	16,56	232,01
Italmobiliare	24	-5,14	24	24,75	-2,89	1.065,92
Iveco Group	14,41	0,38	14,21	14,5	53,17	3.875,07
J						
J.P. Morgan Chase & Co.	224,35	1,20	218,4	223,9	-4,37	-
Jetblue Airways	4,1785	-0,11	4,29	4,29	-22,84	-
Johnson & Johnson	136,78	-0,04	136,98	142,36	-1,30	-
Juventus FC	3,272	4,87	3,128	3,288	4,94	801,50
K						
K+S	15,63	1,36	15,37	15,45	46,95	-
Kering	176,56	-4,20	176	188,1	-23,15	-
KME Group	0,912	-	0,892	0,912	-0,05	245,56
KME Group r nc	1,3	1,56	1,28	1,3	-2,14	18,19
Koenig & Bauer	15,62	-	15,5	15,5	21,51	-
L						
Lam Research	65,78	-	64,81	65,62	-8,55	-
Landi Renzo	1,0702	-1,27	1,068	1,08	-38,43	47,20
Lanxess	26,24	-	26,32	26,32	12,70	-
Lazio	0,874	-0,91	0,87	0,938	-16,23	58,80
Leonardo	48,77	1,29	48,08	48,98	83,83	27.502,27
Levi Strauss & Co	13,91	-	14,51	14,51	-1,30	-
Linde Plc	400,4	0,05	397,8	401	-1,16	-
Lottomatica Group	20,94	3,46	20,02	20,94	56,86	5.063,40
LU-VE	30	3,27	29,4	30,25	4,80	645,44
Lvmh	493,2	-0,65	491,2	0	-22,20	-
M						
Maire	9,925	1,02	9,86	10,2	18,74	3.218,57
Mapfre	3,208	-	3,15	3,15	23,38	-
Marr	9,83	-0,71	9,81	9,92	-2,17	654,22
Mediobanca	18,56	1,92	18,06	18,655	28,51	15.100,72
Merck	125,7	0,40	125	125	-11,06	-
Merck & Co.	72,4	-1,76	72,8	73,6	-22,30	-
Met.Extra Group	1,4	-3,45	1,4	1,41	-34,80	0,84
Mfe A	3,156	-0,75	3,126	3,178	8,14	1.056,26
Mfe B	4,216	-0,89	4,208	4,25	3,64	1.007,54
Moltiply Group	43,95	1,38	42,8	43,95	19,54	1.735,71
Moncler	55,32	0,91	54,74	55,66	7,25	15.050,75
Mondadori	2,135	-0,47	2,135	2,155	2,23	562,43
Mondelez International	59,73	-	59,3	59,3	6,08	-
Mondo TV	0,0206	-	0,0202	0,022	-82,50	1,71
Monrif	0,054	-	0,054	0,0565	8,00	11,15
Monte Paschi Si	7,554	-0,33	7,426	7,597	11,40	9.506,83
Morgan Stanley	106,16	-	107,06	107,06	-16,99	-
Mtu Aero Engines	323,7	1,60	324,5	324,5	-0,94	-
Munich Re	595	2,76	580,6	587,4	15,84	-
N						
Nasdaq Inc	69,22	-	69,05	71,27	6,37	-
Neodecortech	2,82	-	2,82	2,82	-1,87	40,09
Neste	9,742	4,04	9,42	9,49	-20,89	-
Netflix	998,7	-1,57	955,8	0	16,37	-
Netweek	0,0398	13,71	0,037	0,0428	472,61	0,85
Newlat Food	17,18	1,06	16,96	17,36	38,25	739,85
Newmont	46,625	2,45	46,505	46,92	25,19	-
Nexi	5,326	-0,52	5,326	5,448	-1,07	6.524,47
Nike	50,85	0,49	50,6	51,46	-29,86	-
Nokia Corporation	4,428	0,68	4,392	4,445	3,26	-
Northern Data	24,3	-	22,78	22,78	-37,98	-
Nu Holdings	11,092	1,04	10,866	10,866	8,34	-
Nvidia Corp	100,5	-0,69	99,24	100,7	-23,71	-
O						
Occidental Petroleum	34,715	-1,66	35,235	35,325	-24,03	-
Olidata	2,0835	-4,32	2,0835	2,1955	-33,04	42,11
Omv	45,28	-	43,94	46,24	5,83	-
Oracle	132,28	-0,60	132	133,36	-17,52	-
Orange	12,725	-	12,545	12,815	34,35	-
Orsero	13,26	-0,15	13,2	13,44	4,75	233,95
OVS	3,208	0,44	3,172	3,218	-5,97	813,86
P						
Palantir Technologies	109,3	0,98	106,88	110,82	41,49	-
Palo Alto Networks	168,14	1,35	166,38	166,38	-5,83	-
Parker Hannifin	549	-	549,2	559,4	-14,77	-
Paypal	60,88	3,91	58,65	61	-29,69	-
Pepsico	117,1	-0,68	117,34	119,16	-19,51	-
Pfizer	21,17	-0,12	21,16	21,5	-16,29	-
Pharmanutra	54,2	-1,09	54	54,6	0,31	527,25
Philip Morris International	151,56	0,74	150,52	150,92	27,90	-
Philips	22,55	-0,66	22,46	22,64	-7,52	-
Philogen	21,8	0,46	21,4	21,8	12,08	632,52
Piaggio	1,774	-1,11	1,768	1,795	-18,53	628,72
Pininfarina	0,784	-2,00	0,784	0,81	14,19	62,86
Piquadro	1,96	-	1,96	1,97	-2,97	98,35
Pirelli & C.	5,534	-	5,5	5,566	0,63	5.508,79
PLC	1,79	-4,28	1,785	1,89	5,41	48,26
Plug Power	0,7139	-4,34	0,7013	0,7591	-65,00	-
Porsche Automobil Holding Pref	36,52	-	36,52	36,8	1,21	-
Porsche Pref	44,6	-0,42	44,74	45,57	-23,29	-
Poste Italiane	18,175	0,69	18,045	18,18	32,45	23.568,00
Procter & Gamble	140,46	-0,52	139,96	141,42	-12,42	-
Progressive	249,8	-	248,85	248,85	0,00	-
Prysmian	50,6	-0,71	50,3	50,92	-18,02	14.943,57
Puma	23,87	3,38	23,03	23,9	-46,75	-
Q						
Qualcomm	124,22	0,42	120,8	123,58	-19,01	-
R						
Rai Way	6,14	1,15	6,07	6,18	11,29	1.649,25
RCS Mediagroup	0,981	0,10	0,977	0,988	13,42	511,70
Recordati	53,15	0,85	52,8	53,4	3,72	10.995,52
Reddit Inc	103,06	-5,19	99,2	102,44	-32,10	-
Regeneron Pharmaceuticals	535,2	0,19	538	540	-21,79	-
Renault	47,69	0,57	47,78	48,1	1,12	-
Reply	157,7	-0,63	157,3	159,1	2,62	5.915,23
Repsol	10,83	0,46	10,86	10,9	-5,49	-
Revo Insurance	13,56	-2,02	13,56	13,86	12,65	363,40
Rheinmetall	1634	3,61	1588	1638,5	150,85	-
Risanamento	0,0269	1,51	0,0261	0,0273	-11,12	47,07
Robinhood Markets	42,3	-2,76	40,3	43,355	14,01	-
S						
S. Ferragamo	5,585	-0,80	5,525	5,665	-18,20	942,75
Saab Ab	42,125	-0,19	42	43,515	26,58	-
Sabaf	14,8	-1,33	14,8	15	-1,41	188,23
Safilo Group	0,741	0,27	0,73	0,744	-21,17	303,99
Saipem	2,058	-1,06	2,051	2,084	-17,17	4.141,04
Salesforce	242,65	0,39	239,7	242,9	-25,97	-
Sanlorenzo	28,9	-0,69	28,8	29,25	-11,52	1.026,93
Sanofi	98	0,03	96,48	107,7	4,14	-
Sap	266,7	0,38	240,1	267,15	10,97	-
Seco	1,926	3,33	1,864	1,98	3,43	247,76
Seri Industrial	2,17	-3,34	2,15	2,27	-13,75	120,60
Servicenow	868	1,27	855,5	865,2	-16,34	-
Sesa	75,65	-2,45	75,5	78	23,33	1.202,11
Siemens	211,45	0,91	0	211,8	8,74	-
Siemens Energy	73,2	3,80	71,14	73,08	43,97	-
Siemens Healthineers	47,97	-	47,99	48,14	-8,08	-
SIT	1,27	2,42	1,2	1,29	40,06	32,52
Sma Solar Technology	16,19	-	16,28	16,49	8,17	-
Snam	5,062	0,80	5,024	5,074	17,21	16.856,68
Snap - Classe A	7,626	4,67	7,398	7,626	-33,54	-
Snowflake	148,94	0,95	145,4	147,18	-4,27	-
Societe Generale	46,37	-0,28	0	46,58	71,39	-
Sofi Technologies Inc	11,322	1,67	11,02	11,35	5,66	-
Softlab	0,82	28,93	0,646	0,82	-18,11	3,14
Sogefi	2,11	0,24	2,075	2,125	5,04	251,68
Sol	41,5	1,34	40,65	41,5	10,13	3.695,94
Sole 24 Ore	1,085	-0,46	1,085	1,09	79,35	61,26
Somec	11,6	0,43	11,45	11,8	1,11	80,13
Spotify Technology	564,2	-0,53	550,8	568,1	26,65	-
Starbucks Corp	72,96	-0,65	73,14	74,1	-17,34	-
Stellantis	8,378	-0,02	8,305	8,458	-33,96	24.102,51
STMicroelectr.	20,425	-1,09	20,385	20,97	-15,09	18.666,33
Super Micro C	28,85	-1,60	28,77	29,59	-2,65	-
SYS-DAT	6,5	-2,40	6,4	6,66	29,28	207,14
T						
Take-Two Inter	195,76	1,40	193,6	196,04	-1,53	-
Talanx Ag	114,1	9,50	109,3	120,1	19,69	-
Tamburi Inv.	7,83	1,69	7,67	7,83	-8,38	1.416,32
Technogym	12,19	0,99	12,01	12,22	14,72	2.415,05
Technoprobe	5,92	0,34	5,86	6,015	2,42	3.831,85
Telecom It. r nc	0,3977	-0,30	0,3962	0,4032	37,45	2.394,42
Telecom Italia	0,353	-0,20	0,3516	0,3558	42,87	5.380,34
Telefonica	4,478	-	4,487	4,514	14,30	-
Tenaris	14,75	0,07	14,55	14,8	-18,85	17.316,65
Terna	8,736	0,92	8,66	8,754	13,57	17.396,80
Tesla	243,5	-3,39	242,25	254,9	-38,53	-
Tesmec	0,0582	-0,17	0,0579	0,0598	-10,72	35,80
Tessellis	0,154	0,79	0,1514	0,1602	-31,21	44,59
Texas Instruments	144,32	-	138,82	144,82	-20,68	-
Textron Inc	62,74	-	62,42	62,42	0,00	-
The Coca-Cola Company	63,23	0,37	62,79	63,39	5,69	-
The Italian Sea Group	5,79	0,17	5,75	5,84	-22,92	303,33
Tinexta	9,65	-3,06	9,525	9,98	23,31	459,81
T-Mobile Us	218,5	-	218	218,75	-5,13	-
Toscana Aeroporti	16,2	0,62	15,6	16,4	10,85	295,47
Trevi	0,2785	0,18	0,274	0,2815	-0,06	86,49
Triboo	0,402	8,06	0,372	0,416	-37,73	10,52
Tui	7,016	-	7,02	7,02	-16,98	-
Txt e-solutions	33,45	0,90	32,9	33,5	-6,85	422,85
U						
Uber Technologies	75,52	1,97	71,7	75,86	24,63	-
Unicredit	51,96	-1,25	51,94	52,76	35,86	81.458,86
Unidata	2,89	-0,69	2,88	2,95	-3,49	89,04
Unipol	16,47	2,68	16,03	16,47	33,53	11.500,20
United Airlines Holdings	66,77	-	64,59	66,77	-34,76	-
Unitedhealth Group	358,35	2,18	351,85	360	-28,87	-
V						
Valsoia	11,25	0,90	11,05	11,25	9,54	120,54
W						
Webuild	3,352	1,09	3,3	3,368	16,01	3.344,93
Webuild r nc	13	4,00	13	13,65	22,12	19,71
Z						
Zalando	32,06	-1,93	31,99	32,15	-1,68	-
Zest	0,17	-	0,167	0,174	3,84	27,48
Zignago Vetro	9,03	0,56	8,95	9,06	-4,13	800,33
Zoetis	138,82	-	141,24	141,24	-13,66	-
Zucchi	1,11	-0,89	1,065	1,17	-25,25	4,42

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amst. Exch.	896.44	-0.13
Cac 40	7727.93	-0.55
Dax (Xetra)	23335.42	1.08
FTSE 100	8596.35	1.17
Ibex 35	13518.00	0.53
Indice Gen	62287.17	0.03
Nikkei 500	3241.22	0.77
Swiss Market In.	12233.03	-0.17

EURIBOR 2-5-2025

QUOTE	EUR 360	EUR 365
1 Settimana	2,162	2,192
1 Mese	2,123	2,152
3 Mesi	2,151	2,181
6 Mesi	2,151	2,181
1 Anno	2,039	2,067

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 3/5/2025	$ x Oz	€ x Gr
Oro fino (per gr.)	90.1	93.6
Argento (per kg.)	858.17	918.03
Platino p.m.	971.00	0.0000
Palladio p.m.	954.00	0.0000

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Var.	Var. an.
Stati Uniti	1,1343	0,00	9,18
Giappone	163,19	-0,45	0,08
G. Bretagna	0,8515	-0,21	2,69
Svizzera	0,9336	-0,08	-0,81
Australia	1,7492	-0,73	4,29
Brasile	6,4019	-0,38	-0,36
Bulgaria	1,9558	0,00	0,00
Canada	1,566	-0,10	4,76
Danimarca	7,4622	0,00	0,06
Filippine	63,114	0,17	4,66
Hong Kong	8,7909	0,00	8,95
India	95,6155	-0,01	7,51
Indonesia	18640,97	-0,06	10,82
Islanda	146,7	0,27	1,95
Israele	4,0988	0,21	8,19
Malaysia	4,7641	-1,44	2,56
Messico	22,2177	-0,51	3,10
N. Zelanda	1,8948	-0,68	2,24
Norvegia	11,7885	0,26	-0,06
Polonia	4,2733	-0,04	-0,04
Rep. Ceca	24,905	-0,07	-1,11
Rep.Pop.Cina	8,2479	0,00	8,76
Romania	4,9785	0,01	0,08
Russia	1E-05	0,00	0,00
Singapore	1,4619	-0,51	3,21
Sud Corea	1555,49	-1,89	1,52
Sudafrica	20,7679	-0,37	5,86
Svezia	10,9355	-0,02	-4,57
Thailandia	37,33	-0,38	4,64
Turchia	43,7662	0,04	19,13
Ungheria	404,43	0,10	-1,68

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
14.05.25	8423	99,96	0,00
30.05.25	156	99,87	0,00
13.06.25	1978	99,80	1,52
14.07.25	542	99,62	1,60
31.07.25	588	99,52	1,76
14.08.25	723	99,45	1,65
12.09.25	2277	99,27	1,72
30.09.25	1928	99,18	1,78
14.10.25	691	99,14	1,62
14.11.25	2255	98,98	1,63
12.12.25	4294	98,83	1,68
14.01.26	1825	98,67	1,64
13.02.26	400	98,50	1,67
13.03.26	1806	98,35	1,68
14.04.26	34977	98,18	1,70

MONETE AUREE

QUOTE AL 3/5/2025	Domanda	Offerta
Marengo	534,37	567,09
Sterlina	673,83	715,09
4 Ducati	1.267,39	1.344,99
20 $ Liberty	2.770,16	2.939,76
Krugerrand	2.863,14	3.038,43
50 Pesos	3.452	3.663,35

TITOLI DI STATO - BOT - BTP

	Ultima asta	Asta Preced.	Rendim. lordo
BOT			
14.05.25	99,956	99,95	0,00
30.05.25	99,866	99,854	0,00
13.06.25	99,802	99,778	1,52
14.07.25	99,624	99,607	1,60
31.07.25	99,519	99,519	1,76
14.08.25	99,45	99,436	1,65
12.09.25	99,274	99,272	1,72
30.09.25	99,179	99,177	1,78
14.10.25	99,139	99,133	1,62
14.11.25	98,98	98,975	1,63
12.12.25	98,826	98,828	1,68
14.01.26	98,667	98,667	1,64
13.02.26	98,504	98,483	1,67
13.03.26	98,351	98,337	1,68
14.04.26	98,183	98,234	1,70
BTP			
15.05.2025	99,987	99,979	0,00
01.06.2025	99,941	99,941	0,00
01.07.2025	99,959	99,955	1,89
15.08.2025	99,766	99,76	1,84
29.09.2025	100,58	100,584	1,64
15.11.2025	100,282	100,281	1,61
01.12.2025	100,057	100,037	1,65
15.01.2026	101,003	100,994	1,59
28.01.2026	100,854	100,861	1,59
01.02.2026	98,949	98,938	1,86
01.03.2026	102,027	102,026	1,43
01.04.2026	98,306	98,281	1,90
15.04.2026	101,684	101,681	1,52
01.06.2026	99,7	99,68	1,69
15.07.2026	100,24	100,26	1,64
01.08.2026	97,75	97,76	1,85
28.08.2026	101,46	101,44	1,59
15.09.2026	102,5	102,48	1,50
01.11.2026	107,85	107,83	1,00
01.12.2026	99,08	99,01	1,70
15.01.2027	98,12	98,33	1,88
15.02.2027	101,65	101,67	1,63
25.02.2027	100,96	100,95	1,69
01.04.2027	98,43	98,5	1,81
01.06.2027	100,54	100,54	1,65
15.07.2027	103,04	103,01	1,61
01.08.2027	100,2	100,2	1,70
15.09.2027	97,63	97,72	1,87
15.10.2027	101,49	101,48	1,74
01.11.2027	110,79	110,75	1,26
01.12.2027	101,41	101,41	1,75
01.02.2028	99,82	99,9	1,82
15.03.2028	94,9	95,04	2,07
01.04.2028	103,51	103,43	1,72
15.06.2028	101,22	101,22	1,91
15.07.2028	94,84	94,77	2,10
01.08.2028	104,8	104,82	1,80
01.09.2028	107,97	107,94	1,68
01.12.2028	101,94	101,86	1,89
01.09.2029	106,08	106,06	1,87
15.02.2029	93,24	93,21	2,27
15.06.2029	101,44	101,43	2,09
01.07.2029	103,36	103,33	2,09
01.08.2029	102,3	102,31	2,07
01.10.2029	101,86	101,86	2,18
01.11.2029	111,78	111,77	1,85
15.12.2029	105,57	105,54	2,10
01.03.2030	104,36	104,37	2,11
01.04.2030	94,3	94,29	2,43
15.06.2030	104,77	104,71	2,23
01.07.2030	101,02	100,97	2,38
01.08.2030	91,51	91,48	2,59
15.11.2030	106,13	106,1	2,31
01.12.2030	94,21	94,19	2,57
15.02.2031	103,3	103,38	2,45
01.04.2031	89,5	89,43	2,74
01.05.2031	117,38	117,37	2,15
15.07.2031	102,76	102,75	2,55
01.08.2031	86,92	86,86	2,85
15.11.2031	100,74	100,66	2,64
01.12.2031	87,97	87,95	2,87
01.03.2032	91,67	91,64	2,81
01.06.2032	86,68	86,61	2,94
15.07.2032	100,64	100,63	2,76
01.12.2032	95,7	95,61	2,82
01.02.2033	117,4	117,24	2,55
01.05.2033	108,27	108,17	2,71
01.09.2033	94,17	94,05	2,95
01.11.2033	107,58	107,48	2,81
01.03.2034	106,38	106,2	2,87
01.07.2034	103,3	103,2	2,97
01.08.2034	112,58	112,53	2,83
01.02.2035	102,76	102,69	3,06
01.03.2035	99,01	98,85	3,07
01.08.2035	100,66	100,49	3,14
01.10.2035	100,04	99,82	3,17
01.03.2036	80,77	80,66	3,43
01.09.2036	87,23	87,14	3,35
01.02.2037	103,35	103,21	3,18
01.03.2037	73,81	73,76	3,59
01.03.2038	94,32	94,23	3,42
01.09.2038	90,97	90,85	3,46
01.08.2039	111,87	111,84	3,35
01.10.2039	102,15	102,18	3,46
01.03.2040	90,65	90,51	3,56
01.09.2040	111,44	111,44	3,43
01.10.2040	97,83	97,79	3,58
01.03.2041	74,3	74	3,77
01.09.2043	104,05	103,92	3,62
01.09.2044	108,34	108,14	3,58
01.09.2046	87	87,01	3,76
01.03.2047	79,24	79,14	3,80
01.03.2048	89	88,93	3,77
01.09.2049	94,18	94,05	3,77

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 - 5271

Il Sole Sorge alle 5.44 e tramonta alle 20.24
La Luna Sorge alle 14.10 e tramonta alle 3.42
Il Santo San Pietro Nolasco
Il Proverbio
No stâ a lassâ il ciert pal inciert.

La città che cambia

Parco urbano all'ex Osoppo Prime aperture entro l'estate

Il progetto prevede un investimento da 1,3 milioni di euro
Tra giugno e luglio l'inaugurazione delle aree sportive



Mattia Pertoldi

L'opera di riqualificazione urbana che trasformerà l'ex caserma Osoppo in una cittadella multifunzionale sarà completata dalla realizzazione di un parco urbano da 13 mila metri quadrati a disposizione della cittadinanza. «Uno degli obiettivi – ha spiegato l'assessore ai Lavori pubblici Ivano Marchiol – è quello di favorire socialità e sostenibilità all'interno di un'area che sarà completamente rimessa a nuovo».

Il Comune attende di firmare il contratto per la fornitura di energia elettrica

IL PROGETTO COMUNALE

Nel corso dell'ultima seduta di giunta è stato approvato il cosiddetto documento di fattibilità delle alternative per il progetto. In concreto, pertanto, parliamo dello step iniziale del percorso di realizzazione del nuovo parco urbano. Lo schema vistato dall'esecutivo di Alberto Felice De Toni comprende un'area verde da oltre 13 mila metri quadrati inserita in un ampio contesto che prevede anche una nuova viabilità pedonale e ciclabile. Al centro del parco sarà realizzata una piazza semicircolare, pensata come spazio di incontro e aggregazione e, soprattutto, per ospitare eventi all'aperto, all'esterno della casa delle associazioni che si trova proprio all'ingresso. Verranno inoltre create un'area giochi inclusiva, alcuni spazi verdi, un sistema di raccolta delle acque piovane, impianti di illuminazione e irrigazione, oltre a un piccolo parcheggio a servizio del parco. Una carta d'identità digitale per ogni albero, consultabile tramite codice Qr, renderà il parco anche uno spazio educativo e tecnologicamente avanzato anche per scopi didattici. Il finanziamento con fondi comunali – 1 milione 300 mila euro – consente a palazzo D'Aronco di andare anche oltre la dead line del 2026 prevista dal Pnrr nazionale che finanzia una parte consistente della rigenerazione dell'ex Osoppo, ma Marchiol ha intenzione comunque di stringere i tempi. «Vorremmo mettere a disposizione dei cittadini il nuovo parco – chiosa l'assessore – più o meno in contemporanea con l'apertura del polo dell'infanzia, quindi tra la metà e la fine del prossimo anno».

EXPERIMENTAL CITY

La messa a nuovo dell'ex caserma nasce nel 2017 quando palazzo Chigi, all'interno del programma nazionale per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie, concede un primo finanziamento da 18 milioni cui se ne sono poi sommati 11 da parte di investitori privati, 2 dal Fondo di sviluppo e coesione e 645 mila euro – al netto del nuovo stanziamento per il parco urbano – da parte del Comune. Oltre a questi fondi, se ne aggiungono di nuovi inseriti nelle pieghe del Pnrr e che, pertanto, impongono la conclusione dei lavori, a meno di proroghe comunitarie al momento non all'orizzonte, entro il 30 marzo 2026. In questo schema rientrano sia il polo scolastico da 180 posti – tra scuola dell'infanzia e materna – così come il Centro dell'impiego e l'Organismo pagatore regionale. In quest'ultimo caso, tra l'altro, a marzo Trieste ha affidato l'appalto da 5 milioni 600 mila euro alla Rti aggiudicataria dello stesso. Le due strutture regionali andranno a occupare l'edificio A dell'ex caserma, mentre la palazzina B, cioè l'ex Cavallerizza, è ter-

L'ITER

Percorso nato otto anni fa grazie a Renzi

L'iter del piano di riqualificazione dell'ex caserma Osoppo affonda le radici ai tempi del Governo di Matteo Renzi. L'ex rottamatore, infatti, nel 2017 mise a disposizione dei Comuni un maxi-bando per il recupero delle periferie da 2 miliardi 100 milioni. Cifra, questa, all'interno della quale vennero destinati 18 milioni proprio al progetto di riqualificazione dell'ex Osoppo presentato dal Comune. Anzi, fu proprio Renzi a fare tappa nell'ex caserma, a novembre 2017, benedicendo l'opera di palazzo D'Aronco. Poi arrivarono i fondi dei privati, il (mini) cofinanziamento regionale e, infine, dopo il Covid anche gli stanziamenti legati al Pnrr.

Palazzo D'Aronco recupererà le storiche latrine pubbliche
Saranno dotate di sistemi automatici di ingresso e autopulitura

Bagni di via Sottomonte Riapertura dopo 40 anni

L'INTERVENTO

Il Comune ha progettato il recupero delle storiche latrine pubbliche di via Sottomonte, risalenti a inizio secolo, collocate ai piedi del colle del castello. I bagni pubblici, oggi in stato di abbandono e chiusi da almeno quarant'anni, verranno restituiti alla cittadinanza in una veste completamente rinnovata, rispettosa del contesto storico e paesaggistico e soprattutto accessibili. Le nuove strutture saranno progettate per garantire elevati standard di igiene, sicurezza, accessibilità e sostenibilità ambientale. Saranno dotate di sistemi automatici di ingresso e autopulitura, come quelle già esistenti in vicolo Brovedan e in largo Ospedale Vecchio. Altri bagni pubblici in città sono presenti anche a palazzo D'Aronco e sul colle del Castello (questi ultimi non accessibili a persona con mobilità ridotta).

«Con questo intervento – spiega l'assessore ai Lavori Pubblici Ivano Marchiol –

OPERE INTERNE

Appartamenti sociali

È in corso di completamento il cantiere per la realizzazione, all'interno dell'ex caserma Osoppo, di 70 alloggi di co-housing sociale.



Piste ciclopedonali

Oltre ai campetti per lo sport all'aperto, all'interno dell'ex caserma si svilupperà una serie di nuove piste ciclopedonali a disposizione dei cittadini.



La Casa di Pippi

Nello stabile che ospitava il comando verrà realizzata la "Casa di Pippi", a disposizione delle famiglie con minori fragili a carico.









All'interno dell'ex caserma Osoppo, il Comune ha deciso di realizzare anche un nuovo parco urbano / FOTO PETRUSSI

minata e collaudata con il Comune che deve stabilirne la destinazione. Spazio poi a una palestra polifunzionale dotata di area gioco, quattro spogliatoi e una tribuna da quasi 200 posti, mentre è in corso di completamento l'intervento di co-housing sociale a cura dei privati, peraltro pure di prossima inaugurazione. Nel progetto è compresa poi l'area F, con campi da calcetto, basket, pallavolo e tennis. Nella palazzina G, proseguendo, sorgerà la "Casa di Pippi", riservata alle famiglie con minori fragili, mentre in quella H, i fondi a disposizione hanno consentito di recuperare soltanto la parte al grezzo. Quanto alla palestra di roccia, come annunciato in Consiglio, è stata affidata la progettazione con i costi, tuttavia, in aumento rispetto al preventivato.

LE PRIME INAUGURAZIONI

Marchiol, più o meno un anno fa, aveva dichiarato di sperare di aprire almeno una prima porzione di ex Osoppo entro i primi mesi del 2025, ma il cronoprogramma stilato da palazzo D'Aronco, invece, si è leggermente dilatato. «Abbiamo terminato i lavori sulle strutture di competenza e sulla viabilità interna – spiega l'assessore –, ma attendiamo una risposta da parte della società di energia elettrica per gli allacciamenti. Entro un mese, in ogni caso, dovremmo firmare i contratti di fornitura in modo tale da poter inaugurare almeno una prima parte della struttura tra fine giugno e inizio luglio». A quali aree fa riferimento Marchiol? «Confido che saremo in grado di mettere a disposizione della cittadinanza – conclude l'assessore nella sua analisi – sicuramente le aree sportive e la pista ciclopedonale che si appoggia lungo via Adige». —

MANUTENZIONI

Segnaletica obsoleta Via alla ritinteggiatura lungo i viali cittadini



Le manutenzioni riguarderanno anche viale Leonardo da Vinci

Il Comune ha deciso di investire ulteriori somme del proprio bilancio per continuare la quantomai necessaria opera di riqualificazione della rete della viabilità cittadina. Oltre alle nuove asfaltature in programma come da consuetudine nella stagione calda, e si spera con l'ausilio pertanto del bel tempo, palazzo D'Aronco ha messo a punto una serie di interventi per la ritinteggiatura della segnaletica orizzontale dei principali viali che attraversano il capoluogo friulano.

A essere interessate da queste operazioni saranno, infatti, le principali arterie di scorrimento del traffico in arrivo e in uscita dalla città come viale Tricesimo, viale Palmanova, viale Volontari della Libertà, viale Leonardo da Vinci, viale Cadore, via Cividale, viale Pasolini e via Boccaccio.

In aggiunta a queste operazioni, l'amministrazione comunale interverrà anche sui viali più trafficati nelle vicinanza di alcune tra le più rilevanti infrastrutture cittadine del ring urbano e nei quartieri. In questo caso, entrando nel dettaglio, si parla di realizzare la nuova segnaletica orizzontale in viale Trieste, viale Leopardi, via Tullio, viale delle Ferriere, via Renati, via Diaz, via Forni di sotto, via Pieri e via Gorizia. Allo stesso tempo, è stato dato il via libera alle operazioni anche in via Mainerio, via Liguria e in via Romagna, a Beivars.

I lavori di ritinteggiatura, secondo il programma realizzato dagli uffici comunali, saranno effettuati entro l'estate e durante le ore notturne, in modo da evitare disagi e rallentamenti al traffico cittadino, specialmente nelle fasi di entrata e di uscita dal capoluogo.

«Una parte importante della manutenzione stradale è rappresentata dal rinnovamento della segnaletica orizzontale. Il Comune sta intervenendo in questo periodo sulla segnaletica nei quartieri – spiega l'assessore alla Viabilità Ivano Marchiol – a partire dalla zona sud della città. Successivamente andremo a intervenire su quella ovest e infine a nord». Ma sono già in programma «anche gli interventi sulle vie adiacenti al centro storico e nei principali viali cittadini» conclude Marchiol. —



Le latrine pubbliche di vicolo Sottomonte si trovano in stato di disuso da almeno 40 anni / FOTO PETRUSSI

non ci limitiamo a ristrutturare dei servizi igienici, ma restituiamo dignità a un luogo simbolico, integrandolo in un sistema coerente di spazi pubblici rigenerati. Tecnologia, decoro urbano e memoria storica si fondono in un progetto che guarda al futuro senza dimenticare il passato».

L'area interessata è sottoposta a diversi vincoli di tutela: paesaggistico, in quanto zona collinare panoramica, e culturale, per la presenza del sistema murario storico. Inoltre, la vicinanza al castello e alla strada storica che il colle alla città bassa impone una particolare sensibilità progettuale. Ogni scelta è stata valutata con attenzione, per garantire il massimo rispetto del contesto storico e urbanistico. L'obiettivo principale è quello di restituire alla comunità un edificio oggi abbandonato, trasformandolo in una struttura funzionale e decorosa, senza snaturarne l'impianto originale. L'intervento mira a valorizzare un punto strategico della città, offrendo un servizio utile e accessibile, potenzialmente integrabile con funzioni informative o culturali.

I nuovi bagni pubblici saranno dotati di impianti e tecnologie all'avanguardia, progettati per garantire massima igiene, funzionalità e sicurezza. L'accesso sarà regolato da porte automatiche – in quelli già esistenti si entra con tessera sanitaria – con apertura temporizzata, mentre ogni postazione sarà dotata di sistema di completa autopulizia automatica. I sanitari saranno realizzati in materiali antivandalo e saranno gestiti senza contatto grazie a sensori per acqua, sapone e asciugamani. Un sistema di ventilazione continua e sensori per la qualità dell'aria garantiranno ambienti salubri, mentre la sicurezza sarà rafforzata da dispositivi di emergenza e videosorveglianza esterna. L'impianto sarà alimentato da fonti rinnovabili e dotato di illuminazione Led a basso consumo. La gestione e la manutenzione saranno monitorate da remoto, per assicurare interventi rapidi e una costante efficienza operativa. —

Le voci e le opinioni

CRISTINA ACHUCARRO

Inclusione



GIOVANNI DI MITRI

Continuità



NICOLETTA VICEDOMINI

Apertura



ANDREA PURINAN

Progetti



ROBERTO SELVA

Via di mezzo



La maggior parte degli intervistati si augura un Papa simile a Francesco o anche più aperto
Alcuni invece si dicono contrari allo sguardo progressista del pontificato appena concluso

Fedeli verso il Conclave: viaggio tra le aspettative e le speranze degli udinesi

LE IDEE

MARCO ORIOLES

Le stime più recenti ci dicono che i fedeli della Chiesa Cattolica nel mondo sono tra 1,3 e 1,4 miliardi, e tutti vivono questi giorni con un misto di speranza e trepidazione, in vista di quanto accadrà domani, quando inizierà il Conclave chiamato ad eleggere il successore di papa Francesco. Anche gli udinesi sono ansiosi di conoscere il nome del prescelto, e l'aspettativa dominante è che si tratti di una figura simile a quella del suo predecessore.

Con forte devozione, Bertilla Crugnola, pensionata, spera che «lo Spirito Santo illumini i cardinali affinché ci diano un papa che esprima una continuità con Bergoglio». «Il mio plauso nei confronti di Francesco – dice Giovanni Di Mitri – mi fa auspicare una continuità». Pure l'ingegner Alberto Signorato pensa ad «un papa che prosegua il messaggio eucaristico di Francesco, pontefice lungimirante che ha lanciato molti messaggi purtroppo rimasti incompiuti». Giudizio condiviso dall'avvocato Andrea Purinan, che si attende «la nomina di un Papa che sia in continuità con Francesco, e che riesca a realizzare alcuni dei suoi progetti che non hanno trovato pieno compimento». Per Nicoletta Vicedomini, impiegata, la speranza è che «eleggano un Papa che sia in grado di mantenere le aperture che ha fatto Francesco; confido anzi in un'apertura ancora maggiore». Pure l'insegnante Elena Sclauzero è dell'avviso che il nuovo pontefice debba «proseguire su quella linea di rinnovamento, specie su alcune tematiche delicate sulle quali Bergoglio si era espresso chiaramente». Rosaria Arfè, dirigente scolastico, invoca «la prosecuzione della linea di Bergoglio, con particolare riguardo alle sue aperture e alla sua umanità». È un concetto ribadito dalla giornalista Cristina Achucarro, che ricorda come «Francesco sia stato un punto di riferimento per molti di noi soprattutto per la sua attenzione ai deboli e ai vulnerabili, trasmettendo un messaggio di inclusione». Dal canto suo l'esercente Franco Fiorindo, che pur auspica «senz'altro una continuità con l'umanità espressa da Bergoglio», puntualizza che «tale dote era stata patrimonio di molti predecessori come Wojtyla, che in ciò fu per me ancora più radicale». Sfumature diverse emergono dal pensiero di Daniele Cortolezzis, project manager all'Università di Bolzano, che, pur premettendo di essere stato «molto contento del papato di Francesco», precisa di «aver apprezzato anche quello di Benedetto XVI nonostante molti li ritengano antitetici quando in realtà erano due figure complementari. Francesco infatti disse che non ci può essere verità senza carità, ma Ratzinger affermò che non ci può essere carità senza verità». Anche a Roberto Selva, pensionato, non dispiacerebbe «una figura che sia una via di mezzo tra gli ultimi due pontefici». Naturalmente c'è anche chi è di diverso avviso, come il pensionato Maurizio Calderari, il quale si attende «una svolta autenticamente cattolica, perché il Papa sarà anche infallibile, ma Francesco ha assunto posizioni controverse per esempio sul tema dei migranti. Non mi dispiacerebbe dunque un papa come Wojtyla». Sulla stessa lunghezza d'onda è Giorgio Ioan, pensionato, che si attende «un ritorno all'autentico messaggio del Vangelo, essendo stato contrario ai fermenti di modernizzazione espressi da Bergoglio».

Ma chi in particolare i nostri intervistati vorrebbero che, tra i 133 papabili, ascendesse al soglio pontificio? Vicedomini offre un'indicazione, ossia che il nuovo papa «sia un giovane, affinché possa portare avanti il suo ministero per tanto tempo». Purinan gradirebbe invece il capo della Cei Matteo Zuppi, «perché lo vedo come un continuatore che dispone di un carisma superiore all'altro candidato forte, Parolin, a mio avviso troppo curiale». Un giudizio condiviso da Fiorindo, che però punta su Zuppi «soprattutto perché è italiano». Per Signorato la nazionalità «non è decisiva» e anche Achucarro precisa che «spiritualmente non dovrebbe fare la differenza, perché il papa dovrebbe parlare al cuore di tutti i fedeli». Marco Zorzettig, dopo essersi documentato sui papabili, punta sul cardinale filippino Luis Antonio Tagle. —



Piazza San Pietro, a Roma, in una foto dall'alto

Tra i 133 papabili, c'è chi fa il nome del capo della Cei Matteo Zuppi e chi invece punta su Luis Antonio Tagle

DANIELE CORTOLEZZIS

Complementari



BERTILLA CRUGNOLA

Coerenza



ROSARIA ARFÈ

Umanità



FRANCO FIORINDO

Un italiano



ALBERTO SIGNORATO

Lungimiranza



TRASFERIMENTO DA REANA A VIA AQUILEIA

I leghisti regionali sulla sede «Così rilanciamo il partito»

«Con la nuova sede regionale in via Aquileia a Udine, la Lega sarà ancora più vicina alla nostra gente che accoglieremo in un posto più moderno per rilanciare e accelerare l'attività del movimento a in città e nei dintorni».

Così i consiglieri regionali del Carroccio Maddalena Spagnolo, Elia Miani e Alberto Budai – a nome dell'intero gruppo della Lega a piazza Oberdan – sullo spostamento della sede regionale del partito da Reana del Rojale al centro di Udine dopo 30 anni. «A Reana abbiamo trascorso anni bellissimi in cui abbiamo sviluppato molti dei nostri progetti politici e amministrativi. In questi giorni è in corso il trasloco nei locali scelti – proseguono i tre consiglieri –, mentre per l'inaugurazione ufficiale aspettiamo l'arrivo del nostro leader Matteo Salvini. L'apertura al pubblico avverrà a breve dato che il tempo stringe e di lavoro da fare ce n'è molto. Ci attende, infatti, un percorso di tre anni che culminerà con le elezioni del 2028, quando proveremo a vincere a Udine, nell'unica città del Friuli Venezia Giulia che si trova guidata dal centrosinistra». —

COMMISSIONE

Dibattito sul commercio Caufin: «Fare squadra»

Si è parlato a lungo dei problemi legati al commercio cittadino, ieri pomeriggio, durante la Commissione bilancio e programmazione del Comune di Udine, aperta dal vicesindaco Alessandro Venanzi, il quale, dati alla mano, ha parlato della situazione e dei problemi legati al commercio cittadino ricordando anche gli obiettivi che hanno portato alla nascita del distretto del commercio.

Alla seduta ha preso parte anche Guido Caufin, manager del distretto del commercio. «Dobbiamo cercare – ha detto Caufin – di facilitare le aperture, gli investimenti e la tenuta delle attività commerciali. L'individualismo non aiuta il settore. È necessario fare rete. Stiamo lavorando sulla continuità generazionale, che, negli ultimi anni, si è interrotta. C'è poi il problema legato alla liberalizzazione delle aperture, che mette in difficoltà i piccoli negozi». Tanti gli interventi della minoranza. «Va bene l'analisi del contesto nazionale, regionale del commercio nelle principali città italiane – ha detto la consigliera Giulia Manzan – ma a noi interessa conoscere quali sono le progettualità e le iniziative per contrastare il degrado che si sta verificando a causa della chiusura di tanti negozi nella nostra città».

La consigliera Laudicina ha sottolineato che «la situazione del commercio cittadino è molto grave e che la decrescita è evidente». Critici anche Michelini, Gatta e Salmè, che hanno puntato il dito contro quella che hanno definito una desertificazione del commercio. —

Comunità e territorio a Udine est

Fotografie che raccontano storie Tre parrocchie e cento anni di vita

Inaugurata nella chiesa Gesù buon pastore la mostra itinerante con le immagini offerte dai cittadini

Chiara Dalmasso

La storia che riaffiora dalle immagini e disegna un percorso di sviluppo e crescita di comunità di fede e di cultura. Aperta da pochi giorni nella chiesa Gesù buon pastore di via Riccardo Di Giusto 74, la mostra fotografica "Storia di tre parrocchie" sta già riscuotendo grande successo.

«Abbiamo pensato che un'esposizione di fotografie fosse il modo migliore per ricostruire la storia della comunità e del territorio» spiega Francesco Casarsa, direttore del Consiglio pastorale di collaborazione tra le tre parrocchie di Udine est – Gesù buon pastore, Sacro cuore di Gesù e San Gottardo vescovo – che festeggiano tre anniversari importanti, rispettivamente 50, 100 e 70 anni.

Amministrate dal parroco don Roberto Cabassi, racchiudono decenni di vita, incastonati nei pannelli che ospitano le foto e che sono il cuore di una mostra itinerante che verrà spostata a San Gottardo vescovo il 25 maggio, e lì resterà per due settimane, prima di migrare al Sacro cuore di Gesù dal 21 giugno al 1° luglio.



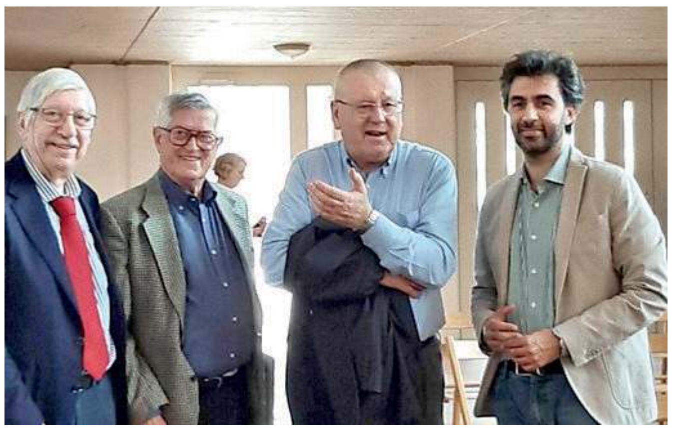
APERTURA DELL'ESPOSIZIONE
PARROCI, AUTORITÀ E TANTI CITTADINI PER VEDERE GLI SCATTI

L'assessore Pirone: «Iniziativa importante, che richiama valori come solidarietà, condivisione e fratellanza»

Visitabile gratuitamente negli orari di apertura delle chiese, l'esposizione è composta da materiali fotografici provenienti, in gran parte, dagli archivi dei parrocchiani, che hanno scelto di metterli a disposizione della comunità: «In alcune immagini, per esempio, si vede una via Cividale non asfaltata – prosegue Casarsa –, in altre è possibile ricostruire il percorso di San Gottardo, chiusa per molti anni e re-inaugurata nel 1914».

All'inaugurazione, che si è svolta sabato scorso con una settantina di persone, erano presenti diversi parroci "storici", a partire da Ezio Giaiotti, che per molti anni, prima che venisse costruita la chiesa di Gesù buon pastore, celebrava le messe nello scantinato della scuola materna Forte, ma anche don Giuseppe Peressotti e don Alessio Geretti, figura di riferimento per la stessa parrocchia. «La mia vocazione di sacerdote è nata e cresciuta proprio lì, oltre trent'anni fa, e nutro un profondo legame affettivo con quel luogo» commenta, ricordando come la parrocchia sia stata centro nevralgico pure delle trasformazioni urbanistiche di una parte di città dalla crescita recente. «Il Buon pastore è stato un luogo d'arrembaggio, nel senso che bisognava costruire tutto – continua Geretti –, le basi della comunità: i vent'anni nello scantinato hanno fatto scuola, avevamo solo l'essenziale ma è stato sufficiente a far crescere tanti giovani e aiutare diverse famiglie».





Ospite dell'inaugurazione della mostra, che definisce «forma di etnografia partecipata», anche l'assessore comunale alla cultura Federico Pirone: «Un progetto di grande valore per la comunità, termine significativo, che richiama valori come solidarietà, condivisione, fratellanza, alla base della crescita e del prosperare di una città» osserva, sottolineando come l'iniziativa incontri il favore dell'amministrazione comunale. —

TRE GIORNI DI MOBILITAZIONE

Avvocati penalisti in sciopero «Decreto Sicurezza inadatto»

Il presidente della Camera penale friulana boccia il provvedimento del Governo «Con i reati introdotti messa a rischio la libertà costituzionale di manifestare»

Alessandro Cesare

Il decreto Sicurezza è stato sonoramente bocciato dall'Unione delle camere penali italiane, che ingloba anche quella friulana. A tal punto da aver spinto l'organizzazione che rappresenta gli avvocati italiani che esercitano la professione nel campo del diritto penale ad astenersi dalle udienze e da ogni attività giudiziaria per tre giornate, ieri, oggi e domani. Una protesta che, di fatto, ha bloccato l'attività nei tribunali.

L'ALLARME

Diverse le criticità presenti nel decreto varato dal Governo Meloni, come ha rilevato il presidente della Camera penale friulana, Raffaele Conte. A cominciare dall'introduzione di nuove ipotesi di reato, di aumenti di pena e di aggravanti che rischiano di accentuare il già difficile fenomeno dell'affollamento carcerario. «Ci eravamo già detti fermamente contrari al ddl Sicurezza in discussione in Parlamento, mai ci saremmo aspettati la trasformazione in un decreto legge che a nostro avviso è incostituzionale – ha rimarcato Conte –. Non si può introdurre tutta una serie di nuovi reati e di aggravanti con la decretazione d'urgenza. Sostanzialmente siamo stati messi di fronte a una criminalizzazione della marginalità e del dissenso, con l'introduzione di nuove ostatività per l'applicazione di misure alternative alla detenzione, con un consequenziale aumento della popolazione carceraria, e con un ulteriore aggravio del fenomeno del sovraffollamento». Su quest'ultimo tema, le Camere penali hanno criticato l'azione del Governo nazionale anche per l'insufficienza di interventi sul fronte dell'implemento dell'edilizia penitenziaria e su quello delle assunzioni di personale sanitario, amministrativo e di polizia da destinare alle strutture detentive.


Sciopero di tre giorni per gli avvocati e attività bloccata in tribunale


Il presidente Raffaele Conte

LA RESISTENZA PASSIVA

Tra le preoccupazioni sollevate da Conte c'è pure quella relativa al diritto di manifestare: «Con questo decreto non sarà più possibile manifestare liberamente, come avvenuto in tutto il periodo repubblicano nel nostro Paese, dal 1948 a oggi», ha detto il presidente. Il riferimento è alla possibilità di punire la cosiddetta resistenza passiva di chi disubbidisce agli ordini della forza pubblica durante le manifestazioni di piazza. Un principio della punibilità della resistenza passiva già ribattezzato "norma anti-Gandhi". Pene aggravate pure per chi protesta nelle carceri o nei Cpr, con l'introduzione del reato di rivolta per chi promuove, organizza, dirige o partecipa a una sommossa con tre o più persone.

L'ALLEANZA CON LA MAGISTRATURA

Una "battaglia", quella delle Camere penali, che al contrario di quanto avvenuto per la riforma della Giustizia e per il tema della separazione delle carriere, vede uniti magistratura e avvocati: «Da tempo abbiamo lanciato l'allarme sui contenuti di questo provvedimento – ha chiuso Conte –. Se finalmente se n'è accorta anche la magistratura ben venga. Avrebbero potuto farlo anche prima».

Domani si conoscerà il successore di Conte non più ricandidabile Favorito Battocletti

IL RINNOVO DELLA CAMERA PENALE

Quella sul decreto Sicurezza è l'ultima presa di posizione per conto della Camera penale friulana nella veste di presidente da parte di Conte, che già questa settimana, durante l'assemblea in programma domani, non potendosi più ricandidare, conoscerà il nome del suo successore. Tra i papabili, volendo utilizzare un termine molto popolare in questa vigilia di conclave, prevale il nome dell'avvocato Rino Battocletti.—

IN VIA BEATO ODORICO DA PORDENONE

Esce dal Comune dopo le nozze e riceve uno schiaffo

In un giorno di gioia e di festa, in cui stava partecipando, in qualità di testimone, a un matrimonio, ha improvvisamente vissuto momenti di paura e sconcerto perché, subito dopo la cerimonia, che si era tenuta in Comune, è uscita e, lungo via Beato Odorico da Pordenone, è stata avvicinata e aggredita da un giovane straniero che le ha dato uno schiaffo.

Questa la disavventura vissuta da una donna nella tarda mattinata di sabato scorso. Vista la situazione, è stato subito richiesto l'intervento delle forze dell'ordine e, sul posto, è arrivata una pattuglia della Squadra volante della questura di Udine.

Gli agenti, dopo aver ascoltato le testimonianze dei presenti – che hanno descritto il ragazzo e il suo abbigliamento –, si sono messi sulle sue tracce e lo hanno individuato poco distante, in piazza del Duomo dove, in quei momenti, c'erano le bancarelle del mercato. Il giovane è stato bloccato e identificato: si tratta di un cittadino cinese che si trova in Friuli per motivi di studio e che, in quei momenti, appariva agitato e sputava.

Per il momento la polizia non ha ricevuto denunce. Se ne venisse formalizzata una, invece, il ragazzo sarebbe segnalato all'Autorità giudiziaria.

Intanto, la polizia sta effettuando accertamenti per capire chi è il responsabile di una serie di danneggiamenti (biciclette buttate a terra, cestini rovesciati, sedie buttate in giro...). lungo via Zanon. Danneggiamenti che i cittadini hanno notato segnalato domenica mattina.—

IN VIA TRE GALLI

Scontro tra un'auto e un furgone al Partidor

Scontro tra un'automobile e un furgone, nel pomeriggio di ieri, in via tre Galli, nella zona del Partidor. La dinamica è ancora al vaglio delle forze dell'ordine. Sul posto sono intervenuti gli operatori sanitari del 118, i vigili del fuoco e la polizia locale. Nessuno è rimasto ferito in modo grave.



DOMENICA AL CORMOR

Violenza di genere Una passeggiata di impegno civile

Due appuntamenti per non restare in silenzio. Ieri nel palazzo della Regione ha preso vita l'iniziativa "sono Rebecca - questa è la mia storia", un percorso di consapevolezza e impegno civile sul tema della violenza di genere che proseguirà domenica 11, alle 17, con una passeggiata al parco del Cormor.

L'incontro di ieri ha visto la partecipazione di Rebecca Ferrandi, Taryn Sebastiani e Simona Liguori, consigliera regionale del gruppo Patto per l'autonomia-Civica Fvg. Al centro la testimonianza coraggiosa di Rebecca, che ha messo in luce le difficoltà che le donne affrontano quando scelgono di denunciare e ricostruire la propria vita. Hanno partecipato Antonella Orzan, già assessora alla Salute di Martignacco, e Paola Piovani, assessora all'Istruzione di Campoformido. La voce delle giovani donne è stata di Martina Caroselli e Caterina Foi, che hanno sostenuto l'importanza dell'educazione all'affettività e di implementare gli interventi verso gli uomini autori di violenza. «Affrontare il tema della violenza significa dare voce e strumenti alle vittime – sottolinea Liguori – ma anche educare alla cultura del rispetto e del riconoscimento dell'altro, sin da giovani».

LA VICENDA DI UN IMPRENDITORE FRIULANO

Fideiussione inefficace Debito da 521 mila euro cancellato dal tribunale

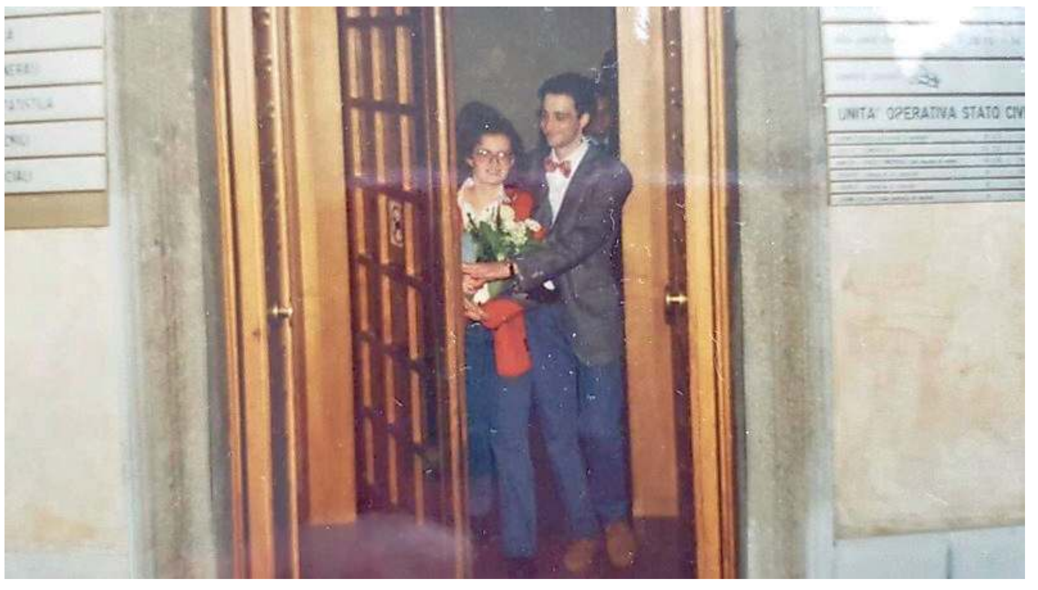
Con la sua società a responsabilità limitata ha maturato debiti nei confronti di Intesa Sanpaolo, per rapporti bancari intercorsi, per un totale di 521.402 euro. L'istituto bancario ha poi ceduto il credito alla Kerma Spv srl, con quest'ultima che si è rivolta al tribunale di Udine per ottenere un decreto ingiuntivo nei confronti del socio e legale rappresentante della srl, quale fideiussore della società dichiarata fallita nel marzo 2022. Contro il decreto l'imprenditore friulano, assistito dall'avvocato Lorenzo Fabbro, ha presentato opposizione, sostenendo che la fideiussione rilasciata nel 2012, poi rinnovata nel 2016, era divenuta inefficace, in quanto il creditore avrebbe dovuto agire preliminarmente contro la srl, debitrice principale. In realtà non era stata nemmeno presentata un'istanza di insinuazione allo stato passivo del fallimento. Nell'opposizione al decreto ingiuntivo Fabbro ha sostenuto la tesi secondo cui la clausola presente nella fideiussione, che esonerava la banca dall'agire in prima istanza contro la società, era da considerarsi nulla.

«La Banca d'Italia con un provvedimento risalente al 2005 – ha riassunto il legale – ha constatato un utilizzo diffuso di tale clausola, presente nei modelli di fideiussione utilizzati per la clientela da parte di diversi istituti bancari, rilevando come questo comportamento fosse in contrasto con le norme che tutelano la libera concorrenza di mercato. Sulla base della pronuncia della Banca d'Italia si è consolidato un indirizzo della giurisprudenza che afferma la nullità della clausola. Tuttavia, il principio è pacifico relativamente alle fideiussioni prestate sino al 2005, ma per le garanzie rilasciate negli anni successivi – ha aggiunto – c'è la necessità di dimostrare che le banche hanno continuato a utilizzare la clausola diffusamente, anche in seguito alla pronuncia della Banca d'Italia».

Nel caso specifico, Fabbro ha depositato decine di documenti che hanno permesso di constatare come l'utilizzo della clausola illecita si fosse protratto su vasta scala anche negli anni 2012 e 2016, di conseguenza la fideiussione è stata dichiarata nulla e l'imprenditore è stato liberato dal gravoso debito contratto dalla società prima del fallimento. A tale conclusione è pervenuto dapprima il tribunale di Udine, con sentenza del 19 marzo 2024, e successivamente, a seguito di appello della Kerma Spv srl, la Corte d'Appello di Trieste, che, con sentenza del 26 febbraio 2025, ha confermato la decisione di primo grado.—

A.C.

La scommessa su un futuro felice



Dragana Trikic e Haris Peštek mentre escono dagli uffici comunali di Udine: era il 14 febbraio 1995



IERI E OGGI
I NOVELLI SPOSI NEL 1995 DOPO LE NOZZE E IN QUESTI GIORNI DI NUOVO IN COMUNE

Gli ingegneri Haris e Dragana, fuggiti da Sarajevo nel 1995, si sono sposati per trasferirsi a Ottawa

Le nozze in città e poi il Canada Tornano a Udine dopo 30 anni

LA STORIA

ROSALBA TELLO

Spaventati, innamorati, determinati a costruirsi una vita lontano dalla guerra, ricominciando da Udine. Quella di Haris e Dragana è una storia di emigrazione forzata trasformatasi in un percorso di riscatto, grazie a una rete di solidarietà tutta friulana e a un Paese, purtroppo non l'Italia, capace di riconoscere e valorizzare talento e preparazione.

Trent'anni anni fa i due erano una giovanissima coppia di ingegneri in fuga da Sarajevo con destinazione Canada, paese che ai profughi offriva casa, lavoro, sostegno. Per poter accedere ai programmi di accoglienza, però, era necessario essere sposati, e in Bosnia un musulmano e una cristiana ortodossa, nel 1995, non potevano contrarre matrimonio. In loro aiuto venne la zia di Dragana, Silva, a sua volta ospitata in quegli anni difficili con suo figlio da un udinese, Daniele Brai, detto Bob, che per due anni ha fornito alloggio alla donna e al suo bambino.



In alto, Moroso e Haris; in basso, Bernardon, Dragana e Brai

Plurilaureata, oggi affermata imprenditrice (la sua prima attività in Italia la fondò proprio a Udine), Silva supportata dal suo amico Bob sbriga le pratiche per il matrimonio della nipote; intanto Haris anticipa in Friuli la futura moglie arrangiandosi con lavori modesti (rispetto alla sua preparazione), perlopiù come operaio in fabbriche di sedie nel Manzanese.

Pronte le carte, Dragana lo raggiunge e finalmente lo sposalizio ha luogo nel Municipio di Udine, con due testimoni chiamati all'ultimo momento, amici di Bob: una è l'imprenditrice Patrizia Moroso, l'altro un docente di Lettere, Piergiovanni Bernardon. La coppia li vede entrambi per la prima volta in municipio, dove a sposarli, nel giorno di San Valentino, è l'allora vicesindaco Della Rossa. Una cerimonia informale, più che altro un adempimento necessario per poter godere della libertà anelata grazie all'atteso certificato di matrimonio. Lui in jeans e papillon, lei in giacca rossa e i suoi stivali preferiti, sorridono nelle foto immaginando il futuro che li attende, lontano dalle bombe. Della notizia, ripresa anche dalla Rai, parlò il nostro giornale.

Oggi quei due ragazzi sono importanti professionisti realizzati. Ad Ottawa hanno accolto, nel tempo, il resto della famiglia, mentre a Sarajevo fanno ritorno di tanto in tanto. A fine aprile Dragana Trikic e Haris Peštek hanno deciso di tornare nella città che li aveva accolto con fraterna amicizia, per rivedere, dopo ben 30 anni, quegli amici che li accompagnarono all'altare scommettendo sulla loro felice futuro.

Un giro gioioso in piazza San Giacomo giocando a "cerca le differenze" («sempre bella, Udine, ma quanti negozi americani!»), il ritiro del documento originale («vogliamo registrarlo anche a Sarajevo»), brindisi e foto con Bob, Patrizia e Piergiovanni, tutti con i capelli più grigi ma con gli stessi sorrisi dei quel magico 14 febbraio 1995. «La pensione è vicina, non aspetteremo altri 30 anni per tornare in Friuli – scherza la coppia –, qui abbiamo trovato umanità e amicizia».

«Silva raccontò a Bob che alla nipote Dada e Haris mancava solo il certificato di matrimonio per poter accedere in Canada – ricorda Patrizia Moroso –, "e allora si faccia 'sto matrimonio", rispose il mio amico. In men che non si dica organizzò tutto, dalle carte alla logistica, e chiese a me e ad altre persone care di fare da testimoni. E noi corremmo: fu un piacere e un onore riuscire a dare un piccolo aiuto, in una tragedia così grande, a quella giovane coppia. Dopo il sì abbiamo fatto una piccola festina e il giorno dopo già avevano il volo per il Canada».

E zia Silva – che ai tempi della guerra aveva dovuto abbandonare un impiego prestigioso per arrangiarsi, a Udine, come addetta alle pulizie all'università –, che fine ha fatto? «È tornata da poco nella sua Sarajevo – racconta Bob», e si gode la meritata pensione». —

L'INCONTRO IN FRIULI

La testimone Moroso «I cervelli in Italia si lasciano scappare»

«Erano giovanissimi e impauriti, mi facevano una tenerezza infinita: nei loro occhi c'era lo spavento di lasciare tutto e al tempo stesso tanto coraggio e forza d'animo per affrontare una vita lontano da tutto». Patrizia Moroso, 30 anni fa "testimone per caso" della coppia di Sarajevo, riabbraccia con emozione quei due ex ragazzi, ripercorrendo la loro storia tormentata e il lieto finale. L'imprenditrice friulana non li vedeva da 30 anni: «avevo salutato due ragazzini spaventati la cui priorità era solo quella di scappare, ho ritrovato due belle persone che ad Ottawa hanno ottenuto grandi soddisfazioni professionali. Il Canada è un paese lungimirante che valorizza chi merita, invece in Italia ci facciamo scappare cervelli come Haris e Dragana, sottovalutandone il valore».

R.T.

LE FARMACIE

UDINE

Turno notturno
Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata

Gervasutta
Via Marsala, 92 Tel. 04321697670

Apertura diurna con orario continuato (8:30 / 19:30)

Alla Salute
Via Mercatovecchio, 22 Tel. 0432504194
Aurora
V.le Forze Armate, 4/10 Tel. 0432580492
Beltrame
P.za Libertà, 9 Tel. 0432502877
Degrassi
Via Monte Grappa, 79 Tel. 0432480885
Nobile
Piazzetta del Pozzo, 1 Tel. 0432501786
Pasini
V.le Palmanova, 93 Tel. 0432602670
Pelizzo
Via Cividale, 294 Tel. 0432282891
Sartogo
Via Cavour, 15 Tel. 0432501969
Zambotto
Via Gemona, 78 Tel. 0432502528

PROVINCIA

Farmacie di Turno
(a chiamata fuori servizio normale)

ARTA TERME
Somma
Via Roma, 6 Tel. 043392028
BASILIANO
Santorini
Via III Novembre, 1 Tel. 043284015
CAMINO AL TAGLIAMENTO
Peano
Via Codroipo, 2 Tel. 0432919004
CIVIDALE DEL FRIULI
Minisini
L.go Bojani, 11 Tel. 0432731175
DIGNANO
Durisotto
Via Udine, 10 Tel. 0432951030
FAGAGNA
All'Angelo
Via Umberto I, 48 Tel. 0432800138
FIUMICELLO VILLA VICENTINA
Santa Maria
Via Gorizia, 44 Tel. 0431970569
GEMONA DEL FRIULI
Cons
Via Osoppo, 119 Tel. 0432876634
LATISANA
Mario
Via Lignano Sabbiadoro, 82 Tel. 0431558025
LIGNANO SABBIADORO
Sabbiadoro
Via Tolmezzo, 3 Tel. 043171263
MORTEGLIANO
Stival Manuele
P.za Verdi, 18 Tel. 0432760044
PRADAMANO
Favero
Via Giovanni Marinelli, 2 Tel. 0432671008
SAN GIORGIO DI NOGARO
Toldi
P.za II Maggio 1945, 3 Tel. 043165142
SANTA MARIA LA LONGA
Beltrame
Via Roma, 17 Tel. 0432995168
TARCENTO
Mugani
P.za Roma, 1 Tel. 0432785330
TARVISIO
Spaliviero
Via Roma, 18 Tel. 04282046
VILLA SANTINA
De Prato
Via Cesare Battisti, 5 Tel. 043374143

A PORTA VILLALTA

Tempio di Giove Incontro con Bahat

Domani, alle 18 alla torre di Porta Villalta (in via Micesio 2), è in calendario l'incontro con Dan Bahat, già capo del servizio archeologico di Gerusalemme, dedicato a "La scoperta del tempio adrianeo di Giove a Gerusalemme". L'evento è promosso dalla Società friulana di archeologia e l'associazione Italia-Israele e si può seguire anche online, su piattaforma Zoom. Bahat hHa insegnato all'Università di Bar Ilan, in Israele, e al St. Michael College, all'Università di Toronto. È tra i maggiori studiosi dell'antica Gerusalemme al tempo delle Crociate.

BORGO STAZIONE

Addio a Pinky aveva 18 anni Era la mascotte del quartiere

Tutti in Borgo stazione conoscevano Pinky: era la mascotte del quartiere. La scomparsa del cagnolino, che aveva 18 anni, sta rattristando i residenti, oltre che la sua padrona, Carmen, che lo lasciava libero di circolare. Educato e rispettoso, era riuscito a farsi amare da tutti e sui social in molti già rimpiangono la sua mancanza.



GIOCO DEL LOTTO – Estrazione del 5/5/2025

BARI	62	19	47	49	66
CAGLIARI	59	73	56	14	29
FIRENZE	21	36	80	15	87
GENOVA	66	36	20	63	83
MILANO	88	60	4	34	5
NAPOLI	70	36	85	44	4
PALERMO	41	75	63	59	20
ROMA	19	53	63	18	9
TORINO	38	47	6	69	82
VENEZIA	78	87	31	6	13
NAZIONALE	60	42	79	67	64

10eLotto – COMBINAZIONE VINCENTE

19	20	21	36	38
41	47	53	56	59
60	62	66	70	73
75	78	80	87	88

Numero Oro 62 – Doppio Oro 62-19

SuperEnalotto

6-18-37-63-72-73

Jolly 36 – Superstar 28

JACKPOT 28.500.000,00 €

QUOTE SUPERENALOTTO

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
All'unico	5	111.840,75 €
Ai 381	4	372,78 €
Ai 13.531	3	27,42 €
Ai 208.878	2	5,09 €

QUOTE SUPERSTAR

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Nessun	5	- €
Nessun	4	- €
Ai 70	3	2.742,00 €
Ai 1.071	2	100,00 €
Ai 7.227	1	10,00 €
Ai 16.022	0	5,00 €

UN ANZIANO SULL'A28 NEL TRATTO PORTOGRUARO-PORDENONE

Contromano in autostrada Fermato dopo 17 chilometri

In piena notte ha percorso contromano per ben 17 chilometri un tratto dell'autostrada A28 Portogruaro-Conegliano. A incrociarlo per primo è stato un automobilista, che, dopo aver evitato l'impatto con il viaggiatore spericolato, ha immediatamente composto il numero unico per le emergenze 112 per segnalare il pericolo. La chiamata di intervento è stata nel frattempo trasmessa alla polizia stradale incaricata al controllo e alla regolazione della mobilità nelle autostrade. Individuato l'automobilista, a fermarlo è stata una pattuglia della stradale del distaccamento di Spilimbergo, che durante il controllo notturno del tratto autostradale, l'ha incrociato e fatto accostare in sicurezza nella zona di Cimpello.

Alle 03.20 di lunedì mattina al volante della Volkswagen Polo si trovava G. T., 84 anni. Dopo essere partito da Portogruaro, l'uomo aveva preso la direzione del pordenonese, anche se nel senso di marcia contrario. Quando è stato raggiunto dai poliziotti, l'anziano al volante della propria auto aveva già percorso diversi chilometri. Fortunatamente a quell'ora l'autostrada era pressoché deserta e ciò ha ridotto il rischio di gravi incidenti con altre auto che procedevano in direzione corretta. Quando è stato fermato e controllato dalla pattuglia, agli agenti ha spiegato che era diretto verso il pordenonese. Una manovra errata, probabilmente dovuta alla distrazione, che però avrà conseguenze pesanti sulla patente e sul portafoglio del conducente.

Il verbale è stato trasmesso alla Prefettura, che ora avrà il compito di procedere con l'ordinanza per la revoca del documento di guida. Intanto è stato disposto nei confronti dell'anziano il fermo amministrativo del veicolo. La sanzione prevista può variare da 2.046 a 8.160 euro. —

G.SO.

ONDATA DI MALTEMPO

Frane, allagamenti e alberi caduti Disagi in otto comuni del Friuli

Elisa Michellut

Le forti piogge, che, ieri, hanno interessato tutta la regione hanno causato disagi in diversi comuni. Frane, alberi caduti e allagamenti, con conseguenti problemi alla viabilità, hanno impegnato per diverse ore i vigili del fuoco e i volontari della Protezione civile.

Ieri, poco dopo le 13, tra Lauco e Tolmezzo, in località Buttea, la strada è stata chiusa, in via precauzionale, a causa di una frana. «Già nel pomeriggio di oggi (ieri, per chi legge) – spiega il sindaco di Lauco, Stefano Adami – il personale incaricato ha iniziato a mettere in sicurezza il materiale franoso, che ha invaso parte della carreggiata». Sul posto i vigili del fuoco, che hanno operato per circa due ore, e gli agenti della polizia locale. Fino alle 17, sulla fascia prealpina, sono caduti oltre 100 millimetri di pioggia e in diverse zone anche oltre 150 millimetri, compresa una parte della Carnia. La zona con i quantitativi più elevati è stata quella dei laghi di Tramonti, dove si è registrato un picco di 240 millimetri caduti. Sulla bassa pianura udinese e sulla costa le piogge sono state meno intense. Vigili del fuoco al lavoro, ieri sera, anche a Pannellia di Sedegliano per verificare le condizioni di sicurezza di un pastore, che, assieme al suo gregge, si era fermato lungo l'argine del fiume Tagliamento. Non sono mancati problemi alla viabilità, con allagamenti a Reana del Rojale. In diversi comuni, tra cui Gemona, Socchieve, Aiello del Friuli, Terzo di Aquileia, Forgaria e Precenicco si è reso necessario l'intervento dei pompieri per mettere in sicurezza alcuni alberi a rischio caduta. È stato attivato il servizio di monitoraggio per il fiume Tagliamento, con il superamento dei livelli di guardia. Alle 17.45, i livelli idrometrici sui principali fiumi regionali hanno superato i limiti di sicurezza.


La frana in località Buttea, tra i comuni di Lauco e Tolmezzo

In particolare, l'idrometro di Invillino ha raggiunto 1,90 metri e quello di Venzone è salito a 2,06 metri. Anche per la giornata odierna sono previste condizioni di instabilità, con piogge e temporali sparsi. Le precipitazioni, tuttavia, saranno meno intense rispetto a quelle registrate nella giornata di ieri.—

La tragedia alla cartiera di Ovaro

I sindacati: «Si fermi la produzione nel giorno dei funerali di Straulino»

Tutti i colleghi vogliono partecipare all'ultimo saluto. Nello stabilimento un minuto di silenzio

OVARO

«Chiediamo alla direzione della cartiera Reno De Medici di Ovaro una sospensione della produzione in tutti i reparti che renda possibile la più ampia partecipazione ai funerali del caro Paolo Straulino». Così i rappresentanti sindacali, in una nota sottoscritta da Francesco Fachin, Michael De Prato e Davide Fabris, chiedono ai vertici aziendali di consentire a tutti i colleghi di prendere parte all'ultimo saluto del cinquantenne che ha perso la vita sabato scorso dopo essere stato investito da un imballaggio di carta da macero di circa dodici quintali.

LE INDAGINI

La data delle esequie non è ancora stata definita. Si attende il nulla osta alla sepoltura che dovrà essere rilasciato dalla Procura della Repubblica di Udine. È infatti in corso un'indagine per fare luce sull'esatta dinamica e sulle cause della tragedia. Ieri nello stabilimento di Ovaro è stato osservato un minuto di silenzio dedicato a Paolo Straulino.

DUE PAESI IN LUTTO

Le comunità di Ovaro e di Sutrio, dove Straulino viveva con il fratello gemello, si stringono attorno alla famiglia dell'operaio. Sono tantissimi i messaggi di cordoglio inviati, anche attraverso i social network, ai suoi cari: ai fratelli, alla sorella, ai nipoti. Nella tragedia è coinvolto anche Giulio Migotti, 54enne di Forni Avoltri, il collega che al momento dell'infortunio si trovava con Paolo Straulino. Mentre quest'ultimo stava utilizzando il muletto, Migotti stava movimentando alcuni imballaggi di carta da macero con una pala meccanica. Quando, all'improvviso, uno di questi pesantissimi imballaggi (di circa dodici quintali) ha investito Straulino che era appena sceso dal muletto e si trovava nella vicinanze.



L'infortunio in cui ha perso la vita Paolo Straulino si è verificato sabato scorso attorno alle 22

«IL PENSIERO VA AI FAMILIARI»

«Esprimo il più profondo cordoglio e la mia personale vicinanza, insieme a quella dell'intero Consiglio regionale, ai familiari di Paolo Straulino. In momenti come questo, il pensiero va innanzitutto al dolore di chi ha perso una persona cara». Così il presidente del Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia, Mauro Bordin. «In attesa che venga fatta chiarezza sulla dinamica dell'accaduto – ha aggiunto –, è doveroso stringersi attorno ai familiari, ai colleghi e alla comunità colpita da questa grave perdita».

«LA SEQUELA DI MORTI BIANCHE

«La scomparsa di Paolo Straulino ci riempie di dolore e lascia sbigottita e scioccata l'intera comunità. Il pensiero va alla famiglia colpita da questa improvvisa tragedia, a tutti i cari di Paolo va la mia personale e sincera vicinanza». Sono le parole del consigliere regionale Massimo Mentil (Pd). «Il drammatico incidente accade pochi giorni dopo la festa del Primo maggio durante la quale anche il Pd ha rivolto un appello di sensibilizzazione sul tema della sicurezza sul lavoro. Nonostante gli impegni e gli appelli, la sequela di morti bianche continua incessante a travolgere le nostre comunità. Su quanto avvenuto è necessario che ci sia la dovuta indagine, che sono sicuro non mancherà. Ora è doveroso stringersi attorno a chi piange per la scomparsa di Paolo». —

A.R.

IN CONSIGLIO COMUNALE A GEMONA

L'ex macello trasformato per aiutare i disabili Progetto da 3,5 milioni

Sara Palluello / GEMONA

Sarà discusso nel prossimo consiglio comunale di Gemona, convocato per domani sera alle 19, il progetto di fattibilità tecnico-economica per la riconversione dell'area ex Cata. Si prevede infatti la demolizione dell'ex macello comprensoriale e la successiva realizzazione di un nuovo centro socio-riabilitativo ed educativo destinato a persone con disabilità. Il progetto, predisposto dalla Comunità di Montagna del Gemonese, rappresenta un passo strategico per garantire la coerenza urbanistica dell'intervento e potenziare le politiche di coesione sociale nel territorio.

«Si tratta di un tassello importante – annunciano il sindaco Roberto Revelant e gli assessori Raffaella Zilli e Giovanni Venturini, rispettivamente delegati alla Salute e al Commercio – che si inserisce in un percorso più ampio di collaborazione tra il Comune di Gemona, la Comunità di Montagna del Gemonese, la Regione Friuli Venezia Giulia, l'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale e l'Università di Udine, con il coinvolgimento di ulteriori partner».

L'obiettivo è la creazione di un "Polo di coesione e inclusione sociale" che valorizzi l'intero compendio costituito da fabbricati e fondi, legato al lascito Pecol, anche attraverso attività di produzione agricola. Attualmente, la struttura che ospita i servizi rivolti a persone con disabilità si trova nell'ex scuola elementare di Campolessi, un edificio ormai obsoleto e carente sotto il profilo strutturale e funzionale. Il nuovo intervento prevede la demolizione dell'ex macello, definito «inadeguato oramai per qualsiasi utilizzo» e la costruzione al grezzo del nuovo edificio, finanziato con un primo stanziamento regionale di un milione di euro. Parallelamente, la Comunità di Montagna ha già avviato la progettazione per la riqualificazione energetica e l'ammodernamento dell'immobile (che già ospita servizi alla persona gestiti dall'AsuFc) con lavori finanziati anche dal Pnrr e programmati per l'anno in corso.



L'ex macello che diventerà centro socio-riabilitativo ed educativo

Il primo cittadino ringrazia il presidente della Comunità di Montagna, Alessandro Marangoni, e tutti i sindaci del territorio per il sostegno unanime al progetto, sottolineando come questo lotto rappresenti solo una parte di un disegno più ambizioso. «Vogliamo valorizzare contemporaneamente le persone con disabilità e il patrimonio edilizio sottoutilizzato, tassello dopo tassello – afferma ancora Revelant – anche se siamo consapevoli che le risorse complessive necessarie, pari a 3, 5 milioni di euro, sono attualmente solo parzialmente coperte». L'amministrazione confida che la Regione accolga favorevolmente la richiesta di integrazione delle risorse necessarie, con un appello particolare agli assessori Riccardo Riccardi e Barbara Zilli, affinché il progetto possa essere avviato al più presto, «rispondendo concretamente ai bisogni delle persone più fragili e delle loro famiglie».

Già nel 2015, peraltro, era stata individuata l'ex palazzina Cata in via Marzârs per collocarvi lì un centro per i servizi alla persona, in collaborazione con l'allora Azienda sanitaria 3.

Questo, in ogni caso, non sarà l'unico punto all'ordine del giorno dell'assise. Al voto, tra gli altri temi, anche il rendiconto di gestione del 2024, l'acquisto di quote del Cafc detenute dalla Comunità e seguente voto sull'incorporazione di Hydrogea nello stesso consorzio. Saranno comunicate le decisioni dell'Assemblea dei sindaci dell'Ambito socio assistenziale. In seguito, la discussione sul regolamento comunale della videosorveglianza. —

L'ASSESSORE OGGI PRESENTERÀ LA DENUNCIA

Sputi verso Riccardi Pellegrino (Avs): no al fango sulla Carnia

TOLMEZZO

Mentre l'assessore regionale alla Salute Riccardo Riccardi di proprio oggi presenterà la denuncia, sul caso degli sputi e dei calci verso la sua vettura è intervenuta la consigliera regionale Serena Pellegrino. «Non c'è stata nessuna persona che abbia dato calci o sputato contro l'auto che riportava l'assessore Riccardi lontano da Tolmezzo, dopo l'uscita dal parcheggio privato della Comunità della Carnia, senza aver voluto dire nemmeno una parola alle centinaia di persone che lo aspettavano fuori chiedendogli spiegazioni sullo stato di salute in cui versa il sistema sanitario regionale», ha detto l'esponente di Alleanza Verdi e Sinistra.

«A riportare la notizia ai media sono stati i rappresentanti politici Cacitti (Fi) e Zearo (Fdi) neppure presenti. È evidente – incalza Pellegrino – che qualcuno è stato funzionale ad attivare quella macchina del fango che si è abbattuta sui cittadini e le cittadine della Carnia. Qualcuno che, in contumacia, ha gettato discredito nei confronti di chi confidava di apprendere dall'esponente di Giunta le sorti di un comparto sempre più depotenziato e consegnato, peraltro, a un privato sempre più interessato a un budget regionale che supera la metà dell'intero bilancio regionale».

«La cosa ancora più grave – evidenzia la consigliera regionale – è che coloro che hanno riportato la falsa notizia si sono dimenticati di restituire il fatto che personalmente ho portato, durante il convegno organizzato per gli amministratori, le richieste del popolo della montagna che chiedevano all'assessore di poter sapere, anche loro, quello che si stava narrando a porte chiuse». La stessa esponente di Avs rileva di aver fatto fatica «non poco ad entrare». Un atto che «sarebbe da denunciare in uno stato di diritto dove la rappresentanza istituzionale è sovrana e invece, furbescamente, si è voluto girare la frittata e dare ai cittadini la responsabilità di un atto che non c'è stato».

«L'assessore – conclude Pellegrino – dovrà necessariamente prendersi le responsabilità delle sue scelte andando in Carnia a parlare apertamente con la popolazione del suo progetto se è davvero così convinto che non esistano altre soluzioni per un problema sanitario che è stato creato ad arte». —

1976-2025 - L'anniversario







A sinistra, gli effetti del terremoto a Venzone (in alto) e Gemona (sotto); e la veduta dall'alto dei due centri colpiti



Terremoto
Il Friuli non dimentica

A 49 anni dalla prima scossa, Gemona e Venzone ricordano l'Orcolat

Sara Palluello / GEMONA

A 49 anni dal devastante terremoto che il 6 maggio 1976 sconvolse il Friuli, le comunità di Gemona e Venzone si preparano a commemorare le vittime e a celebrare la resilienza di un popolo che, piegato dal dolore, trovò la forza di rialzarsi.

NEL BORGO MEDIEVALE

Oggi a Venzone, cuore simbolico della rinascita friulana, le commemorazioni prenderanno il via alle 18 con il tradizionale giro dei cimiteri, organizzato come ogni anno dal Comune. Il sindaco, le autorità civili e religiose e la popolazione renderanno omaggio ai defunti nei cimiteri delle frazioni di Venzone, Pioverno, Carnia e a Portis dove, a causa dell'inagibilità del campo santo, la commemorazione si terrà sul sagrato della chiesa. L'ultimo momento del percorso sarà nella borgata Sottomonte, alle Case Canadesi, dove si trova il cippo dedicato a un aviatore morto in servizio. Alle 20 il duomo ospiterà la santa messa, celebrata dal vescovo di Udine, monsignor Riccardo Lamba, insieme al parroco don Roberto Bertossi. Durante la funzione sarà ricordato chi ha perso la vita nel sisma, e alle 21 battuti 49 rintocchi solenni della campana. «Siamo profondamente grati per la presenza del vescovo – dichiara il sindaco Mauro Valent – un segno di vicinanza che non era affatto scontato. È un dovere morale ricordare non solo con le cerimonie, ma anche con il valore che va oltre: la fede che ha tenuto unite le persone, il ruolo della Chiesa, e l'impegno dell'amministrazione nel custodire la tradizione e la memoria».

LA MOSTRA DI RICORDI

Nel frattempo, a Palazzo Orgnani Martina, sede del Museo Tiere Motus, è stata inaugurata nei giorni scorsi la mostra "Passato/Presente. La storia del terremoto del 1976 nella memoria della 'int' friulana". Al centro la voce dei testimoni e le immagini in bianco e nero del Friuli distrutto, in un dialogo tra generazioni. Un percorso immersivo tra video-interviste, documenti e installazioni visive che proseguirà fino al 18 maggio. Ingresso libero. Il culmine dell'iniziativa sarà sabato, con una visita guidata insieme ai testimoni della ricostruzione e un concerto nel chiostro del palazzo con il percussionista U.T. Gandhi e il pianista Patrizio Fariselli, già fondatore del gruppo Area.

GLI EVENTI A GEMONA

Anche a Gemona, uno dei centri maggiormente colpiti nel '76, il ricordo sarà scandito da diversi momenti solenni. Le celebrazioni prenderanno il via oggi alle 9 con la deposizione di una corona al cippo degli alpini, nela sede Ana in via Scugjelars. A seguire (9.30) l'alzabandiera e l'omaggio al monumento dedicato alle vittime del terremoto e ai soccorritori, in piazzale Chiavola. Alle 10.30, la Brigata Alpina Julia organizzerà una messa di commemorazione nella caserma Goi-Pantanali. Il momento conclusivo si terrà alle 19.45: ritrovo sotto la loggia comunale e trasferimento in duomo per l'eucarestia, seguita dalla formazione del corteo verso il cimitero comunale, dove il locale coro Ana accompagnerà l'ul-

L'INTERVENTO

LA MEMORIA E L'ORGOGLIO DELLA COMUNITÀ

BARBARA ZILLI

Scenderà la sera anche stasera sul Friuli e sarà di silenzio, dolore e ricordo. Il silenzio scandito dai rintocchi delle campane a morto e che urla ancora nei nostri cuori e in tutti quelli che hanno vissuto la tragedia del terremoto del 1976. Ancora dopo 49 anni. Si sono attutite le grida e le voci di dolore, gli echi delle ruspe ma non si è spento il ricordo, che non è memoria passata di ciò che è avvenuto, lontano nel tempo, ma che è risorsa.

Ogni volta che ricordiamo e onoriamo i nostri morti, rendendo tributo di riconoscenza a chi c'era e all'orgoglio di una comunità che si è fatta forte, noi ricostruiamo.

Ricostruiamo la consapevolezza di appartenere a un popolo umile e instancabile, che ha portato in ogni angolo del mondo la cultura del lavoro e la nostalgia delle radici.

Ricostruiamo la forza di reazione trovata allora nel dramma dei quasi mille morti che ha dato vita al modello Friuli e che è stata essenziale nei momenti di crisi e di difficoltà che si sono ripresentati lungo questi decenni.

Ecco che allora il nostro commemorare le vittime e rendere onore all'immensa solidarietà ricevuta, diventa un passo fondamentale per progettare il futuro del nostro Friuli, perché la memoria non perda il contatto con la realtà, bensì ci guidi nella costruzione del domani. È questo l'unico modo per guardare avanti in maniera consapevole e attenta e per consegnare quindi il testimone ai giovani, perché continuino questo processo di crescita.

Il sisma del 1976 poteva cancellare tutto: i mattoni delle case, i ciottoli delle strade, le pietre dei muri perimetrali, le fontane delle piazze, i campanili, le botteghe, paesi interi… la storia, la consapevolezza, le certezze, la cultura. Al contrario, ha innescato qualcosa di nuovo, che ha preso forza da ciò che era il Friuli prima di quella terribile scossa per costruire una terra rinnovata, che poggia salda sulle proprie radici e, appunto, sulla memoria.

Una linfa che continua a scorrere e che si palesa nel desiderio - in un mondo sempre più frenetico e omologante - di rivendicare le origini e di esserne fieri. Allora ad essere vincente fu lo spirito di comunità che i nostri padri hanno sublimato al punto da far diventare la ricostruzione un modello corale, grazie alla competenza e al saper fare che da sempre hanno caratterizzato le nostre maestranze, condite con lo spirito innato di sacrificio, l'orgoglio e la caparbietà di chi voleva rialzarsi subito.

Siamo alla vigilia di un anniversario che ci porterà inevitabilmente a chiudere il cerchio. Sono sicura che potremo guardare indietro senza timore, forti di una memoria che ci rafforza e dell'orgoglio di una comunità rinata che quotidianamente lavora alacremente per far valere la propria identità di uomini e donne tenaci e fieri, che vogliono lasciare ai più giovani un'eredità di cui andare sempre più orgogliosi. A loro, che hanno innata la forza e la consapevolezza di essere eredi del Friuli di ieri e di esserne protagonisti, il prossimo anno idealmente affideremo con fiducia il compito di far fruttare questa memoria, sapendo di mettere nelle loro mani il desiderio dei nostri padri di fare ancora più incantevole il Friuli. —

ASSESSORE REGIONALE ALLE FINANZE

1976-2025 - L'anniversario

A Mortegliano sarà inaugurata una mostra di illustrazioni nelle sale interne del campanile
A Campoformido presente un picchetto d'onore per testimoniare la vicinanza della comunità

Foto che parlano al cuore e rintocchi a martello per ogni anno trascorso

LE ALTRE INIZIATIVE

VIVIANA ZAMARIAN

Una memoria che non trema. Solida, che non ha cedimenti. Una memoria che viene rafforzata dalle immagini e raccontata attraverso le fotografie. Quelle raccolte nella mostra che sarà inaugurata oggi, alle 18, a Mortegliano. Ad ospitarla, in occasione dell'anniversario del terremoto del 1976 che ha segnato profondamente il Friuli, le sale interne del campanile più alto d'Italia.

L'esposizione presenta illustrazioni donate dallo studio FotoViola e dal museo TiereMotus di Venzone, arricchite dai pensieri dei ragazzi della comunità, che offrono uno sguardo nuovo, profondo e sensibile su un evento indelebile nella memoria collettiva friulana.

«L'esposizione – spiega il vicesindaco di Mortegliano Luca Fasano – rientra in un progetto finanziato dalla Regione Friuli Venezia Giulia, che si concluderà nel 2026, in occasione del 50° anniversario del sisma, con l'obiettivo di trasmettere ai giovani la cultura della Protezione civile, coinvolgendoli nella riflessione su ciò che ha segnato la nostra terra. Grazie al coinvolgimento del Gruppo Redazione Giovani della Pro loco e di Ragazzi si cresce creando dei momenti di formazione».



Il ricordo del terremoto lo scorso anno a Campoformido

Fasano: «I pensieri dei ragazzi della nostra comunità offrono uno sguardo nuovo e sensibile a questo dramma»

Petri: «Un'occasione per unire le generazioni e trasmettere ai più giovani i valori della nostra terra»

La mostra "La memoria non trema" sarà visitabile fino al 25 maggio (lunedì e mercoledì dalle 10 alle 13, venerdì dalle 15 alle 18, sabato dalle 10 alle 13 e domenica dalle 10 alle 18): un'occasione per riflettere «ricordare e sentirci uniti, attraverso immagini e parole che parlano al cuore». «Un sentito grazie desidero rivolgerlo alla Regione – prosegue Fasano –, alla Protezione civile, alla Parrocchia di Mortegliano e alla Pro loco per la preziosa collaborazione».

Anche il Comune di Campoformido si prepara a commemorare il 49° anniversario del terremoto del Friuli. Per rendere omaggio alle vittime e tenere viva la memoria di quel tragico evento oggi, alle 21, i campanili di Basaldella, Bressa e Campoformido faranno risuonare 49 rintocchi "a martello", uno per ogni anno trascorso da quel giorno drammatico per tutto il Friuli.

Durante i rintocchi, in prossimità di ciascun campanile sarà presente un picchetto d'onore, composto da rappresentanti delle associazioni locali, della Protezione civile e dell'amministrazione comunale, a testimoniare la grande vicinanza e l'impegno delle istituzioni e della comunità tutta.

L'iniziativa è promossa dal Comune in collaborazione con i gruppi locali dell'associazione nazionale alpini, l'associazione arma aeronautica, le sezioni dei donatori di sangue e tutte le associazioni del territorio. A sottolineare il significato profondo dell'evento è il sindaco di Campoformido Massimiliano Petri: «Questa iniziativa è nata circa cinque anni fa grazie alla sensibilità della Protezione civile locale – dichiara –, e successivamente è stata fatta propria dall'amministrazione come momento ufficiale di commemorazione».

«Non si tratta soltanto di un modo per ricordare l'Orcolat – prosegue Petri –, ma anche per rafforzare il senso di comunità e mantenere viva la memoria di un evento che ha segnato il nostro territorio. È un'occasione per unire le generazioni, per trasmettere ai più giovani il valore della memoria condivisa. Il Friuli ringrazia e non dimentica». —

ha collaborato Sara Palluello



INTERI PAESI DISTRUTTI
LA PRIMA SCOSSA DEL SISMA SBRICIOLÒ I CENTRI ABITATI IN POCHI MINUTI

L'arcivescovo Lamba celebrerà la messa nel duomo del borgo medievale ricostruito

In programma diversi appuntamenti con l'Ecomuseo delle Acque da venerdì

timo omaggio alle vittime. «Con commozione e rispetto – sottolinea il sindaco Roberto Revelant – vogliamo ricordare le vittime e rendere onore alla forza e al senso di comunità che hanno reso possibile la ricostruzione. Il nostro compito oggi è quello di mantenere viva questa memoria, perché diventi guida e monito per le nuove generazioni».

NEL WEEKEND

A completare il programma, anche momenti di riflessione culturale promossi dall'Ecomuseo delle Acque del Gemonese, da tempo impegnato per la memoria. Venerdì alle 18, in piazza Municipio 5, sarà presentato il libro "Il primo libro di geografia" di Mauro Varotto, professore dell'Università di Padova, in dialogo con il geografo Francesco Visentin dell'ateneo udinese. Infine, sabato alle 20.30, l'ex chiesa di San Michele ospiterà la performance teatrale-scientifica "Sisma", ideata dal geologo-attore Daniele Tenze, con sonorizzazioni dal vivo di Alberto Rizzo. Un'esperienza multisensoriale che intreccia geologia, memoria e arte per raccontare l'evento e le sue conseguenze. «L'opera rappresenta un approccio innovativo e coinvolgente alla divulgazione scientifica – afferma Claudio Polano, presidente dell'Ecomuseo –: alternando racconto, ironia, sperimentazione e rigore, accompagna gli spettatori in un viaggio multisensoriale che intreccia conoscenza, emozione e memoria collettiva». —

IL RICORDO

LA DISTRUZIONE E LA SPERANZA DI UN NUOVO INIZIO

FRANCO BELCI

Udine è stata a lungo uno dei punti di riferimento della mia attività pubblica e, contemporaneamente, un polo per i miei affetti. Alla città è legato uno dei ricordi, e degli eventi, più tragici della mia vita: il devastante sisma del 6 maggio 1976. Il prossimo anno ne saranno passati 50 da quella data che ricorda tanto dolore e distruzione, ma anche le speranze, in parte mantenute, di un nuovo inizio. Abitavo allora a pochi chilometri dal capoluogo. In un inizio maggio insolitamente caldo, stavo sul balcone dell'appartamento al sesto piano per godermi il fresco della sera. Improvvisamente, vidi le fronde del lungo abete situato al centro della corte comune scuotersi, come se uno stormo di uccelli avesse improvvisamente preso il volo verso mete sconosciute. Rientrai in casa. Passò qualche secondo e quella vibrazione aumentò, fino a bloccare ogni movimento inchiodandoci in mezzo al soggiorno, e si accompagnò a un boato. Ci vollero trenta di quei sessanta secondi, i più lunghi della mia vita, perché realizzassi che si trattava di un terremoto. Quando tutto sembrò finito, quasi mi stupii del ritorno della calma. Assieme a mia moglie, ci precipitammo giù per le scale e rapidamente ci riunimmo nel cortile con coloro che abitavano nei piani più bassi, svuotati di emozioni ed energie. Il mattino dopo il silenzio era irreale. Cominciammo a organizzarci dopo quella notte insonne, nella quale ci stordì una nuova scossa. Dovevo avvisare i miei genitori, perché i telefoni non funzionavano ancora, ed eravamo affamati di notizie sugli amici che risiedevano nei luoghi più colpiti. Man mano che ci si allontanava da Udine aumentavano le macerie. Si era assaliti da un odore acre di polvere e terra, quasi che il terremoto l'avesse rimescolata partendo dalla viscere. Qualche palo della luce era caduto sulla strada, talvolta ancora legato al proprio filo diventato un inutile cordone ombelicale. Ma lo spettacolo più terrificante era quello del crollo di un condominio a Majano. Si era afflosciato su se stesso come un castello di carte: la scarsa attenzione all'edilizia antisismica aveva ucciso 129 persone. Sopravvisse miracolosamente una famiglia la cui bambina fu accudita, assieme ad altri giovani, da mia moglie, allora neolaureata. La ricostruzione cominciò in questo modo, con un grande movimento di solidarietà che fece arrivare soprattutto giovani da ogni parte d'Italia. Non è stato l'unico caso. Ma è stata la sola circostanza nella quale quella generosità seppe unirsi alla resilienza della popolazione, al ruolo importante della Chiesa, dei sindacati, degli amministratori della Regione, a cominciare dal presidente Comelli, dello Stato, rappresentato dalla figura mai scordata di Zamberletti, ma soprattutto dei sindaci, grandi protagonisti della rinascita. In questo modo il Friuli è stato ricostruito casa dopo casa, chiesa dopo chiesa, fabbrica dopo fabbrica con un'unità di intenti che non si è più ripetuta, quasi a confermare che gli italiani danno il meglio di sé nelle disgrazie. Forse, la ricorrenza dei 50 anni potrà costituire l'occasione per cercare di tradurre quell'esperienza nella vita di ogni giorno, ricordando che la solidarietà tra diversi fu la chiave di tutto: da solo non ce la fa nessuno. Ma non occorre per forza aspettare: si può cominciare da subito. —

La deportazione nel 1944 a Mauthausen

LE STOLPERSTEINE



Le pietre posate a Forni Avoltri



Amedeo Tamussin



Guerrino Romanin



Guido Romanin



Lucio Vidale



Mario Caneva



Mario Sotto Corona



Primo Ersilio Del Fabbro



Silvio Romanin



Silvio Romanin di Girolamo



Tullio Pallober

Deposte le pietre d'inciampo per coloro che si consegnarono ai nazisti per difendere il paese
Il sindaco Sluga: «Saniamo una sorta di debito della nostra comunità verso quei giovani»

Il sacrificio di 11 partigiani per salvare Forni Avoltri Chiesta la Medaglia d'oro

LA COMMEMORAZIONE

TANJA ARIIS

Il Comune di Forni Avoltri avvierà subito pure l'iter per chiedere allo Stato la Medaglia d'oro al valor civile per gli 11 giovani partigiani che nel 1944 si consegnarono a Forni Avoltri alle Ss per evitare che dessero fuoco al paese. Lo ha annunciato ieri il sindaco Fulvio Sluga, di fronte al municipio per la cerimonia di posa delle pietre d'inciampo (le prime in Carnia) che il Comune dedica proprio a quei suoi giovani che, nel fiore degli anni, non esitarono a sacrificarsi per la loro comunità.

Si chiamavano Mario Caneva, Primo Ersilio Del Fabbro, Tullio Pallober, Gildo Romanin, Guerrino Romanin, Guido Romanin, Silvio Romanin, Silvio Romanin di Girolamo, Mario Sotto Corona, Amedeo Tamussin e Lucio Vidale più altri 4 giovani. La vita sembrava riservare loro ben altro futuro: di mestiere facevano chi il muratore, molti il boscaiolo, chi il sarto, il manovale, il meccanico, chi era ancora studente. Ma la guerra sconvolse ogni loro sogno e progetto e li costrinse a imboccare la via della morte. Già nell'ottobre '44 i paesani venivano fermati e alcune case erano state incendiate. A dicembre le retate si erano infittite. Le Ss avevano elenchi coi nomi dei partigiani (forniti dai collaborazionisti fascisti) e nel dicembre 1944 esigevano da loro la resa spontanea, pena la ritorsione sulla comunità.

Quei giovani partigiani si trovavano in montagna ma non avevano intrapreso alcuna azione militare e il Comitato di Liberazione Nazionale dava ferme disposizioni di non consegnarsi in nessun caso. Loro tuttavia avevano innanzi agli occhi lo spettro di quanto fatto dai nazifascisti a Forni di Sotto pochi mesi prima. E si consegnarono. Furono deportati nel campo di concentramento di Mauthausen e nei suoi sotto campi e 11 di loro su 15 non fecero più ritorno: avevano dai 18 ai 26 anni di età quando morirono nel lager (l'ultimo proprio il 5 maggio 1945, giorno di liberazione del lager). Ieri Sluga ha annunciato che la memoria di quei ragazzi vuole essere ulteriormente onorata: lui porterà subito la proposta per l'onorificenza di Medaglia d'oro al valor civile in Consiglio comunale per poi inoltrarla alla Presidenza del Consiglio dei ministri, che col ministero degli Interni istruisce la pratica, che poi viene trasmessa al presidente della Repubblica per il riconoscimento.

«Queste pietre d'inciampo – ha detto ieri alla cerimonia Sluga – servono a sanare una sorta di debito della nostra comunità verso quei giovani che con altruismo, amore verso la loro terra e comunità, hanno deciso di sacrificarsi, consegnandosi alle Ss. Sapevano che il loro futuro non poteva avere che l'epilogo drammatico subito a Mauthausen e nei suoi sotto campi. Questa per noi è una sorta di sepoltura onorifica perché chi li ha deportati non ha neanche avuto la pietas di dare ai familiari un luogo dove andare e piangerli e a ricordarli. Noi oggi creiamo un luogo dove farli ricordare e far meditare sul passato. Per noi questo può rappresentare il Santa Croce di foscoliniana memoria. D'ora in poi chiunque passerà di qua potrà leggere i nomi e unirsi nella preghiera ma soprattutto nella memoria».

Sluga ha reso merito all'ex sindaca Sandra Romanin di aver avviato l'iniziativa e ha portato a tutti il saluto che Paola Del Din, friulana Medaglia d'oro al valor militare, ha fatto pervenire per l'occasione. L'appassionato di storia locale Pierpaolo Lupieri ha illustrato l'iniziativa delle pietre d'inciampo col progetto artistico di Gunter Demnig, «un modo per ricordare questa gioventù straziata». —



LA CERIMONIA
SINDACI E AUTORITÀ RIUNTI PER COMMEMORARE I GIOVANI CADUTI

IL SIMBOLO

Garofani a terra



I familiari di Amedeo Tamussin (uno degli 11 giovani che si consegnarono alle Ss nel dicembre 1944 per assicurare la salvezza del paese) hanno posato con commozione l'undicesima pietra d'inciampo col nome del loro caro. I ragazzi delle scuole del paese hanno posto, ognuno, un garofano su ciascuna Stolpersteine di fronte al municipio. Degli 11 giovani deportati e mai tornati dai lager, l'unico di cui poté essere identificato in seguito il corpo, grazie a una testimonianza diretta, fu Amedeo Tamussin al campo di St. Aegyd am Neuwalde. (t.a.)

LA TARGA

Il ricordo dal '70



Il Comune non ha mai scordato quegli 11 coraggiosi giovani. Fin dal 2023 ha sposato la proposta degli storici e ricercatori locali Mario Barel, Anna Colombi, Iginio Romanin, Tullio Ceconi e Pierpaolo Lupieri di aderire al progetto europeo della fondazione di Gunter Demnig. Già nel 1970, ha ricordato Lupieri, l'ente aveva posto una targa (rinnovata nel 1995) in loro memoria nel campo di sterminio dove quei ragazzi persero la vita. Al grande monumento sulla strada verso Pierabech si onorano i deportati. (t.a.)

INAUGURATA UNA ESPOSIZIONE PERMANENTE

Le storie dei ragazzi deportati custodite al Museo etnografico

FORNI AVOLTRI

È stata inaugurata ieri al Museo etnografico e della Grande guerra, dopo la posa delle pietre d'inciampo, la mostra permanente sugli 11 giovani cui esse sono dedicate. L'esposizione permanente nasce su proposta degli storici e ricercatori locali Mario Barel, Anna Colombi, Iginio Romanin, Tullio Ceconi e Pierpaolo Lupieri di aderire al progetto europeo della fondazione di Gunter Demnig. Il tutto è curato da Colombi con Barel e consta di 16 pannelli, raccontando la storia di quei partigiani e i lager in cui sono morti.

Barel si è soffermato sulle pietre d'inciampo: «Trasmettono – ha affermato – a chi le incontra la necessità di ricordare, di trasmettere il ricordo, di fare memoria di quei pochi elementi che ne costituiscono l'essenza: un nome, la data di nascita, la data di deportazione, la data di morte. Colpiscono, richiamando alla memoria gli orrori di un regime totalitario, i nomi che si ripetono: Mauthausen, Gusen, St. Aegyd am Neuwalde e Bolzano, cittadine ordinate e "tranquille". Colpisce quella parola, a fianco della data di morte: assassinato. È una parola forte, ma appropriata: tutti coloro che sono morti in un campo di concentramento o a seguito della prigionia sono vittime di un unico orrendo progetto, che attraverso una violenza sistematica e brutale tendeva ad affermare la superiorità di alcuni rispetto ad altri. C'è chi preferisce non ricordare, chi ha paura della verità storica o vuole continuare a negarla, chi ritiene che la memoria degli orrori del nazifascismo sia di "parte"».

Lo storico ha poi rivolto un plauso al Comune che ha «ritenuto che tramandare la memoria di un gesto di altruismo, di profondo attaccamento alla propria terra e ai valori di libertà e giustizia sia, invece, espressione di riconoscenza collettiva e che gli 11 nomi incisi su queste lastrine di ottone debbano essere da tutti conosciuti e onorati e un monito a continuare a vigilare sul presente. L'auspicio è che questa importante iniziativa si estenda all'intera Carnia a onorare i tanti deportati che hanno perso la vita nei campi di sterminio nazisti». La senatrice Tatjana Rojc ha ringraziato il sindaco «per la cerimonia semplice e sentita, per l'onore di aver potuto tagliare il nastro alle sale dedicate ai caduti nel museo». —

T.A.



Un momento dell'inaugurazione della mostra nel Museo etnografico

L'ASSEMBLEA DEI SOCI A CIVIDALE

Investimenti, ricerca e innovazione Utile di 400 mila euro per il Poiana

La società ha approvato il bilancio. Il presidente Pelizzo: «Mantenuta l'alta qualità del servizio»

Viviana Zamarian / CIVIDALE





L'assemblea dei soci dell'Acquedotto Poiana spa per l'approvazione del bilancio e, a destra, il presidente Guglielmo Pelizzo FOTO PETRUSSI

Un anno di investimenti e di innovazione con un ammodernamento delle reti. Un anno – il primo – di intera gestione con il socio di maggioranza Cafc spa. Una anno di ricerca in cui si è puntato a mantenere alta la qualità dei servizi adoperandosi per ridurre i costi di produzione e aumentare la resa degli impianti. Raccontano questo i numeri del bilancio di esercizio dell'Acquedotto Poiana spa, chiuso al 31 dicembre 2024, e approvato all'unanimità ieri dall'assemblea dei soci alla presenza del presidente del Cafc Salvatore Benigno. Un bilancio che chiude in utile di esercizio di 400 mila euro, con un aumento dei ricavi e del patrimonio netto.

L'azienda, che si occupa della gestione integrata dell'intero ciclo dell'acqua in dodici Comuni (Cividale del Friuli, Buttrio, Corno di Rosazzo, Manzano, Moimacco, Pavia di Udine, Pradamano, Premariacco, Remanzacco, San Giovanni al Natisone, Trivignano Udinese e San Pietro al Natisone) ha operato «per mantenere alta la qualità del servizio idrico integrato – ha illustrato il presidente di Acquedotto Poiana spa Guglielmo Pelizzo – adoperandosi per ridurre i costi di produzione e aumentare la resa degli impianti, diminuendo i consumi energetici e ulteriormente le perdite idriche». Tra le attività che hanno caratterizzato l'esercizio 2024, infatti, si annoverano le azioni di ricerca perdite a Moimacco, Premariacco est e Manzano fortemente potenziate, quelle di ottimizzazione del sistema acquedottistico attraverso la modellazione-calibrazione della rete, l'installazione di misuratori di portata e pressione, di riduttori di pressione e l'interconnessione dell'acquedotto di San Nicolò con quelli superiori di Ziracco, di Poiana, Tologu e San Giorgio, la modellazione delle reti fognarie, le innovazioni sui processi depurativi finalizzati a una migliore resa e al contenimento dei costi, il controllo sugli impianti più energivori per monitorare e contenerne il fabbisogno energetico.

Fondamentale, poi, è stata la formazione del personale aziendale (34 i dipendenti in servizio) «in continuità con il passato e le politiche di innovazione tecnologica programmate dalla direzione – ha proseguito Pelizzo –, tese a raggiungere un alto livello tecnologico e professionale sui tre sistemi cardine del ciclo idrico integrato acquedotto, fognatura e depurazione. A tutto il personale va il mio grazie per l'impegno profuso».

Anche la ricerca è stata una componente fondamentale: si è concentrata sulla valutazione dello sfruttamento dell'acqua depurata per riuso irriguo previa disinfezione con plasma freddo, sull'utilizzo di acqua potabile per la realizzazione di un impianto alimentato da energia solare e sulla produzione di acqua potabile da pozzo a gravità. Nel corso del 2024 l'ufficio informazioni e contratti ha trattato complessivamente 1980 pratiche, di cui 45 allacciamenti idrici, 82 allacciamenti fognari, 860 volture, 138 subentri, 139 disdette. Sono stati richiesti 142 sopralluoghi con l'emissione di altrettanti preventivi.

Un anno, il 2024, in cui è proseguito – rafforzandosi – il percorso verso la gestione unica regionale del servizio idrico integrato, specialmente dal secondo semestre, con la trattativa tra Cafc spa e Hydrogea spa di Pordenone, un passaggio fondamentale per l'obiettivo del gestore unico regionale.

L'obiettivo finale, dunque, resta l'alta qualità del servizio. Come dimostra l'apprezzamento del 54% degli utenti intervistati che ha indicato una soddisfazione massima, il 35% alta, il 7 % media. —

MARTIGNACCO

Giornalismo e turismo Due corsi in estate con tutor qualificati

Raffaella Sialino / MARTIGNACCO

L'amministrazione comunale rinnova l'attenzione alle politiche giovanili con due cicli di "Borse Formazione Giovani" per ragazzi tra i 16 e i 21 anni. «Per i giovani – fa sapere l'assessore alle Politiche sociali, Giuseppe Montalto – riprendiamo il percorso dei progetti estivi che negli ultimi due anni, per diversi motivi, non sono stati realizzati, interpretandoli questa volta in una chiave nuova».

Le borse, infatti, si concretizzeranno in due corsi di due settimane l'uno, a luglio e agosto: previsti 15 posti per ciclo. I partecipanti saranno selezionati a seguito della pubblicazione sul sito del Comune di apposito bando in corso di predisposizione. Ciascun ciclo formativo sarà seguito da un tutor qualificato. Il primo corso intende sviluppare capacità di trattamento e divulgazione di notizie in stile giornalistico, consentendo di approfondire le competenze necessarie a realizzare forme comunicative efficaci. Come prodotto finale si realizzerà un testo (e un eventuale video promozionale).

Il secondo corso intende fornire le competenze di accompagnatori turistici. I giovani apprenderanno le modalità comunicative di base, necessarie per introdurre le persone alla conoscenza delle realtà storiche, culturali e paesaggistiche dei contesti ambientali oggetto di attenzione: acquisiranno competenze di base che potranno essere successivamente approfondite anche nell'ottica di possibili sviluppi professionali; obiettivo finale è trasferire ai partecipanti la capacità di illustrare a potenziali visitatori caratteristiche e pregi storico-culturali e ambientali di Martignacco. —



CIVIDALE

La camminata contro la violenza

Successo per la prima edizione dell'evento "Passi in Libertà", camminata sul territorio promossa dall'assessorato alle pari opportunità e dall'Università per tutte le età di Cividale per lanciare un messaggio contro la violenza di genere. Circa 150 le persone che hanno partecipato come informa la vicesindaco Giorgia Carlig. (l.a.)

CIVIDALE

Gli studenti in assemblea: «Più dialogo con il Comune»

Lucia Aviani / CIVIDALE



Un momento dell'assemblea del Movimento studentesco a Cividale

Continuano a chiedere maggiore attenzione e considerazione da parte delle istituzioni, considerando il territorio locale «estraneo al mondo giovanile» e «troppo spesso colpevole di indifferenza verso le sue esigenze»: le nuove generazioni, accusa il Movimento studentesco per il futuro – che domenica si è riunito in congresso, per la seconda volta dalla sua fondazione, nella sede della Somsi di Cividale –, non sono considerate «necessarie per la costruzione di soluzioni e prospettive per il presente e il futuro della comunità».

«Il Movimento – dichiara Edoardo Battocletti, esponente dell'esecutivo uscente – ribadisce con forza l'urgenza di aprire un canale di dialogo più solido e continuativo tra l'amministrazione comunale, la popolazione studentesca e le minoranze slovene presenti sul territorio. Troppe volte, infatti, queste ultime sono state relegate a un ruolo marginale, ignorate nei processi decisionali e private degli spazi per esprimere la propria identità e le proprie istanze. Riteniamo inaccettabile che in un territorio storicamente plurilingue e multiculturale si continui a negare un pieno riconoscimento e una reale partecipazione a una componente fondamentale della nostra comunità. Per questo chiediamo con determinazione che il Comune e tutte le istituzioni competenti si impegnino a costruire percorsi di effettiva inclusione per le studentesse e gli studenti appartenenti alla minoranza slovena, con particolare riferimento a quelli provenienti dalle Valli e dalle zone periferiche». Quello delle minoranze linguistiche è stato uno degli argomenti all'ordine del giorno del congresso, insieme al diritto allo studio, a quello a restare, alla partecipazione e rappresentanza studentesca; si è parlato pure di benessere psicologico e di ambiente.

L'esperienza del Movimento era nata nel gennaio 2021, quando un gruppo di allievi del Convitto nazionale Paolo Diacono di Cividale si era attivato per manifestare il proprio dissenso rispetto alle politiche sull'istruzione attuate a livello regionale e nazionale. Durante la seduta è stato anche rinnovato il direttivo, ora composto da Immanuel Käser, coordinatore, Viola Venturini e Maddalena Predan. —

IL LUTTO A POVOLETTO

Morto Alessandro Pizzo imprenditore agricolo appassionato di pallone

Aveva 56 anni ed era titolare della storica azienda Margarin
Fu calciatore in varie squadre dei Dilettanti. Domani l'addio


L'imprenditore Alessandro Pizzo aveva 56 anni

Lucia Aviani / POVOLETTO

La comunità di Povoletto piange l'improvvisa e prematura scomparsa, a 56 anni, del noto imprenditore agricolo Alessandro Pizzo, che oltre a condurre l'azienda di famiglia a Grions del Torre, sulle orme del nonno e del padre, era anche contitolare – assieme alle sorelle Manuela e Stefania – dell'Agraria Margarin, storica e apprezzata realtà del paese, chiamata con il vecchio soprannome della famiglia Pizzo, Margarin appunto. In virtù del suo ruolo professionale il 56enne, che viveva a Povoletto con la moglie Erica Collino e la figlia, era conosciuto ben oltre i confini del territorio comunale: molto stimato dalla clientela, che di lui si fidava ciecamente e che dimostrava di apprezzare i suoi consigli, viene ricordato per la sensibilità d'animo e anche per lo spirito propositivo, per quel dinamismo e quella carica di energia che lo stimolavano a guardare sempre avanti, studiando nuove opportunità e spronando chi si avvaleva dei servizi dell'Agraria a puntare in alto, a crescere, a sperimentare soluzioni innovative.

Il ricordo: «Sempre pronto ad aiutare Punto di riferimento della clientela»

Nel lavoro era mosso da uno spirito propositivo e da una carica di energia

Figlia del profondo amore per il lavoro che aveva scelto («Credeva molto in quel che faceva», racconta la moglie), questa grinta protesa al futuro era uno dei principali tratti distintivi dell'imprenditore: «Era sempre pronto a dare suggerimenti utili, ad aiutare», testimoniano i familiari, delineando il ritratto di una persona altruista, istintivamente portata ad anteporre gli altri alle proprie necessità. Ma Pizzo è personaggio noto pure nell'ambiente sportivo, per la sua lunga militanza calcistica in varie squadre della provincia di Udine: ha giocato nell'Aurora di Remanzacco, nella Cividalese, nella Torreanese, a Pradamano e a Basaldella, distinguendosi anche in quel settore per capacità e impegno.

I funerali del 56enne saranno celebrati nel pomeriggio di domani, nella chiesa di Povoletto, alle 15; questa sera alle 19 è invece prevista la recita di un rosario. Cordoglio viene espresso dal sindaco Giuliano Castenetto, che si fa portavoce del sentimento di cordoglio dell'amministrazione e della comunità: «Perdiamo un concittadino molto conosciuto – conferma – e benvoluto, sia per le sue qualità professionali che per le doti umane. Pizzo era un gran lavoratore, esponente di una storica famiglia di agricoltori di Grions del Torre: il suo impegno nel punto vendita Agraria Margarin è stato prezioso per la nostra realtà», conclude. Cordoglio a cui si unisce quello del vicesindaco di Remanzacco Dario Angeli assieme all'amministrazione. —

L'ASSEMBLEA


L'assemblea dei soci del Torre e Natisone Gal

Torre e Natisone Gal Alla presidenza confermato Veneto

SAN PIETRO AL NATISONE

L'assemblea dei soci del Torre & Natisone Gal, riunitasi nei giorni scorsi a Tarcento, ha proceduto alla nomina del nuovo Cda, che ha poi confermato nel ruolo di presidente l'uscente Mauro Veneto. Il consiglio resterà in carica per i prossimi tre esercizi finanziari, fino all'approvazione del rendiconto 2027, prevista entro il 30 aprile 2028. Riconfermati Mauro De Marco, Viviana Cacitti e Stefano Cernoia; sono poi entrati a far parte dell'organismo un rappresentante della Coldiretti e uno di Confartigianato, già socie del Gal (si tratta di Sergei Schingaro e Gloria De Martin), e Antonio Cudrig.

Nel suo discorso Veneto si è soffermato sugli ottimi risultati ottenuti dalla Strategia di sviluppo locale, che per i 12 bandi pubblicati ha ricevuto 80 domande di richiesta di sostegno, di cui 57 ammesse a contributo (per 2.260.430 euro complessivi): tali risorse hanno consentito la riqualificazione di 215 posti letto, rimodernati e arricchiti in termini di servizi aggiuntivi, e la realizzazione ex novo di altri 145.

È stato inoltre possibile creare percorsi per gli escursionisti, recuperando vecchi sentieri di valenza storica e panoramica, ed è stato attivato un portale collegato direttamente a quello ufficiale di Promoturismo Fvg. «Ottimo – ha rimarcato il presidente al riguardo – il lavoro dei dipendenti del Gal Enrichetta Pinosa, direttrice del Gruppo di azione locale, Luca Paoloni e Stefano Carta. Ringrazio anche l'assessore Stefano Zannier e tutto il Servizio Montagna della Regione, ricordando con riconoscenza il direttore Loris Toneguzzi, mancato da poco». All'assemblea dei soci hanno partecipato pure i consiglieri regionali di maggioranza Roberto Novelli ed Edy Morandini, cui Veneto ha esposto le tante problematiche che i Gal sono costretti ad affrontare, con particolare riferimento alle dinamiche legate alle istruttorie e al complesso meccanismo di rendicontazione. —

L.A.

SAN PIETRO AL NATISONE

In aula nel ponte festivo La minoranza diserta

SAN PIETRO AL NATISONE

Nervi tesi fra maggioranza e opposizione, a San Pietro al Natisone: i consiglieri di minoranza Flavio Cumer e Michele De Toni contestano la scelta del sindaco Cesare Pinatto di convocare l'assemblea civica per la mattina di sabato 26 aprile, «senza tenere conto – rimarcano le liste ConSenso Civico e Prospettiva Comune – che la data coincideva con un ponte festivo importante». «La decisione – dicono i due amministratori – non è stata opportuna: ha vanificato un esame approfondito degli atti all'ordine del giorno e non ha garantito il livello di attenzione e operatività che dovrebbe caratterizzare lo svolgimento di un regolare consiglio comunale. Nemmeno la dipartita del Santo Padre ha indotto primo cittadino e giunta a sospendere la convocazione, mentre a livello nazionale tutte le attività istituzionali sono state prontamente interrotte e rimandate ad altra data per rispetto verso le esequie di Papa Francesco, coincidenti proprio con l'orario di svolgimento dei lavori in aula». In segno di protesta i consiglieri di minoranza (Flavio Cumer e Matteo Guion per ConSenso Civico, Michele De Toni e Claudia Strazzolini per Prospettiva Comune) non si sono presentati, «in quanto la trattazione dei punti all'ordine del giorno e delle interrogazioni e mozioni – motivano – avrebbe di fatto impegnato giunta, consiglieri e cittadini per tutta la mattinata». «Auspichiamo – concludono – più attenzione, per favorire la partecipazione della popolazione». —

L.A.

GLI INTERVENTI A MANZANO E PAVIA DI UDINE

Strade e ponte a nuovo Cantieri per il Giro '25

I lavori sul viadotto di Case, interessata anche Percoto
Le opere previste nel piano regionale da 6,5 milioni di euro

Timothy Dissegna / MANZANO

L'attesa per l'arrivo del Giro d'Italia è entrata ormai nel mese decisivo, soprattutto per completare tutti gli interventi necessari al passaggio dei ciclisti. In questi giorni sono partiti i lavori di rifacimento della pavimentazione sul ponte di Case, lungo l'ex strada provinciale 29, proprio in attesa del grande evento del 24 maggio. L'opera, rientrante nel piano regionale da 6,5 milioni di euro, è iniziata con il cantiere lungo via San Giovanni, e la sua conclusione è in programma la prossima settimana. Lo stesso viadotto, peraltro, presentava da tempo una pavimentazione deformata e irregolarità superficiali che rendevano necessaria un'opera di rifacimento completa. I carotaggi eseguiti nei mesi scorsi avevano confermato la necessità di metterci mano.


In alto, i lavori prima del ponte di Case; qui sopra, verso Percoto

Le squadre hanno iniziato la fresatura della vecchia pavimentazione direttamente sul viadotto che collega Case al centro di Manzano, partendo dal semaforo in direzione del capoluogo. Avviate anche le prime asfaltature, mentre nei giorni successivi verranno completati gli interventi con il rifacimento della segnaletica orizzontale e verticale, a chiusura dell'intera opera di manutenzione. Il traffico veicolare lungo il ponte è regolato da un senso unico alternato, gestito da un moviere, per mantenere la viabilità senza chiusure totali.

Nel frattempo, l'amministrazione locale ha intensificato il proprio impegno per preparare al meglio la viabilità: con circa settanta incroci presenti sul territorio comunale, si sta valutando come garantire la sicurezza e il presidio di ogni nodo critico il giorno del passaggio della tappa. «Abbiamo chiesto e ottenuto la disponibilità di transenne da Udinefiere – spiega l'assessore alla viabilità e lavori pubblici Mauro Bassi – che ci permetteranno di regolare efficacemente il traffico e tutelare pubblico e ciclisti durante l'evento. C'è grande collaborazione tra tutte le realtà coinvolte. Il nostro territorio si sta dimostrando unito nella preparazione di questa grande occasione».

Peraltro, i lavori non si sono limitati al ponte e dintorni: in parallelo si è intervenuti anche nel tratto che collega Manzinello a Percoto. E proprio nella frazione di Pavia di Udine, si è messa mano anche in via Crimea. «La realizzazione di questi interventi – ricorda il consigliere regionale Mauro Di Bert – avverrà attraverso un importante lavoro di squadra tra Fvg Strade e gli Edr. Una modalità operativa pensata per sgravare da questa incombenza i Comuni già oberati da altri interventi di competenza». —

L'INIZIATIVA A PASIAN DI PRATO

Orari, numeri utili e servizi C'è il manuale per i cittadini

Il volume distribuito in tutte le famiglie del Comune: disponibile anche online
All'interno le informazioni per vivere il territorio. Peressini: strumento utile

Viviana Zamarian
/ PASIAN DI PRATO

Si chiama Manuale di informazioni ai cittadini. E vuole rappresentare uno strumento a portata di mano in cui trovare numeri utili, servizi offerti e tutti gli aspetti che coinvolgono la comunità di Pasian di Prato.

E così sfogliando InfoPasian – distribuito nella versione cartacea a tutte le famiglie del comune e disponibile anche online scaricabile dal sito internet del Comune – si possono trovare dai dati sul bilancio comunale e delle opere pubbliche alle modalità della gestione dei rifiuti (con le giornate di raccolta e gli orari delle ecopiazzole), dai benefici a favore delle famiglie alle convenzioni sportive, dai servizi scolastici a tutte le informazioni necessarie riguardanti i medici di medicina generale.



Il manuale di informazione ai cittadini distribuito a Pasian di Prato


Peressini con il manuale

«Abbiamo deciso di riproporre con una veste moderna e rinnovata – riferisce il sindaco di Pasian di Prato Juli Peressini – una tradizione di alcuni anni fa affinchè rappresenti una fonte di informazione su tutti gli aspetti che coinvolgono la nostra comunità».

«Quest'anno – prosegue Peressini – riteniamo inoltre più che mai fondamentale questa pubblicazione, alla luce delle nuove aliquote comunali dell'Ilia, che consentiranno ai contribuenti che possiedono uno o più fabbricati ad uso abitativo, diverso dall'abitazione principale, e ai proprietari di terreni agricoli, di beneficiare di una riduzione notevole dell'imposizione. Nel manuale sono contenute tutte le informazioni necessarie al fine di permettere ai contribuenti di provvedere e correttamente agli adempimenti previsti per l'ottenimento di tale beneficio fiscale».

Uno strumento, dunque, per instaurare un rapporto diretto con la cittadinanza di Pasian di Prato. Facendo entrare direttamente in tutte le case un manuale di informazione – che sarà distribuito una volta all'anno – in cui sono raccolte tutte le informazioni necessarie relative a servizi, orari e progetti.

«Abbiamo già ricevuto i primi apprezzamenti per questa manuale – conclude Peressini – e siamo molto contenti di questo. Ci auguriamo che anche grazie a tale iniziativa di comunicazione, si riesca a rinsaldare il rapporto tra la popolazione e le istituzioni locali, illustrando tutto quello che in questi mesi abbiamo iniziato a fare, per migliorare il futuro del nostro territorio e anche delle nostre comunità». —

CAMPOFORMIDO

Caffè col sindaco per discutere idee e proposte


Il sindaco Massimiliano Petri

L'amministrazione di Campoformido organizza il prossimo "Caffè con il sindaco" oggi, dalle 10 alle 12, al Bar Stella d'Oro, in Largo Municipio 23. Si tratta dell'ultimo appuntamento prima della pausa estiva, ed è aperto a tutti i cittadini interessati a confrontarsi con il sindaco Massimiliano Petri e la giunta comunale su temi di interesse locale. Un'occasione per ascoltare le proposte dei residenti e per discutere delle problematiche del territorio. In particolare, i temi trattati potranno riguardare questioni legate alla viabilità, alla sicurezza, ai servizi e a ogni altro aspetto. L'incontro sarà anche un momento utile per raccogliere suggerimenti e idee che possano contribuire al miglioramento della qualità della vita nel territorio comunale.

PRADAMANO

No a parchi fotovoltaici Raccolte 500 firme Un'altra serata a tema

PRADAMANO

Il moto di protesta contro l'invasione dei parchi fotovoltaici non si ferma, anzi si rafforza con la speranza, data da alcune novità sul tema, di riuscire a fermare questa avanzata. A un mese di distanza dall'incontro pubblico organizzato dall'amministrazione comunale (al quale hanno partecipato oltre 200 persone), ora il neo-costituito comitato per la difesa del territorio di Pradamano ha deciso di organizzare una serata pubblica dal titolo Impianto agrivoltaico – Le ragioni per dire no!, che si terrà domani alle 20.30 nella sala polifunzionale del Comune di Pradamano.

Intanto il comitato, presieduto da Valeriano Zampa, ha già raccolto 500 firme contro l'impianto da 84 ettari, che verranno consegnate all'amministrazione comunale insieme a un documento che verrà redatto dopo l'incontro. La serata pubblica illustrerà le attività e gli scopi del comitato e chiamerà a intervenire alcuni esperti e le associazione del territorio. Parleranno Alessandro Peressotti professore di Agronomia e coltivazioni erbacee dell'università di Udine che illustrerà le criticità di un impianto agrivoltaico e l'architetto Roberto Maida esperto in materie ambientali, che illustrerà il quadro legislativo della materia. Saranno inoltre presenti le associazioni già attive sul territorio: gli Amici del Roiello e i Guardiani del Torre: l'area in progetto confina infatti per tutta la sua estensione proprio con l'area del parco del Torre.

«Attraverso un'azione sinergica tra popolazione e amministrazione comunale crediamo ci sia la possibilità di affrontare una questione affatto facile», commenta il vicepresidente del comitato, Andrea Zorzini, già vicesindaco di Pradamano.

«La decisione del Consiglio dei ministri di non impugnare la recente legge regionale che regola la materia delle fonti rinnovabili ci lascia degli spiragli per un finale diverso da quello immaginato finora» continua Zorzini.

Inoltre, «la forte presa di coscienza da parte della gente, potrebbe ampliare il fronte delle comunità che prenderanno posizione contro questa invasione». —

G.B.

IN BREVE

Codroipo

La Protezione civile apre la sua sede

La sede della Protezione civile di Rivolto, in piazza Scuole, resterà aperta alla cittadinanza ogni mese il giovedì della seconda settimana del mese dalle 20 alle 22 (8 maggio) e la domenica della prima settimana del mese la mattina dalle 10 alle 12 (1 giugno 2025). I cittadini avranno così la possibilità di visitare la sede della Protezione civile, confrontarsi e di chiedere informazioni sull'operato.

Talmassons

Visite guidate con degustazioni

L'associazione 50&Più di Udine organizza per venerdì 9 maggio un tour inserito nel progetto "Conosci il tuo territorio". Alle 10 è in programma il ritrovo al Mulino Braida a Flambro con la visita del biotopo con Mario Salvalaggio dell'associazione Marculine. Seguiranno pranzo e visita dell'uliveto e del frantoio di Corte Tomasin a Castions di Strada. I partecipanti avranno poi la possibilità di degustare l'olio extra vergine di oliva (per le iscrizioni contattare il numero 3471415741 o il 3476277972). (p.g.)

SI è discusso delle due proposte di modifica alla Costituzione
Al centro dell'incontro l'elezione diretta del Presidente del Consiglio

Premierato e terzo mandato Confronto tra esperti a Camino


L'incontro a Camino al Tagliamento in cui si è discusso di premierato e terzo mandato

L'INIZIATIVA

Al centro di un confronto partecipato alla Cantina Ferrin a Camino al Tagliamento si è discusso delle due proposte di modifica alla Costituzione italiana attualmente al centro del dibattito politico: l'elezione diretta del Presidente del Consiglio (il cosiddetto premierato) e la possibilità di un terzo mandato per i Presidenti di Regione. L'incontro, organizzato dall'associazione "Il Varmo", è stato introdotto da Graziano Vatri, già sindaco di Varmo, e moderato dal giornalista Stefano Damiani.

A intervenire sul tema sono stati: Alessandro Maran, già senatore; Giancarlo Tonutti, presidente dell'Ute del Codroipese, l'avvocato Enrico Bulfone e il docente di Lettere e storia Ugo Falcone. Tutti i relatori si sono mostrati critici rispetto all'ipotesi del terzo mandato e prevedono che la decisione della Provincia autonoma di Trento verrà presto impugnata, anche alla luce della recente sentenza della Corte Costituzionale che ha bocciato la norma approvata in Campania. Maran ha sottolineato come il limite dei due mandati sia essenziale per evitare la concentrazione eccessiva di potere. Tonutti ha ricordato come la politica debba tornare a essere partecipazione e riflessione. Bulfone ha evidenziato i rischi di un eccessivo personalismo nelle giunte regionali e la perdita di rappresentatività politica, mentre Falcone ha richiamato il valore storico del limite ai mandati per prevenire la corruzione. Più articolata la discussione sul premierato. Maran ha criticato la riforma approvata al Senato definendola un "guazzabuglio" che non risolve le inefficienze strutturali del sistema, lasciando inalterato il bicameralismo perfetto. Tonutti ha insistito sulla necessità di aumentare la partecipazione politica, Bulfone ha espresso perplessità su possibili conflitti istituzionali tra il premier eletto e il Parlamento, e il premier eletto e il Presidente della Repubblica, suggerendo invece il modello tedesco. Falcone ha riconosciuto che la riforma potrebbe garantire stabilità, pur ammettendo che restano molti nodi aperti. —

L'EPISODIO A TORVISCOSA - IL GIOVANE AVEVA UN PIEDE SULLA SUA AUTO

Invita un giovane a spostarsi Pugno e sassata in risposta

Un uomo aggredito da un gruppo di minori fuori da un locale di via Roma
Il sindaco Monticolo: «Serve un presidio permanente delle forze dell'ordine»

Francesca Artico / TORVISCOSA

Viene aggredito da un gruppetto di ragazzi stranieri, forse non tutti minorenni, per aver chiesto a uno di loro di spostarsi dalla sua macchina parcheggiata davanti a un locale, dove era appoggiato con un piede sulla carrozzeria: uno di loro gli assesta un pugno, mentre gli altri lo rincorrono e gli lanciano un sasso mentre scappa. L'uomo, un 53enne torviscosino, presenta denuncia ai carabinieri della locale stazione insediati a Cervignano, per lesioni personali corredate dal referto medico del Pronto soccorso di Palmanova e danneggiamenti alla vettura.

Questo è quanto accaduto nel primo pomeriggio di giovedì primo maggio nella centralissima via Roma a Torviscosa, quando l'uomo vede il ragazzo appoggiato con aria strafottente sulla sua auto: gli chiede di spostarsi e di togliere il piede dal mezzo, ma questi reagisce apostrofandolo con male parole ingiungendogli di non rompergli le scatole. Ne nasce un battibecco e il giovane gli sferra un pugno mentre con il cellulare chiama rinforzi: immediatamente appaiono due altri ragazzi stranieri che lo rincorrono e gli tirano sassi, non prima di avere sferrato un calcio alla macchina.


Uno scorcio di via Roma a Torviscosa, teatro del fatto di cronaca

Un altro fatto simile, sul quale però i militari stanno indagando, risulta accaduto il 2 maggio nel piazzale davanti al teatro: in questo caso un uomo sarebbe stato minacciato sempre con la stessa tecnica, ma non avrebbe reagito dandosela a gambe e non denunciando per paura di ritorsioni.

Due situazioni che stanno allarmando non poco il sindaco Enrico Monticolo, che ha deciso di «prendere provvedimenti a fronte di questi gravi fatti, prima che la situazione degeneri. I cittadini – rimarca preoccupato – sono spaventati anche perché a Torviscosa manca da anni un presidio delle forze dell'ordine, e questo non va bene. Oggi avrò un colloquio con il responsabile della cooperativa Aedis (Torviscosa ospita un centro minori non accompagnati), in seguito alla quale presenterò una richiesta di incontro con il prefetto di Udine, al quale spiegherò anche che Torviscosa, oltre ad avere una area industriale in forte espansione, ospita due comunità di stranieri, per cui, a mio avviso, è indispensabile avere un presidio permanente delle forze dell'ordine».

Il primo cittadino informerà anche il prefetto di come il modus operandi di questi ragazzi sia sempre lo stesso: «Cercano lo scontro per futili motivi, ma la tecnica è sempre la stessa: quella di appoggiarsi alla macchina è quella più assodata. Infatti quando vengono invitati ad allontanarsi iniziano a inveire e aggredire».

«A questi fatti, si aggiungono i furti di biciclette, o che si mettono a giocare a calcio in mezzo alla strada e guai a chiedergli di spostarsi. Nonostante i vari tentativi di integrazione messi in atto – conclude sconsolato –, sono arrivato alla conclusione che a nessuno di loro ha intenzione di integrarsi». —

CERVIGNANO


Un momento dell'incontro nell'aula magna del liceo Einstein

Disabili e inclusione Le sfide spiegate agli studenti liceali

CERVIGNANO

L'inclusione della disabilità è stato al centro dell'incontro nell'aula magna del liceo Einstein di Cervignano, dal titolo "Disabilità e inclusione sociale: due realtà che possono esistere?" e rivolto alle classi prime dell'indirizzo Scienze umane. La progettualità presentata da Salvo Barbera, direttore dell'associazione PrometeoO87, ha come scopo la sensibilizzazione sull'inclusione sociale della persona con disabilità.

«È molto importante, in materia di inclusione sociale, il coinvolgimento dei giovani d'oggi: ricordiamo loro sono si la speranza per il futuro, ma anche per il presente» dice Barbera. Infatti, circa una sessantina di studenti si è resa partecipe durante l'esposizione del progetto, sorprendendo in maniera positiva lo stesso Barbera: «Bisogna crescere come società e quindi abbattere tassativamente lo stereotipo che la persona con disabilità è soltanto bisognosa di cura e assistenza: essa detiene anche il riconoscimento dei propri talenti». Ed è su questo punto che il direttore della Prometeo87 ha concentrato il focus, ribadendo che l'unica via da intraprendere per far emergere le potenzialità della persona con disabilità sia appunto quella dell'inclusione sociale, ossia vivere ciò che ha da offrire la società in sinergia con le persone "cosiddette normodotate": «Cominciamo a vedere la persona con disabilità come una risorsa – rimarca –, cerchiamo di creare strutture idonee, ambienti carichi di familiarità e – soprattutto – elaboriamo progetti sempre più innovativi finalizzati all'accrescimento dell'autonomia della persona con disabilità. Ringrazio dunque dell'opportunità la preside Elisabetta Giannuzzi, la professoressa Giulia Calabrò per aver organizzato l'incontro e, la nostra associata Beatrice Cesare».

Maria Elisabetta Giannuzzi, dirigente scolastica dell'istituto, ringrazia «l'associazione Prometeo 87 che ci ha offerto un momento di condivisione e riflessione su un tema che ci sta molto a cuore. Per noi il benessere degli studenti è fondamentale». —

F.A.

MUZZANA

Adesioni al Centro estivo Orario esteso fino alle 16

MUZZANA

"Bandus. Un'estate pacifica" è il titolo dato al Centro estivo 2025 di Muzzana del Turgnano fortemente voluto dall'amministrazione comunale, con diverse novità riguardanti temi, orari e servizio mensa. Il tema prende spunto dall'anno internazionale della pace e della fiducia proclamato dall'Onu. «Un tema importante che vale la pena valorizzare, trasmettendo costantemente un messaggio di speranza, gioia e collaborazione anche attraverso il divertimento», dice il sindaco Genziana Buffon.

Le attività si terranno da lunedì 30 giugno a venerdì 25 luglio e saranno dedicate a un totale di 90 bambini e ragazzi dai 3 ai 14 anni. Questi, divisi in gruppi per fasce d'età, potranno trascorrere 4 settimane in allegria, svolgendo numerose attività e gite sul territorio comunale ed extracomunale. Ci si potrà iscrivere scegliendo il numero di settimane, da 2 a 4. L'orario sarà dalle 8 alle 12.30, ma la novità del 2025 è la possibilità di frequentare anche fino alle 16, con il servizio mensa incluso, così da permettere a diverse famiglie di godere di una proposta in linea con le esigenze lavorative dei familiari. Sarà possibile iscriversi online sulla piattaforma Dedalo sul sito del Comune da oggi fino al 15 giugno.

Maggiori informazioni sono disponibili negli uffici comunali e verranno condivise in una serata informativa che l'amministrazione comunale organizzerà a villa Muciana. —

F.A.

CERVIGNANO

Difesa dell'Interporto Appello unito in Aula

Maggioranza e opposizione chiedono insieme garanzie
Il consigliere Ballarin promotore dell'ordine del giorno

CERVIGNANO

Il consiglio comunale supera ogni divisione e si unisce a tutela dell'Interporto, votando all'unanimità un ordine del giorno per chiedere alla Regione garanzie si sviluppo. Il documento fa seguito alla decisione unilaterale dell'Interporto di Trieste di togliere ogni autonomia e operatività alla struttura friulana, della quale possiede l'85%, attraverso un nuovo regolamento.

Il consigliere di maggioranza Carlo Ballarin ha proposto il tema, mettendo tutti d'accordo, e ha rimarcato che «è da considerare lo sviluppo dell'Interporto di Cervignano come uno degli elementi fondamentali per il progresso socio-economico del comune, di tutta la Bassa Friulana, nonché della Regione». Chiede quindi alla Regione di «esprimersi favorevolmente al futuro completamento dell'infrastruttura, nel rispetto delle indicazioni pervenute dalla giunta regionale, con particolare attenzione all'intermodalità, all'ambiente, al completamento delle opere necessarie a garantire la complementarietà come indicato dal "Documento tecnico-strategico per lo sviluppo dell'infrastruttura interportuale" e alla diversificazione economica». Accento posto anche sul «ritenere che il completamento, nel limite dell'utilizzo delle aree già individuate dagli strumenti urbanistici approvati in precedenza, costituisca il giusto punto di equilibrio fra tutela del territorio e superamento dell'inazione pluridecennale, a cui è stata soggetta l'area d'espansione dell'infrastruttura, che ha limitato nei fatti la potestà pianificatori di questo ente».



La palazzina dell'Interporto di Cervignano

Rimarca poi «di ritenere elemento irrinunciabile l'autonomia decisionale in capo alla società Interporto di Cervignano del Friuli Spa al fine di assicurare la preminente tutela degli interessi territoriali nelle scelte strategiche di sviluppo dell'infrastruttura, considerate l'incidenza della stessa sul territorio comunale nella prospettiva del progresso socio-economico, di utilizzo razionale del territorio e di libertà di questo Ente sulle scelte future in materia di governo del territorio». Infine, impegna il sindaco Andrea Balducci a promuovere l'autonomia della società partecipata dal Comune.

Si ricorda che il Documento tecnico-strategico per lo sviluppo dell'infrastruttura della Regione ribadisce l'importanza dell'infrastruttura, sostenendo che «l'interporto di Cervignano rappresenta l'infrastruttura logistica di riferimento regionale con il più grande terminal interzonale, gestito da una società pubblica su una superficie di 460 mila metri quadri, ubicato tra Nord e Sud Europa ed Europa occidentale e orientale nonché avamposto di due importanti corridoi europei, mediterraneo e adriatico baltico per il Centronord europeo. —

F.A.

FRENANO L'OPERA IL CAMBIO AL VERTICE IN RFI E ALTRE PRIORITÀ

Variante ferroviaria in stallo a Latisana Il sindaco Sette: «Non è finanziata»

Precedenza data a cantieri in Liguria e Veneto (Olimpiadi)
I lavori sulla Trieste-Venezia hanno già creato disagi



Il sindaco di Latisana, Lanfranco Sette, ieri nei pressi del ponte ferroviario sul Tagliamento

Sara Del Sal / LATISANA

Passano gli anni, cambiano i responsabili e alcune grandi opere rimangono, come desiderava la comunità, in una situazione di stallo, come la variante ferroviaria di Latisana.

Durante l'ultimo consiglio comunale è stato il consigliere di minoranza Gianluca Galasso a chiedere un aggiornamento in merito a un'opera che da sempre ha ottenuto un netto dissenso da parte dei cittadini latisanesi e dei portatori di interesse e la risposta del sindaco Lanfranco Sette è stata chiara e articolata. Il primo cittadino ha spiegato che l'amministrazione non ha mai distolto l'attenzione da questo tipo di problematica e che, anzi, si sta lavorando per calendarizzare ulteriori confronti con il nuovo management della Rete ferroviaria italiana.

La novità, infatti, è che in questo ultimo periodo c'è stato un cambio al vertice della società, con l'arrivo di un nuovo amministratore delegato che si è appena insediato in questo ruolo. «La variante latisanese – ha riferito Sette – era ferma e per ora rimane nello stesso stato. In primis perché c'è un parere contrario da parte della comunità e dei portatori d'interesse in merito al progetto e inoltre perché il quadro economico attuale non prevede finanziamenti di opere che vadano a insistere su questo tratto ferroviario».

Il sindaco, in sede di consiglio comunale, ha infatti spiegato come in questo momento siano in corso alcune opere che riguardano la regione Liguria oltre ad altre che invece stanno avendo corso anche in Veneto. Per quanto riguarda i lavori per il collegamento ferroviario con l'aeroporto di Venezia, che prevedono una nuova linea, di circa 8 chilometri che si collegherà alla tratta Venezia-Trieste e includerà una nuova stazione interrata denominata Venezia aeroporto, la conclusione è fissata per dicembre di quest'anno, in tempo anche per le Olimpiadi Milano-Cortina 2026. Questa nuova tratta permetterà di raggiungere l'aeroporto da Venezia Santa Lucia in soli 15 minuti sia da treni a lunga percorrenza che da quelli regionali, consentendo di potenziare l'intermodalità fra treno e aereo e incentivare i passeggeri a utilizzare i mezzi anche per raggiungere l'aeroporto.

Questi lavori hanno interessato anche il traffico ferroviario regionale, che tra l'autunno e l'inizio dell'anno ha visto la sostituzione del servizio tra Venezia e Trieste nelle giornate di sabato con alcuni pullman, ma non sono quindi legati al progetto di una variante ferroviaria che vada a impattare pesantemente su Latisana come quella prospettata qualche anno fa che ha visto una risposta contraria immediata da parte della cittadinanza che ha anche costituito un comitato a riguardo.

Si sta lavorando per calendarizzare altri confronti con il nuovo management

Anche l'assessore comunale delegato alla variante ferroviaria, Sandro Vignotto, che segue tutti i passaggi riguardanti questa opera di concerto con il sindaco Sette, conferma che «riguardo a questa opera continuano a non esserci finanziamenti programmati e che, per ora, non si muove nulla riguardo a opere che riguardino la città di Latisana». —



La sede dell'infermiere di comunità di Pertegada

LATISANA

Infermiere di comunità Rinnovo a Pertegada, apertura a Latisanotta

LATISANA

È stato rinnovato per sei anni il contratto per l'ambulatorio dell'infermiere di comunità di Pertegada e si sta per aprirne uno anche a Latisanotta. Il servizio, che è attivo ormai da tempo, viene erogato per prelievi nelle giornate di lunedì e giovedì tra le 8.30 e le 9, mentre la popolazione è ricevuta tra le 9 e le 9.30 di lunedì, mercoledì e giovedì, e tra le 17 e le 17.30 il venerdì. L'infermiere di comunità non esercita nello studio invece nelle giornate di martedì, sabato e domenica.

La figura professionale che opera sul territorio fornisce un'assistenza infermieristica ambulatoriale e domiciliare e lavora in stretta collaborazione con il medico di medicina generale, con i servizi sociali, le scuole, le associazioni e gli enti locali per garantire un'assistenza integrata e coordinata.

È stato il consigliere delegato alla Sanità di Latisana, Antonino Zanelli, a dare l'annuncio di questo prolungamento di contratto che quindi conferma la permanenza di questa figura sanitaria importante che fa riferimento comunque al Distretto sanitario diretto da Elena Revelant, in un centro come quello pertegadese. Zanelli, durante l'ultimo consiglio comunale, ha inoltre ricordato che a Latisana, in piazza Matteotti c'è un ulteriore ambulatorio adibito alla stessa funzione, che al momento funge da riferimento anche per la comunità di Latisanotta oltre a quella cittadina. La grande novità, in arrivo dal 25 maggio, è relativa proprio alla frazione di Latisanotta, che sta per avere un ambulatorio in pieno centro vicino alla chiesa.

«Sono partiti già da ottobre – ha raccontato Zanelli – i lavori di ristrutturazione di una sala che è di proprietà della parrocchia e che è stata concessa in comodato d'uso gratuito dal monsignore Carlo Fant all'amministrazione comunale affinché venga messa a disposizione di questa figura professionale a servizio della comunità».

Il consigliere ha inoltre annunciato che anche quest'anno saranno effettuati corsi di Blsd, ovvero di formazione che insegnano come intervenire in caso di arresto cardiaco, utilizzando la rianimazione cardiopolmonare e la defibrillazione precoce con l'uso del defibrillatore anche per i dipendenti comunali. —

S.D.S.

LIGNANO

Ingresso a Porto Casoni Il vicesindaco La Placa: «I lavori sono conclusi»

LIGNANO

Ieri pomeriggio la Regione ha emanato un'ordinanza indicando la possibilità di fruizione della Darsena di Porto Casoni tutti i giorni della settimana, privilegiando gli orari di fermo cantiere. Dopo l'avviso pubblicato la scorsa settimana che disciplinava gli accessi e la navigazione consentiti all'interno della darsena Porto Casoni è il vicesindaco Manuel Massimiliano La Placa a precisare che «dal 30 aprile si sono conclusi i lavori a Porto Casoni e la darsena è a disposizione dei fruitori». Non sarà quindi interdetta l'intera darsena perché «quel passaggio dell'ordinanza si riferisce a una porzione di



Il cantiere all'inizio dei lavori

area, oggetto di una variante al progetto originario della Regione, – aggiunge La Placa – per la realizzazione degli interventi richiesti dall'amministrazione comunale, con uno stanziamento ulteriore da parte della Regione di oltre 400 mila euro. Si tratta di lavori che non precludono l'utilizzo della darsena». Tutto l'intervento «iniziato lo scorso ottobre – aggiunge il vicesindaco – ha visto un unico coordinamento in capo alla Regione e proprio la Direzione lavori a fine marzo ci aveva comunicato la data del 15 aprile, riservandosi di verificare la complessa logistica di conferimento dei sedimenti non idonei in cassa di colmata a Trieste. Questa articolata fase organizzativa ha comportato uno slittamento di circa quindici giorni, rendendo di fatto completamente disponibile la darsena dal 30 aprile».

«Come amministrazione – prosegue La Placa – ci siamo adoperati per l'apertura nel fine settimana già a partire da quello successivo al 15 aprile per i posti disponibili e, nel mentre, i lavori di completamento sui pontili si avviavano a totale conclusione per tutti i posti barca rimanenti». L'intervento ha comportato un impegno economico complessivo di oltre 2 mila euro da parte della Regione. —

S.D.S.

PRECENICCO

La scuola primaria tra le migliori d'Italia per la matematica

PRECENICCO

La scuola primaria di Precenicco (dell'Istituto compensivo Palazzolo-Rivignano Teor) ha preso parte alla finale nazionale del concorso di matematica a Cervia durante il fine settimana, guadagnando l'undicesimo posto. È stata una squadra formata dagli alunni di quinta e uno studente di terza a conquistare inizialmente il secondo posto nella competizione regionale, organizzata dall'associazione Mathesis di Udine, che ha così portato gli studenti di Precenicco ad accedere alla finale nazionale del prestigioso concorso Kangourou, che si è tenuto il 4 maggio.



Gli studenti andati a Cervia

A rappresentare la scuola sono stati sette giovani matematici, che si sono confrontati con coetanei provenienti da tutta Italia in una sfida tra problemi, numeri e gioco di squadra. Due alunni della formazione, inoltre, hanno superato l'eliminatoria della gara individuale Kangourou e sono stati ammessi alla semifinale del concorso.

«Questi traguardi sono il frutto dell'impegno costante dei bambini, ma soprattutto della guida della loro insegnante, Vanessa Rieffe – spiega il vicesindaco Elisa Zanelli – che ha saputo trasmettere entusiasmo, curiosità e amore per la matematica, coinvolgendo ogni alunno in un percorso di crescita e scoperta». A supporto della preparazione anche il corso finanziato dal Pnrr Scuola Futura, portato avanti dalle docenti Annarita Di Pascoli e Martina Codarin, che ha arricchito l'offerta didattica con attività mirate e laboratori dinamici. «Anche l'amministrazione comunale di Precenicco – aggiunge Zanelli – ha sostenuto orgogliosa di questi ragazzi che hanno dimostrato concretamente come anche in una piccola realtà sia possibile fare scuola di qualità, grazie all'impegno degli insegnanti e alla collaborazione delle famiglie». —

S.D.S.

"Adesso sei libero di correre con la tua nera."

Ci ha lasciati



ARCISIO CALLIGARIS

di 68 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie Donatella, le figlie Elisa e Francesca, la sorella Lidia, i cognati, i nipoti, i parenti e gli amici tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 7 maggio alle ore 10:30 nella chiesa di Cussignacco, partendo dall'ospedale civile di Udine.
Seguirà la cremazione.
Un Santo Rosario sarà recitato questa sera alle ore 19:00 nella locale chiesa.
Un ringraziamento particolare all'Hospice della Quiete di Udine.
Si ringraziano quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Cussignacco, 6 maggio 2025

O.F. Mucelli & Camponi
Palmanova-Porpetto-Mortegliano-Manzano
Tel. 0432/928362
www.onoranzefunebripalmanova.com

Partecipano al lutto:
- Famiglie Favero Eugenio, Massimo e Alberto
- Marilena, Livio e Christian

È mancato all'affetto dei suoi cari



GIANFRANCO CAVASSI

di 78 anni

Lo annunciano la moglie Oriana, i figli Alessandro, Francesca e Riccardo, il genero, la nuora, i nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 7 maggio, alle ore 15.30, nella chiesa parrocchiale di San Giovanni al Natisone, arrivando dall'ospedale di Palmanova.
Un ringraziamento particolare alla dottoressa Cristina Fontanini e alle infermiere dell'ADI di Manzano.
La Santa Messa si terrà questa sera, alle ore 19, nella chiesetta de Taviele a San Giovanni.

San Giovanni al Natisone, 6 maggio 2025

O.F.Bernardis
Manzano - Corno di Rosazzo
San Giovanni al Natisone
Tel. 0432 - 759050

Partecipano al lutto:
- cugini Massimo, Monica e Maria

"Sarai sempre accanto a noi, non importa quanto è grande la distanza che ci separa".

Ci ha lasciati



ALESSANDRO PIZZO (Margarin)

di 56 anni

Con profondo ed immenso dolore lo annunciano la moglie Erica, l'adorata figlia Veronica, le sorelle Manuela e Stefania, i suoceri Gemma e Delmo, gli zii, le zie, i cugini, le cugine e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 7 maggio alle ore 15.00 nella chiesa parrocchiale di Povoletto, partendo dalla Casa Funeraria Marchetti a Udine (via Tavagnacco, 150) ove la salma sarà esposta a partire da oggi dalle ore 10.30.
Seguirà la tumulazione nel cimitero della frazione di Grions del Torre.
Il Santo Rosario sarà recitato martedì 6 maggio alle ore 19.00 nella stessa chiesa.
Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno onorarne la cara memoria.
Si ringrazia il Dott. Denis Caporale, il personale medico, infermieristico e gli operatori sanitari dell'ospedale civile di Udine per la sensibilità e la professionalità dimostrate.

Povoletto, 6 maggio 2025

CASA FUNERARIA MARCHETTI UDINE
(via Tavagnacco, 150)
ONORANZE FUNEBRI MARCHETTI POVOLETTO-UDINE
tel.0432/664465
messaggi di cordoglio: www.onoranzefunebrimarchetti.it

Partecipano al lutto:
- Laura e Luigi Cuberli, Elvia e Nicola Picco".

Le cugine Barbara, Sabrina con Loris e gli zii Marinella e Guerriero si uniscono al dolore della famiglia per la perdita del caro

ALESSANDRO PIZZO

Udine, 06 maggio 2025

Vi diamo l'annuncio che Sergio ha intrapreso il Suo Viaggio nell'Universo



SERGIO SIMONETTI

di 84 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie Anna, il figlio Christian e parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 7 maggio, alle ore 15.30, nella chiesa di Feletto Umberto, giungendo dall'ospedale civile di Udine.
Seguirà cremazione.
Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Feletto Umberto, 6 maggio 2025

of Angel tel.0432 726443
www.onoranzeangel.it

Partecipano al lutto:
- Renza e Bruno Damiani con Andrea e Barbara e famiglie.

Si è spenta



AMELIA BUIATTI ved. BOSCUTTI

di 95 anni

Ne dà l'annuncio la figlia Michela con Salvatore e gli adorati nipoti Linda e Marco.
I funerali si svolgeranno mercoledì 7 maggio alle ore 15:30 presso la chiesa di S. Domenico, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Udine.
Si ringrazia la cara Inga per la cura con cui l'ha assistita.

Udine, 6 maggio 2025

Casa Funeraria Mansutti Udine in via Calvario 101
Onoranze Funebri Mansutti Udine tel.0432481481
www.onoranzemansutti.it

È mancato all'affetto dei suoi cari



CARLO LEITA

di 88 anni.

Ne danno il triste annuncio la moglie Gemma, i figli Fabrizio con Olivia, Lucio con Annalisa, i nipoti Simone, Gabriele, Flavio, e Giorgia.
I funerali avranno luogo mercoledì 7 maggio alle ore 15:00 nella chiesa parrocchiale di Martignacco, giungendo dall'Ospedale civile di Udine.
Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Martignacco, 6 maggio 2025

O.F. DECOR PACIS di Marco Feruglio
Faugnacco - Pasian di Prato

ANNIVERSARIO

6 maggio 2023 — 6 maggio 2025

"Ogni tramonto porta via un giorno, ma non il tuo ricordo"



RENATO CROATTO

Una Santa Messa in suffragio sarà celebrata domenica 11 maggio alle ore 10,30 presso la Parrocchiale di Zompitta.
Emanuela, Stefania con Omar, Matteo con Lara, Diana e Diego.

Zompitta di Reana, 6 maggio 2025

O.F. Mansutti Tricesimo

Ci ha lasciati



IRIS BASSI

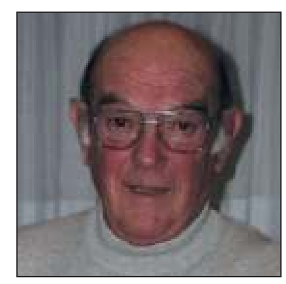
di 57 anni

Ne danno il triste annuncio il figlio, i genitori e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 7 maggio alle ore 15:30 nella chiesa di Pavia di Udine, partendo dal cimitero di Sant'Anna di Trieste, ove la cara Iris sarà esposta dalle ore 9:00 alle ore 11:00.
Un Santo Rosario sarà recitato questa sera alle ore 19,30 nella locale chiesa.
Si ringraziano quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Pavia di Udine, 6 maggio 2025

O.F. Mucelli & Camponi
Palmanova-Porpetto
Mortegliano-Manzano
Tel. 0432/928362
www.onoranzefunebripalmanova.com

È mancato



FRANCO CORRUBOLO

di 89 anni

Lo annunciano i nipoti e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 7 maggio, alle ore 10, nella chiesa di Corno di Rosazzo, arrivando dalla cappella del cimitero locale.
La veglia si terrà questa sera, alle ore 18.30, nella chiesa di Corno di Rosazzo.

Corno di Rosazzo, 6 maggio 2025

O.F.Bernardis
Manzano - Corno di Rosazzo
San Giovanni al Natisone
Tel. 0432 - 759050

Serenamente ci ha lasciati



CARMEN TURELLO ved. DI GIUSTO

di 94 anni

Ne danno il triste annuncio i figli, il genero, la nuora, i nipoti Novella con Fabio, Tommaso, Luca e Laura ed i parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 7 maggio alle ore 15:30 nella chiesa di Chiasiellis, partendo dall'ospedale civile di Palmanova.
Seguirà la cremazione.
Questa sera alle ore 18:30 reciteremo il Santo Rosario nella locale chiesa.
Si ringraziano quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Chiasiellis, 6 maggio 2025

O.F. Mucelli & Camponi
Palmanova-Porpetto
Mortegliano-Manzano
Tel. 0432/928362
www.onoranzefunebripalmanova.com

LE LETTERE

Il disservizio
Parcheggi rosa: occasione persa

Gentile direttore,
semplici attività quotidiane come una commissione o un appuntamento in centro diventano complicate durante la gravidanza, soprattutto se trovare parcheggio è un'impresa. A Udine, negli ultimi tempi, la situazione si è aggravata: molti parcheggi blu a pagamento sono stati rimossi e in varie vie sono comparsi stalli di carico-scarico o parcheggi bianchi con sosta di 30 minuti. Una durata irrealistica: il tempo di parcheggiare, raggiungere la destinazione, ed è già scaduto.
Una possibile soluzione? I "parcheggi rosa", riservati alle donne in gravidanza o con bambini piccoli. Purtroppo però sono accessibili solo alle residenti del Comune di Udine, escludendo chi vive nei comuni limitrofi. Una limitazione poco sensata per una città dalle dimensioni contenute, dove i residenti possono spostarsi a piedi o in bus, mentre le donne incinte da fuori città affrontano tour in auto. Inoltre, ottenere il permesso richiede modulo cartaceo, due fototessere, certificato medico, due marche da bollo da 16 euro, e la presenza fisica in un ufficio. Il tutto nel 2025, quando SPID e CIE potrebbero permettere un sistema digitale, gratuito e automatizzato, con rilascio di un semplice QR code da esporre in auto. Semplificare l'accesso e renderlo valido sarebbe un segnale di attenzione verso la maternità. Per ora, invece, molte donne continueranno a girare a vuoto in auto, pancione incluso.

Alessandro Saleri

La proposta
Il nome da dare al velodromo

Gentile direttore,
sul Messaggero Veneto ho letto la notizia che a San Giovanni al Natisone, il velodromo riaprirà dopo due anni di chiusura e che sono stati stanziati i soldi per gli interventi di manutenzione. Posto che il velodromo non è ancora stato intitolato a nessuna persona dello sport del ciclismo del passato, propongo che venga chiamato "Doni- De Luisa" ossia le prime due società sportive ciclistiche che si sono organizzate in Friuli , intorno agli anni 1945-1946 o lì attorno.
Potremmo allora ascoltare, il giorno dell'inaugurazione, a fine lavori di ripristino, la voce di qualche telecronista: «Gentili signore e signori buon pomeriggio, vi parlo dal velodromo "Doni-De Luisa" di San Giovanni al Natisone in Friuli, appena rimesso a nuovo, dove si svolgono i Campionati Italiani Giovani Su Pista. Buona visione e ascolto». Potrà accadere? Si spera che la proposta venga favorevolmente accolta.

Giorgio Deotto. Udine

LE ATTIVITÀ DELLE PRO LOCO

DAVIDE FRANCESCUTTI

Il mese dei percorsi alla scoperta dei territori e dei gusti tipici

Dopo la serie di festività civili e religiose iniziate con la Pasqua e proseguire con Festa della Liberazione e del Lavoro, maggio inizia con una ricchissima proposta di eventi da parte delle Pro Loco del Friuli Venezia Giulia, capaci di unire scoperta del territorio e suoi gusti tipici. Ne è un esempio "Un Altopiano tutto da gustare" che sull'altopiano di Monte Prât, a Forgaria nel Friuli, domenica proporrà un percorso di circa sette chilometri fra le borgate rustiche. Ognuna di esse ospiterà una tappa enogastronomica: quest'anno oltre alle tradizionali Forchia, Cjondorar, Larchs ci saranno pure le novità Pra di Centro e Val Scure. Quest'ultima per la prima volta nella storia della manifestazione offrirà un menù tutto vegetariano.





Un muro a secco fra quelli da vedere con la Pro loco Moggese e una passata edizione di "Un Altopiano tutto da gustare" a Forgaria (FOTO PRO FORGARIA)

Prenotazioni su prolocoforgaria.it.

A Ronchi dei Legionari da venrdì a domenica ecco Colori e Sapori: tanti eventi e stand per gustare diversi piatti deliziosi, dolci compresi. A Tavagnacco prosegue la Festa degli asparagi, mentre a Rivis di Sedegliano quella delle rane. Aquileia ospiterà giovedì la nuova tappa de Le Grandi Verticali del Vino: questa volta focus sulle Malvasie del Friuli e del Lazio, insieme a Matteo Bellotto alle 19.30 (per iscrizioni Pro Loco Mitreo Duino Aurisina-prolocoaurisina@libero.it). A Venzone sabato e domenica mercato storico che rievocherà le antiche rotte dei mercanti che, con le loro merci, arrivavano nel borgo posto sulla Romea Strata, la quale collegava Nord Europa e Mediterraneo. In programma questa settimana anche diverse escursioni, come quella proposta dalla Pro Loco Moggese insieme a Comune e Società Filologica friulana all'interno della Setemane de culture furlane e col Progetto tutela muri poderali. Si andrà alla scoperta degli antichi muri a secco. Appuntamento sabato alle 14.30 nei pressi del cartificio Ermolli.

Giovedì Camminata sulle alture di Santa Lucia con ritrovo alle 16 all'Agriturismo Pèstrofa di San Pietro al Natisone per successiva camminata con la guida naturalistica Marco Pascolino e ritorno con cena nel locale: menù dedicato alla trota. Domenica invece, sempre nelle Valli del Natisone, visita alla cava di Vernasso, che ospita delle frane sottomarine fossili formatesi più di 50 milioni di anni fa. La visita sarà guidata dal geologo Andrea Mocchiutti. Ritrovo a San Pietro al Natisone bar ristorante Al Most alle 8.30 per iscrizioni (oppure su nediskedoline. it). —

LE LETTERE

Femminicidi

Le ragioni profonde del male

Gentile direttore,
quando ci si interroga su cosa c'è dietro alle tante uccisioni di donne (ma anche di fronte a tutti gli omicidi e le violenze), ci si ferma alle cause secondarie, come la mentalità, la cultura tradizionale, la voglia di potere, l'egoismo, il vizio, le cattive esperienze, certo, c'è tutto questo, ma non si va più a fondo fino a riconoscere che il male è uno spirito più forte dell'essere umano. Gesù Cristo lo nomina spesso durante la sua vita terrena: è il diavolo, spirito superiore che si è ribellato a Dio e tenta di strappare le persone dall'Amore. I racconti di Adamo ed Eva e di Caino e Abele non sono favolette.
Anche i non credenti però possono fare esperienza di questo, come dice San Paolo: «Compio il male che non voglio e non compio il bene che voglio, ma in Cristo c'è la mia salvezza». Questo non significa che l'essere umano non sia singolarmente responsabile di ciò che fa, perché può scegliere se stare dalla parte di Dio o dello spirito del male. Certo è che tutti facciamo esperienza di come spesso ci pentiamo di ciò che abbiamo compiuto, una forza maggiore ci ha tentato e noi vi abbiamo aderito. Difatti, non è un caso che buona parte degli uomini che uccidono la donna della loro vita, poi si suicidano per il rimorso. Il diavolo è così chiamato perché il termine significa "il divisore" e si insinua particolarmente nel rapporto uomo-donna. È evidente che spesso un uomo e una donna sono diversi in tutto: mentalità, carattere, gusti, sensibilità, idee, abitudini, tutto ciò che rende complicato stare assieme sempre, specie dopo che è svanita l'attrazione iniziale. Una vita autenticamente cristiana, alimentata dai Sacramenti e dalla Parola aiuta l'unione e la fedeltà tra uomo e donna, e in tanti lo sperimentano.
Il guaio è che nella nostra realtà attuale, evoluta scientificamente, culturalmente e materialmente, c'è la pretesa di costruire un mondo di giustizia, bontà, amore, progresso, felicità, prescindendo da colui che è l'Amore e ha creato la vita e ci ha fornito della coscienza del bene e del male. È come voler misurare le cose senza un'unità di misura, che è Dio, impossibile.
C'è di che meditare per tutti.

Gaetano Mulè
Udine

Mercato a Udine

Piazza XX Settembre sarà più accogliente

Gentile direttore,
il perenne succedersi di lavori pubblici e privati nel nostro centro cittadino comporta inevitabili disagi che spesso non vengono accettati da chi abita, risiede lavora a Udine.
Il continuo spostamento del luogo di svolgimento di certe fondamentali e storiche presenze commerciali, come il mercato e le sue bancarelle, a causa dei lavori in corso costituisce certamente uno dei pedaggi da pagare, ma la distanza tra piazza Duomo e piazza XX Settembre è minima e a mio parere se di problemi si parla si dovrebbe alludere soprattutto a carenza di infrastrutture nell'una rispetto all'altra piazza, non tanto di accessibilità, di distanza dai parcheggi, di significativi disagi per i potenziali clienti.
Quando i lavori attorno alla piazza, non da oggi prescelta dal Comune per essere mercato al posto di piazza delle Erbe, saranno terminati sono certo che piazza XX Settembre ritornerà a svolgere al meglio il suo ruolo, popolata da bancarelle con merce anche più varia e di qualità, auspico circondata da locali pubblici che offrano ai clienti del mercato un ulteriore incentivo a frequentarla.
Se vogliamo una Udine sempre più bella e accogliente occorre ogni tanto fare qualche sacrificio finalizzato a renderla stabilmente appetibile a un flusso turistico in crescendo, ma di gran lunga inferiore alle sue potenzialità culturali, enogastronomiche e ricettive.

Carlo Tincani
Udine

Parcheggi per disabili

Multe in zona pedonale e accessi vietati

Gentile direttore,
sono anch'io una disabile e concordo pienamente con quanto scrive la signora Rita Turissini sul Messaggero Veneto del 24 aprile riguardo la criticità dei parcheggi per disabili. Anch'io, sia pur munita di contrassegno, sono stata multata a metà aprile per aver parcheggiato in piazza Duomo. Naturalmente non avevo trovato alcuno stallo libero e avevo fatto diversi giri. Mi meraviglio che alle auto con contrassegno disabili non sia consentito parcheggiare a Udine nelle zone pedonali. Dico a Udine perché altri Comuni sensibili al problema lo consentono.
Allargando il discorso, viaggiando, devo sempre verificare quali siano le regole di transito nelle zone a traffico limitato o pedonali con il conseguente invio di documenti la cui richiesta varia da Comune a Comune, anche confinanti di una stessa regione. Che dire? Siamo in Italia. E anche Udine ci fa la sua bella figura.

Margherita Pavan
Udine

AI LETTORI

Vi consigliamo di inviare lettere che non superino le duemila battute, la redazione si riserva tagli.
L'indirizzo al quale inviare la posta è
posta.lettori@messaggeroveneto.it

LE FOTO DEI LETTORI



Gli ex compagni della 5ª B dell'Agrario di Cividale

La foto dell'incontro degli ex compagni di classe della classe 5ª B dell'istituto tecnico Agrario Paolino D 'Aquileia di Cividale. Gli ex studenti si sono diplomati nel 1981 e si ritrovano ancora, quarantaquattro anni dopo.



La squadra dei celibi di Variano negli anni '60

Nella foto di Remigio Stella, la squadra dei celibi di Variano alla fine degli anni Sessanta, che hanno affrontato gli ammogliati. In alto da sinistra: Gianni Bidassi, Nerino Bianchini, Nevio Pontoni, Delvis Moratti, Carlo Turchetti, Giovanni Zuccato e Stefano Urbano; accosciati da sinistra: Amos D'Antoni, Carlo Parusso, Gerardo Tosolini e Luciano Concina.

CULTURA & SOCIETÀ

vicino/lontano

Lucio Caracciolo
La sfida ora è nello Spazio

Il direttore di Limes presenta il nuovo numero della rivista al festival udinese «Militarizzazione in corso, sarà il teatro di chi vuole controllare la Terra»

L'INTERVISTA

NICOLÒ MENNITI-IPPOLITO

Tra pochi giorni sarà in libreria e in edicola il nuovo numero di "Limes" e Lucio Caracciolo, direttore della più nota rivista di geopolitica italiana, sarà a Udine protagonista di due incontri all'interno di "vicino/lontano", il festival che ormai da vent'anni analizza le trasformazioni del mondo globalizzato, ma ora verrebbe da dire addirittura "cosmicizzato". Perché di cosmo si occupa appunto il nuovo numero di Limes che Caracciolo presenterà giovedì 8 maggio alle 16.30 a Palazzo Antonini-Stringher con Alessandro Aresu e Gugliemo Cevolin, mentre nella serata della stessa giornata, alle 21 nella Chiesa di San Francesco, sarà intervistato da Paolo Possamai, direttore editoriale di Nordest Multimedia.



Carlo Caracciolo ospite di una precedente edizione di vicino/lontano

Il nuovo numero della Rivista si intitola "Assalto all'oceano cosmo": è la nuova opzione militare che ci attende nel futuro?

«Le partite spaziali, che un tempo erano quasi agonistiche, sportive, ora diventano sempre più partite per il controllo dello spazio come strumento per il controllo della terra. C'è una chiara tendenza verso la militarizzazione delle orbite basse e medie, che sono quelle attraverso le quali si controllano con i satelliti ciò che avviene sulla terra e in questo modo si possono orientare le battaglie. Un esempio decisivo è rappresentato dall'intervento americano attraverso il sistema di satelliti Starlink di proprietà di Elon Musk durante i primi mesi dell'aggressione russa all'Ucraina. L'uso di questo sistema ha permesso agli ucraini di resistere e di non essere travolti dall'offensiva russa. È peculiare che un privato possieda la gran parte dei satelliti situati nelle orbite basse, circa 7000, ma in aumento vorticoso».

Voi qualche anno fa avevate dedicato un altro numero allo spazio. Cosa è cambiato in 4 anni?

«Parecchio. La velocità del progresso scientifico-tecnologico è veramente impressionante. Inoltre, nello spazio si sono attestate altre potenze oltre a quelle storiche. La Cina sta scommettendo molto sullo spazio, in particolare sulla Luna, dove sta conquistando un certo primato. Gli americani, attraverso Musk, puntano molto su Marte, che è un traguardo abbastanza onirico e comunque non immediato. I cinesi invece si concentrano sulla Luna e sono piuttosto avanti; è probabile che il prossimo uomo sulla Luna sarà un cinese. Ci sono anche gli indiani, i giapponesi e noi».



La Stazione spaziale internazionale: la sfida per il controllo della Terra si sta spostando nello Spazio

In queste possibili "guerre stellari" l'Europa è rimasta irrimediabilmente indietro. L'idea di costruire una rete di satelliti europea che faccia da contraltare a Starlink è credibile o sono parole "tanto per"?

«La risposta è "tanto per". Stiamo parlando di progetti che oggi indicano in qualche centinaio di satelliti un obiettivo di qui a 10 anni. Musk ne ha 7000 e fra poco ne farà qualche altro migliaio, per tacere dei russi e dei cinesi, che vedono lo spazio come uno spazio prevalentemente militare, in particolare le orbite basse. Noi viviamo un po' in un altro mondo».

DA OGGI LA MOSTRA ALLA GALLERIA TINA MODOTTI

Terzani fotografo viaggiatore: voglia di mondo, voglia di felicità

ÁLEN LORETI

Nel 2014, a dieci anni dalla scomparsa del marito e dopo aver donato i 6000 volumi della sua biblioteca personale, Angela Terzani Staude completò la donazione con i materiali d'archivio, migliaia di documenti tra diari, taccuini, lettere, mappe, foto. Fu così che la Fondazione Cini di Venezia si ritrovò a gestire il lascito di uno dei più grandi viaggiatori del Novecento. «Ho scelto la Cini perché a me non interessa che il pensiero di Tiziano sia conservato e basta, m'importa che ci si rifletta sopra» dichiarò all'epoca Angela.

È esattamente ciò che ha fatto Nicole Pecoitz, fotografa e ricercatrice alla Statale di Milano. Concentrando la sua indagine sul rapporto tra fotografia e letteratura odeporica di matrice etnografica, la fotografa milanese – che nel cognome conserva le sue origini basche e argentine –ha prima curato la sezione iconografica dell'edizione illustrata di "Un indovino mi disse" poi ha scelto 30 foto per una mostra che restituisse il tipo di ricerca compiuta dal viaggiatore fiorentino.

«Da dove mi veniva allora la mia voglia di mondo, il mio feticismo per la carta stampata, il mio amore per i libri e soprattutto quella ardente bramosia di lasciare Firenze, di viaggiare, di andarmene lontanissimo? Da dove mi veniva questa smania d'essere sempre altrove?» si chiedeva Terzani in quell'opera che trent'anni fa gli procurò fama letteraria.



Una delle immagini scattate da Tiziano Terzani

La selezione compiuta ci aiuta a trovare quella risposta. Quella "voglia di mondo", segnata da nostalgia del passato e preoccupazioni sul futuro della globalizzazione, emerge dalle foto. Si coglie la fiducia nell'incontro con gli altri, l'inquietudine verso i conflitti e le disuguaglianze, il fascino della storia e delle rovine, sopra ogni cosa si avverte il desiderio di capire, di conoscere. Una smania che spinse Terzani a rinunciare a ben tre carriere – a 19 anni quella in banca, a 27 quella di praticante procu-

LINK FESTIVAL

A Tamburini il premio Crédit Agricole 2025



Va al direttore del Sole 24 Ore Fabio Tamburini il 14° Premio Crédit Agricole Testimoni della Storia 2025, promosso da Link Media festival su impulso di Crédit Agricole Italia e d'intesa con il festival pordenonelegge. Va ogni anno a figure che raccontano il nostro tempo con autorevolezza, rigore e sensibilità. Istituito nel 2012, il riconoscimento è stato conferito ad autorevoli firme del giornalismo italiano quali Gianni Minà, Giovanni Floris, Lilli Gruber, Ferruccio de Bortoli, Ezio Mauro, Corrado Formigli, Vittorio Zucconi, Gian Antonio Stella, Giovanni Minoli, Maurizio Molinari, Aldo Cazzullo, Luciano Fontana e, l'anno scorso, alla corrispondente Rai Giovanna Botteri. Il riconoscimento sarà consegnato il 16 maggio alle 18durante Link Media Festival a Trieste. Dopo i saluti di Francesca Fresa, direttrice artistica del Festival, Tamburini dialogherà con Paolo Possamai, direttore editoriale del Gruppo NEM, che edita anche questo giornale.



L'uso militare dello spazio sarà diretto?

Abbiamo già avuto qualche segnale in questo senso. Poco tempo fa i russi hanno fatto esplodere un satellite nello spazio, quasi come avvertimento a Musk. A suo tempo, il Segretario di Stato americano Blinken ha rivelato che Putin aveva pensato di lanciare un avvertimento all'Occidente facendo esplodere una bomba nucleare in orbita. La presenza delle varie nazioni nello spazio ha sempre un carattere duale: civile, tecnologico, scientifico e strettamente militare».

Fare analisi geopolitiche è diventato più difficile?

«Siamo in tempo di guerra e la menzogna è diventata un'arma fondamentale. E questo è il problema. Alla fine, a forza di raccontare delle balle, si finisce per crederci. E quindi siamo in una zona di nebbia fitta, fittissima, in cui orientarsi è difficile. Noi comunque ci proviamo e per provarci un esercizio fondamentale è quello di mettersi nei panni dei contendenti e quindi anche di coloro che consideriamo avversari o nemici. Ed è un esercizio oggi abbastanza in disuso: in generale si tende ad accomodarsi nelle opinioni che si condividono e a non discutere quelle che non si condividono». —

ratore, a 28 quella di manager in Olivetti – prima di diventare giornalista.

Aveva 28 anni quando realizzò che non voleva girare il mondo per vendere macchine per scrivere bensì adoperare la macchina per scrivere per raccontare il mondo. Ma la raffinata meccanica della Lettera 22, regalo del padre, non bastava. Ecco perché fin dal primo reportage del 1966 – "Natale negro. Rapporto sulla segregazione in Sudafrica" – chiese all'"astrolabio" diretto da Ferruccio Parri di inserire le sue foto che mostravano Soweto, periferia di Johannesburg, come una "Dachau più ipocrita". Tutta la verità, nient'altro che la verità. La stessa che avrebbe poi documentato sul fronte vietnamita, nella Cambogia sanguinaria di Pol Pot, nella Cina del dopo-Mao, nell'Urss in disfacimento.

Giurista e umanista di formazione, l'approccio di Terzani alla fotografia è saldamente documentale: le foto sono prove. «Cose vere, cose viste» ripeteva ai giovani giornalisti che lo interrogavano dopo l'11 settembre. Anche in quelle settimane afghane sconvolte dall'Operazione Enduring Freedom non esitò a scattare foto accompagnato dall'amico Abbas, gigante dell'agenzia Magnum. «La grande foto è l'immagine di un'idea. Bisogna capire cosa c'è dietro i fatti per poterli rappresentare. La fotografia - clic! - quella la sanno fare tutti» confessò al figlio Folco prima di morire. Più della ricerca estetica o formale conta quindi l'impegno, lo studio. Come ricorda Vincenzo Cottinelli, fotografo e maestro del nostro tempo: «Devo a Tiziano Terzani il coraggio di credere nella fotografia come mezzo espressivo indipendente, l'impegno ad usarla come memoria e testimonianza di verità, e lo stimolo a rifiutare le mode estetizzanti e mercantili. Anche per questo, scusate se è poco, continua a mancarmi».

Manca a tutti noi e in questi tempi di rimozione, smemoratezza, consumo, vanità e superficialità, la mostra che si apre oggi alle 18.30 alla Galleria Tina Modotti a Udine è un'occasione di riscoperta e integrità. —

**biografo e curatore editoriale di Tiziano Terzani, co-curatore di vicino/lontano festival*

ARTE

Quelle mani verso il cielo Una folla di anime scavate dentro il legno

La celebre opera dello scultore Franco Maschio a Venzone Così i morti dell'Orcolat rivivono in un lampo di memoria

LA STORIA

ANGELO FLORAMO

Sono prevalentemente bambini. Si arrampicano sui muri, si nascondono a malapena oltre gli angoli delle case, più per la voglia di farsi scoprire che per impacciata imperizia. Li vedi all'improvviso, con la coda dell'occhio, dal momento che sbucano sempre all'ultimo minuto, quando ormai la sorpresa gli è riuscita, e la meraviglia ti ha già sopraffatto il cuore. Franco Maschio è un artista di strada, nel senso più nobile del termine. Perché le figure che scolpisce dentro al legno o alla pietra, rubandone l'anima fanciulla, sembrano proprio pensate per condividere la vita di chi per strada ci passa ogni giorno: per andare a scuola o al lavoro, a fare la spesa o in farmacia. O anche soltanto per godersi quattro passi senza fretta, nel labirinto dei marciapiedi.



L'opera dello scultore Franco Maschio realizzata per il terremoto

Le sue opere si confondono con tutte le altre forme che insieme allacciano i nodi dei paesaggi urbani, quelli che rendono riconoscibili i nostri borghi e i nostri paesi e ai quali, ormai, ci siamo abituati. Ne diventano parte, anzi, come se lì, dove l'Autore le ha messe, ci fossero sempre state, come il pozzo, la panchina o la fontana. Sono convinto che quei monelli indisciplinati che gli scappano tra le dita, a colpi di scalpello, non amerebbero mai e poi mai restare chiusi dentro una galleria, in esposizione, o peggio nelle sale malinconicamente solitarie di un museo. Perché amano la pioggia e i baci del sole, il rigore dell'inverno e le seduzioni della primavera.

Sognano - ne sono sicuro! - sotto i cieli stellati, e forse prendono anche vita, quando noi dormiamo o non li vediamo. Anzi, le stagioni, nel loro lento avvicendarsi, ne aggiustano le forme: aggiungono schegge e crepe, ne dilavano i colori, continuano nel tempo il lavoro del loro Autore. Che ne è ben consapevole, altrimenti non li lascerebbe andare a zonzo per il mondo, così alla buona, senza nemmeno una pensilina che li protegga. Randagi, senza padrone. Sono stati creati così, scapigliati e insolenti, liberi di perdersi in giochi da cortile, come accadeva anche a noi in un tempo che ci pare remoto e ormai lontanissimo, quando la vita – che ancora non era stata imprigionata dal demone degli schermi! - respirava semplicemente, ma a pieni polmoni, a suon di corse a perdifiato, tra un rubar di ciliegie e una sassaiola innocente di bande rivali.

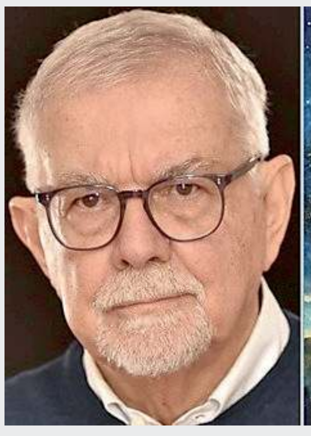
C'è ancora chi se lo ricorda? Lo so, c'è sempre il critico inacidito che storce il naso e ci ricorda che l'Arte, quella vera, è un'altra cosa. Ma cosa? Tormento ed estasi? Inquieta investigazione degli umori? Slancio sublime verso l'Assoluto? Sicuramente sì. Ma anche tutto il resto: la poesia e la tenerezza che sbocciano dalle cose più semplici, come un ciocco di abete rubato alla legnaia o un sasso trovato nel greto di un fiume, la semplicità di un abbraccio che zampilla dal ricordo, quello che non ci ha mai lasciati del tutto e si fa stupore. Qualsiasi cosa possa regalare il riverbero di un'emozione è Arte. Perché capace di renderti partecipe di quelle vibrazioni che non ti aspetteresti mai di sentire, eppure risuonano, da qualche parte, e parlano anche di te.

Ma se dovessi proprio indicare un'opera di Franco Maschio che mi commuove profondamente ogni volta che i miei sensi la intercettano, allora dovrei parlare di quell'enorme tronco di cedro del Libano, vecchio di trecentocinquant'anni, che le mani dell'artista hanno trasformato in un canto di speranza, di rinascita e di resurrezione.

Era il 1996 quando ne accarezzò le venature, a vent'anni dall'Orcolat che sgretolò la vita del Friuli e dei friulani. Una folla di uomini, donne, vecchi, bambini, che protendono le loro mani in alto, verso il Cielo. La modernità dei tratti si intreccia oggi alle linee sublimi e severe del Duomo di Venzone, simbolo potente e fortissimo della Ricostruzione. In certe giornate di luce, quella folla di anime scavate dentro al legno proietta la sua ombra sul muro. I morti rivivono, anche solo per un veloce lampo di memoria. Un sogno che si è fatto Verità: "De profundis ad te Domine…" —

MANZANO

Colloqui dell’Abbazia Ciriaco Offeddu racconta Istella mea





Anteprima regionale di uno dei casi letterari del 2025, candidato al Premio Strega, venerdì 9 alle 18 con Ciriaco Offeddu e il suo romanzo d’esordio “Istella mea” (Giunti) all’Abbazia di Rosazzo nell’ambito della X edizione della rassegna “I colloqui dell’Abbazia. Il viaggio della carta geografica di Livio Felluga” Un appuntamento molto atteso nel programma della manifestazione letteraria curata e condotta da Elda Felluga e Margherita Reguitti e organizzata dalla Fondazione Abbazia di Rosazzo e dalla Livio Felluga.

Un caso letterario perché il manager internazionale, ingegnere elettronico, appassionato di scrittura, direttore di documentari distribuiti a livello internazionale, con master in Creative Writting alla City University di Hong Kong, è stato per settimane in cima alle classifiche di vendite e, a tre mesi dall’uscita del romanzo, tiene le posizioni.

“Istella mea” è un romanzo nel quale la tradizione letteraria del realismo magico si mescola a una riflessione dolente sul male e sulla possibilità del bene. Ma è soprattutto una grande avventura in cui vivere, come in un sogno, una storia senza tempo che ricorda Isabel Allende e García Márquez. Lo scrittore sardo accompagna il lettore in un viaggio che dalla Sardegna misteriosa e magica e ventosa porta fino all’Argentina malinconica degli emigrati, seguendo il destino di donne e uomini dominati da passioni estreme, amori e odi che non si spengono. Nella Nuoro degli anni Sessanta i personaggi danno vita al fascino delle tradizioni di una terra ricca ma aspra, fra storie di cavalieri e pastori e contemporaneità di amore e nostalgia per le origini abbandonate causa la povertà che spinge a ricercare una vita migliore. “Mi sembrava che l’aria nuorese stesse soffocandomi e volevo solo partire, afferma la protagonista Rechella. A 19 anni si pensa ancora che basti un viaggio per allontanarsi da sé”. La nostalgia si esprime in vari modi: “Ho conosciuto dozzine di emigranti, prosegue Rechella, e quello che mi ha colpito è il senso di provvisorietà che scolora le loro esistenze”. Molti i personaggi per una narrazione che tiene il lettore con il fiato sospeso. Protagonista il fronteggiarsi di due opposti modelli di femminilità, quello della sùrbil, incarnazione leggendaria di colei che, come una vampira, succhia le migliori energie di chi le sta vicino – e quello di una donna innamorata, determinata a vendicare e salvare la “stella” perduta della sua vita.

È gradita la prenotazione all’indirizzo fondazione@abbaziadirosazzo.it ingresso libero fino al raggiungimento dei posti disponibili. Tutte le informazioni sul sito: www. abbaziadirosazzo. it e sulle pagine social. —

UDINE

Il dissacrante Angelo Duro al Nuovo



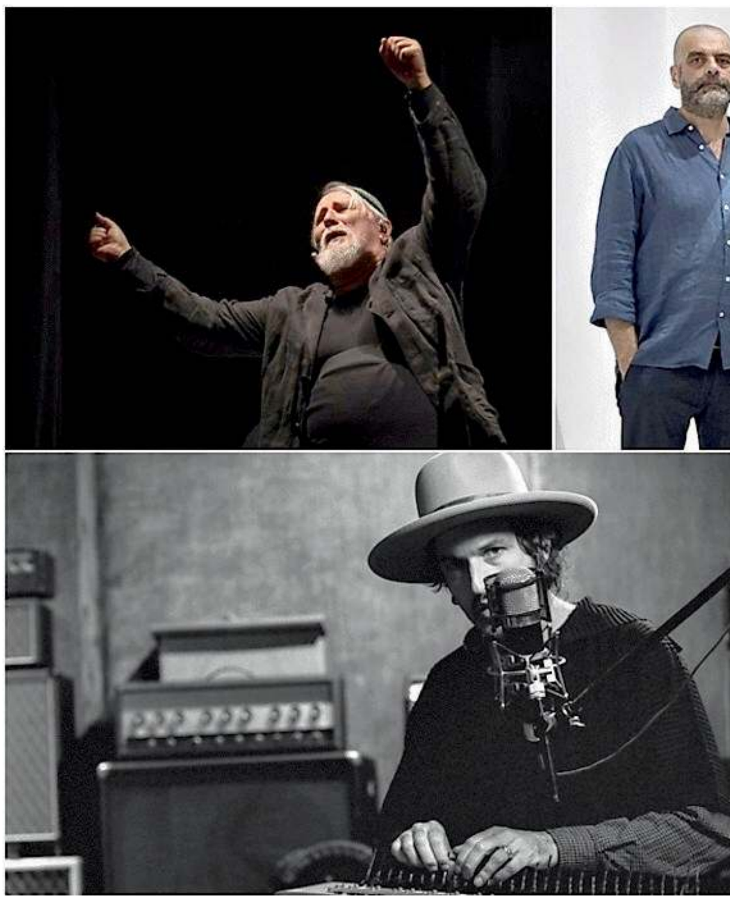
Dissacrante, irriverente, politicamente scorretto e senza “peli sulla lingua”, Angelo Duro è uno dei più originali e amati comici italiani ed è stato definito “il perfetto rappresentante della società del malessere, un faro che illumina l’inverno del nostro scontento”. Dopo il successo degli ultimi anni nei teatri, in tv e nell’editoria, si è appena confermato anche al cinema con “Io sono la fine del mondo”, il film scritto a quattro mani da Angelo Duro col regista Gennaro Nunziante, entrato direttamente al primo posto del box office italiano, fin dal suo primo giorno di uscita (9 gennaio), ha infranto il record del miglior primo weekend degli ultimi due anni e ha superato i 10 milioni di incasso al cinema. Ed è partito, dal Teatro Team di Bari il nuovo spettacolo teatrale “Ho tre belle notizie” che riscuote enormi consensi anche in Friuli Venezia Giulia: le due repliche in programma oggi, martedì 6 e mercoledì 7 al Teatro Nuovo Giovanni da Udine sono sold out da diverse settimane e, a grande richiesta, è stata aggiunta una terza data che si terrà il 6 novembre al Politeama Rossetti a Trieste. I biglietti per la nuova data – organizzata sempre da VignaPr e FVG Music Live – sono in vendita online su Ticketone.it e Vivaticket.it, nei punti vendita autorizzati e alle biglietterie del teatro.

UDINE

La città raccontata dal cinema



L’Associazione udinese amici dei musei e dell’arte ha organizzato un incontro con Carlo Gaberscek, storico dell’arte e del cinema, dal titolo Udine nella storia del cinema. L’evento, che si svolge nell’ambito della XII edizione della Settimana della cultura friulana, si terrà venerdì 9 alle 18, nel Salone d’onore di Palazzo Mantica, sede della Società Filologica Friulana in via Manin 18 e in diretta streaming sul sito www.setemane.it. Carlo Gaberscek accompagnerà in un percorso, corredato da numerose immagini, che – partendo da molto lontano – approda ai primi film di fiction girati a Udine (a cominciare dagli anni ‘70) per giungere agli inizi del 2000, quando la presenza di troupe cinematografiche in città diventa via via più continuativa. Grazie ad un’ampia carrellata attraverso film e personaggi si giungerà ai giorni nostri quando, grazie all’attività della Friuli Venezia Giulia Film Commission - PromoTurismo Fvg, Udine si afferma come location e set per importanti produzioni cinematografiche e serie televisive di successo, con circa 50 titoli fino ad ora al suo attivo. Introduce l’appuntamento Francesca Venuto, presidente dell’Associazione udinese amici dei musei e dell’arte.



L’EVENTO

Ritorna Folkest: 63 concerti che animeranno l’estate in Fvg

Presentata la 47esima edizione della rassegna
Gli appuntamenti dal 30 maggio al 27 luglio

MARGHERITA SIALINO

È stato svelato il programma della prossima edizione di Folkest, nella sede della Fondazione Friuli a Udine, in compagnia di Bruno Malattia, nuovo presidente della Fondazione, Andrea Del Favero, direttore artistico del festival, e il sindaco di San Daniele, Pietro Valent.

In programma dal 12 giugno al 27 luglio con 63 concerti, la manifestazione ambisce a valorizzare le musiche e le culture del mondo, con un calendario ricco che coinvolgerà numerosi comuni, come Gemona, Tolmezzo e Cervignano, senza dimenticare San Daniele dove Folkest è nato quarantasette anni fa.

Il 30 maggio sarà il Teatro Pasolini di Cervignano ad accogliere l’anteprima del festival con Long Time Gone, una serata con protagoniste le musiche del cantautore e chitarrista David Crosby, in collaborazione tra Folkest e l’associazione Guitar International di Conegliano. Sarà un appuntamento imperdibile e pensato per mantenere viva la memoria dell’artista statunitense scomparso nel 2023. Ad aprire ufficialmente il festival sono Lidiya Koycheva & Balkan Orkestra che, per il secondo anno di fila, tornano dalla Bulgaria per un evento a Gemona, il 12 giugno.

Sono numerosi gli appuntamenti da seguire durante

CINEMA

UDINE

CENTRALE
Via Poscolle, 8 — 0432/504240
Chiuso per lavori

CINEMA VISIONARIO
Via Asquini, 33 — 0432/227798

Storia di una notte	14.40-16.30-19.20
No Other Land V.O.	20.00
Black Bag - Doppio gioco	14.35
Andy Warhol - American Dream V.O.	15.15-19.10
Queer VM14	16.40-21.10
Black Bag - Doppio gioco V.O.	21.15
Mauro Corona - La mia vita finchè capita	15.30-19.20
In viaggio con mio figlio	17.05
Una figlia	14.45
Generazione romantica V.O.	16.50
Conclave	19.00
Sotto le foglie	21.25
Ho visto un Re	17.20-21.00

CERVIGNANO DEL FRIULI

CINEMA TEATRO P. P. PASOLINI
Piazza Indipendenza, 34 — 0431/370273
Riposo

GEMONA DEL FRIULI

SOCIALE
Via 20 Settembre, 1 — 0432/970520
Chiuso per lavori

LIGNANO SABBIADORO

CINECITY
Via Arcobaleno, 12 — 0431/71120
Riposo

PONTEBBA

ITALIA
Via Giovanni Grillo, 2 — 0428/91065
Riposo

PRADAMANO

THE SPACE CINEMA PRADAMANO
SS. 56 Udine-Gorizia a Via Pier Paolo Pasolini n. 6

Thunderbolts	16.00-18.00-18.30-19.00-21.00-21.30-22.00-22.15
Until Dawn - Fino all'alba	16.30-20.05-22.05
Operazione vendetta	16.55-22.05
Black Bag - Doppio gioco	16.15-19.50-22.20
Ho visto un Re	16.00-18.40
The Accountant 2	16.15-21.10
Le assaggiatrici	17.20
Conclave	20.45
I peccatori VM14	16.40-21.40
Storia di una notte	17.10-19.20
Moon il panda	17.35
Un film Minecraft	17.50-20.30-22.40
Andy Warhol - American Dream	19.30
Tokyo Fist V.O.	19.50

TORREANO DI MARTIGNACCO

CINE CITTÀ FIERA
Via Antonio Bardelli, 4 — 199199991

L'amore, in teoria	15.30
Andy Warhol - American Dream V.O.	18.00-20.30
I peccatori VM14	18.15-20.45
In viaggio con mio figlio	18.15
Operazione vendetta	21.00
Moon il panda	15.30
Una figlia	18.00
Storia di una notte	15.00
Mauro Corona - La mia vita finchè capita	18.30-20.30
The Accountant 2	15.00-17.45-20.45
Thunderbolts	15.00-16.00-17.30-18.30-20.00-21.00
Un film Minecraft	15.00-16.00-17.30-20.00
Until Dawn - Fino all'alba	16.00-18.30-21.00
Black Bag - Doppio gioco	15.00-17.00-19.00-21.00
Ho visto un Re	15.30-20.30

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX
Piazza Vittoria, 41 — 0481/530263

Thunderbolts	17.30-20.30
Storia di una notte	17.45-20.15
Mauro Corona - La mia vita finchè capita	20.20
Ho visto un Re	18.00

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
Via Grado, 50 — 0481/712020

Thunderbolts	17.15-18.45-21.00
La gazza ladra	18.50
Black Bag - Doppio gioco	21.10
Until Dawn - Fino all'alba	21.20
In viaggio con mio figlio	17.00
Andy Warhol - American Dream	17.15-19.00
Marmolada 03.07.22	20.30
Mauro Corona - La mia vita finchè capita	17.15-20.40

VILLESSE

UCI CINEMAS VILLESSE
Tiare Shopping, Località Maranuz, 2

Le assaggiatrici	20.10
Black Bag - Doppio gioco	20.30
Ho visto un Re	20.00
Until Dawn - Fino all'alba	17.30
Moon il panda	17.20
Thunderbolts	17.00-17.30-19.30-20.20
Un film Minecraft	17.10

PORDENONE

CINEMAZERO
P.zza Maestri del Lavoro, 3 — 0434/520404 - 520527

Storia di una notte	17.00-19.15-21.15
Mauro Corona - La mia vita finchè capita	19.00-21.00
Black Bag - Doppio gioco	17.15
Una figlia	16.45
Andy Warhol - American Dream V.O.	20.45
In viaggio con mio figlio	19.15
Queer VM14	21.15

DON BOSCO
V.le Grigoletti, 3 — 0434/383411
Riposo

FIUME VENETO

UCI CINEMAS FIUME VENETO
Via Maestri del lavoro 51

Thunderbolts	16.50-18.20-19.10-19.40-21.10-21.50
Black Bag - Doppio gioco	16.45-22.00
Ho visto un Re	16.40
Hello! Spank. Il film. Le pene d'amore di Spank	21.20
Until Dawn - Fino all'alba	22.10
Andy Warhol - American Dream V.O.	18.10-20.45
Thunderbolts V.O.	19.00
Un film Minecraft	17.00

MANIAGO

MANZONI
Via Regina Elena, 20 — 0427/701388

Le assaggiatrici	21.00







FOLKEST 2025

MONI OVADIA, I 99 POSSE, JACHIM COODER E LA PRESENTAZIONE A UDINE

questo festival che si dice "curioso del mondo". Tra tutti, due serate a Tolmezzo (14 giugno) e a Romans d'Isonzo (27 giugno) con il gruppo sardo de I Tazenda, fondato nel 1988, che nel secondo appuntamento racconteranno la propria carriera in compagnia del rinomato giornalista di Radio3 e critico musicale Felice Liperi.

Il 21 luglio, a Udine è atteso il ritorno dei 99 Posse, band napoletana formatasi negli anni 90 e celebre, tra gli altri, per il brano Curre curre guagliò, scelta come colonna sonora del film Sud (1993) del regista Gabriele Salvatores. Il capoluogo friulano e la Corte di Palazzo Morpurgo in via Savorgnana, saranno ancora la cornice di Folkest il 27 luglio in occasione di una serata al ritmo della chitarra e dell'organetto diatonico di Giua e Riccardo Tesi.

Fondato nell'estate del 1979 da un gruppo di giornalisti e figure attive nel tessuto culturale locale, Folkest nasce a San Daniele «dove ancora oggi, durante i giorni della manifestazione, c'è un afflusso importante di persone e turisti», come afferma soddisfatto Pietro Valent, il primo cittadino di San Daniele: quattro sono le giornate ad inizio luglio (3-6 luglio) in cui la culla di Folkest si animerà di concerti ed incontri con artisti italiani ed internazionali. In particolare, il 3 luglio il Parco del Castello ospiterà la prima nazionale di Yiddish Blues, il nuovo spettacolo dell'artista di origini bulgare Moni Ovadia, che sarà ospite della manifestazione assieme a Giovanna Famulari e Michele Gazich. Le prevendite disponibili sul sito editeventi.com.

Secondo Andrea Del Favero, «un fiore all'occhiello di Folkest è il Premio Alberto Cesa che ambisce a premiare dei progetti musicali che danno voce a delle particolari radici culturali». È per questo che il 6 luglio, i finalisti del Premio Cesa, provenienti dal Friuli ed altre regioni italiane, si esibiranno a San Daniele cantando le poesie dell'autore di Andreis Federico Tavan, «un uomo di grandi qualità per la nostra terra, di importante spessore intellettuale e artistico» secondo Del Favero.

Folkest è realizzato dall'associazione Folkgiornale ed è sostenuto da numerose realtà come la Regione, la Fondazione Friuli, i Comuni di Udine e di San Daniele. Il programma completo della manifestazione è disponibile sul sito folkest.com. —

PORDENONE

Il Jazz a fumetti di Andrea Venerus



Sarà la mostra "Jazzz", esposizione di disegni realizzati dal vero e in studio dall'artista pordenonese Andrea Venerus, a dare il via sabato, alle 11.30, nel museo civico di Pordenone, a palazzo Ricchieri, all'edizione 2025 della rassegna Jazzinsieme, che presenterà poi quattro concerti in programma dal 29 maggio al primo giugno. Il soggetto centrale della mostra è il musicista e la sua azione. I disegni in studio sono stati eseguiti con pastello ad olio nero, quelli dal vero con grafite e matite nere. L'obiettivo di questo lavoro, per l'autore, è stato vivere un'esperienza multisensoriale che può realizzarsi solo quando l'osservazione profonda del soggetto si fonde con l'abbandono allo stato d'animo del momento. Il suono dal vivo e il movimento della scena contribuiscono attivamente a questa immersione. Questo approccio si ispira agli insegnamenti di grandi Maestri del XX secolo che hanno utilizzato il disegno "naturale" nel quale lo sguardo non si concentra sul foglio, ma sul soggetto, instaurando con esso un rapporto diretto. Andrea Venerus condurrà inoltre "Quattro Quarti", un ciclo di laboratori artistici (quattro appuntamenti) aperti a tutti (dai 15 anni in su), per esplorare tecniche e modalità di disegno ispirate al mondo del jazz. Per informazioni: www.jazzinsieme.com. (c.s.)

PORDENONE

Martedìpoesia dedicato a Gadda



Primo appuntamento, oggi, a Pordenone, nel Ridotto del Teatro Verdi, alle 18.30, con i Martedìpoesia curati da Roberto Cescon e Alessandro Canzian di Samuele Editore per Pordenonelegge. "Lettera a Gadda. La casa scena della vita: letture e scritture poetiche" è la lettura scenica in programma, promossa dalla Pordenone Poesia Community: una lunga lettera poetica a Carlo Emilio Gadda, a più voci, per entrare con lui nella casa de "La cognizione del dolore", ovvero la villa che il padre di Gadda aveva costruito dilapidando tutti i beni della famiglia e facendo vivere ai figli un'infanzia senza gioia, in mezzo ai sacrifici imposti dagli ottusi ideali dei genitori. "Una villa in cui germina il dolore come percorso di ricognizione, anche linguistica, che non conduce alla coscienza di sé, ma che consente di giungere alla cognizione del dolore stesso. A esprimere l'insopportabile". I testi sono stati scritti da Daniele Berto, Maria Luisa Calabretto, Francesca Callegari, Barbara Floreancig, Ilaria Pacelli, Lino Roncali (Pordenone Poesia Community) che "incontrano" l'ingegnere nello spazio domestico, ricreato sulla scena, per avviare un dialogo affidato alle parole di Gadda e alla poesia degli autori. La regia è di Mattia Lanteri, attore, cantante, ha lavorato in teatro, nei musical e per le operette. (c.s.)

GLI APPUNTAMENTI NELLA DESTRA TAGLIAMENTO

PianoFvg a Sacile: in arrivo 70 musicisti Concerti e incontri



La violoncellista udinese Chiara Trentin

CRISTINA SAVI

Sacile accoglie da oggi il **Concorso pianistico internazionale PianoFvg**, giunto alla sua 26ma edizione. Fino a sabato le sale affrescate di Palazzo Ragazzoni faranno da cornice a una vera maratona di talento, con 70 giovani pianisti che si confronteranno per accedere alla fase finale della competizione prevista nel 2026.

Il concorso, organizzato da Piano Fvg con la direzione artistica di Davide Fregona, in collaborazione con Comune di Sacile, Regione e Fondazione Friuli, si distingue anche per la pluralità di provenienze: i partecipanti arrivano da quasi 20 Paesi, con un'ampia rappresentanza italiana (23 concorrenti), seguita da Cina (12), Corea del Sud, Giappone, Russia, India, Usa, Israele e molti altri. Il programma prevede due prove eliminatorie (oggi e giovedì) seguite da una seconda fase (venerdì in cui si disputerà l'accesso alla finale del prossimo anno. La giuria internazionale, presieduta da Anna Kravtchenko e composta da musicisti come Pavel Gililov, Giuseppe Andaloro, Muriel Chemin e Hong Fu, valuterà esecuzioni di repertori che spaziano da Beethoven a Ravel, con molti concorrenti che hanno scelto di interpretare il "Preludio Mnemes Op. 2" del compositore sacilese Giuseppe Molinari, per concorrere alla borsa di studio a lui intitolata.

Non solo competizione: giovedì, dalle 16, si terrà il Cei Piano Forum 2025 – Go! Borderless, sostenuto dalla Central European Initiative, con una conferenza internazionale sui temi del confine ospiti il pianista Luka Petrović , la pianista Lara Makovac, il pianista Łukasz Wilga e la violoncellista Chiara Trentin. Seguirà un concerto serale con giovani musicisti provenienti dai Paesi Cei. Gran finale sabato, alle 20, con la proclamazione dei sei finalisti e il concerto dei vincitori. Info e prenotazioni a info@pianofvg.eu.

Arriva oggi e domani a Cinemazero di Pordenone, invece, "**Andy Warhol. American Dream**", il racconto inedito e sorprendente sulle radici profonde di uno degli artisti più iconici del Novecento. Diretto da Ľubomír Ján Slivka in versione originale con sottotitoli in italiano, costruito come un intenso viaggio on the road, indaga la figura enigmatica di Andy Warhol (1928–1987), attraversando l'Europa e gli Stati Uniti per raccontare la storia di un uomo che ha rivoluzionato il nostro modo di vedere il mondo. Attraverso interviste esclusive e materiali personali, il film accompagna lo spettatore in un viaggio emozionante tra i luoghi che hanno segnato la vita di Warhol. —

IL LIBRO ILLUSTRATO DI GASPARI

La Leggenda dei Can-Cantanti Come rispettare gli animali

Quasi a tutti sarà capitato di infastidirsi sentendo abbaiare un cane. E se dietro questo comportamento ci fosse non solo un preciso codice comunicativo, ma anche un pizzico di magia? È questa l'idea alla base del nuovo libro per bambini appena pubblicato da Gaspari Editore, "La Leggenda dei Can-Cantanti", scritto da Susanna Fontana e illustrato da Stefania Delponte.

Dedicato ai piccoli lettori, ma godibilissimo anche dagli adulti, questo albo illustrato racconta di quando i cani hanno cominciato ad abbaiare (c'è stato un tempo in cui sapevano cantare benissimo!) e dell'importanza di avere un nome - invece che un numero, come negli allevamenti intensivi di cani.

Tra le tematiche del libro, oltre al rispetto per gli animali e valorizzazione della loro identità, troviamo anche l'accettazione di tutte le forme di vita (le pagine sono ricche di ragnetti e merli che sbucano all'improvviso) e delle loro peculiarità. Le illustrazioni, poi, sono un silenzioso elogio dell'imperfezione: già in copertina si vedono un pupazzo di neve sghembo e un bassotto che fa la pipì.

"La Leggenda dei Can-Cantanti" fa parte della collana che Gaspari editore dedica ai lettori più piccoli; la collana si chiama A voce bassa .

Susanna Fontana, tolmezzina, dopo essersi laureata all'Università di Roma "Tor Vergata" con una tesi sui titoli di testa cinematografici, ha lavorato all'Istituto Italiano di Cultura di Helsinki e in diverse agenzie di comunicazione. Ora cura le pr di un'associazione di categoria del Fvg, cerca di essere vegana e sogna un castello con 40 cani.. Stefania Delponte, meglio conosciuta come laDupont, è un'illustratrice e graphic designer la cui formazione ha avuto luogo in diverse parti del mondo. Nel 2024 ha vinto il concorso di illustrazione nazionale "Cronache dal Profondo". —



La scrittrce Susanna Fontana e l'illustratrice Stefania Delponte

SPORT

E-Mail sport@messaggeroveneto.it

Serie A

Vuol fare un 48

Questo il bottino in classifica che Runjaic si aspetta per chiudere la stagione
Così sarebbe il migliore degli ultimi 12 anni davanti a Cioffi, Sottil, Delneri e Gotti







Kosta Runjaic chiudendo a 48 punti si metterebbe alle spalle Gabriele Cioffi (il primo da sinistra in alto) che raggiunse quota 47, Andrea Sottil con 46, Gigi Delneri e Luca Gotti, tutti e due arrivati a 45

Alberto Bertolotto / UDINE

Kosta Runjaic è una persona concreta. Il pubblico friulano, un po' alla volta, l'ha capito. Il tecnico dell'Udinese non ha mai vissuto di proclami e, dopo il match di Cagliari, ha dimostrato un'altra volta di badare al sodo. Per questo ha dichiarato di mirare al record di punti conquistati dai bianconeri dal 2012-'13 in poi, puntando ad arrivare a quota 48. Vuole, in sostanza, che la sua gestione risulti la migliore dall'era d'oro di Guidolin in poi. Fatti, non chiacchiere. Perché è vero che i numeri non dicono tutto, anzi, ma è pur sempre vero che danno indicazioni importanti. Mister Kosta è a quattro lunghezze dall'obiettivo: centrerà il traguardo negli ultimi 270'?

CIOFFI NEL MIRINO

L'ex condottiero del Legia Varsavia ha perciò indicato la via: nei match con Monza, Juventus e Cagliari bisogna raccogliere almeno quattro punticini per superare quota 47, bottino centrato dall'accoppiata Luca Gotti-Gabriele Cioffi nella stagione 2021-'22. Allora la Zebretta si classificò al 12° posto. Gran parte del merito di quel traguardo lo si deve a Cioffi, che durante la sua gestione cambiò i bianconeri, conquistando anche vittorie importanti (soprattutto il 4-0 a Firenze). Runjaic, se centrasse l'obiettivo, si metterebbe alle spalle colleghi come Sottil (46 punti nel campionato 2022-'23), Delneri e Gotti (45 chiudendo le stagioni 2015-'17 e 2019-'20 cominciate rispettivamente da Iachini e Tudor) a completare un ideale podio degli ultimi 12 anni alle spalle di Cioffi, che in quel 2021-'22 poteva contare su una formazione forte, composta da giocatori come Molina, Deulofeu, Beto e un giovane di assoluto valore come Udogie.

> **Ora i bianconeri sono a quota 44 e devono incontrare Monza, Juventus e Fiorentina**

NELLA STORIA

Il 53enne nato a Vienna vuole dare un'importante segnale sul futuro. È vero che il suo contratto scade nel 2026 (con un'opzione in mano alla società per un ulteriore anno) , ma è altrettanto vero che un cattivo finale di stagione potrebbe far rivedere alcuni piani. Mister Kosta, dopo quella brutta serie di cinque ko di fila, ha iniziato bene la sua volata finale, ottenendo un punto d'oro col Bologna e vincendo a Cagliari. Adesso deve proseguire, cercando di chiudere imbattuto: fondamentale sarà il successo col Monza fanalino di coda, molto importante sarà provare a strappare almeno un punticino nelle sfide con Juve e Fiorentina, impegnate nella lotta per le coppe europee. Obiettivi alla portata dell'Udinese, come dimostrato da quella "ics" pesante portata a casa col Bologna in corsa per la Champions. Se si arrivasse a quota 50, poi, avendo cioè come prima cifra il "5" anziché il "4" nel punteggio finale, sarebbe per tutti il miglior viatico in vista del prossimo torneo.

SOSTANZA

Runjaic nella sua recente carriera ha ottenuto buoni risultati. In Polonia, nella sua gestione, ha portato due volte il Pogon Szczecin al terzo posto in Ekstraklasa (2021 e 2022), miglior risultato dal 2001 in poi; a Varsavia, al suo primo torneo al Legia, ha riportato un trofeo in casa del club (la coppa di Polonia) dopo aver raccolto in eredità una gestione da "zeru titoli". Ha dimostrato di saper portare l'auto al traguardo. Manca poco per confermare questa dote anche in Friuli. —

L'ARCHIVIO BIANCONERO

Punti	Stagione	Allenatore	Piazzamento
66	2012-2013	All. Guidolin	5°
44	2013-2014	All. Guidolin	13°
41	2014-2015	All. Stramaccioni	16°
39	2015-2016	All. Colantuono-Di Canio	17°
45	2016-2017	All. Iachini-Delneri	13°
40	2017-2018	All. Delneri-Oddo-Tudor	14°
43	2018-2019	All. Velazquez-Nicola-Tudor	12°
45	2019-2020	All. Tudor-Gotti	13°
40	2020-2021	All. Gotti	14°
47	2021-2022	All. Gotti-Cioffi	12°
46	2022-2023	All.Sottil	12°
37	2023-2024	All.Sottil-Cioffi-Cannavaro	15°

WITHUB

Christian, 11 anni, l'aveva ricevuta dal difensore dopo la gara col Bologna
Nella ressa è finita in mani altrui, da lì l'invito per incontrare la squadra

Scippata la maglia di Kabasele l'Udinese gliene regala un'altra

L'EPISODIO

SIMONE NARDUZZI

L'umanità di un club negli sguardi delle persone che ne fanno parte. Da questo assunto parte la storia, a lieto fine, che ha visto nei giorni scorsi protagonista un piccolo tifoso bianconero. Siamo negli ultimi frangenti di Udinese-Bologna dello scorso 28 aprile quando Kabasele, sostituito, intercetta in tribuna il volto del piccolo Christian, 11 anni. Ne coglie così la richiesta, la più innocente e scontata: «La maglia!». Pochi istanti ed ecco il difensore passargli la casacca. Senza aspettarsi, però, quanto poi ne sarebbe seguito.



Christian con Kabasele e la maglia



Il piccolo tifoso assieme alla "truppa" bianconera a fine allenamento

«Christian è tornato da noi dicendoci che una signora gli aveva strappato la maglia dalle mani». Nelle parole di mamma Teresa Deana l'incognita data del beneficio del dubbio. Non fosse che, fra i testimoni dell'accaduto, vi fosse anche un membro della stessa società: Mariano Angelico, *digital and fan engagement coordinator* dell'Udinese. «Risalendo al nostro cellulare grazie al nome di Christian e al nostro abbonamento – spiega la madre –, ci ha subito contattati dicendo di aver assistito alla scena e che aveva pensato di organizzare qualcosa per lui». Lo sguardo, si diceva, la bella iniziativa, sostenuta poi dall'intero club.

Detto fatto, quindi: passa un giorno e per Christian si aprono delle strutture bianconere . Ad aspettarlo, sull'uscio, Kabasele e il resto della "truppa", di rientro dall'allenamento. «Ci hanno regalato un'altra maglia di Kabasele firmata da tutti i giocatori presenti. E – spiega ancora la mamma del piccolo Christian – abbiamo potuto fare anche un tour dello stadio. Sono stati tutti molto carini. Grazie di cuore». —

PALLONE IN PILLOLE

Alexander-Arnold via da Liverpool, va al Real

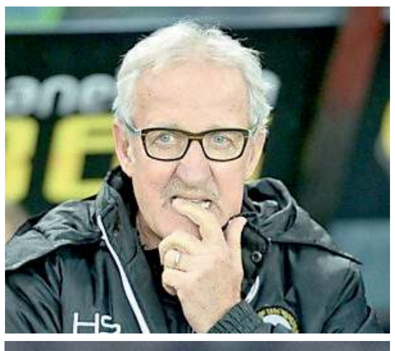
Neppure l'ultimo titolo vinto, quello in Premie, l'ha convinto a restare. Trent Alexander-Arnold ha annunciato che lascerà il Liverpool con un messaggio su "X": «Dopo 20 anni è giunto il momento». Il difensore parla della «decisione più difficile che abbia mai preso in vita mia», ma radiomercato già conferma: andrà al Real Madrid.



Volata Champions: la Juve perde Cambiaso

La Juventus perde altri pezzi in vista della volata Champions e, in particolare dello scontro diretto di sabato con la Lazio. Andrea Cambiaso è stato sottoposto ieri ad accertamenti che hanno evidenziato «una elongazione del retto femorale della coscia sinistra». Tra sette giorni si saprà se la sua stagione è già finita.









ALDO FIRICANO. L'ex bianconero analizza la vittoria ottenuta nell'ultimo turno con il Cagliari «L'Udinese ha avuto voglia di fare la partita e di cercare il risultato alzando la linea difensiva»

«Prestazioni all'altezza era una crisi di risultati»

L'INTERVISTA

STEFANO MARTORANO

«L'Udinese ha basi solide e con qualche ritocco di qualità potrà puntare all'Europa nella prossima stagione», afferma un Aldo Firicano sempre più convinto del potenziale della Zebretta vista più volte all'opera nel corso della stagione che si avvia all'epilogo. Una stagione che può ancora riservare la soddisfazione del decimo posto, ma che intanto l'ex centrocampista bianconero ha già definito «più che soddisfacente» dopo avere soppesato tutta una serie di fattori che, a suo dire, hanno fatto la differenza anche a Cagliari.

Firicano, la Zebretta è tornata in corsa per il decimo posto, obiettivo che sarebbe stato più vicino senza cinque sconfitte consecutive.

«Vero, ma sono state proprio le partite con Bologna e Cagliari a confermare che la crisi dell'Udinese è stata solo di risultati e non di prestazioni che erano sempre state all'altezza. La conferma è arrivata proprio alla Unipol Domus, dove l'Udinese ha evidenziato gran parte del lavoro impostato e svolto in stagione».

Nel dettaglio, a quali aspetti si riferisce?

«Partirei dalla mentalità evidenziata anche a Cagliari, ovvero dalla voglia di fare la partita e di cercare il risultato alzando la linea difensiva con cui ha esercitato maggiore pressione sui rossoblù. Senza una buona organizzazione di base è difficile proporsi così in trasferta, dove tra l'altro l'Udinese ha sempre fatto delle buone partite».

Tranne le ultime di Genova e Torino, dove ha perso...

«Sì, ma sbagliando gol facili e vedendosene annullati un paio per centimetri. Il punto che conta è che l'Udinese il pallino del gioco in trasferta l'ha tenuto spesso e volentieri anche a Napoli, a Roma con la Lazio e a San Siro con l'Inter».

Quali altri fattori completano il suo giudizio lusinghiero sui bianconeri?

«L'allestimento della squadra, ovvero la base su cui è stata costruita, che poi ne rappresenta le fondamenta su cui innestare in prospettiva. E qui spiccano le doti fisiche, ma anche talentuose di una squadra forte anche senza i suoi big Thauvin e Lucca. Giocatori come Atta e Kristensen hanno dimostrato di meritarsi l'investitura di giovani di prospettiva, ma a ben guardare sono già di sostanza».

Dopo Torino lo aveva ricordato al suo allenatore anche il "supervisiore" Gianluca Nani...

«Runjaic aveva bisogno di ambientarsi, ma il lavoro l'ha fatto bene e non gli si può rimproverare nulla».

Firicano, dove dovrà mettere mano la società per migliorare la squadra?

«Non posso rispondere con precisione, ma la base c'è, e vedendola giocare a Cagliari ho proprio avuto la conferma che con qualche ritocco di qualità questa squadra potrà puntare all'Europa. Non dimentichiamoci che Atta e Kristensen sono destinati a crescere, come Ekkelenkamp e Bravo».

Restando sui singoli, da chi ripartirebbe?

«Thauvin e Davis, con l'inglese che ha così tante soluzioni e un'esperienza tale da garantire efficienza. Sanchez non è più un ragazzino, ma anche in questo caso citiamo nomi di giocatori che hanno completato la rosa abilmente mixata per essere completa e ricca di soluzioni».

Che finale di campionato possono attendersi i tifosi bianconeri?

«Non credo di sbagliarmi nel dire che nelle ultime tre vedremo l'Udinese sbarazzina di Cagliari, vogliosa di concludere in crescendo. Inoltre, sottolineo il fatto che i molti stranieri di cui è composta la squadra non si lasciano coinvolgere da possibili dinamiche di fine stagione tipicamente italiane. È un fattore». —

Futuro

«Con qualche ritocco di qualità potrà puntare all'Europa il prossimo anno»

Pilastri

«Ripartirei da Thauvin e Davis: l'inglese dà tante soluzioni di gioco»



Keinan Davis braccato dalla difesa del Cagliari FOTO PETRUSSI

LA CARRIERA

Ha allenato anche il Forlì e la Carrarese



Classe 1967, Aldo Firicano è stato un centrocampista che ha vestito anche le maglie di Udinese e Cagliari, trovando più soddisfazioni in Sardegna che in Friuli. Arrivato nell'86 a Udine dalla Cavese, in bianconero visse il suo primo anno di A ai margini, finendo in prestito alla Nocerina. Al suo ritorno segnò 5 gol in 25 partite in B, lasciando l'Udinese nell'89, dopo 53 presenze, per trasferirsi a Cagliari, dove diventò un punto fermo fino al '96 prima di passare alla Fiorentina. Da allenatore ha guidato Carrarese e Forlì tra le altre e ha da poco concluso la stagione col Tuttocuoio in Serie D.

S.M.

IL MESSAGGIO SOCIAL

Thauvin, infortunio maledetto «Non vedo l'ora di ritornare»

UDINE

«Non vedo l'ora di ritornare in campo». Partiamo dalle sue parole, perché è nel post lanciato ieri su Instagram che Florian Thauvin ha "urlato" tutta la sua insofferenza, l'attesa e la speranza di poter tornare presto a giocare, anche se le possibilità di ritrovarlo in campo entro il 25 maggio restano un punto interrogativo. Lo sono perché il capitano dell'Udinese sta convivendo ormai da un paio di mesi con una fastidiosa "fasciopatia plantare" al piede destro, cosi come viene tecnicamente chiamata in letteratura scientifica la più prosaica "fascite".

Alla stregua della famigerata pubalgia, la fasciopatia è considerata davvero una "brutta bestia", un infortunio maledetto per tutti, specialmente per i professionisti; si tratta di un dolore percepito al legamento che unisce la parte posteriore a quella anteriore del piede, e le cui cause sono ascrivibili a processi infiammatori, ma soprattutto degenerativi delle fibre collagene in seguito a microtraumi ripetuti che portano a inspessimento e alla fibrosi della fascia plantare.



Una delle foto postate ieri da Thauvin (qui in primo piano) sui social

E proprio il trauma, la botta al piede destro assestatagli dal laziale Matias Vecino nella sua ultima apparizione del 10 marzo a Roma, è il caso del 32enne di Orleans che da allora ha lasciato l'Udinese orfana della sua creatività. Nella sfortuna dell'infortunio Thauvin ha trovato parziale consolazione in una prognosi limitata e non certo collegabile ai casi più importanti, che vanno dai 3 ai 6 mesi. Per questo motivo il francese ha già sfiorato il rientro prima della trasferta di Torino, accelerando per poi fermarsi a causa di una ricaduta diventata in seguito oggetto di consulti specialistici e fonte di preoccupazione.

Tuttavia, è proprio al post che bisogna ritornare per sperare nel rientro entro fine campionato. Il tutto, ricordando che lontano da esigenze di classifica pressanti sarà lui a prendere la decisione, così come filtrato dal Bruseschi che oggi riaprirà i battenti per la ripresa della preparazione in vista del *lunch match* di domenica col Monza, quando tornerà Lorenzo Lucca. —

S.M.

Tennis

Sinner frena

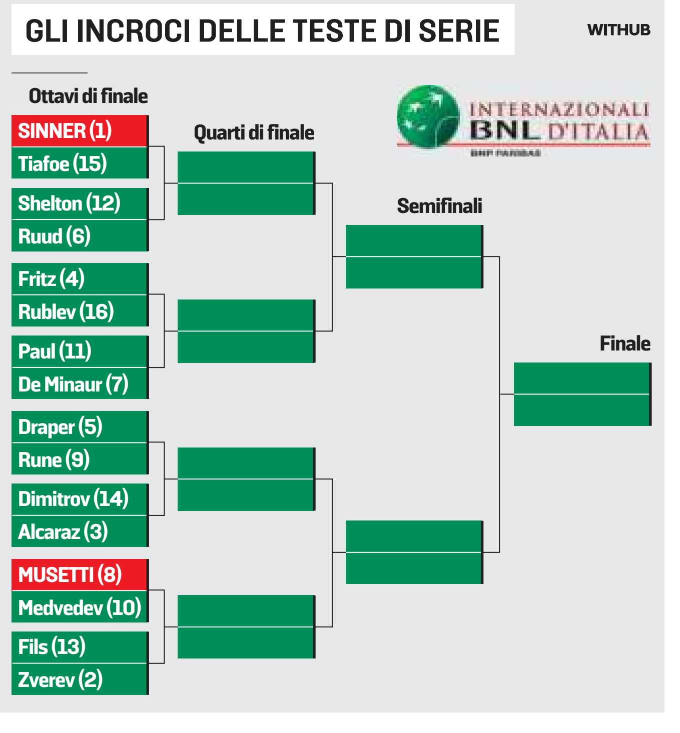
Il n°1 parla del rientro a Roma dopo il sorteggio del tabellone «Sto bene e sono riposato, ma il mio vero obiettivo è Parigi»

Pietro Oleotto

Mai sfidare la montagna. Devono avergli insegnato così, in val Pusteria. E lui non ha la minima intenzione di fare sbruffone, anche se l'aria di Roma è elettrizzante, nel giorno dell'estrazione del tabellone degli Internazionali d'Italia, anche se è ancora in vetta, è sempre il numero 1 al mondo. «Il mio vero obiettivo è Parigi. Ora qui dovrò pensare partita dopo partita e intanto passare il primo turno. Sto bene fisicamente e mentalmente e mi sento riposato», racconta Jannik Sinner nell'attesa conferenza stampa a trance, vista l'importanza del personaggio, il nuovo re del tennis. Prima in inglese, poi in italiano. «Ho capito che anche non giocando di essere una persona importante, con tanta attenzione intorno a me». I tre mesi di sospensione frutto dell'accordo con la Wada, l'agenzia mondiale antidoping che così ha archiviato il "caso Clostebol", la contaminazione legata ai massaggi fatti a Indian Wells nel marzo del 2024 dall'ormai ex fisioterapista, Giacomo Naldi, che per curare una ferita si era procurato da Umberto Ferrara – a sua volta ex preparatore – un farmaco "proibito". Ha pagato per la negligenza, l'altoatesino. Doveva sapere o informarsi meglio, secondo la Wada e pure tutta una serie di nemici che si è trovato improvvisamente difronte. In una recente intervista concessa al Tg1 ha svelato che l'aria dello spogliatoio agli Australian Open – gli ultimi che ha vinto a gennaio – era diversa. Ieri Sinner è tornato sull'argomento. «Nessuna videochiamata dai colleghi. Qualcuno che mi ha mandato dei messaggi di solidarietà. Qualcuno che neppure pensavo... Altri che invece immaginavo vicini non l'hanno fatto». Chi sono? Gli indizi portano al grande assente al Foro Italico, Novak Djokovic, i cui tifosi incalliti hanno imbastito un'autentica campagna social anti-Sinner. «Non vi dirò di chi sono i messaggi che ho ricevuto», ha puntualizzato subito Jannik , aggiungendo: «Il tennis è uno sport estremamente individuale, si pensa solo a vincere».

Si conoscono i nomi invece degli ultimi sparring partner di lusso e quelli sono due buoni amici. «Mi sono allenato a Montecarlo con Jack e Sonny», ha confermato il campione di Sesto prima di ricordare che, senza la racchetta tra le mani per un mese, ha avuto dei problemi inediti, legati all'inattività. «Mi sono venute le visciche alla mano», ha sottolineato prima di una domanda articolata di uno dei decani del giornalismo tennistico, Ubaldo Scanagatta: «Dove sei Ubaldo, non ti vedo: devo dire che un po' le tue domande mi sono mancate», la risposta tra le risale della sala. C'era buonumore nell'aria. Comprensibile seguendo le parole chiave di Sinner: «Sono felice, felice di tornare a giocare a tennis».

A Roma partirà da secondo turno e potrebbe sfidare (probabilmente sabato) uno degli astri nascenti, il 18enne Federico Cinà, se il figlio dello storico allenatore di Roberta Vinci, in tabellone grazie a una wild card, batterà l'argentino Navone. Il percorso verso la finale è insidioso, sulla sua strada ci sono poi – seguendo i pronostici – lo spagnolo Davidovich Fokina o Bergs, Cerundolo o Tiafoe, Ruud o Shelton, Fritz o De Minaur, e in un ipotetica finale Zverev o Alacaraz, ma da quella parte del tabellone c'è anche "Lollo" Musetti. —



Cinà

Se supererà Navone sarà il baby azzurro sabato il primo rivale di Jannik al Foro Italico





Primo allenamento di Jannik Sinner sul centrale del Foto Italico dove c'era il pubblico delle grandi occasioni. Sabato l'esordio nel torneo

GLI ITALIANI

2° TURNO	
SINNER (1°)	Navone/CINÀ
MUSETTI (8°)	Medjedovic/(Q)
BERRETTINI (29°)	Fearnley/FOGNINI
1° TURNO	
COBOLLI	NARDI (WC)
ARNALDI	Bautista Agut
SONEGO	Qualificato
DARDERI	Bu
BELLUCCI	Martinez
FOGNINI (WC)	Fearnley
PASSARO (WC)	Qualificato
GIGANTE (WC)	Rinderknech
CINÀ (WC)	Navone

INTERNAZIONALI BNL D'ITALIA

L'ALLLENAMENTO

In 6 mila al Centrale per gli scambi con Lehecka

Una vera e propria ovazione ha accompagnato l'ingresso in campo di Jannik Sinner sul Centrale del Foro Italico per l'allenamento del n°1 del mondo davanti a circa 6mila spettatori. Applausi a ogni colpo, cori e tanti cappellini arancioni sugli spalti per il ritorno in campo del tennista italiano. A fargli da sparring partner Lehecka, ma le luci sono tutte su Sinner. «È bello rivederti Jannik» oppure «Sei l'eroe di mio figlio», sono solo alcune delle frasi dedicate all'azzurro che a ogni coro risponde salutando e alzando la mano. Ad osservare i movimenti del tennista italiano anche i due coach, Vagnozzi e Cahill, per un allenamento che dopo un breve riscaldamento è proseguito con una simulazione di partita.

CHAMPIONS LEAGUE

Inter-Barça, atto secondo Inzaghi: «Vogliamo tornare di nuovo in finale»

MILANO

L'Inter stasera va a caccia della finale di Champions League. Alle 21 a San Siro i nerazzurri ospitano il Barcellona nella semifinale di ritorno: si riparte dallo scoppiettante 3-3 della gara d'andata. Entrambe le squadre, quindi, per qualificarsi devono vincere, altrimenti si andrà ai supplementari ed eventualmente ai calci di rigore.

«Il pensiero della finale di due anni fa ce l'abbiamo ancora dentro – le parole di Simone Inzaghi –. Quella gara fa parte del percorso fatto in questi quattro anni, ma vogliamo andare avanti. Siamo a due partite da un eventuale trofeo, vogliamo proseguire questo grande percorso». Inzaghi non si è sbilanciato sull'impiego di Lautaro: «Deciderà lui se giocare o meno». L'argentino sarà titolare, nel Barça Lewandowski partirà dalla panchina. Domani si l'altra semifinale tra Psg e Arsenal (all'andata 1-0 per i francesi). —



Simone Inzaghi (Inter)

SERIE A - IL POSTICIPO

Vitinha-gol illude il Genoa Il Milan lo ribalta in 2' con Leao e un'autorete

GENOVA

Il Milan sbanca Marassi dopo aver sofferto per lunghi tratti il Genoa e per Conceicao è la terza vittoria di fila. Cambia poco per la classifica dei rossoneri che restano al nono posto.

Nel primo tempo grandi protagonisti i due portieri. Maignan deve compiere almeno tre grandi interventi su Norton Cuffy e Messias per non subire gol, dall'altra parte Leali mura Pulisic.

Nella ripresa, allo scadere dell'ora di gioco il Genoa la sblocca con un destro al volo di Vitinha, mandato in campo da Vieira da pochi secondi. In due minuti tra il 76' e il 78' il Milan la ribalta con un gol di Leao e un'autorete di Frendrup. —

Il punto

35ª GIORNATA

I risultati

Torino -Venezia	1-1
Cagliari - Udinese	1-2
Parma - Como	0-1
Lecce - Napoli	0-1
Inter - Verona	1-0
Empoli - Lazio	0-1
Monza - Atalanta	0-4
Roma - Fiorentina	1-0
Bologna - Juventus	1-1
Genoa - Milan	1-2

La classifica

Napoli 77 punti, Inter 74, Atalanta 68, Juventus, Roma e Lazio 63, Bologna 62, Fiorentina 59, Milan 57, Como 45, Torino e Udinese 44, Genoa 39, Cagliari 33, Verona e Parma 32, Lecce 27, Venezia 26, Empoli 25, Monza 15.

FORMULA 1

La Ferrari non va proprio Hamilton litiga con il box: lascio passare pure Sainz?

MIAMI

Altro fine settimana da dimenticare per le Ferrari lontane dal podio nel Gp di Miami. Le Rosse di Leclerc e Hamilton hanno chiuso rispettivamente al settimo e all'ottavo posto. Come se non bastasse, continuano a registrarsi delle frizioni tra i piloti e il box. L'inglese, si è lamentato più volte quando era dietro al compagno di squadra: «Volete che io stia qui tutta la gara?». Poi in attesa di una risposta: «Prendetevi un tè mentre ci pensate».

Effettuato il cambio di posizione è stato Leclerc a lamentarsi: «Dite a Lewis di andare più veloce, ora sono io in aria sporca, non sapevo che Sainz fosse così vicino». Poco dopo arriva il contrordine con Hamilton che si fa superare dal compagno: «Sainz è a un secondo da te», lo avvisa il suo ingegnere di pista. L'inglese replica seccato: «Volete che lasci passare anche lui?». I prossimi saranno giorni di chiarimenti a Maranello. —



Lewis Hamilton (Ferrari)

Basket

Un'altra conferma

Dopo Alibegovic, è vicino il rinnovo del contratto di Da Ros
Il manager: «Sono convinto che un accordo sarà trovato»

IL MERCATO

GIUSEPPE PISANO

Lavori in corso in casa Apu Old Wild West. La società bianconera ha concluso anticipatamente la stagione 2024/2025 salendo direttamente in serie A, quindi gli occhi della dirigenza sono già puntati sul campionato da disputare come neopromossa. Nei giorni scorsi i dirigenti bianconeri hanno incontrato giocatori e membri dello staff tecnico per fare il punto della situazione. La classica chiacchierata di fine stagione, ma con vista sulla prossima, dato che il cambio di categoria impone cambiamenti profondi nel roster.

«Abbiamo incontrato tutta la squadra e lo staff – afferma il direttore sportivo Andrea Gracis – perché volevamo valutare le loro aspettative prima del rompete le righe. A parte il rinnovo di Mirza Alibegovic, ufficializzato la scorsa settimana, non è ancora stato raggiunto nessun accordo, ma scioglieremo qualche dubbio a breve, diciamo una settimana o dieci giorni».



Anche Ikangi ha buone possibilità di restare a Udine FOTOPETRUSSI

Al momento i giocatori con contratto garantito per la prossima stagione sono Iris Ikangi, Lorenzo Ambrosin e Giovanni Pini, mentre per Rei Pullazi e Francesco Stefanelli c'è un'opzione. Per quanto riguarda Ikangi, sono elevate le probabilità che rimanga, anche se il giocatore ha molti estimatori di alta serie A2.

Tutte da valutare le altre opzioni, con un nodo da sciogliere nel reparto lunghi, in particolare sul numero "quattro". Secondo i "rumors" ci sarebbe un ballottaggio fra Matteo Da Ros e Rei Pullazi. Il favorito per restare a Udine è Da Ros, anche se il contratto è in scadenza. Il suo agente, Puccio La Penna della Pls Agency, si è espresso così ieri: «La società è orientata a confermare il giocatore, lui vorrebbe continuare con Udine, sono convinto che si troverà l'accordo». Si va, insomma, verso la fumata bianca:


Matteo Da Ros, protagonista della promozione dell'Apu FOTOPETRUSSI

Pure Ikangi ha ottime possibilità di restare La firma del nº 20 allontana Pullazi

Da Ros, del resto, è un giocatore stimatissimo da Vertemati, che lo ha lanciato fra i senior ai tempi della Forti e Liberi Monza. Sul piatto c'è anche un ritocco all'insù dell'ingaggio, ma è un discorso che vale per quasi tutti i giocatori in procinto di salire di categoria.

A ogni modo l'intenzione dell'Apu è di chiudere prima il pacchetto italiani, poi si deciderà se optare per la formula 5 + 5 o 6 + 6 e di conseguenza si andrà a caccia degli stranieri per completare il roster. Concludere il campionato a fine aprile permette di gettare le basi per la prossima stagione in netto anticipo rispetto alle tempistiche abituali, ma non consente di gettarsi a capofitto sul mercato, poiché la stragrande maggioranza dei giocatori è ancora impegnata nei rispettivi tornei, italiani o esteri che siano. Per questo è bene aspettarsi in tempi brevi soltanto le conferme: per i nuovi arrivi ci sarà da aspettare, anche se nel frattempo i telefonini dei vari agenti sono già in fermento. —

LA NAZIONALE

Test a Trieste il 9 agosto con la Lettonia di Banchi

UDINE

Farà tappa anche in regione l'Italbasket guidata da Gianmarco Pozzecco in preparazione ai campionati Europei. L'appuntamento è fissato per sabato 9 agosto al palaRubini di Trieste, quando gli azzurri affronteranno la Lettonia allenata dall'italiano Luca Banchi.

Il calendario dell'estate azzurra è stato diffuso ieri e prevede la partecipazione al Training camp di Folgaria (a Folgaria dal 23 al 31 luglio) e sei partite amichevoli. Oltre a quella con la Lettonia sono in agenda quelle con l'Islanda e con una tra Polonia e Senegal il 2 e 3 agosto a Trento per la Trentino Basket Cup, quella con l'Argentina (14 agosto a Bologna), poi ancora Lettonia e Grecia (il 21 e il 22 agosto ad Atene per l'Acropolis Tournament). I biglietti per le gare contro la Lettonia a Trieste e l'Argentina a Bologna verranno messi in vendita nelle prossime settimane, mentre quelli per la Trentino Basket Cup sono già disponibili sul circuito Vivaticket.

Ricordiamo che il campionato Europeo 2025 è itinerante e si disputa fra Lettonia, Cipro, Finlandia e Polonia: l'Italia inizierà da Cipro (dal 28 agosto al 4 settembre) per il girone di qualificazione con Bosnia ed Erzegovina, Spagna, Georgia, Cipro e Grecia, con l'obiettivo di proseguire a Riga nelle fasi a eliminazione diretta (dal 6 al 14 settembre). —

G.P.

QUI CIVIDALE

I tifosi della Gesteco sognano: «Stagione da incorniciare nei play-off una marcia in più»

Gabriele Foschiatti / CIVIDALE

Nonostante un grigiore settembrino si sia impossessato di campagna e città, ritinteggiando il Friuli addobbato per l'estate con un pizzico d'anticipo, a Cividale l'entusiasmo cresce giorno dopo giorno. Domenica alle 18 il PalaGesteco riaprirà i battenti al proprio pubblico dopo due settimane di stop, pronto ad accogliere la magica atmosfera dei play-off. Prima che il gialloblù torni a colorare i seggiolini dell'arena di via Gaetano Perusini, abbiamo ascoltato la voce dei tifosi delle Eagles, pronti per la prima volta a salutare in casa l'inizio della post-season.

«La stagione sinora è stata eccellente – ci racconta Fabio Maranzana –, aver raggiunto i play-off con il fattore campo a favore, nonostante ci fossero meno posti in griglia e il campionato fosse molto più complicato è strepitoso». La parola chiave? «Continuità», risponde.

«La squadra ha reagito bene alle difficoltà della stagione regolare – aggiunge Franco Calligaris – e per il terzo anno ci ha regalato i playoff, consolidandosi tra le grandi delle A2». L'Mvp della stagione regolare è Giacomo Dell'Agnello, eletto all'unanimità. «È fondamentale» sintetizza Luca Burello, mentre Calligaris premia la «carica agonistica e la calma nei momenti decisivi» del 77. Sul match più importante vissuto tra le mura amiche invece ci sono posizioni diverse. Il derby contro l'Apu Udine è il più citato dai tifosi, che però ricordano con affetto anche la sfida contro Pesaro, decisiva per l'accesso alle Final Four di Coppa Italia.

Proprio dopo gli impegni al PalaDozza i cividalesi avevano perso slancio e sembravano destinati ad affondare; per questo tra le gare più importanti c'è chi cita la trasferta di Brindisi, che invece ha invertito il trend negativo. «È stata la gara della svolta», sostiene Maranzana, che quando pensa ai playoff torna alla passata stagione: «In Gara-3 contro Cantù avevamo l'argento vivo addosso. Un po' come i capelli biondi ossigenati che avevano i ragazzi», dice scherzosamente. La maggioranza del popolo ducale sceglie però la stagione 2022/23, quella del derby in post season: «Il primo ricordo è la serie contro Udine – ricorda Mario Moglioni –, terminata in gara 5 con la tripla di Redivo all'ultimo secondo che si è schiantata sul ferro. Se avesse segnato sarebbe venuto giù tutto».

Rispetto alle esperienze passate, la grande novità è il fattore campo favorevole: «Iniziare al PalaGesteco è importante. C'è un calore incredibile, unico – ci dice Giacomo Livan –, i giocatori lo sentono e scendono in campo con una marcia in più». «C'è ottimismo, senza alcun dubbio», sintetizza Alberto Rieppi, seguito a ruota da Maranzana («Daremo subito l'impronta alla serie») e Moglioni («Avere la gara-5 in casa è un fattore decisivo»). Per scatenate l'entusiasmo basterà aspettare fino a domenica, con la sicurezza di poter giocare alla pari contro chiunque. Le favorite rimangono Rimini e Cantù, a sentire i tifosi, ma sono tutti d'accordo: ci sarà tempo per pensare anche a loro, ma ora c'è Forlì. —



Il tifo del PalaGesteco potrà fare la differenza nei play-off FOTOPETRUSSI

IL PUNTO

Gara 1 domenica alle 18 il bis martedì 13 in serale

Ora è ufficiale. Gesteco Cividale e Unieuro Forlì si sfideranno domenica 11 (ore 18), martedì 13 (20.30) e venerdì 16 (20.30). Le prime due gare al PalaGesteco, la terza all'Unieuro Arena, così come l'eventuale gara 4 (domenica 18, ore 18). Per Gara-5 (martedì 21, alle 20.30) si tornerebbe in Friuli. Il PalaGesteco ha risposto presente: già 1.900 i mini-pack venduti, validi per le prime due gare.

G.F.

Ciclismo

La grande delusione

De Marchi escluso dalla Jayco Alula per il Giro d'Italia
Il bujese non ha voluto commentare la scelta del suo team



De Marchi, classe 1986

IL FOCUS

FRANCESCO TONIZZO

«Una grande delusione». Alessandro De Marchi ha accusato il colpo dell'esclusione nella lista dei partenti del team Jayco Alula per l'imminente Giro d'Italia, che scatterà venerdì dall'Albania. Il Rosso di Buja preferisce non andare oltre, non commentare, lasciando in ogni caso traspari-

La stagione 2025 sarà quella dell'addio alla bicicletta dopo una lunga carriera

re il disappunto per non poter partecipare alla corsa rosa nel suo ultimo anno da agonista nel World Tour. A quasi 39 anni, il friulano aveva già annunciato, qualche settimana fa, che il 2025 sarebbe stato il suo anno d'addio. Proprio per questo, l'attesa per vedere De Marchi al Giro era, se possibile, ancora più elevata.

Chiunque conosca Alessandro sa che avrebbe fatto di tutto per provare a recitare da protagonista ancora un'ultima volta. Magari con una tappe delle sue, per antonomasia "alla De Marchi", con fuga da lontano e azione di pura e generosa fantasia: le stesse caratteristiche che più di dieci anni fa lo portarono ad essere nominato quale corridore più combattivo al Tour de France nel 2014. L'atleta di Buja rimane tuttora l'ultimo italiano ad avere vestito la maglia rosa, per due giorni, nel 2021: la indossò nella Piacenza - Sestola e nella Modena - Cattolica di quell'anno, nell'edizione vinta da Egan Bernal, davanti a Damiano Caruso e a Simon Yates. Da allora, nessun ciclista italiano ha saputo indossare il simbolo del primato al Giro d'Italia nei tre giri successivi, vinti nell'ordine da Jay Hindley, Primož Roglič, nell'anno dell'esaltante testa a testa sul monte Lussari con Geraint Thomas, e sua maestà Tadej Pogačar l'anno scorso. In realtà, nei giorni scorsi, nelle prime liste di convocati per il Giro d'Italia, il team Jayco AlUla del general manager Brent Copeland aveva indicato De Marchi tra i titolari.



Alessandro De Marchi con la bandiera del Friuli lo scorso anno sul traguardo di Sappada

Nelle ultime ore, la squadra con licenza australiana ha però modificato il roster per il giro, inserendo il giovane veneto Davide De Pretto nell'elenco partenti, assieme agli enfants du pays Chris Harper, Michael Hepburn e Luke Plapp l'olandese Koen Bouwman, il britannico Paul Double, il tedesco Felix Engelhardt e l'azzurro Filippo Zana, ex campione italiano su strada nel 2022 e, verosimilmente, colui che proverà a curare la classifica generale. Sui social, i commenti di tutti, soprattutto dei tifosi di Alessandro De Marchi, sono stati all'insegna dell'incredulità e della rabbia. Qualcuno, sul profilo instagram del ciclista bujese, ha pure auspicato possibili chiamate al Tour de France o alla Vuelta a España di quest'anno, come possibile spiegazione dell'assenza di De Marchi al Giro d'Italia.

La strada e i risultati diranno se rinunciare all'esperien-

È l'ultimo italiano ad aver indossato la maglia rosa per due giorni nel 2021

za di Alessandro si rivelerà una buona scelta per il team. Peraltro, avvicinandosi alla partenza del Giro, circolano diverse notizie sulla cattiva condizione fisica di almeno un paio di ciclisti della Jayco AlUla, tanto che, in teoria, proprio il nome di De Marchi potrebbe tornare in extremis nella lista partenti. Non è detta l'ultima parola, anche se rientrare in squadra solo per sfortune altrui non è certo il modo in cui Alessandro vorrebbe approcciare a quello che sarebbe in ogni caso il suo ultimo Giro. Per tutti quegli appassionati friulani che sognano di vedere il Rosso di Buja protagonista a Gorizia, il 24 maggio, sarebbe l'apoteosi. —

LA CURIOSITÁ

Gasparotto e Pellizotti i friulani in ammiraglia



Franco Pellizotti

UDINE

No De Marchi, no Jonathan Milan, assenti tutti gli altri giovani talenti professionisti friulani, da Nicolò Buratti, a Davide Toneatti ad Andrea Montagner, finanche Manlio Moro e Davide Cimolai. Nessun friulano al via dell'edizione numero 108 del Giro d'Italia. Una situazione che rappresenta una sorta di beffa per il movimento regionale delle due ruote che, negli ultimi anni, si era abituato a festeggiare parecchio, a tutti i livelli.

Almeno sulle ammiraglie le cose cambiano perché Enrico Gasparotto guiderà lo squadrone della Red Bull Bora Hansgrohe che avrà anche l'ex Cycling Team Friuli Giovanni Aleotti e l'azzurrino Giulio Pellizzari, accanto a Hindley e Roglič. Franco Pellizotti guiderà la Bahrein Victorious, con il più atteso degli italiani, Antonio Tiberi, e l'ex CTF Fran Miholjevic: probabile la presenza in alcune tappe anche di Andrea Fusaz, anima del Ctf Lab di Martignacco. Infine, Yankee Germano, fidato collaboratore della Soudal Quick-Step, sarà al via con il team belga. E, se vogliamo, si può seguire con simpatia i fratelli Davide e Mattia Bais e Andrea Pietrobon, tutti passati dal team Friuli. —

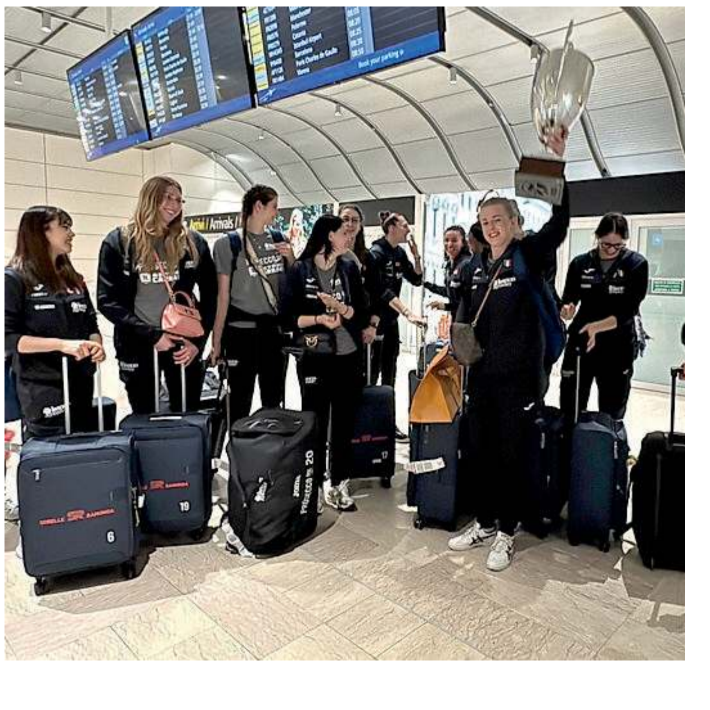
F.T.

VOLLEY

Conegliano, doppia festa tra aeroporto e piazza Cima

Doppia festa per le "Pantere" dell'Imoco Conegliano. Le vincitrici della Champions League di volley femminile, rientrate da Istanbul, sono state accolte dai tifosi all'aeroporto di Venezia e poi in Piazza Cima a Conegliano. Un bagno di folla meritato per una squadra che resterà nella storia dello sport italiano.





Calcio dilettanti

IL PUNTO SULL'ECCELLENZA

Tolmezzo-Serini, il finale è dolce «È stato un percorso bellissimo»

Il tecnico lascia dopo cinque stagioni, l'apice la vittoria due anni fa in Promozione
In testa, a 90' dalla fine, il San Luigi ha soltanto un punto da gestire sul Tamai

Simone Fornasiere / UDINE

La vittoria del campionato di Eccellenza si assegnerà negli ultimi 90' in programma domenica. Non si spezza l'equilibrio con la capolista San Luigi che vede ridursi a un solo punto il vantaggio sul Tamai, quest'ultimo già certo di chiudere almeno al secondo posto stante la miglior classifica avulsa sul Muggia, unica squadra che potrebbe appaiarlo.

ULTIMA CASALINGA AMARA

Si congeda dal proprio pubblico perdendo il Tolmezzo, con la società carnica che alla fine della gara con il Chiarbola Ponziana ha tributato gli onori a Mauro Serini, tecnico con il quale a fine stagione le strade si divideranno. Partito dai pulcini, facendo tutta la trafila nel settore giovanile, fino a militare per tredici anni in prima squadra da calciatore, Serini è stato l'allenatore degli ultimi cinque anni coincisi anche con il ritorno, due anni fa in Eccellenza. «È stato un percorso bellissimo – dice – fatto dallo stare insieme a persone importanti, in una società che mi ha dato fiducia. La separazione l'abbiamo voluta entrambi: io avevo bisogno di cambiare aria, la società di una ventata nuova e di un allenatore nuovo, per cui è giusto così. Dispiace aver perso l'ultima gara casalinga, ci tenevo ai tre punti anche per invertire un rendimento casalingo che nell'ultimo periodo non è stato dei migliori». Difficile, per Serini, non legare il ricordo più bello alla grande cavalcata di due stagioni fa in cui ha riportato il Tolmezzo nell'olimpo del calcio regionale.



Il Tolmezzo a fine gara ha premiato mister Mauro Serini FOTOCITRAN

«Quel pomeriggio con il Bannia è stato meraviglioso – continua – senza dubbio il più bello. Quello peggiore invece lo lego al campionato precedente in cui eravamo partiti per fare bene e abbiamo chiuso fuori dai playoff: sentivo di aver disatteso le aspettative della società». Chissà se, in un futuro anche prossimo, Serini tornerà a Tolmezzo da avversario. «Se qualcuno mi chiama andrò volentieri a parlare – conclude – in caso contrario trascorrerò le domeniche in famiglia guardando il risultato del Tolmezzo di cui resterò sempre tifoso».

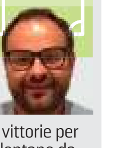
LA CODA

La penultima giornata di campionato regala anche il secondo verdetto in cosa, con la matematica retrocessione del Casarsa che fa seguito a quella già sancita del Maniago Vajont. La terza retrocessa sarà invece una tra Rive Flaibano e Azzurra, con quest'ultima che domenica ha schivato l'anticipata discesa solo nei minuti di recupero, proprio sul campo del Casarsa. Festa salvezza rimandata, quindi, per il Rive Flaibano cui domenica basterà un punto con il Tolmezzo per blindare la categoria e condannare l'Azzurra, quest'ultima ormai, di fatto, pressoché spacciata. —

I NOSTRI 11 DI ECCELLENZA

33ª GIORNATA
Allenatore Pagnucco (Pro Fagagna)
Modulo 3 – 4 – 3





di Simone Fornasiere
Punture di spillo

5 Le gare in trasferta senza vittorie per la capolista San Lugi che, lontano da casa sembra essersi inceppata. L'ultimo colpo esterno risale allo scorso 16 febbraio (3-0 sul campo di Fagagna) cui poi hanno fatto seguito tre pareggi e due sconfitte.

11 Il numero perfetto in casa Juventina, con la squadra di Sant'Andrea che ha collezionato 11 vittorie con altrettanti pareggi e sconfitte. Domenica, sul campo del Codroipo, scopriremo in quale dei tre risultati primeggerà nel computo totale.

16 Grazie alla doppietta messa a segno domenica, nella cinquina inflitta dalla sua Pro Fagagna all'Ufm, Luca Cassin si issa in vetta solitaria alla classifica marcatori del girone con 16 reti, una in più del diretto avversario Paliaga, rimasto a secco.

22 Le reti subite in campionato dal Codroipo, imbattuto nelle ultime quattro domeniche. La squadra del Medio Friuli chiuderà con ogni probabilità davanti a tutti in questa speciale classifica viste le 7 reti di vantaggio sulla Sanvitese che ne ha subite 29.

WITHUB

SERIE D

Il Cjarlins Muzane chiude con il record di punti Zironelli: «Stagione positiva»

CARLINO

La vittoria ottenuta all'ultimo respiro di gara con il Lavis permette al Cjarlins Muzane di chiudere il suo campionato con una vittoria che fa segnare anche il record di punti (55 contro i 52 della stagione 2020/2021) delle otto stagioni di serie D fin qui giocate.

La compagine friulana chiude così al decimo posto in classifica la sua stagione e se da un lato questo può essere un buon piazzamento considerando il ripescaggio ufficializzato solo a inizio agosto, dall'altro è evidente come sarebbe bastato poco per scalare ancora qualche posizione in classifica se solo non ci fosse stato l'evidente calo delle ultime settimane, a salvezza ormai acquisita.

«Era importante chiudere bene – analizza mister Mauro Zironelli – per dare una sterzata a questo finale di stagione. Era brutto chiudere in casa con un pareggio o una sconfitta, infatti dopo un brutto primo tempo ho visto davvero i ragazzi stizziti nell'intervallo, tanto che sono rientrati in campo e hanno subito reagito».

Ultimi giorni di lavoro, in settimana, prima del "rompete le righe" con il tecnico che traccia il suo bilancio della stagione. «Innanzitutto, il mio grazie va a tutto lo staff e ai ragazzi – conclude Ziro – per una stagione lunga che complice anche la coppa Italia ci ha visto scendere in campo 44 volte e questo ci ha un po' debilitato. La stagione è stata senza dubbio positiva, dopo un avvio a rilento: ci ha dato la possibilità ripartire con una base positiva e preparare al meglio la prossima stagione in cui dovremo farci trovare pronti fin da subito». —

S.F.

QUI BRIAN LIGNANO

L'ultimo ko è senza rilevanza Paolucci: «Gran campionato»

Marco Silvestri / LIGNANO

Si conclude con una sconfitta indolore il campionato del Brian Lignano, battuto per 4-1 dalle Dolomiti Bellunesi nell'ultima giornata del Girone C di Serie D. Una gara senza particolari colpi di scena con la squadra friulana che non è riuscita a chiudere la stagione con un risultato positivo.

«La partita l'abbiamo giocata al meglio delle nostre possibilità – sottolinea il direttore sportivo Alessandro Paolucci – ma non è stato facile, perché avevamo di fronte un avversario motivatissimo a conquistare i tre punti per vincere il campionato e che dispone di giocatori di qualità come Marangon».

Il Brian Lignano chiude la sua prima straordinaria stagione in serie D a quota 48 punti, un bottino eccellente che ha permesso alla formazione gialloblù di salvarsi con largo anticipo con il fiore all'occhiello di poter vantare anche il capocannoniere del campionato, Gianluca Ciriello, con 20 gol.

«Il bilancio dell'annata – sottolinea Paolucci – è molto soddisfacente perché abbiamo fatto davvero un grande campionato e i complimenti vanno fatti a tutti. Il traguardo salvezza è stato raggiunto giocando anche grandi partite: all'andata contro le Dolomiti Bellunesi, con il Villa Valle, il Mestre e tante altre. Il fatto che Ciriello si sia laureato capocannoniere è un ulteriore dimostrazione della bontà del lavoro fatto e della forza della squadra». —

BASKET

Blasigh premiata al Carnera: «Orgoglio udinese nel mondo»

Giuseppe Pisano / UDINE

Applausi a scena aperta al palasport Carnera per Vittoria Blasigh. La ventunenne cestista udinese, da due anni impegnata negli Stati Uniti per il campionato Ncaa, ha assistito alla partita di semifinale play-off fra Delser Udine e Panthers Roseto, e nell'intervallo ha ricevuto dalla Libertas Basket School una targa, consegnata dall'assessore allo sport del Comune di Udine Chiara Dazzan. «Vittoria Blasigh, orgoglio del basket udinese nel mondo», è la frase riportata sulla targa accanto al logo della Libertas Basket School, la società in cui è cresciuta "Vitto" prima di essere lanciata in serie A2 con la Delser all'età di 15 anni.

In questi giorni Vittoria si trova a Udine per trascorrere un po' di tempo con la propria famiglia dopo aver concluso i propri impegni con e l'Università di South Florida. La sua carriera, sportiva e universitaria, proseguirà infatti con l'Università di Miami. Dopo essersi tolta la soddisfazione di vincere la American Athletic Conference con la South Florida Bulls, la playmaker udinese ha deciso di alzare l'asticella. «Dopo due bellissimi anni all'Università di South Florida – spiega Blasigh – sentivo il bisogno di cambiare, di affrontare una nuova sfida e di crescere ancora sia dentro che fuori dal campo. Non è stata una decisione facile, perché a Tampa ho vissuto momenti bellissimi e ho conosciuto persone che mi hanno dato tanto, ma dentro di me sentivo che era il momento giusto per fare questo passo».



Vittoria Blasigh premiata domenica al Carnera dall'assessore Dazzan

La sua prossima squadra si chiama Miami Hurricanes e disputa la Atlantic Coast Conference, una delle "power five" Conference in America, quindi tra le più forti e competitive del college basketball. Rispetto a Tampa, il livello si innalza di molto. «Indossare la divisa di Miami – prosegue "Vicky" – è davvero un sogno che si realizza. Era il mio obiettivo già prima di iniziare il college, quindi arrivarci ora, con alle spalle due anni di esperienza nel college basketball, ha un significato enorme».

Il sogno americano di Vittoria si è avverato ed è un bellissimo esempio per le ragazzine che giocano a pallacanestro sperando di arrivare lontano. —

Scelti per voi

tvzap



Quasi orfano
RAI 1, 21.30
I coniugi Valentino (**Riccardo Scamarcio**) e Costanza, vivono a Milano e hanno fondato una griffe molto famosa. Valentino, di origini pugliesi, ha rotto ogni legame con i suoi familiari, al punto di dichiararsi orfano e cambiare cognome.



Belve
RAI 2, 21.20
Tornano gli iconici faccia a faccia di Francesca Fagnani in cui la giornalista si confronta con tanti ospiti disposti a mettersi in gioco e a rispondere alle domande dirette e spesso irriverenti della conduttrice.



Un giorno in pretura
RAI 3, 21.20
Con **Roberta Petrelluzzi** entreremo nella Corte D`Assise di Bari per raccontare il processo a Giuseppe Di Fonzo, accusato dell`assassinio della propria figlia di tre mesi nella notte tra il 12 e il 13 febbraio del 2016.



È sempre Cartabianca
RETE 4, 21.25
Nuovo appuntamento con **Bianca Berlinguer** e con il suo programma, per raccontare l'attualità, la politica e i fatti più importanti del momento. Al suo fianco Mauro Corona e numerosi ospiti.



Tradimento
CANALE 5, 21.20
Quando Kahraman, che si trova in Argentina per lavoro, chiede a Mualla notizie di Oylum, la donna omette di rivelare al nipote di aver cacciato di casa la ragazza e di averla separata da suo figlio.

RAI 1
- **6.00** RaiNews24 Attualità
- **6.30** TG1 Attualità
- **6.35** Tgunomattina Attualità
- **8.00** TG1 Attualità
- **8.35** UnoMattina Attualità
- **9.50** Storie italiane Lifestyle
- **11.55** È sempre mezzogiorno Lifestyle
- **13.30** Telegiornale Attualità
- **14.05** La volta buona Attualità
- **16.00** La volta buona - Special Rubrica
- **16.55** TG1 Attualità
- **17.05** La vita in diretta Attualità
- **18.45** L'Eredità Spettacolo
- **20.00** Telegiornale Attualità
- **20.30** Cinque minuti Attualità
- **20.35** Affari Tuoi Spettacolo
- **21.30** Quasi orfano Film Commedia ('22)
- **23.20** Porta a Porta Attualità
- **1.05** Sottovoce Attualità
- **1.35** Che tempo fa Attualità
- **1.40** RaiNews24 Attualità

RAI 2
- **8.30** Tg 2 Attualità
- **8.45** Radio2 Social Club
- **10.00** Tg2 Italia Europa
- **10.55** Tg2 - Flash Attualità
- **11.00** Tg Sport Attualità
- **11.10** I Fatti Vostri Spettacolo
- **13.00** Tg2 - Giorno Attualità
- **13.30** Tg2 - Costume e Società
- **13.50** Tg2 - Medicina 33
- **14.00** Ore 14 Attualità
- **15.25** BellaMà Spettacolo
- **17.00** La Porta Magica
- **18.00** Rai Parlamento Telegiornale Attualità
- **18.10** Tg2 - L.I.S. Attualità
- **18.15** Tg 2 Attualità
- **18.35** TG Sport Sera Attualità
- **18.58** Meteo 2 Attualità
- **19.00** Blue Bloods Serie Tv
- **20.30** Tg 2 20.30 Attualità
- **21.00** Tg2 Post Attualità
- **21.20** Belve Attualità
- **24.00** Festivallo Spettacolo
- **1.15** I Lunatici Attualità
- **2.30** Appuntamento al cinema Attualità

RAI 3
- **12.00** TG3 Attualità
- **12.25** TG3 - Fuori TG Attualità
- **12.50** Quante storie Attualità
- **13.15** Passato e Presente
- **14.00** TG Regione Attualità
- **14.20** TG3 Attualità
- **14.50** Leonardo Attualità
- **15.05** Piazza Affari Attualità
- **15.15** TG3 - L.I.S. Attualità
- **15.20** Rai Parlamento Telegiornale Attualità
- **15.25** Mano a mano Attualità
- **16.10** Aspettando Geo
- **17.00** Geo Documentari
- **19.00** TG3 Attualità
- **19.30** TG Regione Attualità
- **20.00** Blob Attualità
- **20.15** Riserva Indiana
- **20.40** Il Cavallo e la Torre
- **20.50** Un posto al sole Soap
- **21.20** Un giorno in pretura Attualità
- **23.15** A casa di Maria Latella
- **24.00** Tg3 - Linea Notte Attualità
- **1.00** Meteo 3 Attualità

RETE 4
- **6.10** 4 di Sera Attualità
- **7.00** La promessa Telenovela
- **7.35** Daydreamer - Le Ali Del Sogno Telenovela
- **8.35** Endless Love Telenovela
- **9.45** Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
- **10.55** Mattino 4 Attualità
- **11.55** Tg4 Telegiornale
- **12.25** La signora in giallo
- **14.00** Lo sportello di Forum
- **15.25** Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno
- **15.30** Diario Del Giorno
- **16.30** L'indiana bianca Film Western ('53)
- **19.00** Tg4 Telegiornale
- **19.35** Meteo.it Attualità
- **19.40** La promessa (1ª Tv)
- **20.30** 4 di Sera Attualità
- **21.25** È sempre Cartabianca Attualità
- **0.50** Dalla Parte Degli Animali Attualità
- **2.25** Tg4 - Ultima Ora Notte Attualità

CANALE 5
- **6.00** Prima pagina Tg5
- **8.00** Tg5 - Mattina Attualità
- **8.45** Mattino Cinque News
- **10.55** Tg5 - Mattina Attualità
- **11.00** Forum Attualità
- **13.00** Tg5 Attualità
- **13.40** The Couple - Una Vittoria Per Due - Pillole
- **13.45** Beautiful (1ª Tv) Soap
- **14.10** Tradimento (1ª Tv)
- **14.45** Uomini e donne
- **16.10** Amici di Maria
- **16.40** The Couple - Una Vittoria Per Due - Pillole
- **16.45** The Family (1ª Tv)
- **17.00** Pomeriggio Cinque
- **18.45** Avanti Un Altro Story
- **19.55** Tg5 Prima Pagina
- **20.00** Tg5 Attualità
- **20.40** Striscia La Notizia - La Voce Della Complottenza
- **21.20** Tradimento (1ª Tv) Serie Tv
- **24.00** X-Style Attualità
- **0.45** Tg5 Notte Attualità

ITALIA 1
- **6.40** Supercar Serie Tv
- **8.30** Chicago Fire Serie Tv
- **10.25** Chicago P.D. Serie Tv
- **12.25** Studio Aperto Attualità
- **13.00** The Couple - Una Vittoria Per Due Spettacolo
- **13.15** Sport Mediaset Attualità
- **13.55** Sport Mediaset Extra Attualità
- **14.05** The Simpson Cartoni Animati
- **15.20** MacGyver Serie Tv
- **17.20** Magnum P.I. Serie Tv
- **18.10** The Couple - Una Vittoria Per Due Spettacolo
- **18.30** Studio Aperto Attualità
- **18.55** Studio Aperto Mag Attualità
- **19.30** C.S.I. Miami Serie Tv
- **20.30** N.C.I.S. Serie Tv
- **21.15** Le Iene Spettacolo
- **1.15** I Griffin Cartoni Animati
- **2.05** Studio Aperto - La giornata Attualità
- **2.15** Ciak News Attualità
- **2.20** Sport Mediaset Attualità

LA 7
- **6.00** Meteo - Traffico - Oroscopo Attualità
- **7.00** Omnibus news Attualità
- **7.40** Tg La7 Attualità
- **7.55** Omnibus Meteo Attualità
- **8.00** Omnibus - Dibattito Attualità
- **9.40** Coffee Break Attualità
- **11.00** L'Aria che Tira Attualità
- **13.30** Tg La7 Attualità
- **14.15** Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità
- **16.40** Taga Focus Attualità
- **17.30** La Torre di Babele Attualità
- **18.30** Famiglie d'Italia Spettacolo
- **20.00** Tg La7 Attualità
- **20.35** Otto e mezzo Attualità
- **21.15** Di Martedì Attualità
- **1.00** Tg La7 Attualità
- **1.10** Otto e mezzo Attualità
- **1.50** Camera con vista Attualità
- **2.15** La Torre di Babele Attualità

TV8
- **19.00** Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
- **20.20** Tv8 Champions Night Prepartita Calcio
- **21.00** Calcio Ucl Semifinale Ritorno Inter/ Barcellona Calcio
- **23.00** Tv8 Champions Night Calcio
- **0.30** Come ti ammazzo il bodyguard Film Commedia ('17)

NOVE
- **14.30** Famiglie da incubo Documentari
- **16.30** Il cacciatore di anoressiche Lifestyle
- **17.50** Little Big Italy Lifestyle
- **19.20** Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
- **20.30** Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo (1ª Tv) Spettacolo

20 (20)
- **14.35** All American Serie Tv
- **15.30** Dr. House - Medical division Serie Tv
- **17.25** The Flash Serie Tv
- **19.15** Person of Interest Serie Tv
- **20.10** The Big Bang Theory Serie Tv
- **21.10** U.S. Marshals - Caccia senza tregua Film Azione ('98)
- **23.50** Bullet Train Film Azione ('22)

RAI 4 (21)
- **14.35** Last Straw Film Horror ('23)
- **16.00** Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv
- **17.40** Hawaii Five-0 Serie Tv
- **19.10** Senza traccia Serie Tv
- **20.40** Criminal Minds Serie Tv
- **21.20** Elizabeth Harvest Film Horror ('18)
- **23.10** Wonderland Attualità
- **23.45** Vampires Film Horror ('98)
- **1.30** Anica Appuntamento Al Cinema Attualità

IRIS (22)
- **10.40** I love Radio Rock Film Commedia ('09)
- **13.25** Gorilla nella nebbia - La storia di Dian Fossey Film Avventura ('88)
- **16.20** La versione di Barney Film Commedia ('10)
- **19.10** Kojak Serie Tv
- **20.15** Walker Texas Ranger Serie Tv
- **21.15** Due stelle nella polvere Film Western ('67)
- **23.25** La legge del più forte Film Western ('58)

RAI 5 (23)
- **17.25** Cavalleria rusticana dai Sassi di Matera
- **18.45** Rai 5 Classic Spettacolo
- **18.55** TGR Bellitalia Lifestyle
- **19.25** Rai News - Giorno
- **19.30** Ghost Town
- **20.25** Overland 16 - Le strade degli Inca: Bolivia e Perù Documentari
- **21.15** Spaccaossa Film Drammatico ('22)
- **22.55** Cortometraggio - Avversario Film Drammatico

RAI MOVIE (24)
- **12.30** È forte un casino! Film Comico ('82)
- **14.05** Sfida senza regole Film Thriller ('08)
- **15.45** I quattro pistoleri di Santa Trinità Film Western ('71)
- **17.25** Lawrence d'Arabia Film Biografico ('62)
- **21.10** Io capitano Film Drammatico ('23)
- **23.10** Jerry Maguire Film Commedia ('96)

RAI PREMIUM (25)
- **14.20** Butta la luna Serie Tv
- **16.00** Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
- **16.05** Hudson & Rex Serie Tv
- **17.35** Don Matteo Fiction
- **19.30** Il restauratore Fiction
- **21.20** Il commissario Dupin: Alta marea Film Poliziesco ('15)
- **22.55** A un passo dalla verità Film Drammatico ('20)
- **0.35** Storie italiane Lifestyle
- **2.40** Un ciclone in convento Serie Tv

CIELO (26)
- **15.10** MasterChef Italia 6
- **16.35** Cucine da incubo Italia
- **17.50** Celebrity Chef - Anteprima Lifestyle
- **17.55** Alessandro Borghese - Celebrity Chef Lifestyle
- **19.00** Cucine da incubo
- **20.00** Affari al buio
- **20.30** Affari di famiglia
- **21.20** Il Trono di Spade Serie Tv
- **23.20** Amanti Film Drammatico ('68)

TWENTYSEVEN (27)
- **14.05** La signora del West Serie Tv
- **15.05** La Signora Del West Serie Tv
- **16.10** La casa nella prateria Serie Tv
- **19.25** Detective Monk Serie Tv
- **21.20** Bridget Jones's Baby Film Commedia ('16)
- **23.45** La morte ti fa bella Film Commedia ('92)
- **1.55** Hazzard Serie Tv
- **2.45** Agenzia Rockford Serie Tv

TV2000 (28)
- **15.15** Siamo Noi Attualità
- **16.00** Primo amore Telenovela
- **17.30** Il diario di Papa Francesco Attualità
- **18.00** Rosario da Lourdes
- **18.30** TG 2000 Attualità
- **19.00** Santa Messa Attualità
- **19.30** In Cammino Attualità
- **20.00** Santo Rosario da Cascia
- **20.45** TG 2000 Attualità
- **21.10** Eddie the Eagle - Il coraggio della follia Film Drammatico ('16)
- **22.55** Retroscena Attualità

LA7 D (29)
- **15.00** Army Wives - Conflitti del cuore Serie Tv
- **16.45** Desperate Housewives Serie Tv
- **18.30** Tg La7 Attualità
- **18.35** Boston Legal Serie Tv
- **20.15** Eden - Missione Pianeta Documentari
- **21.15** Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
- **23.05** Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
- **0.55** This Is Us Serie Tv

LA 5 (30)
- **14.35** Una mamma per amica Serie Tv
- **17.25** Amore 14 Film Commedia ('09)
- **19.40** Amici di Maria
- **20.10** Uomini e donne
- **21.40** L'amore è un trucco Film Commedia ('97)
- **23.50** Eternal Love Film Commedia ('17)
- **2.00** The Couple - Una Vittoria Per Due Spettacolo

REAL TIME (31)
- **13.50** Casa a prima vista
- **15.50** Abito da sposa cercasi
- **18.00** Primo appuntamento
- **19.25** Casa a prima vista
- **20.30** Casa a prima vista (1ª Tv)
- **21.30** Primo appuntamento crociera Lifestyle
- **23.05** Primo appuntamento crociera Lifestyle
- **0.40** Dr. Pimple Popper: la dottoressa schiacciabrufoli Lifestyle

GIALLO (38)
- **10.05** Tandem Serie Tv
- **11.10** Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv
- **13.10** I misteri di Murdoch
- **14.10** I Misteri Di Murdoch
- **15.10** L'ispettore Gently
- **17.10** L'Ispettore Barnaby
- **21.10** Le indagini di Roy Grace (1ª Tv) Fiction
- **23.10** I misteri di Brokenwood Serie Tv
- **1.10** I misteri di Murdoch Serie Tv

TOP CRIME (39)
- **14.20** The Closer Serie Tv
- **15.20** Hamburg Distretto 21 Serie Tv
- **17.20** Major Crimes Serie Tv
- **19.10** The Closer Serie Tv
- **21.15** Chicago P.D. Serie Tv
- **22.10** Chicago P.D. Serie Tv
- **23.05** C.S.I. Miami Serie Tv
- **1.00** C.S.I. - Scena Del Crimine Serie Tv
- **2.25** Movie Trailer Spettacolo
- **2.30** Law & Order: Unità Speciale Serie Tv

DMAX (52)
- **14.50** Affari a tutti i costi
- **15.40** I pionieri dell'oro Documentari
- **18.30** Vado a vivere nel bosco Spettacolo
- **19.30** Vado a vivere nel bosco XL Documentari
- **21.25** Questo strano mondo con Marco Berry Attualità
- **22.20** Questo strano mondo con Marco Berry Attualità

RAI SPORT HD (57)
- **18.30** Seychelles: Brasile-Italia. Coppa del Mondo di Beach Soccer Calcio
- **19.50** Finale - gara 1. Serie A1 Pallanuoto
- **21.10** Poule Scudetto - 9a giornata: Roma-Milan. Femminile Campionato Italiano Serie A Calcio
- **23.45** TG Sport Notte Attualità
- **24.00** Boccette. Boccette Biliardo

RADIO 1

RADIO 1
- **20.30** Igorà tutti in piazza
- **21.00** Semfinali Champions League: Inter - Barcellona
- **23.05** Il mix delle 23

DEEJAY
- **17.00** Pinocchio
- **19.00** Chiacchiericcio
- **20.00** Gazzology
- **21.00** Say Waaad?
- **22.30** Dee Notte

RADIO 2
- **18.00** Caterpillar
- **20.00** Radio2 Hits
- **21.00** Back2Back
- **22.00** Sogni di gloria
- **23.00** Moby Dick

CAPITAL
- **9.00** Maryland
- **12.00** Il mezzogiornale
- **14.00** Capital Records
- **18.00** Tg Zero
- **20.00** Vibe
- **22.00** B-Side

RADIO 3
- **19.55** Radio3 Suite - Panorama
- **20.30** Il Cartellone: Saalfelden Jazz Festival La litanie des cimes/Clément Janinet "WOODLANDS"

M20
- **14.00** Ilario
- **17.00** Albertino Everyday
- **19.00** Andrea Mattei
- **21.00** Vittoria Hyde
- **23.00** One Two One Two

RADIO LOCALI

RADIO 1
- **7.18** Gr FVG. Al termine Onda verde regionale
- **11.05** Presentazione Programmi
- **11.10** Vuê o fevelin di
- **11.20** Radar: L'importanza della diplomazia scientifica. Il libro "One Health. Pensare le emergenze del pianeta " a cura di V. Lingiardi ed I. Saggio. I rifiuti spaziali
- **12.30** Gr FVG
- **13.29** Casa Friuli: incontri, cultura, ambiente, società
- **15.00** Gr FVG
- **15.15** Vuê o fevelin di
- **18.30** Gr FVG

RADIO REGIONALE
Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle **7** alle **18;** Regionale 7:15, 8:15, 9:15 -12:15, 14:15 ; **8.00** La Detule di Vuê; **8.30** La salût no si compre; **9.00** Gr Nazionale InBlu; **10.00** Gjal e copasse; **11.03** FREEûlBike; **11.30** Furlans... in tai comuns; **13.15** In viaggio nelle Cp; **13.30** Borghi d'Italia; **14.30** Vivo positivo; **15.00** Libri alla radio; **15.30** Voci cooperative; **16.00** Basket e non solo; **17.03** Cjase nestre; **17.30** Santa Messa in friulano; **19.00** GAF tour; **20.00** Okno v Benecjio; **21.00** Satellite; **23.00** Musica classica

Radio Onde Furlane: 8.00 Gjornâl Radio de buinore + Il meteo; **8.30** Musiche cence confins; **9.00** In dì di vuê - Rassegne stampe; **9.30** Gerovinyl; **10.30** Ator Ator ; **11.00** Babêl Europe; **11.30** Ce fâ?; **12.10** Gjornâl Radio di Onde Furlane + Il meteo; **12.30** In dì di vuê - Rassegne stampe internazionâl; **13.00** Musiche cence confins; **13.30** Ator Ator ; **14.00** Arti Elastiche; **14.30** Gjornâl Radio di Onde Furlane; **15.00** Tommy; **17.30** Musiche cence confins; **18.00** Gjornâl Radio di Onde Furlane; **18.30** Ce fâ?; **19.00** Sound Verité; **20.00** Gabriterapia; **21.00** Marrakesh Express

CANALI LOCALI

TELEFRIULI
- **6.20** Un pinsir par vuè
- **6.30** News, cappuccino e brioche - diretta
- **7.45** A voi la linea
- **8.20** Un pinsir par vuè
- **8.30** News, cappuccino e brioche
- **9.45** L'ora dei dilettanti
- **11.15** Rugby Magazine
- **11.30** Effemotori
- **12.00** Bekér on tour
- **12.30** Telegiornale FVG - diretta
- **12.45** A voi la linea - diretta
- **13.15** Family Salute e Benessere
- **13.30** Telegiornale FVG News
- **13.45** A voi la linea
- **14.15** Telegiornale FVG News
- **14.30** Bianconero XXL
- **16.00** Telefruts - cartoni animati
- **16.30** Tg Flash - diretta News
- **16.45** Family Salute e Benessere
- **17.00** Effemotori
- **17.45** Telefruts - cartoni animati
- **18.00** Italpress
- **19.00** Telegiornale FVG - diretta
- **19.30** Sport FVG - diretta
- **19.45** Screenshot - diretta
- **20.15** Telegiornale FVG News
- **20.40** Gnovis
- **21.00** Lo Scrigno - diretta
- **22.30** Effemotori
- **23.00** Start
- **23.15** Bekér on tour

IL 13TV
- **7.00** Santa Messa S.Leopoldo
- **8.00** Star Trek Classic
- **9.30** Sherlock Holmes Telefilm
- **10.00** il13 Telegiornale
- **11.00** Eureka Il Sapere
- **12.00** Aria Pulita (Live)
- **12.45** Stanlio e Olio
- **13.00** Tv13 con Voi (Live)
- **14.00** Charlie's Angel
- **15.00** Telefilm
- **16.00** Film Classici
- **19.00** il 13 Telegiornale
- **20.00** 6 Maggio 1976. L'urlo dell'Orcolat
- **21.00** Star Trek Classic
- **22.00** Tv13 con Voi Sera
- **23.30** Il 13 Telegiornale
- **1.00** Il Film della Notte

TV 12
- **6.10** Tg Udine News
- **6.40** Tg Regionale News
- **7.05** A Tutto Campo Fvg
- **7.30** Santa Messa
- **8.15** Sveglia Friuli
- **10.00** I Nostri Primi 10 Anni Rubrica
- **10.50** Salute E Benessere
- **11.10** Agricultura Rubrica
- **11.45** Casa Pappagallo
- **12.00** Tg Friuli In Diretta
- **13.45** Stadio News
- **14.45** Tg Friuli In Diretta - R
- **16.30** Udinese Tonight - R
- **18.30** Tg Regionale News
- **19.00** Tg Udine News
- **19.30** A Tutto Campo Fvg
- **20.00** Tg Udine News
- **20.30** Tg Regionale News
- **20.55** Casa Pappagallo
- **21.10** Terzo Tempo
- **23.00** Tg Udine News

Il Meteo



OGGI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	10/13	13/16
massima	20/22	18/20
media a 1000 m	10	
media a 2000 m	3	

Cielo in prevalenza nuvoloso o coperto con piogge intermittenti, rovesci e locali temporali. Le piogge complessivamente potranno essere in genere abbondanti. Quota neve oltre i 2000 metri circa. Sulla costa soffierà in prevalenza vento da est moderato.

DOMANI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	10/13	12/15
massima	17/20	17/20
media a 1000 m	9	
media a 2000 m	3	

Cielo in prevalenza nuvoloso o coperto con piogge intermittenti, rovesci e locali temporali. Quota neve oltre i 2000 metri circa.

Tendenza. Tempo instabile con nuvolosità variabile; probabili rovesci e temporali sparsi. Sulla costa soffierà vento di Libeccio.

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	VENTO
Trieste	14	16	18 Km/h
Monfalcone	14	16	9 Km/h
Gorizia	14	16	9 Km/h
Udine	14	15	10 Km/h
Grado	14	16	12 Km/h
Cervignano	15	16	11 Km/h
Pordenone	14	15	12 Km/h
Tarvisio	9	11	17 Km/h
Lignano	14	16	11 Km/h
Gemona	13	14	13 Km/h
Tolmezzo	13	14	11 Km/h
Forni di Sopra	9	10	15 Km/h

IL MARE OGGI

CITTÀ	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	poco mosso	0,3 m	17,1
Grado	poco mosso	0,4 m	18
Lignano	mosso	0,5 m	18,2
Monfalcone	poco mosso	0,4 m	17,8

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	3	13	**Copenhagen**	5	13	**Mosca**	0	11
Atene	16	24	**Ginevra**	7	14	**Parigi**	6	16
Belgrado	13	23	**Lisbona**	9	19	**Praga**	6	13
Berlino	1	16	**Londra**	2	12	**Varsavia**	0	15
Bruxelles	6	15	**Lubiana**	11	13	**Vienna**	7	11
Budapest	16	24	**Madrid**	7	15	**Zagabria**	11	14

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	12	15
Bari	16	26
Bologna	14	19
Bolzano	15	18
Cagliari	15	21
Firenze	13	19
Genova	14	16
L'Aquila	9	16
Milano	14	15
Napoli	15	23
Palermo	16	21
Reggio C.	19	24
Roma	13	20
Torino	12	16
Venezia	15	17

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: forti venti di Libeccio, piogge e schiarite sulla Liguria, diffuso maltempo sulle zone pianeggianti.
Centro: tempo instabile su gran parte delle regioni dove rovesci e temporali si alterneranno a schiarite soleggiate.
Sud: tempo a tratti instabile su Sicilia e Calabria interne. Nubi irregolari altrove.

DOMANI
Nord: tempo instabile, schiarite al Nordovest. Venti forti meridionali, mari molto mossi.
Centro: tempo instabile; piogge e schiarite soleggiate su Toscana, Umbria, Lazio e Marche.
Sud: generali condizioni di bel tempo. Il cielo si potrà vedere sereno o al massimo poco nuvoloso ovunque.

DOMANI IN ITALIA



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

Le energie si muovono più lentamente del tuo desiderio di agire. Oggi la forza è nel saper attendere il momento giusto, senza sprecare colpi d'istinto.

TORO
21/4 - 20/5

Giornata fertile per consolidare ciò che hai avviato. Non servono grandi rivoluzioni, ma cura costante. Ogni radice nutrita oggi sarà frutto domani.

GEMELLI
21/5 - 21/6

La mente corre veloce, ma non tutto deve essere detto o agito subito. Ascolta di più, parla di meno: oggi il vero cambiamento nasce nella tua capacità di osservare.

CANCRO
22/6 - 22/7

Un richiamo emotivo ti distrae dai tuoi obiettivi concreti. Ricorda che proteggere te stesso non è egoismo: oggi hai il diritto di scegliere la tua serenità.

LEONE
23/7 - 23/8

L'ambizione ti guida, ma oggi serve anche umiltà. Non sottovalutare chi lavora nell'ombra: chi oggi sembra piccolo, domani può sorprenderti.

VERGINE
24/8 - 22/9

Giornata adatta per mettere a punto strategie pratiche. Le intuizioni che arrivano sono affidabili, ma hanno bisogno di metodo. Scrivi, programma, concretizza.

BILANCIA
23/9 - 22/10

Un equilibrio fragile richiede attenzione. Se vuoi che una relazione o un progetto duri, oggi devi nutrirlo con ascolto sincero, non con apparenze.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

Non tutto quello che finisce è una perdita. Alcune chiusure di oggi liberano spazio prezioso per nuove verità. Non resistere: lascia che ciò che deve andare, vada.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Serve misura. Anche l'entusiasmo più bello, se non incanalato, può disperdersi. Oggi scegli di impegnarti su poche cose, ma in profondità.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

La costruzione richiede pazienza. Non basta aver deciso una meta: ogni giorno va ripresa la fatica del primo passo. Oggi il successo è fatto di perseveranza silenziosa.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

Giornata che chiede coerenza. Le idee sono tante, ma ora devi scegliere quali davvero rispecchiano ciò che sei diventato. Non tradire la tua evoluzione per abitudine.

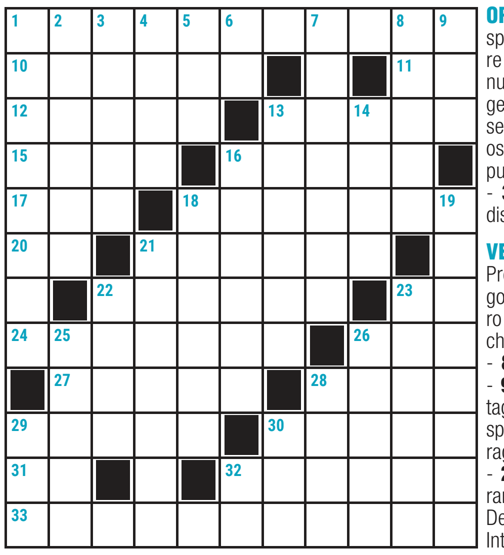
PESCI
20/2 - 20/3

Le emozioni sono forti, ma rischiano di confondere i tuoi confini. Oggi più che mai serve chiarezza su dove finisci tu e dove iniziano gli altri.

IL CRUCIVERBA

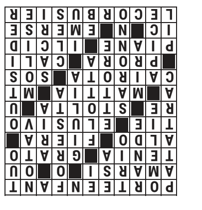
www.studiogiochi.com

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno



ORIZZONTALI: 1 Un... sacco per lattanti - **10** Una promessa degli sposi - **11** L'ovvero dei francesi - **12** Il verme solitario - **13** Memore dei benefici ricevuti - **15** Il nome di Palazzeschi - **16** Richiama numerosi esperti del settore - **17** Un break di Sinner - **18** Sfuggente e ambiguo - **20** Mi precede tra le note - **21** Donna di poco senno - **22** Il Pascal di un romanzo di Pirandello - **23** Mostri senza osti - **24** Egiziano della capitale - **26** Allarma chi lo capta - **27** La punta della nave - **28** Nette diminuzioni - **29** Zone prive di alture - **30** Un'opera in due atti di Giovanni Pacini - **31** Si ripetono nei dispacci - **32** Venute a galla - **33** L'architetto francese di Villa Savoye.

VERTICALI: 1 Un completo disastro - **2** Prediche dal pulpito - **3** Le vele a triangolo rettangolo - **4** Complessino canoro - **5** Sei nei prefissi - **6** Le hanno vecchi e neonati - **7** C'è quella amazzonica - **8** Si oppongono ai treni ad alta velocità - **9** Né mio né suo - **13** La Michelini protagonista di tante fiction - **14** Riempie lo spazio vuoto - **16** La comanda un ammiraglio - **18** Il più valoroso dei Troiani - **19** Vince inaspettatamente - **21** La cittadina lombarda degli amaretti - **22** Si prende per sparare - **23** La regione con Termoli - **25** Il punto culminante - **26** Destinati al culto divino - **28** Centro della Val di Non - **29** Prodotto Interno Lordo - **30** Si deve pagare al posto dell'Ici - **32** Un po' ebbro.



Messaggero Veneto
fondato nel 1946
Direttore responsabile: Luca Ubaldeschi
Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancoli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Giancarlo Padovan, Luca Piana.
Ufficio centrale: Antonio Bacci.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine
Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it
Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine
tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170
Pordenone - tel. 0434/20432
Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 5 maggio 2025 è stata di 24.033 copie.
Certificato ADS n. 9165 del 08.03.2023
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD 2499-0914
Codice ISSN online PN 2499-0922
PEFC
PEFC/18-32-111

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 390, sei numeri € 340, cinque numeri € 290; semestrale: 7 numeri € 210, 6 numeri € 190, 5 numeri € 160; trimestrale: 7 numeri € 110, 6 numeri € 100, 5 numeri € 90 (abbonamento con spedizione postale decentrata).
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito.
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,70

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli arti. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563, o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai
Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767